

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XV
n. 479

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(UNIONCAMERE)**

(Esercizio 2011)

—————
Comunicata alla Presidenza il 30 novembre 2012
—————

**Doc. XV
n. 479**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(UNIONCAMERE)**

(Esercizio 2011)

Comunicata alla Presidenza il 30 novembre 2012

I N D I C E

Determinazione della Corte dei conti n. 96/2012 del 9 novembre 2012	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) per l'esercizio 2011	»	9
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2011:</i>		
Relazione del Consiglio di amministrazione	»	93
Relazione del Collegio dei Revisori	»	147
Bilancio consuntivo	»	157

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sui risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) per l'esercizio 2011

Relatore: Presidente Pasquale Iannantuono

Determinazione n. 96/2012**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 9 novembre 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge n. 68 in data 19 marzo 1993, con la quale l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2011, nonché le annessi relazioni del Consiglio e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Pasquale Iannantuono e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) per l'esercizio 2011;

ritenuto che dall'analisi dei bilanci e dalla documentazione acquisita è emerso che:

– il risultato del conto economico è migliorato, nell'esercizio considerato, essendo passato da € 798.784 nel 2010 ad un avanzo di € 1.467.614;

– l'incremento degli oneri di gestione ordinaria (+11,6%) è stato inferiore all'aumento dei proventi ordinari (+12,5%);

– il patrimonio netto è aumentato da 50,28 a 51,52 milioni di euro;

– una maggiore significatività dei bilanci dell'ente si potrà raggiungere con la redazione del bilancio consolidato delle società «in house», al momento però non possibile, in quanto i competenti Ministeri non hanno approvato ancora i relativi schemi di bilancio;

– l'Ente ha avviato una riflessione per promuovere la gestione associata, e quindi più economica, dei servizi camerali alle imprese da parte delle «piccole» Camere di commercio e, in prospettiva, per la riduzione del loro numero in correlazione con la riduzione dell'istituzione provinciale;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2011 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Pasquale Iannantuono

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

RELAZIONE SUI RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (UNIONCAMERE) PER L'ESERCIZIO 2011

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il quadro normativo - 1.1 I compiti e le funzioni fondamentali. - 1.2 Lo statuto dell'Unioncamere. - 1.3 Il regolamento di funzionamento degli organi. - 1.4 Il regolamento di organizzazione degli uffici. - 1.5 Il regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria. - 1.6 Il regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'esecuzione di lavori in economia. – 2. Gli organi dell'ente. - 2.1 Premessa. - 2.2 Il Consiglio generale (dal 2012 ridenominato «Assemblea generale»). - 2.3 Il comitato esecutivo. - 2.4 L'Ufficio di presidenza. - 2.5 Il Presidente. - 2.6 Il Collegio dei revisori (nel nuovo Statuto denominato «Collegio dei revisori dei conti»). - 2.7 Le assise dei Consiglieri camerali. - 2.8 Il controllo di gestione. - 2.9 L'organismo indipendente di valutazione (OIV) e sua Relazione per il 2011. – 3. L'organizzazione dell'ente. - 3.1 Il Segretario generale. - 3.2 La consulta dei Segretari generali delle Camere di commercio. - 3.3 La dirigenza. Rapporto con le Aree di attività - 3.4 Le dotazioni organiche del personale. - 3.5 Il trattamento economico e normativo del personale. – 4. Attuazione e gestione delle politiche istituzionali. - 4.1 Premessa. - 4.2 Le risorse assegnate e impegnate nell'attuazione delle linee programmatiche. - 4.3 Il fondo perequativo. - 4.3.1 Il nuovo Regolamento del Fondo perequativo. - 4.3.2 Il finanziamento dei progetti camerali di sistema. - 4.3.3 I contributi per rigidità dei bilanci camerali. Esercizio 2011. - 4.3.4 La movimentazione complessiva delle gestioni del Fondo perequativo nel 2011. - 4.4 L'Istituto Nazionale per la Distribuzione (INDIS). Il rendiconto 2011. – 5. I risultati contabili della gestione per l'esercizio 2011. - 5.1 Il bilancio di esercizio. Impostazione economico-patrimoniale. - 5.2 Il conto economico. - 5.2.1 I dati complessivi. - 5.2.2 La gestione ordinaria. L'avanzo. - 5.2.3 La gestione ordinaria. Le spese per il funzionamento degli organi. - 5.2.4 La gestione ordinaria. Le spese per il personale. - 5.2.5 La gestione ordinaria. Altre spese di funzionamento. - 5.2.6 La gestione ordinaria - *Progetti e iniziative per lo sviluppo del sistema - Fondo intercamerale d'intervento*. - 5.2.7 La gestione finanziaria e la gestione straordinaria. - 5.3 Lo stato patrimoniale. - 5.3.1 Lo stato patrimoniale attivo. - 5.3.2 Lo stato patrimoniale passivo. - 5.3.2.1 Lo stato patrimoniale passivo. I debiti di funzionamento. - 5.4 Attuazione delle norme statali di contenimento della spesa. - 5.4.1 La legislazione operante per il 2011. - 5.4.2 Contenimento delle spese per consumi intermedi. - 5.4.3 Contenimento delle spese per collaborazioni e consulenze. - 5.4.4 Contenimento delle spese per organi collegiali e altri organismi. - 5.4.5 Contenimento dei costi di personale. - 5.4.6 Contenimento di altre tipologie di spese (mostre, convegni, relazioni pubbliche, pubblicità e rappresentanza). – 6. Le partecipazioni. - 6.1 In genere. Le società «in house providing». - 6.2. Stato di attuazione dell'obbligo di bilancio consolidato. Quadro d'insieme delle partecipazioni. – 7. Le considerazioni conclusive. - 7.1 Considerazioni riassuntive dei dati contabili. - 7.2 Considerazioni in tema di organizzazione dell'ente. - 7.2.1 Duttività dell'articolazione territoriale del sistema camerale. - 7.2.2 Rafforzamento della partecipazione delle Camere nell'organo assembleare dell'Unione. - 7.2.3 Mantenimento del carattere rappresentativo dell'organo di amministrazione dell'Unioncamere.

PREMESSA

L'Unioncamere – Unione italiana delle camere di commercio – è stata istituita, con attribuzione di personalità giuridica di diritto pubblico e con la missione di assicurare il coordinamento e il potenziamento delle attività delle singole camere di commercio. L'ente, che non svolge attività di lucro, costituisce quindi un ente pubblico non economico, affidato dalla legge alla vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico e al controllo esterno della Corte dei conti, quale espressamente riconosciuto dall'art. 7 del decreto-legge n. 8 del 1993, convertito con modificazioni nella legge 19 marzo 1993 n. 68 e, su tale base, anche dall'art. 17 comma 2 dello Statuto in vigore, approvato con Decreto 25 luglio 2012 (G.U. n. 221 del 21 settembre 2012). In tal modo, si è superata una carenza della legge n. 70 del 1975, nella parte in cui non assoggettava espressamente tale ente alla disciplina generale e ai controlli in detta legge previsti.

Trattasi di assetto ordinamentale confermato dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23, emanato in attuazione della delega contenuta nell'art. 53 della legge 23 luglio 2009 n. 99 e recante novellazione del previgente art. 7 della legge 29 dicembre 1993 n. 580. In tale articolo – va puntualizzato – i compiti dell'ente sono stati precisati e rafforzati mediante la novellazione dell'art. 7 della legge n. 580 del 1993, che ha ridefinito l'Unioncamere come ente associativo che *"cura e rappresenta gli interessi generali delle camere di commercio e degli altri organismi del sistema camerale; promuove, realizza e gestisce, direttamente o per il tramite di proprie aziende speciali, nonché mediante la partecipazione a organismi anche associativi, a enti, a consorzi e a società anche a prevalente capitale privato, servizi e attività d'interesse delle camere di commercio e delle categorie economiche"*.

Con determinazione n. 78 in data 8 novembre 2011 la Corte dei conti ha riferito sui risultati della gestione per l'esercizio 2010¹.

Con la presente Relazione la Corte riferisce sui risultati del controllo effettuato sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2011, nonché sui più rilevanti fatti gestori intervenuti sino alla data odierna.

¹ Pubblicata in Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 355.

1 – IL QUADRO NORMATIVO

1.1 – I compiti e le funzioni fondamentali

Nell'anno in considerazione non si registrano modificazioni sostanziali nella "mission" dell'ente, quale in premessa indicata in linea di estrema sintesi.

Più precisamente, tenuto conto della riforma di cui al summenzionato decreto legislativo n. 23 del 2010 e considerate altresì le successive modifiche delle norme statutarie, è possibile riassumere – nell'essenziale – le attività svolte dall'Unione nell'interesse del sistema camerale:

- rappresentanza dei soggetti del sistema camerale coinvolti nella fase attuativa, per la stipula di accordi programmatici, intese e convenzioni con le amministrazioni centrali dello Stato o altri enti pubblici nazionali o con le Regioni ed enti locali ai sensi dell'art. 34 del D. Leg.vo n. 267 del 2000;
- nel rispetto delle funzioni d'indirizzo che competono alle autorità statali e regionali, formulazione di direttive e indirizzi per l'azione degli organismi del sistema camerale;
- realizzazione e gestione, anche indiretta, nonché prestazione di servizi e svolgimento di attività di interesse per il sistema camerale e per le categorie economiche in esso associate e rappresentate;
- agevolazione dei processi di internazionalizzazione dell'economia italiana e promozione della presenza delle nostre imprese sui mercati mondiali, anche valorizzando l'attività delle camere di commercio italiane all'estero;
- promozione dei rapporti del sistema camerale con le istituzioni (internazionali, nazionali e regionali, anche tramite le apposite Unioni) e con le rappresentanze delle categorie economiche, assicurando, in particolare, le cooperazioni con altri sistemi omologhi UE caratterizzati dalla natura pubblica degli enti camerali associati o rappresentati e il coordinamento del sistema camerale italiano con gli analoghi sistemi esteri, la collaborazione con Eurochambres e la rappresentanza diretta degli interessi del sistema camerale italiano presso le istituzioni di Bruxelles, anche al fine promuovere e coordinare i mezzi di accesso del sistema camerale a programmi e ai fondi comunitari;
- supporto dello sviluppo a rete delle strutture camerali, mediante il coordinamento e il monitoraggio delle attività realizzate dalle singole Camere;
- offerta di attività di formazione, supporto organizzativo e consulenza in favore di amministratori e dirigenti di enti pubblici, al fine di promuoverne il

coinvolgimento e la partecipazione alle iniziative e attività del sistema camerale;

- realizzazione, mediante partecipazione o associazione con altri soggetti pubblici o privati, anche esteri, a studi, indagini e ricerche su argomenti d'interesse del sistema camerale, nonché a congressi, convegni e conferenze, anche a carattere internazionale, in materie d'interesse del sistema camerale o delle categorie economiche in esso associate e rappresentate.

In tal modo, all'Unione spetta per legge la cura e la rappresentanza degli interessi generali delle camere di commercio, ricomprese nel cd. "sistema camerale", che, come disposto espressamente nella riforma di cui al decreto n. 23/2010, è costituito dall'Unione nazionale e dalle singole Camere di commercio, nonché dalle rispettive Unioni regionali, queste ultime in quanto titolari del compito di curarne gli "interessi comuni" a livello regionale. Del sistema camerale – va altresì segnalato – fanno parte le camere di commercio italiane all'estero e, se associate, le camere di commercio estere riconosciute dal Governo come operanti in Italia, nonché le società, i consorzi e gli enti costituiti per lo svolgimento di attività o per la prestazione di servizi nell'interesse delle categorie economiche associate e rappresentate nelle camere di commercio.

La legge di riforma – va infine posto in evidenza – riconosce espressamente al sistema camerale una posizione di "autonomia funzionale" nello svolgimento dei propri compiti. Infatti, alla stregua del principio di "sussidiarietà" la riforma ha inteso riservare al sistema camerale lo svolgimento di funzioni e la prestazione di servizi in favore delle imprese, salvo quanto non può non essere svolto dallo Stato, dalle Regioni e/o dagli enti locali, dando così attuazione a quel ruolo di "autonomia funzionale", ora – come si è detto – espressamente riconosciuta dalla legge e, in precedenza, dalla Corte Costituzionale (vedi la decisione n. 347 del 2007), che ebbe a definire le Camere di commercio come enti pubblici dotati di autonomia funzionale in rappresentanza delle imprese operanti sul territorio, ancorché articolati come una "rete" che opera a livello nazionale.

Se, infatti, le Camere di commercio furono istituite – dalla legge 6 luglio 1862 n. 680 – con la denominazione di "camere di commercio e arti", quali enti necessari a livello provinciale e dotati di funzioni essenzialmente consultive e rappresentative, nonché di qualche funzione di amministrazione attiva, con la citata legge n. 580 del 1993, come modificata dal richiamato decreto legislativo n. 23/2010, l'istituzione camerale è stata sganciata dal collegamento necessario con l'istituzione provinciale sia prevedendo, come condizione per l'istituzione di nuove Camere, l'associazione di

almeno 40.000 imprese, sia obbligando le Camere già istituite, ma con meno di 40.000 imprese iscritte, ad associarsi per lo svolgimento delle funzioni, sia consentendo alle Camere già istituite o di accorpate le relative circoscrizioni o di organizzare – in forma associata – i propri uffici per svolgere, in tale forma, le attività a essi demandate.

Alla fine del 2011 – va rilevato – soltanto 7 delle 105 Camere attualmente istituite non avevano avviato iniziative di associazione con altre Camere.

1.2 - Lo Statuto dell'Unioncamere

La potestà statutaria dell'Unioncamere, già attribuita ed esercitata alla stregua della legislazione previgente, risulta ora confermata dall'art. 1 comma 9 del Decreto n. 23 del 2010.

Anche per il 2011 è rimasto in vigore lo Statuto deliberato in data 12 luglio 2007, poi approvato con DPCM 21 aprile 2008 e, infine, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 132 del 7 giugno 2008. Detto Statuto ha trovato, quindi, applicazione a decorrere dalla metà dell'esercizio 2008.

L'entrata in vigore di un'incisiva riforma della legge n. 580/93, riforma recata – come si è detto – dal Decreto legislativo n. 23/10, ha però reso inevitabile un aggiornamento delle norme statutarie. Infatti, un nuovo Statuto è stato deliberato dall'organo assembleare dell'ente in data 1 dicembre 2011 e, quindi, per accogliere richieste del Ministero vigilante, ancora in data 5 luglio 2012. Dette nuove norme statutarie non hanno, perciò, operato nel 2011, ma sono attualmente in vigore (cfr. Decreto 25 luglio 2012 in G.U. n. 221 del 21 settembre 2012).

Restando, pertanto, alla versione statutaria in vigore nell'anno sul quale si riferisce, si osserva che gli organi dell'ente hanno operato con la denominazione di:

- consiglio generale (che, secondo il nuovo Statuto, muta la propria denominazione in "assemblea generale");
- comitato esecutivo;
- l'ufficio di presidenza, composto dal presidente e dai vice-presidenti;
- il collegio dei revisori (che, secondo il nuovo Statuto, muta la propria denominazione in "collegio dei revisori dei conti").

A tali organi può aggiungersi, quale organo straordinario non permanente e con funzioni consultive, l'assise dei consiglieri camerali, assise che può essere generale ovvero settoriale in base alle categorie economiche rappresentate nei consigli delle camere di commercio.

Ha natura di organo dell'Unioncamere anche la sezione delle Camere miste, intese come Camere di commercio italo-estere o estere in Italia, costituite ai sensi dell'art. 22 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 (per questa parte non novellata dal decreto n. 23/10) e iscritte nell'apposito Albo tenuto dal Ministero del Commercio estero.

La struttura amministrativa, al cui vertice è posto il segretario generale, si articola (come più ampiamente si dirà nel seguente capitolo 3) in aree gestite da funzionari di livello dirigenziale, dotati di autonomi poteri di spesa nell'ambito del "budget" fissato per l'area affidata alla loro responsabilità.

Il rapporto di lavoro dei dirigenti è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti di imprese commerciali, nonché da contratti individuali.

Una funzione consultiva è attribuita alla consulta dei segretari generali delle Camere di commercio, competente a esprimere pareri a richiesta degli organi, nonché pareri obbligatori e non vincolanti sui documenti programmatici dell'ente.

La dotazione finanziaria dell'ente è assicurata dall'aliquota contributiva, annualmente fissata dal consiglio generale e parametrata sulle entrate realizzate dalle camere di commercio a titolo di imposte e diritti, nonché a titolo di contributi e trasferimenti statali o regionali, al netto degli oneri di riscossione e di eventuali rimborsi. Va segnalato sin d'ora che, nel 2011 (cfr. delibera del Comitato esecutivo in data 17 novembre 2010), tale aliquota contributiva è rimasta inalterata rispetto all'anno precedente, in cui era stata fissata al 2,5% delle entrate nette, come sopra calcolate, da versare in 3 ratei: il 30% entro il 30 aprile, il 40% entro il 31 luglio e il 30% entro il 30 ottobre.

Ai sensi delle norme statutarie l'Unione è legittimata ad assumere iniziative, anche giudiziarie, a tutela della denominazione e delle prerogative degli organismi riconducibili al sistema camerale e può intervenire nei procedimenti amministrativi riguardanti siffatti organismi in applicazione dell'art. 9 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni.

1.3 – Il regolamento di funzionamento degli organi

Prima di deliberare il nuovo Statuto per adeguamento alle novità legislative dianzi poste in evidenza, anche nel 2011 l'ente ha applicato il regolamento di funzionamento degli organi, a suo tempo deliberato in data 11 dicembre 2009 in attuazione dell'art. 5 comma 4 dello Statuto all'epoca vigente.

Come espressamente puntualizzato nell'art. 2, comma 2, di detto regolamento, esso si pone essenzialmente in una funzione integrativa delle norme statutarie. In tale

ambito, il regolamento disciplina, in particolare, la redazione dell'ordine del giorno dei lavori, i "quorum" di validità delle sedute e delle votazioni, la legittimazione del commissario quando la Camera sia stata commissariata (e quindi manchi un presidente camerale), l'ordine di discussione degli argomenti e le regole di votazione, nonché la verbalizzazione e le deroghe al principio della pubblicità delle deliberazioni.

Il regolamento detta, poi, per ciascun organo norme specifiche, delle quali è opportuno fare menzione, sia pure sommariamente, soprattutto quando esse presentino qualche criticità.

A tale specifico riguardo, nella precedente Relazione per l'anno 2010 si era dato conto della criticità di funzionamento conseguente alla previsione del divieto di delega in ogni caso d'impedimento del presidente della Camera, anche nel caso di impedimento assoluto da parte di questi e persino in caso di vacanza della carica. Nel suo funzionamento – si era osservato nella Relazione per il 2010 – questa disposizione regolamentare aveva creato qualche "deficit" di rappresentatività, quanto meno nei casi di "sede vacante" in attesa dell'elezione di un nuovo presidente. Non sarebbe stato inappropriato – si osservava – consentire, in quei casi, una partecipazione "pleno jure" del vice-presidente della Camera, in ragione dell'essenziale funzione vicaria della sua carica. Ciò si argomentava dalla considerazione che, in un'analogia situazione di "sede vacante" della presidenza di un'Unione regionale, era invece consentita la nomina di un delegato in seno al comitato esecutivo per il tempo occorrente all'elezione del nuovo presidente dell'Unione regionale (cfr. art. 13, commi 1 e 7, del citato regolamento 11.12.2009). Il nuovo Statuto (cfr. art. 5 comma 3) – deve ritenersi anche in parziale adesione delle summenzionate osservazioni – ha ora previsto un divieto di delega soltanto per le deliberazioni assembleari concernenti l'elezione degli organi o di singoli componenti degli organi, legittimando per le altre deliberazioni il conferimento di delega al vice-presidente vicario, beninteso nel caso di effettivo impedimento del presidente camerale.

Tra le competenze del consiglio generale che, in aggiunta a quelle previste dalla legge e dallo Statuto, il regolamento in questione individua, è opportuno menzionare la determinazione delle materie di rilevanza generale per il sistema camerale, sulle quali – per tale motivo – le Camere sono chiamate dallo Statuto (cfr. art. 2 comma 2) a relazionare l'Unioncamere. Tra queste il regolamento individua espressamente gli atti del contenzioso avviato e deciso innanzi ai Giudici del Registro delle imprese, nonché del contenzioso in tema di diritto annuale, controversie di lavoro, composizione e funzionamento degli organi camerali.

1.4 – Il regolamento di organizzazione degli uffici

Nell'esercizio 2011 sono state modificate, con deliberazione dell'Ufficio di presidenza in data 29 giugno 2011, le previgenti norme del regolamento di organizzazione degli uffici (a suo tempo, approvate con deliberazione n. 175 del 21 novembre 2007).

Mediante le suddette modificazioni, l'ente, dopo la profonda riorganizzazione articolata alla fine del 2009, si è ora adeguato sia alle rilevanti innovazioni legislative recate dalla riforma del sistema camerale, di cui al richiamato decreto legislativo n. 23/2010, che ai principi del decreto legislativo n. 150/2009, noto come "decreto Brunetta" di riforma della Pubblica Amministrazione, nonché alle disposizioni applicabili contenute nel decreto legislativo n. 165/2011. Il processo di approvazione è stato alquanto laborioso, anche perché si è ritenuto di sottoporre il nuovo testo al Ministero della Funzione pubblica oltre che, come di consueto, alle organizzazioni sindacali.

La revisione, tuttavia, non ha investito gli aspetti fondanti del precedente regolamento, essendovi infatti la conferma dei seguenti principi:

- distinzione tra atti organizzativi delle competenze e attività dell'ente e atti di gestione del rapporto di lavoro, le prime essendo ripartite tra i vari organi e dirigenti e le seconde rientranti nelle attribuzioni del segretario generale, oltre che dei dirigenti e dei quadri, ovviamente nell'ambito delle aree e degli uffici cui sono preposti;
- sulla base di deliberazioni programmatiche, articolazione della struttura organizzativa dell'ente in aree dirigenziali (da affidare alla responsabilità di un dirigente) e, all'interno di queste, ripartizione di attività effettuata dal dirigente, ovviamente rispettando le mansioni che risultano dall'inquadramento del personale; le aree in questione sono istituite, nei limiti della dotazione organica dei dirigenti, dal comitato esecutivo su proposta del segretario generale, mentre, con provvedimento del segretario generale, possono essere istituiti servizi e uffici speciali con autonomia gestionale, nonché unità operative di "staff" o di progetto, alle quali sono preposti i cd. "quadri", vale a dire funzionari non di livello dirigenziale.

Al vertice della struttura organizzativa di Unioncamere è posto – si è già detto – il segretario generale, che sovrintende alla gestione complessiva dell'ente per attuare gli indirizzi e gli obiettivi posti dagli organi di direzione e di amministrazione ed esercita, altresì, poteri di coordinamento, verifica e controllo dell'attività dei dirigenti responsabili delle aree e uffici a essi affidati.

Nell'ambito delle rispettive aree, assegnate per un periodo congruo (non inferiore comunque a 3 anni), i dirigenti rispondono non soltanto della legalità degli atti adottati e della qualità dei servizi erogati, ma anche del perseguimento degli obiettivi assegnati e *"dell'allocazione delle risorse in funzione di essi"*, aspetto questo che, autonomi essendo i poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali di ciascuna area, molto opportunamente il nuovo regolamento di organizzazione ha ritenuto di dover specificare.

Nel regolamento in questione una sua individualità acquista, tra il personale, la categoria dei *"quadri"*, cui viene riconosciuta una limitata autonomia gestionale e la possibilità di ordinare spese nei settori di attività affidati, anche mediante delega di specifiche funzioni, dal dirigente, ovviamente secondo le direttive di questi e nei limiti del *"budget"* direzionale.

La dotazione organica del personale è determinata dal comitato esecutivo sulla proposta del segretario generale con deliberazione sottoposta all'approvazione del Ministero dello sviluppo economico, salvo quelle che non comportano aumenti di spesa, di tal che le riduzioni di organico non vanno approvate dal Ministero vigilante.

Le assunzioni del personale avvengono mediante contratto individuale di lavoro a seguito di selezione pubblica per esami e/o per titoli o, per le posizioni di minore livello, anche per avviamento o chiamata diretta degli iscritti nelle liste di collocamento. I dirigenti possono essere assunti soltanto in esito a procedure di accertamento delle professionalità richieste, che possono effettuarsi o per titoli ed esami o soltanto per esami, nonché con *"chiamata diretta"* di persone di particolare professionalità (in tal caso però soltanto a tempo determinato). I quadri possono essere assunti tramite concorsi per esami ovvero per titoli ed esami.

I distacchi del personale dell'Unioncamere presso organismi del sistema camerale o presso altre amministrazioni, come anche i comandi presso l'ente di personale proveniente da altre amministrazioni, sono possibili sulla base di accordi con l'ente di destinazione o di provenienza e vanno disposti dal comitato esecutivo su proposta del segretario generale.

Ulteriori norme di organizzazione degli uffici e per la gestione dei rapporti di lavoro possono essere emanate, secondo le rispettive competenze, dal comitato esecutivo e dal segretario generale, rispettando le norme generali, i contratti collettivi applicabili e i principi del regolamento.

1.5 – Il regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria

Alla fine del 2011, con la deliberazione del Comitato esecutivo n. 35 in data 11 novembre 2011, è stato emanato un nuovo regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria, di tal che il previgente regolamento (cfr. deliberazione del Comitato esecutivo n. 3 del 23 aprile 2008, poi approvata dal Ministero vigilante il 18 giugno 2008) è stato – di fatto – applicato per la maggior parte della durata dell'esercizio sul quale riferisce la presente Relazione.

Va però evidenziato che detta nuova regolamentazione, approvata alla fine del 2011, è stata successivamente modificata dal Comitato esecutivo con delibera del 7 marzo 2012, sia per dare esito a richieste del Ministero vigilante e sia anche al fine di tenere conto dello "jus superveniens" posto dal decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, recante "disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili".

Nell'essenziale, il nuovo regolamento, fermi restando il sistema di contabilità economico-patrimoniale, quale contemplato – per le Camere di commercio – dal DPR 2 novembre 2005 n. 254, nonché la scansione annuale del preventivo economico e del bilancio di esercizio - predisposti dal comitato esecutivo, deliberati dal consiglio generale e approvati dal Ministero vigilante – ha previsto un accorciamento dei termini di approvazione di siffatti documenti contabili. Detti più brevi termini sono i seguenti:

- per il preventivo economico il 31 ottobre (invece del 31 dicembre) dell'anno precedente a quello cui si riferisce il preventivo medesimo;
- per il bilancio d'esercizio il 30 aprile (invece del 31 luglio) dell'anno cui si riferisce il bilancio.

Sulla base del preventivo, il comitato esecutivo definisce le risorse destinate alle linee di attività dell'ente e, in esecuzione di tale deliberato, il segretario generale assegna il "budget" di area ai dirigenti che vi sono preposti.

Il bilancio d'esercizio deve rispettare i principi posti dal codice civile per i bilanci delle società per azioni, in quanto compatibili con la natura pubblicistica dell'ente. In particolare, vanno rispettati l'articolo 2426 sui criteri di valutazione delle voci dello stato patrimoniale e l'articolo 2427 sulle indicazioni che deve contenere la nota integrativa. Il bilancio d'esercizio è accompagnato da una relazione del comitato esecutivo sull'andamento della gestione.

Il nuovo regolamento ha poi previsto altre innovazioni, che, in estrema sintesi, sono le seguenti:

- soppressione delle previgenti disposizioni recate dal regolamento di gestione patrimoniale e finanziaria in tema di "lavori, servizi e forniture in economia"

(cfr. artt. da 40 a 58 del vecchio regolamento), rinviandone la disciplina ad apposito Regolamento, che il Comitato esecutivo ha approvato con delibera n. 66 del 7 giugno 2011, in attuazione di quanto disposto dall'art. 358 comma 1, lettera f), del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 (recante "regolamento di esecuzione e di attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163");

- adeguamento delle disposizioni in tema di pubblicità degli affidamenti di incarichi (cfr. art. 47, già 66 del vecchio regolamento) alle più rigorose disposizioni recate dall'art 3 comma 44 della legge 24 dicembre 2007 n. 244;
- disciplina "ex novo" dei recuperi effettuati dall'ente nei casi d'inadempimenti relativi a prestazioni professionali e di mancata realizzazione di iniziative e progetti finanziati dall'ente, prevedendo a favore dell'Unione interessi di mora parametrati al tasso d'interesse legale (cfr. artt. 44 comma 1, già 63 del vecchio testo, e 52, già 71 del vecchio testo).

Il nuovo regolamento non contiene disposizioni innovative riguardo alla disciplina delle competenze del collegio dei revisori, che si incentrano sul parere obbligatorio per le deliberazioni di bilancio e su pareri facoltativi per le altre deliberazioni degli organi dell'ente, a tale riguardo – come pure sull'obbligo di periodiche verifiche di cassa – essendo confermate le abituali competenze proprie di organi similari, quali meglio definite dal decreto legislativo n. 123 del 2011, cui il nuovo regolamento rinvia.

Il controllo di gestione, affidato a un organismo denominato "nucleo di valutazione", attiene alla verifica dei risultati della gestione in termini di efficienza, economicità e rispetto agli indirizzi e obiettivi dei deliberati di programmazione.

I titoli da VI a XI del regolamento disciplinano:

- la gestione patrimoniale e il servizio di cassa;
- la fornitura di beni e servizi e la realizzazione di lavori;
- la concessione di contributi;
- l'affidamento d'incarichi;
- l'erogazione di compensi, gettoni di presenza e rimborsi di spese in favore di organi collegiali, commissioni e gruppi di lavoro;
- le spese di rappresentanza e di funzionamento, quali colazioni di lavoro, piccole consumazioni e simili.

Le norme contenute nei summenzionati titoli – va puntualizzato – sono conformi ai principi generalmente vigenti per gli enti pubblici e, in particolare, quelle relative ai lavori e ai contratti per l'acquisto di beni e servizi sono conformi al decreto legislativo n. 163/2006, recante il "codice" dei contratti pubblici, e successive modificazioni in attuazione di norme comunitarie.

1.6 – Il regolamento per l’acquisizione di forniture, servizi e per l’esecuzione di lavori in economia

Il regolamento in questione, la cui materia era in precedenza contenuta nel previgente regolamento di contabilità deliberato in data 11 novembre 2009, è stato emanato dal Comitato esecutivo con deliberazione n. 66 del 7 giugno 2011 e, quindi, ulteriormente modificato con la richiamata deliberazione del 7 marzo 2012.

Al riguardo, va segnalato che con le deliberazioni di che trattasi l’ente si è adeguato alle disposizioni di urgenza (cfr. decreto legge 13 maggio 2011 n. 70, convertito dalla legge 12 luglio 2011 n. 106) che hanno modificato il codice degli appalti pubblici e il relativo regolamento di attuazione. In particolare, nel nuovo regolamento dell’Unioncamere è previsto l’innalzamento della “soglia” – da venti a quarantamila euro – per gli affidamenti diretti di beni e servizi a cottimo fiduciario, in tal modo uniformata alla “soglia” prevista per i lavori in economia.

2 – GLI ORGANI DELL'ENTE

2.1 - Premessa

Nel 2011 gli organi di direzione e di amministrazione dell'ente – vale a dire, il Presidente, l'Ufficio di presidenza e il Comitato esecutivo – sono stati ricoperti dagli stessi amministratori scelti nel giugno 2009 con il metodo dell'elezione a scrutinio segreto, ai sensi dello Statuto approvato nel 2008. A tale specifico riguardo è opportuno evidenziare che soltanto dal giugno 2009, momento in cui sono stati rinnovati tutti gli organi di direzione e di amministrazione dell'ente, detto Statuto del 2008 è stato completamente applicato anche quanto alle nuove denominazioni e competenze degli organi.

Nell'anno 2011 il Collegio dei revisori ha operato nella composizione ridotta (3 invece che 5 revisori) imposta dall'articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122. Ciò, a seguito della nomina avvenuta con la deliberazione del Consiglio generale in data 22 giugno 2010, che, a seguito dell'approvazione del bilancio 2009, ha segnato la cessazione delle funzioni del precedente Collegio dei revisori.

Ciò premesso, va evidenziato che il nuovo Statuto, deliberato in data 1° dicembre 2011 ed ora in vigore, ha ulteriormente modificato le denominazioni e, in minor misura, la composizione e le competenze degli organi dell'ente. Tuttavia, in attesa dell'approvazione da parte del Ministero vigilante, le nuove norme statutarie non sono entrate in vigore nel 2011 e, anzi, in un testo conforme alle richieste di detto Ministero, sono state oggetto di nuova deliberazione da parte del Consiglio generale in data 5 luglio 2012.

Nondimeno, nei paragrafi seguenti si darà conto delle più rilevanti modificazioni, in tal modo apportate, quanto a denominazioni e competenze degli organi dell'ente.

2.2 – Il Consiglio generale (dal 2012 ridenominato "Assemblea generale")

Organo centrale dell'ente deve ritenersi il Consiglio generale (che ora ha assunto la denominazione di "Assemblea generale" ai sensi del nuovo Statuto deliberato in data 1 dicembre 2011 e successive modificazioni).

Detto organo è composto di 105 Presidenti delle Camere di commercio e della Camera della Valle d'Aosta, nonché dal "past president" di Unioncamere. Va invero considerato che, anche se l'automatica costituzione di nuove Camere di commercio in conseguenza della creazione di nuove Province è stata espressamente esclusa soltanto dalla riforma di cui al decreto legislativo n. 23/2010 (cfr. art. 1 comma 4), di fatto la

costituzione di nuove Camere di commercio non aveva seguito pedissequamente il proliferare di nuove Province nell'ultimo ventennio. E' questo il caso delle nuove Province in Sardegna e della nuova Provincia di Trani in Puglia, dove, in ragione della ridotta presenza d'impresе in quei territori, non sono state costituite le corrispondenti Camere di commercio.

Il nuovo Statuto, nel confermare che la partecipazione dei Presidenti camerali è, in quanto componenti effettivi, personale, e perciò non suscettibile di delega, ha però limitato, come si già detto, il rigore di tale principio alle sedute nelle quali si proceda a elezioni degli organi e di singoli componenti. Di conseguenza, deve ritenersi consentita la delega (ad esempio, al vice-presidente camerale) quando si tratti di deliberare su altri oggetti, fermo restando che tale eccezionale facoltà di delega va limitata ai casi di effettiva impossibilità del presidente camerale in carica, casi questi che saranno disciplinati dal regolamento di funzionamento degli organi (che però al riguardo attualmente nulla prevede e che dovrà quindi essere armonizzato a detto innovato principio statutario). A tale specifico riguardo, va precisato che, nel caso di commissariamento della Camera e quindi di mancanza di presidente e organi camerali, il Commissario è legittimato a partecipare all'organo assembleare dell'Unione, evidente essendo che in questo caso il Commissario esercita poteri di amministrazione propri e non quale delegato del presidente camerale.

Per le riunioni dell'organo in questione sono convocati anche il Presidente dell'associazione delle Camere estere e il presidente della sezione delle 37 Camere miste riconosciute, i quali hanno facoltà di delegare un proprio rappresentante, in forza di quanto ora previsto nel nuovo comma 2 dell'art. 5 dello Statuto deliberato il 1.12.2011. Queste due associazioni, va però puntualizzato, non hanno diritto di voto e, per espressa previsione dell'art. 8 comma 2 del regolamento di funzionamento degli organi, non compongono neppure l'organo assembleare, di tal che non se ne può tenere conto ai fini del raggiungimento del numero legale nelle riunioni del consiglio generale.

Passando a elencarne i compiti, il Consiglio:

- definisce su base triennale le strategie e le linee di sviluppo del sistema camerale;
- esprime il parere sulle misure e le aliquote del diritto annuale dovuto dalle imprese alle Camere di commercio;
- definisce le linee programmatiche annuali di Unioncamere, ne approva i bilanci di previsione e i bilanci consuntivi;
- determina l'aliquota associativa delle Camere di commercio;

- delibera sulle modifiche statutarie;
- approva il regolamento elettorale;
- approva il regolamento di funzionamento degli organi, il regolamento di gestione del Fondo perequativo e il regolamento del Fondo intercamerale;
- delibera sugli atti di disposizione del patrimonio immobiliare;
- impartisce indirizzi, direttive e orientamenti agli organismi partecipati;
- disciplina i compensi e il trattamento di missione dei componenti degli organi di Unioncamere;
- individua, su proposta del Comitato esecutivo, i principi cui gli statuti delle Unioni regionali si devono attenere;
- elegge il Presidente e i Vicepresidenti di Unioncamere, i componenti del Comitato esecutivo e i revisori di estrazione camerale;
- costituisce il Collegio dei revisori dei conti, i cui componenti sono, come si dirà in seguito, designati dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero dell'economia, mentre uno è eletto dallo stesso organo assembleare.

Ai sensi della lettera j) del comma 4 dell'articolo 5 del nuovo Statuto, spetta all'organo assembleare di nominare, su proposta del Presidente, il Segretario generale, di eleggere il revisore dei conti di estrazione camerale e di costituire il Collegio dei revisori dei conti, nella composizione risultante dalla suddetta elezione e dalla designazione dei due revisori di estrazione ministeriale (cfr. artt. 5 comma 6 e 10 comma 1 del nuovo Statuto).

2.3 - Il Comitato esecutivo

Il Comitato esecutivo dell'ente, nella composizione rinnovata nel giugno 2009 ai sensi dello Statuto entrato in vigore del giugno 2008, risulta composto - nel corso dell'anno considerato dalla presente Relazione - dal Presidente, dagli 8 Vicepresidenti, da 19 Presidenti di Unioni regionali, dal Presidente della Camera di Aosta e da 11 Presidenti delle Camere di commercio eletti dal Consiglio generale (in applicazione della norma statutaria che fissa il numero di tale componente elettiva tra un minimo di 9 e un massimo di 11 componenti). In totale, in detto organo nel 2011 sono stati in carica 40 componenti.

Si tratta di un dato che, se comprensibile in ragione della spiccata struttura associativa dell'ente, nondimeno rende tale organo pletorico e non molto idoneo ad assolvere alle funzioni proprie di un consiglio di amministrazione: basti considerare le difficoltà di stabilire un "calendario" di riunioni che possano ottenere la presenza del numero legale dei componenti. Non a caso, infatti, le norme statutarie (vedi comma 5

dell'articolo 5 del nuovo Statuto 1.12.11) prevedono la possibilità che, con deliberazione dello stesso Comitato esecutivo, sia costituito un Ufficio di presidenza che, a composizione più ridotta (il Presidente e gli 8 Vice-presidenti), è competente, su delega del comitato esecutivo, sia per l'approvazione di taluni provvedimenti, sia – in altri casi – per l'esame in via preventiva degli atti da portare successivamente allo stesso comitato. In tal modo, in buona sostanza, l'esercizio della funzione "esecutiva" dell'ente viene a essere ripartita tra l'ufficio di presidenza e il comitato esecutivo, quest'ultimo essendo chiamato a deliberare (di fatto, a ratificare) i provvedimenti già "passati" al vaglio dell'Ufficio di presidenza.

La summenzionata composizione del Comitato esecutivo è stata modificata con la riforma di cui al decreto legislativo n. 23/2010 e poi ridotta dalla legislazione successiva. Va però segnalato che, in quanto operanti a partire dal momento del rinnovo degli organi eletti nel 2009, dette norme non hanno comportato – nel 2011 – modificazioni nella composizione dell'organo in questione. E' tuttavia utile porre in evidenza l'evoluzione della legislazione quanto alla composizione del Comitato esecutivo.

Al riguardo, ha disposto anzitutto il novellato art. 7 comma 6 della legge n. 580/93 (come modificato dal decreto legislativo n. 23/10), che prevede che la summenzionata composizione del Comitato sia integrata, nel 2012 al momento della scadenza degli amministratori eletti nel 2009, da 3 componenti a designazione ministeriale e 3 componenti a designazione regionale.

Tale composizione è stata, tuttavia, ridotta dall'art. 6 comma 5 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122, nella parte in cui, al fine di contenere la dinamica della spesa pubblica, ha previsto che gli enti ricompresi, come l'Unioncamere, nell'elenco tenuto dall'ISTAT ai fini della redazione del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, debbano contenere in 5 i componenti degli organi di amministrazione. Norma questa che sarebbe stata tuttavia inapplicabile al Comitato esecutivo dell'Unioncamere, considerando che la partecipazione, ai sensi del richiamato decreto legislativo n. 23/2010, di 3 componenti designati dai Ministeri vigilanti e di 3 componenti designati dalla Conferenza unificata delle Regioni avrebbe comportato – di per sé soltanto – il superamento del "tetto" imposto dal richiamato decreto legge n. 78/2010, così peraltro azzerando del tutto la natura associativa dell'Unione.

Tali indiscutibili difficoltà attuative delle norme di contenimento della spesa sono state risolte, sia pure in parte, dalla legge 11 novembre 2011 n. 180, il cui art. 3 ha disposto che, al fine di garantire la più ampia rappresentanza dei settori economici

rappresentati nelle Camere di commercio, la composizione della Giunta camerale sia ancorata a 1/3 degli eletti nei Consigli della stessa Camera. Sancendo, inoltre, l'applicazione di tale principio agli enti di natura associativa, detta disposizione speciale ha consentito che la futura composizione (mediante elezione nel 2012) del Comitato esecutivo possa essere fissata a 35, che corrisponde a 1/3 dei 105 presidenti camerale che compongono il Consiglio generale.

E' infine sopravvenuto l'art. 47 del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 134, che, definendo in termini di "invitati permanenti" la posizione dei rappresentanti ministeriali e regionali nell'ambito dell'organo assembleare dell'Unioncamere, ne ha "sterilizzato" la presenza ai fini del raggiungimento del "tetto" massimo di composizione dell'organo amministrativo in questione.

Detta composizione ha, infine, trovato consacrazione nell'art. 6 del nuovo Statuto dell'ente, quale risultante dalla deliberazione del 1 dicembre 2011 e, quindi, dalla definitiva deliberazione del 5 luglio 2012.

Di conseguenza, al momento in cui si predispone la presente Relazione, nell'organo in questione, come emerso dal rinnovo deliberato in data 5 luglio 2012, sono presenti, oltre ai tre rappresentanti ministeriali e ai tre rappresentanti regionali (in atto non ancora designati), 35 Presidenti camerale, tra i quali 6 componenti eletti dall'organo assembleare dell'ente, e ben 29 componenti di diritto: il Presidente, gli otto Vice-presidenti e i venti Presidenti delle Unioni regionali (tra essi compreso il Presidente della Camera di Aosta). Va poi precisato che nessun componente può far parte del Comitato sulla base di un doppio titolo di partecipazione: ad esempio, Presidente di Unione regionale e Vice presidente eletto di Unioncamere (cfr. art. 13 comma 5 del regolamento di funzionamento degli organi).

Nell'essenziale, il comitato, come disciplinato dal nuovo Statuto:

- predispone i programmi e le linee annuali di attività da sottoporre all'organo assembleare;
- predispone il bilancio preventivo e consuntivo e ne approva le necessarie modifiche;
- provvede alle attività di gestione del Fondo Perequativo, alla stregua delle specifiche norme statutarie;
- propone all'organo assembleare le linee-guida per la predisposizione degli statuti delle Unioni regionali;
- delibera in merito alle partecipazioni in società, all'adesione a enti, fondazioni, associazioni e simili;

- nomina il Presidente dell'Organismo indipendente di valutazione;
- definisce gli obiettivi e verifica i risultati della gestione, in base al regolamento di organizzazione degli uffici;
- delibera sulle nomine e sulle designazioni dei rappresentanti in organismi partecipati da Unioncamere;
- nomina, su proposta del segretario generale, i vicesegretari generali;
- impartisce le direttive per la stipula del contratto collettivo del personale di Unioncamere e definisce gli indirizzi per la stipula del contratto collettivo del personale delle camere di commercio;
- approva il regolamento di organizzazione e il regolamento di amministrazione e contabilità;
- delibera la costituzione in giudizio e la promozione o la resistenza alle liti con potere di conciliare e transigere;
- esercita le attribuzioni delegate dal consiglio generale;
- delibera su ogni materia non attribuita ad altri organi dell'ente o non riservata, per legge, alla dirigenza.

2.4 – L'Ufficio di presidenza

Nel 2011 ha operato un Ufficio di presidenza costituito con deliberazione del comitato esecutivo. L'Ufficio in questione, composto dal presidente e dagli otto vice-presidenti, esercita le funzioni delegate dallo stesso comitato, a seconda dei casi approvando direttamente gli atti ovvero le proposte da portare poi all'approvazione del Comitato esecutivo. Dell'ufficio di presidenza non possono far parte i presidenti, i vice-presidenti e gli amministratori degli enti, società e organismi costituiti o partecipati dall'Unioncamere, al fine di evitare la coincidenza "controllore/controlato". Del pari è incompatibile chi sia "titolare di funzioni operative" negli stessi enti, organismi e società. Tale incompatibilità non sussiste quando si tratti di cariche che competono, di diritto, al presidente dell'Unioncamere.

2.5 – Il Presidente

Il Presidente è il rappresentante legale di Unioncamere nei confronti delle Camere di commercio, delle istituzioni pubbliche, degli organi di Governo, delle associazioni di categoria e degli organismi comunitari e internazionali.

Il Presidente (che, in caso di assenza o d'impedimento, è sostituito dal Vice-presidente vicario e, se del caso, dal Vice-presidente più anziano per età):

- convoca e presiede le assise dei consiglieri camerali (che esercita funzioni consultive per gli organi dell'ente), il consiglio generale, il comitato esecutivo e l'ufficio di presidenza;
- può invitare alle riunioni degli organi collegiali dell'ente (deve ritenersi, tuttavia, ad eccezione delle riunioni del Collegio dei revisori) rappresentanti del sistema camerale, nonché esperti e consulenti, che però non hanno diritto di voto;
- adotta in caso d'urgenza provvedimenti di spettanza di tutti gli altri organi di governo dell'ente, salvo loro successiva ratifica.

2.6 – Il Collegio dei revisori (nel nuovo Statuto denominato "Collegio dei revisori dei conti")

L'attuale composizione – tre invece che cinque componenti previsti nel decreto legislativo n. 23/2010 – rispetta quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del citato decreto legge n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010.

Il Collegio, ora denominato "Collegio dei revisori dei conti" in forza del nuovo Statuto deliberato in data 1 dicembre 2011:

- esercita in via esclusiva il controllo di regolarità amministrativa e contabile e vigila sull'osservanza della legge;
- accerta la regolare tenuta della contabilità, controllando i servizi di cassa e di economato dell'ente e svolgendo, a tal fine, verifiche di cassa con cadenza almeno trimestrale;
- riferisce annualmente al consiglio generale sul bilancio preventivo e su quello consuntivo;
- esercita altri compiti specifici fissati nel Regolamento di amministrazione e di contabilità.

Al fine di esercitare le loro funzioni, i componenti del collegio hanno diritto di accesso agli atti e ai documenti dell'ente, e d'intervento alle sedute degli organi collegiali di direzione e amministrazione, ivi compreso il consiglio generale.

Nell'anno 2011 il Collegio dei revisori ha vigilato sull'osservanza della legge, nonché dello statuto e regolamenti dell'ente. Ha, del pari, espletato le periodiche verifiche di cassa, utilizzando le modalità del controllo "a campione" sulle risultanze contabili e riscontrando, quindi, analiticamente la consistenza della cassa e dei depositi bancari.

Il Collegio ha svolto altresì la vigilanza contabile sull'INDIS (cfr. paragrafo n. 3.5), assistendo alle riunioni del competente Consiglio direttivo.

Il Collegio ha tenuto complessivamente 25 riunioni ed ha assistito a tutte le

riunioni degli organi di direzione e di amministrazione dell'ente, il cui dettaglio emerge dalla seguente tabella:

Organo	Riunioni nel 2011
ufficio di Presidenza	23
comitato esecutivo	13
consiglio generale	2
Totale	38

Sempre nel 2011, con l'entrata in vigore del decreto legislativo 30 giugno 2011 n. 123, le disposizioni statutarie dell'Unione sono state armonizzate – con deliberazioni del Consiglio Generale in data 1 dicembre 2011 e 5 luglio 2012 - alla nuova disciplina dei controlli di regolarità amministrativa e contabile per gli enti pubblici. L'innovazione più rilevante, in tal modo posta in essere, concerne il quarto comma dell'art. 10 del nuovo Statuto, nella parte in cui, sostituendo le previsioni previgenti contenute nei commi 3, 4 e 6 dell'omologo articolo 10, disciplina le nuove funzioni dell'organo in questione mediante rinvio dinamico ai contenuti degli artt. 2 e da 20 a 22 del citato decreto legislativo n. 123.

Degno di nota è quanto disposto dal comma 2 dell'art. 10 del nuovo Statuto, quale deliberato in data 5 luglio 2012, su specifica richiesta del Ministero vigilante. Si tratta dell'obbligo di garantire, nella composizione dell'organo di revisione, la presenza di uomini e donne al fine di rispettare il principio delle "pari opportunità". Va peraltro segnalato che tale norma potrà essere applicata non immediatamente, ma, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, al momento del rinnovo del collegio dei revisori.

2.7 – Le assise dei consiglieri camerale

Le assise dei consiglieri camerale sono composte dai consiglieri camerale, oltre che dai componenti del consiglio generale dell'Unione. Possono altresì partecipare i presidenti delle camere di commercio italiane all'estero e delle camere estero-italiane in Italia, nonché i presidenti delle Unioni regionali delle camere di commercio.

Le assise, che sono convocate dal presidente dell'Unioncamere e che possono essere generali ovvero riunite sulla base dei settori rappresentati, hanno funzioni soltanto consultive. Per le assise generali – è degno di nota – sono convocati tutti i componenti del Consiglio generale (ora Assemblea), ai sensi del novellato art. 3 dello Statuto deliberato in data 1° dicembre 2011.

Detto organo, pur previsto dallo Statuto, è convocato alquanto raramente, anche perché la preparazione di riunioni con molte centinaia di potenziali partecipanti

comporta il dispiego di rilevanti attività organizzative, oltre che di corrispondenti risorse finanziarie. Non sorprende, quindi, che, di recente l'organo in questione è stato convocato una volta nel giugno 2010 per solennizzare, con la presenza di tutti i consiglieri camerati, l'approvazione della riforma del sistema camerale di cui al citato decreto legislativo n. 23 del 2010.

2.8 – Il controllo di gestione

Ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di organizzazione degli uffici, nel testo vigente nell'esercizio considerato, il controllo di gestione è inteso quale verifica *"della rispondenza dei risultati della gestione agli indirizzi generali"* nonché *"dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati e di conseguire il miglioramento dell'organizzazione"*.

La responsabilità di tale controllo, che deve essere espletato sulla base di "reports" redatti dagli uffici, è intestata alla stessa Unione, sicché non è molto chiaro se le strutture deputate al controllo di gestione siano diverse, ovvero coincidano, con quelle che redigono tali "reports". In concreto, va però rilevato, rapporti contenenti verifiche dell'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa dell'ente sono stati emessi dal nucleo di valutazione, di cui si dirà più diffusamente al paragrafo seguente.

2.9 – L'organismo indipendente di valutazione (OIV) e sua Relazione per il 2011

Come si è già osservato nella precedente Relazione per l'anno 2010, la previgente composizione collegiale del nucleo di valutazione è stata modificata in monocratica, assumendo la denominazione di "organismo indipendente di valutazione" (in acronimo OIV) ai sensi del cd. decreto Brunetta (cfr. art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150).

E' degna di nota che la riduzione della composizione di siffatto organismo ha consentito di contenerne il costo, come in dettaglio emerge da quanto si espone nel successivo paragrafo n. 5.2.3.

La principale novità portata, rispetto al passato, dal decreto legislativo n. 150/2009 (cd. decreto "Brunetta") ha riguardato essenzialmente il ruolo dell'OIV nell'ente di riferimento, ruolo che va concentrato sul cd. "controllo strategico" previsto dal decreto legislativo n. 123/2011, nonché sulla verifica d'idoneità dell'intero impianto metodologico posto in essere dall'Unione alla base del funzionamento del ciclo della "performance". Tale verifica è stata attuata in funzione di tre diverse, e al contempo interconnesse, direzioni:

- monitoraggio "in itinere" delle attività dell'ente, al fine di individuare tempestivamente eventuali criticità tali da pregiudicare il funzionamento complessivo del ciclo della "performance";
- monitoraggio della trasparenza, integrità ed efficacia dei controlli interni;
- monitoraggio, anche tenuto conto delle norme legislative e di contratto collettivo, del sistema di valorizzazione del merito e dei metodi d'incentivazione della produttività (cd. premialità).

Ulteriore funzione dell'OIV si incentra nella misurazione e valutazione dell'attività annuale del Segretario generale ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato. Detta funzione deve tradursi in una proposta al Comitato esecutivo fondata sul conseguimento degli obiettivi indicati al Segretario generale, quali emergenti dall'analisi di:

- indicatori di "performance" organizzativa;
- specifici obiettivi individuali;
- qualità del contributo assicurato alla "performance" generale dell'ente, in termini di competenze professionali e manageriali dimostrate, in particolare riguardo alla valutazione del personale dirigente.

Il titolare dell'organismo indipendente di valutazione dell'Unioncamere, nella riunione del 1 dicembre 2011, ha presentato al comitato esecutivo la propria relazione concernente il raggiungimento degli obiettivi gestionali assegnati – per l'anno 2011 - al segretario generale con precedente deliberazione dello stesso comitato in data 23 febbraio 2011. In tale riunione del febbraio 2011 erano stati fissati i seguenti obiettivi di efficienza, economicità ed efficacia:

1. sviluppo applicativo del ciclo della "performance" e sua integrazione con i restanti processi di pianificazione, monitoraggio e controllo, in modo da favorire la realizzazione di un sistema informativo di dati necessari nei diversi momenti di valutazione e rendicontazione dell'ente;
2. sviluppo di metodologie e strumenti idonei per attuare un integrato monitoraggio economico e gestionale delle diverse fasi – dalla progettazione alla rendicontazione finale – di esecuzione dei progetti realizzati dall'Unioncamere e co-finanziati da Amministrazioni centrali ovvero da organismi comunitari o internazionali;
3. predisposizione di un modello di bilancio consolidato dell'Unioncamere e delle società "in house" in attuazione della normativa vigente (legge 31 dicembre 2009 n. 196);

4. contenimento a 30 giorni dei tempi medi di pagamento di fatture e documenti di spesa per prestazioni ricevute e ordinativi eseguiti;
5. applicazione all'Unioncamere del modello di sostenibilità finanziaria degli investimenti progettato per le Camere di commercio.

Secondo l'OIV, il primo obiettivo è stato pienamente raggiunto, essendosi assicurata una coerente armonizzazione tra:

- pianificazione operativa;
- indicatori di efficienza, economicità ed efficacia;
- sistema contabile-amministrativo;
- controllo di gestione.

Nell'ambito dell'attuazione del secondo obiettivo, l'OIV anzitutto ha dato atto che si è proceduto a una mappatura completa dei progetti cofinanziati in corso, a tal fine coinvolgendo tutti gli Uffici competenti: pianificazione operativa, ragioneria, gestione del personale e controllo di gestione. Sulla base di questa mappatura si è poi proceduto all'individuazione di un processo metodologico integrato al fine di poter valutare i costi, per personale e altre spese, relativi a ciascun progetto. Di conseguenza, a giudizio dell'OIV, anche il secondo obiettivo può ritenersi conseguito.

Anche il terzo obiettivo è stato raggiunto, secondo l'OIV, in quanto, sia pure parzialmente e ancora in via sperimentale, l'ente ha predisposto - avvalendosi di un progetto di ricerca realizzato dall'Universitas Mercatorum, quale società del sistema camerale - uno schema di bilancio consolidato (cfr. il successivo paragrafo n. 6.2) con le società Dintec, Mondimpresa e Retecamere. Ciò anche in vista, secondo l'OIV, della realizzazione del bilancio consolidato per tutto il sistema camerale. Il bilancio consolidato in questione - osserva l'OIV - è stato redatto alla stregua del metodo di "integrazione globale", che consiste nell'inclusione totale di tutte le partite, al netto delle rettifiche apportate per tenere conto delle operazioni "infra-gruppo".

Di particolare rilevanza è stato il conseguimento del quarto obiettivo. In concreto, si è raggiunta un'ulteriore riduzione - in 27,86 giorni - dei tempi medi occorrenti per il pagamento delle fatture e documenti di spesa. In tal modo, l'attività dell'ente, che raggiunge tempi medi di lavorazione al di sotto del limite di 30 giorni posto dall'obbiettivo, come sopra proposto dal comitato esecutivo, va particolarmente apprezzata, anche in ragione del fatto che - al riguardo - l'ente costituisce purtroppo un "unicum" tra le amministrazioni pubbliche, delle quali sono ben noti i ritardi nei pagamenti dei debiti verso gli aventi diritto.

Anche il quinto obiettivo è stato conseguito, giacché, come attesta l'OIV, l'ente, in collaborazione con l'Ufficio "amministrazione" ed anche avvalendosi dei risultati di

un'apposita iniziativa di sistema finanziata dal Fondo Perequativo dell'Unione, ha costruito un modello di sostenibilità finanziaria per il periodo 2010/2014, recante un'analisi dei possibili scenari "what if" per valutare l'impatto delle scelte delle fonti ottimali di finanziamento per la copertura degli investimenti programmati.

Per i compensi corrisposti ai titolari degli organi si rinvia al successivo paragrafo n. 5.2.3.

3 – L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

3.1 – Il segretario generale

Con poteri di coordinamento e di verifica sull'attività dei dirigenti, il segretario generale è collocato dallo Statuto al vertice amministrativo dell'ente, verso i cui organi risponde della complessiva gestione operativa, assicurando comunque la trasparenza dell'attività amministrativa.

I poteri che gli sono attribuiti dallo Statuto e dal conseguente regolamento sull'organizzazione degli uffici sono i seguenti:

- traduzione degli indirizzi fissati dalla "governance" dell'ente in obiettivi, piani e programmi di attività, la cui realizzazione egli affida ai dirigenti responsabili delle varie aree;
- determinazione, nell'ambito del "budget" complessivo definito dal comitato esecutivo, del valore economico di ciascuna posizione dirigenziale;
- controllo e valutazione degli stati di avanzamento dei programmi e di realizzazione degli obiettivi;
- ordinazione delle spese nei limiti delle previsioni programmatiche approvate dagli organi collegiali e fissazione dei limiti di spesa per i dirigenti responsabili delle varie aree di attività;
- coordinamento e vigilanza sullo svolgimento delle funzioni dirigenziali, all'occorrenza provvedendo in via sostitutiva;
- gestione, nelle linee generali, del personale e cura dei rapporti con i sindacati;
- sottoscrizione dei contratti individuali di lavoro.

Il segretario generale, che può affidare a un vice-segretario generale lo svolgimento di funzioni vicarie in caso di sua assenza, coadiuva i processi decisionali degli organi dell'ente.

Annualmente il comitato esecutivo delibera l'assegnazione al segretario generale degli obiettivi di attività, ripartiti tra obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità fissati dall'OIV (di cui al precedente paragrafo n. 2.9) e obiettivi strategici fissati dallo stesso comitato esecutivo.

Anche nell'esercizio considerato sono stati conseguiti (vedi deliberazione del comitato esecutivo in data 21 marzo 2012) gli obiettivi in questione, a suo tempo fissati dal Comitato esecutivo con deliberazione del 23 febbraio 2011. In estrema sintesi, detti obiettivi sono evidenziati nella tabella che si riporta alla pagina seguente.

Tipologia degli obiettivi fissati al Segretario Generale per il 2011	
A) Efficacia, efficienza ed economicità ("peso" fissato in ragione del 40%)	1) integrazione tra ciclo della performance e altri processi di monitoraggio e controllo 2) normalizzazione delle poste di bilancio in riferimento alla provenienza (nazionale o comunitaria dei progetti cofinanziati) 3) bilancio consolidato con le società "in house" 4) accelerazione dei tempi di pagamento delle forniture 5) miglioramento del modello di sostenibilità finanziaria degli investimenti
B) Obiettivi strategici ("peso" fissato in ragione del 60%)	1) semplificazione dei rapporti tra imprese e P.A. 2) progetti di diffusione dell'innovazione in favore delle PMI 3) potenziamento dei servizi di conciliazione e mediazione delle controversie di tipo commerciale 4) impulso nell'attuazione completa della riforma delle Camere di commercio ai sensi del decreto leg.vo n. 23/2010

3.2 – La consulta dei segretari generali delle camere di commercio

La consulta, prevista dall'art. 13 dello Statuto, è composta da 1 segretario generale camerale per Regione, dai segretari generali delle Unioni regionali che associno almeno 6 camere, da 5 segretari generali cooptati, da 1 segretario generale in rappresentanza delle piccole camere e dai segretari generali delle camere di Milano, Napoli e Roma.

Si tratta di un organo meramente consultivo, giacché i suoi pareri non sono né obbligatori né vincolanti. Detto organo, istituito nel 2007, è stato saltuariamente convocato. Nel 2011 – va segnalato – non ha tenuto riunioni, né sono state erogate spese per il suo funzionamento (cfr. quanto esposto nel successivo paragrafo n. 5.2.3).

3.3 – La dirigenza. Rapporto con le Aree di attività

Il trattamento economico della dirigenza è regolato in applicazione del contratto collettivo per i dirigenti del settore "commercio", come meglio di dirà nel successivo paragrafo n. 3.5.

Nel 2011 la pianta organica – 8 unità – della dirigenza è rimasta formalmente inalterata, di tal che è tuttora quella stabilita dal Comitato esecutivo con deliberazione n. 103 del 17 novembre 2010. E sostanzialmente immutato si presenta anche il grado di copertura effettiva delle posizioni dirigenziali dell'ente.

Infatti, nel 2011 tale pianta organica risulta, come alla fine del 2010, coperta per 6 posizioni (uno dei dirigenti essendo collocato in aspettativa senza assegni per svolgimento di funzioni presso altra amministrazione). Tale grado di copertura si è, nel

2011, lievemente ridotto, in quanto uno dei 6 dirigenti si trova in posizione di distacco parziale – al 60% del tempo pieno - presso l'Unione regionale delle CCIA in Emilia Romagna.

Il dato deve considerarsi rilevante ai fini dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività dell'ente, dato che la pianta organica della dirigenza assume, a norma del regolamento di organizzazione degli uffici, una peculiare rilevanza: infatti, proprio tenendo conto della consistenza di tale dotazione, l'ente è tenuto a individuare aree di attività corrispondenti al numero dei dirigenti (dedotto dal computo il dirigente investito delle funzioni di segretario generale), sicché ciascuna area dovrebbe essere affidata – in linea di principio - alla responsabilità, per così dire "primaria", di un dirigente, distinte restando le funzioni di coordinamento intestate al segretario generale.

Ciò posto, deve essere rilevato che, come già si ebbe a riferire nelle Relazioni della Corte dei conti per gli esercizi precedenti, anche nel 2011 si è verificato il fenomeno della preposizione di alcuni dirigenti a più aree programmatiche. Ciò è avvenuto

- per il segretario generale, preposto "ad interim" anche all'Area "sviluppo risorse umane" e all'Area "politiche per la qualità, i territori e le filiere del made in Italy";
- per il dirigente dell'Area "risorse finanziarie e contabilità", preposto "ad interim" alla direzione dell'INDIS (Istituto nazionale per la distribuzione, sul quale si riferisce nel paragrafo n. 4.4).

Sembra opportuno riportare le denominazioni delle Aree dirigenziali, che, costituite nel 2010, sono rimaste immutate nel 2011. Dette aree sono:

1. Sportello Unico e Registro delle Imprese;
2. Regolazione del mercato, tutela della concorrenza e innovazione;
3. Promozione servizi alle imprese;
4. Sviluppo delle risorse umane e processi organizzativi per il sistema camerale;
5. Politiche per la qualità, i territori e le filiere del "made in Italy";
6. Risorse finanziarie e contabilità per il sistema camerale;
7. Sviluppo territoriale della rete camerale.

A dette aree vanno aggiunti l'Ufficio speciale per l'INDIS - Istituto nazionale per la distribuzione (cfr. paragrafo n. 4.4) - il Centro Studi, l'Ufficio "comunicazione e stampa e l'Ufficio per il Fondo Perequativo (cfr. paragrafo n. 4.3), controllo di gestione e rapporti con l'OIV, nonché l'Ufficio "affari generali" posto alle dipendenze della Segreteria generale con funzioni di supporto al governo e funzionamento dell'ente.

I dirigenti effettivamente in servizio nell'ente, oltre alla preposizione, anche "ad interim", a una delle Aree summenzionate, hanno assolto funzioni di supporto della "governance" e al funzionamento dei servizi amministrativi, così individuati:

Supporto alla "governance"	Supporto al funzionamento
<ol style="list-style-type: none"> 1. relazioni istituzionali e parlamentari 2. centro-studi 3. comunicazione e rapporti con la stampa 4. fondo perequativo 5. coordinamento strategico e controllo analogo sulle società in "house" 6. gestione e rapporti col Nucleo di valutazione 7. pianificazione operativa e controllo di gestione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. ufficio legale 2. segreteria degli organi collegiali 3. rapporti col Collegio dei revisori dei conti 4. bilancio, contabilità e patrimonio 5. contratti, economato e cassa 6. servizi interni e sistema informatico 7. protocollo informatico e biblioteca 8. gestione del personale

Nell'ambito della segreteria generale, va inoltre considerato, opera un'unità di "staff" per le risorse umane, competente a:

- rilevare presenze e assenze, nonché il trattamento economico del personale;
- istruire i procedimenti amministrativi in tema di personale e redigere i conseguenti provvedimenti conclusivi del procedimento;
- curare gli adempimenti obbligatori in tema di lavoro (assunzioni obbligatorie di categorie protette, visite periodiche ai sensi della legge "626" e simili);
- predisporre gli atti occorrenti per attuare istituti di lavoro "flessibile" a contratto o a progetto e simili;
- organizzare il lavoro (ordini di servizio, postazioni di lavoro e simili);
- selezionare le candidature del personale, gestendone la formazione e il "turn over".

Il sistema di valutazione dei dirigenti si articola in un modello di valutazione incentrato sulla valutazione oggettiva delle prestazioni dei risultati (con un "peso" dell'80%) e sulla valutazione soggettiva dei comportamenti organizzativi tenuti nello svolgimento delle funzioni e al fine di conseguire i risultati (con un "peso" del 20%). Nell'ambito della "valutazione delle prestazioni", va poi posto in evidenza, il grado di conseguimento degli obiettivi strategici dell'ente e il grado di conseguimento degli obiettivi di gestione pesano – ciascuno – per il 20%, mentre il restante 40% attiene al conseguimento degli obiettivi dell'area di attività. Ai fini della valutazione dei comportamenti organizzativi occorre, infine, considerare le capacità di

- integrazione rispetto alle attività delle altre aree di funzione
- governo dei processi di lavoro, tenuto conto di tempi e modi di esecuzione

- decisione nell'applicazione delle regole e dei sistemi dell'ente
- motivazione e valutazione dei collaboratori.

Come pubblicato nel sito WEB dell'ente, la struttura della retribuzione complessiva dei dirigenti, effettivamente in servizio presso l'ente nel 2011, emerge dalla seguente tabella:

Retribuzione tabellare	Integrativo aziendale	R.I.A. (r. indiv. anzianità)	Retribuzione di posizione (parte fissa)	Retribuzione di posizione (parte variabile)	Retribuzione di risultato
371.138	52.582	50.611	254.288	143.999	121.672
Totale riduzioni ex art. 9 comma 1 D.L. n. 78/2010: € 28.556					

3.4 – Le dotazioni organiche del personale

Va precisato che il ruolo organico dell'ente è già stato rideterminato tra il 2008 e la fine del 2010 (da ultimo mediante deliberazione del Comitato esecutivo in data 17 novembre 2010), conseguendone una complessiva riduzione di oltre il 30% rispetto al 2007, per effetto della legislazione emanata durante questo periodo (cfr. artt. 74 D.L. n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008 e 2 comma 8-bis D.L. n. 194/2009 convertito in legge n. 25/2010), al fine di contenere la spesa pubblica e destinare verso il Tesoro dello Stato i risparmi in tal modo ottenuti. Essendo rimasta immutata, alla fine del 2011 la pianta organica del personale risulta così composta:

Pianta organica	
Area	Unità di personale
Quadri intermedi	11
Area C	27
Area B	36
Area A	2
Totale	76

Va, peraltro, rilevato che, a fine esercizio 2011, la summenzionata pianta organica era coperta in ragione di 67 unità di personale, delle quali 2 unità risultano in posizione di distacco, comando o "fuori ruolo" presso altri enti pubblici.

Nel dettaglio, il personale in servizio risulta così ripartito:

- quadri intermedi: 10 unità;
- area C: 24 unità, delle quali:
 - ❖ 7 posizioni economiche C4 (delle quali 1 unità in distacco, comando o "fuori ruolo");

- ❖ 6 posizioni economiche C3;
 - ❖ 5 posizioni economiche C2;
 - ❖ 6 posizioni economiche C1;
- area B: 30 unità, delle quali:
- ❖ 8 posizioni economiche B6;
 - ❖ 3 posizioni economiche B5;
 - ❖ 5 posizioni economiche B4;
 - ❖ 3 posizioni economiche B3 (delle quali 1 unità in distacco, comando o "fuori ruolo");
 - ❖ 8 posizioni economiche B2;
 - ❖ 3 posizioni economiche B1;
- area A: 3 unità, delle quali:
- ❖ 2 posizioni economiche A3;
 - ❖ 1 posizione economica A2.

In concreto va tuttavia precisato che, come indicato dall'ente nel proprio Piano della "performance", approvato nel gennaio 2012 in attuazione di quanto disposto dal decreto legislativo n. 150/09, ammontano a 88 le unità di personale a qualsiasi titolo effettivamente impiegate al 31 dicembre 2011, ripartite come dettagliato nella tabella che segue

Personale in servizio		
Tipologia di rapporto d'impiego	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Tempo indeterminato	74	74
• Tempo pieno	• 67	• 67
• Tempo parziale	• 7	• 7
Interinale	4	5
Atre tipologie (distacchi e coll. coordinate)	10	14
Totale	88	93

Oltre la metà (54,7%) del personale impiegato è in possesso di una formazione universitaria, mentre il restante personale è in possesso di un diploma di scuola media superiore (38,7%) o di sola scuola dell'obbligo (appena il 6,7%).

Nel sito WEB dell'ente risultano pubblicati, con cadenza periodica e in forma aggregata, i dati relativi al tasso di assenza e presenza del personale in servizio. Come già nell'anno 2010, anche nell'esercizio considerato il tasso di assenza ha fatto registrare una percentuale che può ritenersi non eccessiva: trattasi del 6,53%,

sostanzialmente immutato rispetto al 2010, in cui l'omologo dato si è attestato sul 5,89%.

3.5 – Il trattamento normativo ed economico del personale

In linea generale, quanto al trattamento normativo del personale occorre osservare che l'ente risulta essere soggetto non alle disposizioni di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 165 del 2001, ma soltanto alle disposizioni contenute nel titolo I dello stesso Decreto, giusta quanto disposto dal successivo art. 73 comma 4, alla stregua del quale alcuni enti, tra i quali l'Unioncamere, sono tenuti all'adeguamento del proprio ordinamento soltanto ai principi del suddetto titolo primo, per il resto restando i rapporti di lavoro disciplinati da contratti individuali e collettivi di natura privatistica (cfr. al riguardo C.d.S., Sez. VI, n. 183 del 20 febbraio 1998). Tale assetto organizzativo è stato confermato dall'art. 7 comma 8 del Decreto Legislativo n. 23 del 15 febbraio 2010, recante attuazione della delega di cui all'art. 53 L. n. 99/09, il quale ha sottratto la disciplina del rapporto d'impiego dell'Unioncamere alle norme generali, ancor prima che potessero essere applicate le disposizioni del cd. decreto Brunetta (D. Lgs. n. 150/09), la cui piena operatività al riguardo decorre soltanto dal 1 gennaio 2011 (cfr. art. 65 del decreto Brunetta).

Avvalendosi di tale approccio interpretativo, ora sostanzialmente confermato da quanto disposto dal menzionato comma 8 dell'articolo 7 del recente d.lgs. n. 23/2010, l'ente, a partire dal 2008, ha applicato alla dirigenza il CCNL dei dirigenti di aziende del "terziario", stipulato il 27 maggio 2004, rinnovato in data 23 gennaio 2008 e recepito in Unioncamere con la deliberazione n. 28 del 5 marzo 2008. Pur essendosi verificato il rinnovo di tale contrattazione (cfr. CCNL del 27 settembre 2011), l'ente non ha applicato ai suoi dirigenti i benefici economici previsti da tale contratto collettivo. Ciò in ottemperanza di quanto disposto dall'art. 9 comma 1 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 e ovviamente in aggiunta ai "tagli" di retribuzione previsti dal comma 2 dello stesso articolo 9 (-5% per le retribuzioni annue tra 90.000 e 150 euro e -10% per le retribuzioni oltre a tale ultimo limite).

Per l'ammontare di tale trattamento economico nel 2011 si rinvia alla tabella riportata al precedente paragrafo n. 3.3.

Quanto al trattamento del personale non dirigente, va puntualizzato che esso è disciplinato come già si è riferito nella Relazione della Corte per l'esercizio 2010, dal CCNL sottoscritto in data 4 agosto 2010 e concernente il quadriennio normativo 2006-2009 e il biennio economico 2008-2009. Alle disposizioni summenzionate vanno poi

aggiunte le disposizioni dell'Accordo integrativo per il 2011, sottoscritto il 23 dicembre 2011, previo preventivo parere favorevole espresso del Collegio dei revisori al Comitato esecutivo in data 14 dicembre 2011.

Tale contratto integrativo del personale (anche dirigente) di Unioncamere si caratterizza per un più agevole computo dell'anticipazione della gratifica, nei limiti di un massimo del 60% dell'importo annuo individualmente spettante, in ragione del conseguimento degli obiettivi di Area e/o di Servizio di assegnazione.

Ne sono conseguite retribuzioni che, per il personale non dirigente, possono essere disaggregate per area professionale e rappresentate dalla seguente tabella.

Retribuzioni annue complessive del personale non dirigente – Es. 2011

Area	Stip.tabellare	Professionalità	RIA	Vacanza contr.	Ind.funzione	Assegno ad personam non riassorbibile	Altre indennità	Produttività
A	72.466	7.232	1.680	540		1.414		11.069
B	796.634	103.089	53.278	5.934		29.483	944	134.204
C	842.591	82.822	26.040	6.277		24.411		135.205
Quadri	418.010	58.802	18.965	3.117	19.370		38.417	72.643
Totale	2.129.703	251.946	99.966	15.869	19.370	55.308	38.362	353.123

Per il costo complessivo del lavoro del personale, dirigente e non, dell'ente, nonché per il raffronto con l'esercizio 2010, si rinvia al paragrafo n. 5.2.4.

4 – L'ATTUAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE ISTITUZIONALI

4.1 – Premessa

Nell'anno 2011 è proseguita l'attuazione del Programma triennale approvato dal Consiglio generale dell'ente nella riunione dell'11 dicembre 2009.

Il programma per il triennio 2010-2012 è articolato, come già si è riferito nella Relazione della Corte dei conti per l'esercizio 2010 dell'Unioncamere, nelle seguenti nove linee programmatiche:

1. semplificazione della vita delle imprese;
2. competitività e attrattività economica dei territori;
3. qualità del lavoro nell'impresa;
4. tutela e valorizzazione del "made in Italy";
5. regolazione del mercato;
6. diffusione e qualificazione dell'informazione economica;
7. riforma delle Camere di commercio;
8. riforma delle strutture del sistema camerale;
9. efficienza dell'Unioncamere e servizi per le Camere di commercio.

L'ente provvede al finanziamento annuale di ciascuna delle summenzionate linee programmatiche, periodicamente informando gli organi collegiali di amministrazione e l'organo di revisione sulla loro attuazione nel corso dell'esercizio e fornendone, quindi, il dovuto rendiconto nella relazione sulle attività (che nel bilancio 2011 è contenuta nel primo volume del documento contabile in questione)

Nel paragrafo seguente sono forniti i dati contabili delle somme impiegate per l'attuazione di dette "linee", distinguendo gli apporti provenienti direttamente dall'ente da quelli ascrivibili agli interventi di sistema (che costituiscono spese non confondibili con gli interventi che il Fondo pone in essere per sovvenire alle cd. "rigidità" di bilancio di alcune Camere) e individuando, altresì, le percentuali di spese imputabili al personale e quelle relative alle necessità di funzionamento dei servizi.

4.2 – Le risorse assegnate e impiegate nell'attuazione delle linee programmatiche

L'ammontare delle risorse destinate e impiegate per l'attuazione delle 9 linee programmatiche emerge dalla tabella riportata alla pagina seguente, dove sono riassunti i dati previsionali tratti dal bilancio preventivo approvato il 10 dicembre 2010 dal Consiglio generale e i dati di consuntivo tratti dal bilancio di esercizio 2011.

A Linea programmatica	B Previsione iniziale	C Spese per programmi di sviluppo di sistema	D Iniziativa finanziate col Fondo perequativo	E Spese di personale	F Altre spese di funzionamento	G Spesa totale (a valere sul bilancio 2011)
1.Semplificazione della vita dell'impresa	a valere sul Fondo Perequativo	14.722 (1,9% di G)	1.080.321	436.590 (57,3% di G)	310.145 (40,7% di G)	761.458
2.Competitività di imprese e territori	2.599.842	3.572.780 (68% di G)		781.481 (14% di G)	899.881 (17% di G)	5.254.143
3.Qualità del lavoro nell'impresa	4.777.700	4.342.213 (84,7% di G)		345.620 (6,7% di G)	438.157 (8,5% di G)	5.125992
4.Tutela e valorizzazione del made in Italy	7.903.000	6.784.528 (71,8% di G)		1.373.680 (14,5% di G)	1.292.574 (13,7% di G)	9.450.783
5.Regolazione del mercato	3.030.828	1.665.981 (56,8% di G)		654.258 (22,3% di G)	610.497 (20,8% di G)	2.930.738
6.Diffusione e qualificazione informazione economica	2.832.328	2.986.709 (78,7 di G)		430.862 (11,3% di G)	379.365 (10% di G)	3.796.938
7.Riforma delle camere di commercio	285.000	292.948 (29,4% di G)		324.522 (32,5% di G)	379.725 (38,1% di G)	997.196
8.Miglioramento del sistema	187.000	1.029.700 (52,5% di G)		404.883 (20,6% di G)	527.881 (26,9% di G)	1.962.465
9.Efficienza Unioncamere e servizi per le Camere	3.681.795	3.343.596 (46,7% di G)		1.890.856 (26,4% di G)	1.929.195 (26,9% di G)	7.163.648
Totali	25.297.493	24.033.182 (56,34% di G)	1.080.321	6.682.931 (17,8 di G)	6.727.249 (18% di G)	37.443.362

Non può non sottolinearsi, da come risulta dalla tabella, che a fronte di una previsione di 25,297 milioni di euro, il totale delle risorse impiegate è aumentato di circa il 50%.

4.3 – Il Fondo perequativo

4.3.1 – Il nuovo Regolamento del Fondo perequativo

Il Fondo di perequazione, previsto dall'art. 18 comma 8 della legge n. 580 del 1993 (ex comma 5 dell'art. 18 nel testo previgente alla novellazione di cui al decreto legislativo n. 23 del 2010) ha la funzione di rendere omogeneo l'espletamento di tutte le funzioni camerali (vale a dire, non più soltanto "amministrative", come invece disponeva la previgente legge n. 580), se del caso migliorando la situazione economica e gestionale delle camere che evidenziano rigidità di bilancio.

A tal fine, si prevede – con provvedimento del Ministero vigilante - che una quota del diritto annuale percepito da ciascuna camera sia versata nel Fondo in questione, secondo aliquote percentuali e modalità regolamentari fissate da apposito decreto

interministeriale. Anche le Unioni regionali possono ora, per espressa previsione del decreto legislativo n. 23, accedere al Fondo in questione "per specifiche finalità". In tal modo, il Fondo vede ampliata la propria "mission", in quanto dovrà sostenere non più soltanto le funzioni strettamente "amministrative", ma l'espletamento di tutti i compiti propri del sistema camerale.

Il procedimento per l'erogazione di contributi per progetti – va rilevato – è alquanto complesso, giacché, determinate annualmente le disponibilità del Fondo perequativo, esso inizia con la presentazione dei progetti e si conclude con l'approvazione dei rendiconti che ne attestano l'esecuzione, e, infine, con il saldo del contributo e l'eventuale riaccertamento delle disponibilità da assegnare al Fondo degli anni successivi. Ne consegue che la gestione di ciascun Fondo, ancorché titolare di una propria annuale dotazione finanziaria, ha però dimensioni necessariamente pluriannuali.

Come si è detto, i contributi del Fondo possono essere erogati al fine di:

- A. migliorare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni camerali, finanziando progetti e iniziative coerenti con le linee strategiche del sistema camerale
- B. rimediare a diseconomie di scala delle camere beneficiarie.

Non sono invece ammissibili finanziamenti per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili, né quelli per la partecipazione al capitale di società e consorzi, né quelli destinati a trasferimenti diretti alle imprese, salvo il sostegno a imprese colpite da calamità naturali.

Emerge, in tal modo, la fondamentale distinzione tra contributi per finanziare progetti di miglioramento delle funzioni camerali e contributi per superare le "rigidità di bilancio" di alcune camere. Detti finanziamenti sono erogati, previa approvazione dei progetti, dal comitato esecutivo, a seguito d'istruttoria espletata da una commissione tecnica e secondo "stati di avanzamento" certificati dalle camere beneficiarie.

Alla fine del 2010 il Consiglio generale ha modificato il precedente regolamento del Fondo perequativo, mediante la deliberazione n. 20, poi ulteriormente riveduta – su aspetti meramente formali – dalla deliberazione n. 6 dell'Ufficio di presidenza in data 15 dicembre 2010, emanata al fine di tenere conto di osservazioni formulate dal Ministero vigilante, il quale ha approvato il testo definitivo in data 11 gennaio 2011. Di conseguenza, le nuove disposizioni regolamentari non sono state effettivamente applicate che dall'esercizio 2011.

Nella sua versione definitiva, il nuovo regolamento innova notevolmente nella parte in cui permette agli organi dell'ente una maggiore flessibilità nell'allocazione

delle risorse da ripartire tra l'ammontare dei contributi per rigidità di bilancio e l'ammontare dei contributi per il miglioramento della funzionalità del sistema camerale (ivi ricompresi quelli occasionati dalla necessità di fronteggiare calamità naturali).

Entrando più nel dettaglio delle nuove disposizioni regolamentari, possono indicarsi le seguenti disposizioni:

- le Camere e le Unioni regionali non possono presentare più di 5 progetti (sino alla modifica regolamentare tale limite era fissato a 8);
- godono di priorità i progetti cofinanziati a livello nazionale, territoriale o comunitario;
- le percentuali di contributo sono determinate – per le Camere - da un minimo del 40% (in precedenza il minimo era al 20%) sino a un massimo dell'80% e, per le Unioni regionali, da un minimo del 60% per le Unioni in Regioni meridionali o da un minimo del 40% per le altre Unioni regionali;
- le aliquote dei contributi per le iniziative di sistema sono più elevate delle aliquote previste per i progetti tradizionali;
- sono previsti un monitoraggio dei progetti " in corso" di esecuzione e la revocabilità del contributo quando la rendicontazione dei costi sia inferiore al 30% dei costi ammessi in riferimento al progetto approvato;
- nell'ambito della concessione di contributi per rigidità di bilancio, il comitato esecutivo assegna alle Camere beneficiarie obiettivi specifici di efficienza economico-gestionale, nonché incentivi e sanzioni per il conseguimento o meno degli obiettivi assegnati;
- gli organi di direzione e amministrazione del Fondo si avvalgono di una Commissione tecnica nelle fasi istruttorie;
- la rendicontazione finale dei progetti è soggetta a un esame da parte del collegio dei revisori.

A tale nuova disciplina si affiancano due deliberazioni degli organi di direzione e di amministrazione dell'ente. Va menzionata, anzitutto, una deliberazione in data 28 settembre 2010, con la quale, per i contributi per rigidità di bilancio, è stata prevista la condizione che le nuove Camere debbono associarsi per la gestione dei servizi ed è stata, altresì, disposta un'opzione preferenziale per la durata annuale, e non più triennale, dei correlati progetti, in modo da avvicinare i tempi di rendicontazione ai tempi di approvazione e di erogazione. Successivamente, con deliberazioni del comitato esecutivo n. 13 del 23 febbraio 2011 e, quindi, n. 52 del 18 maggio 2011 è stato deliberato un disciplinare per i contributi per iniziative di sistema, distinte tra iniziative soltanto centralizzate, iniziative soltanto per adesione e, infine, iniziative

centralizzate e per adesione, ma finalizzate – in ogni caso – al raggiungimento di obiettivi generali.

Dal complesso delle disposizioni dianzi sommariamente richiamate possono desumersi le finalità delle riforme regolamentari promosse dall'ente. Anzitutto, privilegiare il sostegno alle iniziative di sistema, in quanto vantaggiose per l'intero sistema camerale, rispetto alle iniziative definite come "tradizionali" e pervenire quindi, nella stessa ottica, a una diversa ripartizione delle risorse del Fondo, preferendo la destinazione verso le iniziative di sistema rispetto alla copertura delle difficoltà dei bilanci camerali.

4.3.2 – Il finanziamento di progetti camerali di sistema

Nel 2011 – tra i mesi di febbraio e aprile - risulta definitivamente chiusa, con l'approvazione degli ultimi rendiconti, la gestione del Fondo perequativo 2006. Al riguardo, va rilevato che, per tale annualità il Comitato esecutivo aveva destinato risorse complessivamente per € 19.167.406, mentre – a consuntivo – risultano erogati € 17.828.549 con economie pari a 1.338.857 euro, che sono andati ad accrescere le disponibilità del Fondo Perequativo 2009-2010.

Avendo riguardo alla gestione del Fondo perequativo 2007/2008 (gestione unificata dal Comitato esecutivo nel settembre 2009 con una dotazione accertata in ragione di € 31.521.553), va premesso che nel giugno del 2010, il comitato esecutivo, accogliendo le proposte dell'apposita commissione tecnica di valutazione, ha approvato, previa integrazione della dotazione del biennio in questione (incrementata concretamente di € 5.041.969, stornate dalla complessiva disponibilità del Fondo perequativo 2009), 401 progetti di sistema per costi riconosciuti in ragione di oltre 49,651 milioni di euro, concedendo però contributi per la somma complessiva di € 26.563.523. I progetti in questione sono riconducibili alle seguenti "linee" di azione ritenute prioritarie:

- A. sistemi di gestione ambientale
- B. trasferimento tecnologico
- C. interventi di promozione del sistema economico per aree colpite da calamità naturali
- D. creazione di consenso per programmi di opere infrastrutturali
- E. sviluppo del capitale umano
- F. turismo e made in Italy
- G. promozione di servizi di internalizzazione
- H. servizi camerali per conciliazione e arbitrato

I. monitoraggio di prezzi e tariffe.

Successivamente, il comitato esecutivo ha disposto, con deliberazione del 13 luglio 2011, la proroga dei termini di esecuzione per 287 dei progetti in questione, di tal che a soltanto alla fine di novembre 2011 sono state rese disponibili tutte le rendicontazioni.

Infine, il summenzionato comitato ha approvato, con deliberazioni assunte nelle sedute del 7 marzo e del 17 aprile 2012, i rendiconti di 391 progetti, prendendo atto che 10 progetti (sui 401 inizialmente approvati) non erano stati realizzati. La tabella che segue pone in evidenza i dati conclusivi delle iniziative di sistema finanziate a valere sul Fondo Perequativo 2007/2008.

Fondo Perequativo 2007/2008 – Progetti approvati

Linee prioritarie	Progetti approvati	Costo ammesso	Contributo ammesso	Progetti prorogati	Progetti non realizzati	Rendiconti approvati (nel 2012)	Costo approvato	Contributo approvato
A	27	2.711.010	1.437.700	23		27	2.537.365	1.387.420
B	48	6.370.810	3.406.717	36		48	5.803.772	3.153.718
C	1	38.580	23.148			1	31.427	18.856
D	26	1.930.205	1.051.013	19	1	25	1.579.046	886.418
E	36	5.999.285	3.130.617	28	1	35	5.544.250	2.919.127
F	105	11.467.890	6.574.146	66	1	104	10.979.171	6.312.240
G	62	9.967.619	5.072.193	38	4	58	9.308.714	4.743.142
H	71	8.067.488	4.316.720	56	1	70	6.764.605	3.646.574
I	25	3.098.740	1.515.267	21	2	23	2.422.272	1.248.322
Totale	401	49.651.627	26.563.523	287	10	391	44.970.627	24.315.821

Quanto al Fondo perequativo 2009/2010, occorre distinguere tra gestione delle iniziative di sistema a valere sul Fondo Perequativo 2009/2010 e gestione delle risorse destinate all'attuazione degli accordi di programma stipulati, per il 2009 e poi per il 2010, tra il Ministero vigilante e l'Unioncamere.

Per quanto riguarda le iniziative di sistema gestite dall'ente, soltanto in data 24 ottobre 2011 sono stati approvati 284 su 334 progetti presentati dalle camere e dalle Unioni regionali, ripartiti tra progetti totalmente coerenti (109) e progetti molto coerenti (175) rispetto alle linee prioritarie di azione predeterminate dal comitato esecutivo, con ammissione di costi complessivi per € 26.293.026 e contributi approvati per € 14.437.964, pari al 55,7% dei costi ammessi. Dato che l'approvazione di che trattasi è intervenuta soltanto nell'ottobre del 2011, l'attuazione e, più ancora, la definizione e rendicontazione dei progetti sono rinviate agli anni successivi all'esercizio che è l'oggetto della presente Relazione della Corte dei conti. Al momento, sono perciò disponibili soltanto i dati concernenti – per Regioni - i progetti approvati, nonché i costi ammessi e i contributi approvati, come emerge dalla tabella alla pagina seguente.

Fondo Perequativo 2009-2010 – progetti approvati e aggregati su base regionale

Regione	Numero dei progetti approvati	Costi ammessi	Contributi approvati	% di contributo approvato su richiesto
Abruzzo	12	943.325	540.033	49,4
Basilicata	12	731.780	496.798	46,4
Calabria	18	1.512.370	945.394	38,1
Campania	15	1.640.290	956.414	69,9
Emilia Romagna	15	2.108.801	877.252	43,7
Friuli Ven. Giulia	11	894.070	501.768	51,5
Lazio	11	707.900	441.167	46,7
Liguria	12	984.835	571.994	39,9
Lombardia	14	2.281.594	1.092.017	73,4
Marche	24	1.689.965	927.523	52,2
Molise	14	924.940	639.695	53,0
Piemonte	19	2.058.316	1.073.787	63,8
Puglia	15	1.590.110	910.017	40,0
Sardegna	17	1.141.545	674.200	47,5
Sicilia	25	1.954.465	1.262.052	43,2
Toscana	23	2.617.500	1.298.530	21,0
Trentino A. Adige	4	571.250	228.500	51,5
Umbria	9	680.710	334.252	36,2
Valle d'Aosta	1	53.960	37.772	77,8
Veneto	13	1.205.300	628.796	74,6
Totale	284	26.293.026	14.437.964	44,3

Con specifico riferimento agli accordi tra Ministero e Unioncamere – accordi finanziati a valere sulle disponibilità del Fondo Perequativo - va posto in evidenza che l'accordo tra Ministero e Unioncamere per il 2009 ha avuto attuazione nel 2010, come già riferito nella Relazione della Corte per lo stesso esercizio. L'analogo accordo per il 2010 – sottoscritto nel dicembre dello stesso 2010 e poi gestito, nel corso del 2011, da un apposito comitato di gestione composto di funzionari ministeriali e da rappresentanti del sistema camerale – evidenzia l'approvazione, nel giugno del 2011, di 146 progetti con contributi complessivi di € 9.999.999 e con termine di attuazione fissato al 30 giugno 2012.

Per il Fondo Perequativo 2011, anno sul quale si riferisce con la presente Relazione, va rilevato che soltanto in data 16 maggio 2012 il comitato esecutivo ha deliberato l'accertamento delle disponibilità per il suddetto anno, unitamente all'annualità 2012. Includendo le economie di gestione realizzate in riferimento alla gestione del Fondo Perequativo per il 2007/2008, il comitato ha individuato una disponibilità complessiva di € 20.714.668, così ripartita:

- € 5.700.000 per semplificazione amministrativa e sportello unico per le attività produttive, mediazione e regolazione del mercato, sportelli per

l'internazionalizzazione delle imprese e promozione delle attività dei fondi di garanzia in favore delle p.m.i.

- € 12.011.734 per sportelli camerati per la "legalità"; promozione delle eccellenze produttive e dieta mediterranea; sportelli camerati per il turismo; "green economy", "blue economy" e sviluppo sostenibile; nuove imprese esportatrici.
- € 3.002.933 per progetti delle sole Unioni regionali in tema di osservatori e monitoraggio dell'economia regionale; gestione in comune di servizi intercamerati; iniziative cofinanziate dalle Regioni.

4.3.3 – I contributi per rigidità dei bilanci camerati. Esercizio 2011

L'attuale procedimento per l'erogazione dei contributi è avviato da istanza motivata delle Camere caratterizzate da "indici di rigidità di bilancio" fissati dal Regolamento e dallo specifico disciplinare (dei quali si è detto nel precedente paragrafo n. 4.3.1).

La deliberazione del contributo segue la stipula di un accordo tra la Camera in difficoltà e l'Unioncamere al fine di definire, oltre che la misura del contributo e la durata (ora annuale, alla stregua del nuovo Regolamento del Fondo Perequativo), gli obiettivi di miglioramento gestionale idonei a superare o, quanto meno, a ridurre l'indice di "rigidità" del bilancio.

Il procedimento si conclude, quindi, con l'erogazione del contributo a seguito di una positiva valutazione sull'effettiva esecuzione dell'accordo a suo tempo stipulato dalla camera beneficiaria. Sono altresì possibili riduzioni del contributo stesso in ragione del grado di esecuzione dell'accordo a suo tempo stipulato dalla camera beneficiaria.

Con riferimento al Fondo Perequativo 2011 va rilevato che il Ministero vigilante ha comunicato – soltanto in data 22 settembre – l'ammontare della quota di diritto annuale versato dalla Camere di commercio su indicazione dello stesso Ministero ai sensi dell'art. 2 del Regolamento del Fondo di perequazione. Trattasi complessivamente di € 39.344.487, dei quali – come specificato dal Ministero in questione – il 50% destinato alle Camere in situazione di "rigidità di bilancio".

A beneficiare delle risorse disponibili su tale annualità del Fondo Perequativo sono state ammesse, con deliberazione n. 99 del Comitato esecutivo in data 24 ottobre 2011, 37 Camere in stato di necessità per equilibrare il bilancio (erano 39 quelle beneficiarie nel 2010). In dettaglio: nel 2011 – rispetto al 2010 - escono dalla

situazione di "rigidità" le Camere di Imperia, Teramo e Viterbo; vi entra invece la Camera di Ascoli Piceno.

Nella tabella alla pagina seguente si riportano le dimensioni associative delle Camere beneficiarie, nonché gli importi dei contributi da erogare e il tipo di "rigidità di bilancio che le caratterizza (indicate come tipo A, se la rigidità è valutata in ragione ai "costi-standard", e come tipo B, se la rigidità è valutata in ragione di diverse difficoltà strutturali).

Fondo Perequativo – Contributi per “rigidità” di bilancio nel 2011

Camera	Imprese associate	Soglia	Importo
Agrigento	37.082	B	1.000.000
Ascoli Piceno	29.170	A	117.708
Asti	28.500	A	119.137
Belluno	23.436	A	331.738
Benevento	33.996	A	337.748
Biella	24.853	A	195.014
Brindisi	34.004	A	565.313
Caltanissetta	21.809	B	1.000.000
Campobasso	26.322	A	535.931
Catanzaro	29.140	A	420.777
Crotone	13.592	A	600.309
Enna	13.947	A	1.000.000
Fermo	25.908	A	588.052
Gorizia	14.602	A	143.739
Grosseto	33.261	A	373.677
Isernia	9.891	B	640347
La Spezia	24.857	A	167.509
Lodi	21.950	A	416.589
Massa Carrara	24.309	A	182.407
Matera	21.461	A	309.768
Messina	59.387	B	1.000.000
Nuoro	24.303	A	646.640
Oristano	14.673	B	664.461
Pescara	36.637	A	232.751
Potenza	37.860	A	540.383
Ragusa	33.823	A	557.138
Reggio Calabria	37.401	A	700.000
Rieti	14.547	B	709.079
Rovigo	32.120	A	479.176
Savona	37.163	A	567.880
Siracusa	29.988	B	1.000.000
Sondrio	22.480	A	381.943
Terni	26.384	A	358.218
Trapani	41.704	B	1.000.000
Verbania	18.267	A	328.922
Vercelli	19.731	B	842.188
Vibo Valentia	13.308	A	617.701
Totale	7.179.191		19.672.243

Esaminando gli obiettivi di efficienza economico-gestionale assegnati dal Comitato esecutivo alle Camere beneficiarie di siffatti contributi, va posto in evidenza che per tutte le Camere in questione sono previsti i seguenti obiettivi.

- gestione associata dei servizi interni
- efficienza del Registro delle imprese
- gestione telematica del SUAP
- qualificazione della promozione internazionale.

Invece, l'obiettivo "miglioramento del tasso di riscossione del diritto annuale" è stato assegnato soltanto a quelle Camere destinarie di un gettito effettivo inferiore al 75% dell'iscritto a ruolo. Trattasi di 12 Camere: precisamente , le Camere di Agrigento, Brindisi, Caltanissetta, Catanzaro, Crotone, Messina, Nuoro, Potenza, Reggio Calabria, Siracusa, Trapani e Vibo Valentia.

4.3.4 – La movimentazione complessiva delle gestioni del Fondo perequativo nel 2011

Nella tabella A è esposta soltanto la movimentazione verificatasi nell'esercizio 2011 a valere sulle gestioni del Fondo perequativo, mentre nella tabella B, costruita nella successiva pagina, sono indicati, a titolo di "fondi per rischi e oneri", i debiti conseguenti all'assegnazione delle risorse a progetti che troveranno attuazione in successivi esercizi.

FONDO PEREQUATIVO - TABELLA A

Conti di debito	Importo al 31.12.2010	Movimentazione	Pagamenti	Importo al 31.12.2011
Attività di valutazione	25.264	84.695	73.741	36.217
Iniziative di sistema 2009	3.069.227	-463.485	1.209.219	1.396.522
Progetti FP 2005	70.600	-70.600	0	0
Progetti FP 2006	9.615.638	-1.246.541	8.369.097	0
Ritenute interessi attivi	200.356	0	200.356	0
Verso Camere "rigide"	2.645.928	0	2.637.664	8.263
Iniziativa 2007/08 comunicazione unica	1.607.138	0	544.418	522.719
Iniziativa 2007/08 per semplificazione organizzativa	616.389	0	408.440	207.949
Iniziativa 2007/08 imprenditorialità femminile	1.042.002	0	221.995	820.007
Iniziativa 2007/08 Univers. telematica	1.220.897	-842.423	378.474	0
Iniziativa 2007/08 Turismo e made in Italy	1.447.283	0	919.048	528.234
Iniziativa 2007/08 Progetto Mediterraneo	774.000	-275.081	498.919	0
Iniziativa 2007/08 contratti-tipo e conciliazione	771.606	0	689.075	82.531
Progetti FP 2007/08	13.381.606	0	69.510	13.312.096
Accordo di programma MISE per 2010	0	10.000.000	4.082.633	5.917.366
Progetti per calamità naturali	123.920	465.418	61.960	527.378
Contributi 2010 per "rigidità"	0	22.088.799	10.864.626	11.224.172
Iniziativa cod. 1 SUAP - semplificazione e registro imprese	0	2.213.000	535.902	1.677.097
Iniziativa cod. 2 - conciliazione	0	1.504.037	446.722	1.057.314
Iniziativa cod. 3 - efficienza organizzativa	0	1.570.000	683.756	886.243
Iniziativa cod. 4 - scuola e orientamento	0	1.592.000	79.976	1.512.023
Iniziativa cod. 5 - ambiente	0	285.000	0	285.000
Progetti 2009/10	0	14.437.965	0	14.437.965
Totale	36.071.860	51.342.785	32.975.540	54.439.105

FONDO PEREQUATIVO - TABELLA B

Conto per spese future	Importo al 31.12.2010	Movimentazione	Importo al 31.12.2011
Economie per progetti 2005	59.406	-59.406	0
Economie per progetti 2006	42.305	-63.322	-21.016
Progetti 2007	11.624	-11.624	0
Valutazione	1.574.811	-945.197	629.613
Progetti	730	-730	0
Rigidità di bilancio	2.707.680	-2.707.680	0
Progetti per calamità naturali	23.310	-23.310	0
Progetti 2009	3.045.264	-3.045.264	0
Accordo programma MISE 2009	0	0	0
Rigidità di bilancio 2009	2.267.810	-2.267.810	0
Interessi	1.206.878	-581.743	625.134
Economie progetti 2007/08	14.000	-14.000	28.000
Progetti 2010	8.072.653	-8.072.653	0
Accordo programma MISE 2010	10.000.000	-10.000.000	0
Rigidità di bilancio 2010	22.088.799	-22.088.799	0
Iniziative sistema 2010	0	0	0
Rigidità di bilancio 2011	0	19.672.243	19.672.243
Progetti 2011	0	8.868.441	8.868.441
Accordo programma MISE 2011	0	10.000.000	10.000.000
Totale	51.115.275	-11.312.858	39.802.416

4.4 – L’Istituto Nazionale per la Distribuzione (INDIS). Il rendiconto 2011

L’INDIS (Istituto nazionale distribuzione e servizi), creato negli anni “70” presso l’Unioncamere, ne costituisce l’organismo tecnico al quale sono affidati compiti di studio e di ricerca in materia di distribuzione di beni e servizi. A tal fine, l’Istituto, oltre che effettuare studi e ricerche, organizza convegni, seminari, incontri con le categorie produttive. Partecipa altresì a eventi organizzati sul tema della distribuzione commerciale. Cura pubblicazioni su dati statistico-economici e sull’andamento della giurisprudenza in materia di commercio e di distribuzione.

Alla stregua del regolamento vigente nel 2011 (quale approvato dall’Unioncamere nella seduta del 18 ottobre 2006), l’INDIS costituisce in buona sostanza un’articolazione organizzativa autonoma dell’ente ed è, in quanto ufficio autonomo, amministrato da un presidente e da un consiglio direttivo, composto, oltre che dallo stesso presidente, da 3 presidenti di camere di commercio, dal competente direttore generale del Ministero dello sviluppo economico e da un numero di esperti variabile da 8 a 10.

La natura giuridica dell’INDIS, quale dianzi indicata, è stata più esplicitamente confermata dal nuovo regolamento dell’INDIS, deliberato dal Comitato esecutivo in data 7 marzo 2012. Infatti, in questo nuovo regolamento (cfr. art.1 comma 1), l’Istituto in questione è definito come “*Ufficio speciale dell’Unioncamere, quale*

organismo tecnico per i settori della distribuzione commerciale, dei servizi e del terziario". Coerentemente con siffatta premessa il nuovo regolamento prevede esplicitamente che l'attività dell'INDIS debba svolgersi "entro i limiti fissati dal bilancio e dal regolamento degli Uffici di Unioncamere" (cfr. art. 3 comma 1) e che "della rendicontazione delle risorse assegnate all'Istituto viene data evidenza nella relazione al bilancio di esercizio dell'Unioncamere" (cfr. art. 6 comma 3). Non è, quindi, più necessario che, come stabilito nel previgente regolamento, il rendiconto dell'Indis sia "inserito" nel bilancio di esercizio dell'Unione.

Il Programma di attività dell'INDIS per il 2011 espone una previsione di spesa di € 696.500 (IVA compresa). L'attività dell'istituto è stata eseguita, come da rendiconto che è stato deliberato del consiglio di amministrazione dello stesso istituto (cfr. deliberazione n. 2, adottata dal consiglio direttivo dell'INDIS in data 2 marzo 2011).

Detto rendiconto, allegato alla summenzionata delibera, espone i dati contabili della gestione INDIS nel 2010 e può essere sintetizzato dalla tabella seguente

Rendiconto INDIS per 2011

Iniziative	Previsioni aggiornate	Prenotazioni	Disponibilità residue	Costi
Convenzioni e sviluppo Istituto	16.000	15.915	84	15.915
Monitoraggio disciplina comm.le	59.763	59.678	84	59.678
Distribuz. Servizi e Innovazione	68.150	68.110	40	68.110
Convegni, Comunicazioni e Pubblicazioni	240.411	240.371	40	240.371
Gruppi di lavoro	17.605	17.604	1	17.167
Trasparenza prezzi e tariffe	258.448	258.799	351	258.799
Conv.ne con MISE su prezzi di alimentari e carburanti	800.000	754.100	45.900	576.230
Totale	1.502.227	1.453.174	49.052	1.274.867

5 – I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2011

5.1 – Il bilancio di esercizio. Impostazione economico-patrimoniale

Il bilancio di esercizio del 2011 è stato deliberato - nelle sue componenti del conto economico e dello stato patrimoniale, corredati altresì dalla nota integrativa - dal consiglio generale dell'Unioncamere con deliberazione n. 2 del 13 giugno 2012 ed è stato approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 148135 del 28 giugno 2012.

In tal modo l'ente non ha dato applicazione immediata alle disposizioni recate dall'art. 24 comma 3 del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, nella parte in cui prevedono che il bilancio d'esercizio debba essere deliberato entro il 30 aprile dell'anno successivo alla chiusura de'esercizio. Ciò è avvenuto in via eccezionale, perché, secondo le argomentazioni dell'ente (nella circostanza, accolte dal Ministero vigilante), si è ravvisata l'opportunità di riunire in una sola seduta del consiglio generale (così riducendone le spese di convocazione) i lavori per l'elezione del presidente dell'ente e per la deliberazione del bilancio di esercizio.

A partire dall'esercizio 2009, come già posto in evidenza nelle precedenti Relazioni della Corte, il bilancio dell'Unioncamere è impostato su una contabilità economico-patrimoniale, come previsto negli articoli da 14 a 18 del vigente regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria. In concreto, ai fini della redazione di tale bilancio i criteri di iscrizione e di rappresentazione delle poste si uniformano a quelli previsti dall'articolo 2426 del codice civile.

Il bilancio - va altresì rilevato - è uniformato, come disposto espressamente dall'art. 19 del citato regolamento, ai principi contabili fissati per le Camere di commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009. In tal modo, si consente la comparazione dei risultati dell'anno con quelli del precedente esercizio.

Anche riguardo ai criteri utilizzati per la valutazione delle poste patrimoniali l'ente applica principi civilistici. In particolare:

A) le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al prezzo di acquisto, comprensivo delle spese accessorie a esse direttamente inerenti.

B) le partecipazioni sono considerate, in ogni caso, come immobilizzazioni finanziarie e sono diversamente valutate nello stato patrimoniale secondo la loro natura:

- le partecipazioni in società controllate e/o collegate sono computate in ragione della corrispondente frazione di patrimonio netto, quale risultante dal bilancio della società considerata;

- le partecipazioni societarie acquisite, in soggetti non controllati e non collegati, prima dell'esercizio 2008 sono computate utilizzando, come primo valore di costo, il dato del patrimonio netto risultante a chiusura dell'esercizio 2008, alla stregua di quanto previsto per la contabilità delle camere di commercio dal D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254;
- le partecipazioni in altre imprese sono iscritte al valore di acquisizione.

L'ente ha mantenuto l'impianto generale dei bilanci degli esercizi 2009 e 2010, di tal che, anche nell'anno considerato, il bilancio in questione è basato, sia per le entrate che per le spese, su quattro categorie: la gestione ordinaria (nella quale confluiscono le spese correnti e quelle imputabili agli investimenti), la gestione finanziaria, la gestione straordinaria e le rettifiche patrimoniali.

Tra le caratteristiche essenziali del bilancio economico-patrimoniale considerato nella presente Relazione della Corte, possono indicarsi:

- fermo restando l'utilizzo, tra i proventi, dell'aggregato "valore della produzione", destinato, giusta quanto disposto dall'art. 2425 Cod. civile, ad accogliere le poste relative alle attività imprenditoriali rese dall'ente, i ricavi sono indicati al netto di sconti, abbuoni e "resi", il che comporta l'iscrizione separata (alla voce 9 del conto economico) del valore di acquisto dei certificati di origine e dei carnet ATA eTIR;
- i ricavi dei progetti sono indicati secondo il principio prudenziale della percentuale di avanzamento della commessa, così aderendo al principio contabile n. 23/OIC;
- le spese per studi e ricerche sono patrimonializzate in ragione della loro utilità pluriennale;
- le spese per il personale sono accorpate in un unico "conto" denominato "personale". Va però osservato che per il 2011, a differenza che nei bilanci 2009 e 2010, in detto conto non sono più computati gli oneri per buoni-pasto, formazione, missioni del personale e collaborazioni coordinate e continuative, tutti iscritti alla voce "prestazioni di servizi", mentre vi sono stati inseriti gli oneri per "quota di accantonamento al TFR" e il valore delle ferie non godute, che negli anni precedenti erano invece inseriti nella voce "accantonamenti". Permane ovviamente la distinzione dalla posta relativa agli oneri per "organi istituzionali", cui vanno imputate anche le spese per l'organizzazione delle riunioni degli organi in questione;
- l'avanzo economico conseguito nell'esercizio considerato (€ 1.467.614) non viene patrimonializzato, in mancanza di specifiche esigenze d'investimento, in

modo da consentirne il reimpiego per finanziare nuove attività programmatiche, in ottemperanza dei principi posti dalla Circolare n. 7676 del Ministero dello Sviluppo Economico in data 30 luglio 2007.

Va, infine, osservato che le poste iscritte nel bilancio dell'ente recano indicazione anche dei centesimi. Per contro, conformemente a quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 2423 del Codice civile, i dati riportati nella presente Relazione sono redatti in unità di euro con troncamento della centesimazione.

5.2 – Il conto economico

5.2.1 – I dati complessivi

L'esercizio 2011 chiude con un avanzo economico di oltre 1,467 milioni di euro, risultante dalla somma tra avanzo della gestione ordinaria pari a 855,3 migliaia di euro, avanzo della gestione finanziaria per 587,5 migliaia di euro e avanzo della gestione straordinaria, pari a 129,9 migliaia di euro. Di rilievo l'incremento (+17,6%) del margine di copertura delle spese programmatiche, che consiste nella quota di proventi ordinari che, detratte le spese di funzionamento della struttura (personale, prestazioni di servizi, godimento di beni di terzi, organi istituzionali) è possibile destinare al finanziamento di programmi di sviluppo del sistema camerale. Tale margine ammontava, infatti, a € 21,165 milioni alla chiusura dell'esercizio 2010 ed è passato a € 24,888 milioni a fine dell'esercizio 2011 (+3.722.961 euro).

Il conto economico può essere riassunto con la tabella alla pagina seguente.

CONTO ECONOMICO 2011

	Voci	2010	2011	Variazione assoluta	Variazione %
A	Proventi gestione ordinaria				
1	Contributi associativi	28.891.603	28.638.638	-252.965	-0,9
2	Produzione commerciale				
2.1	Documenti commerciali	1.009.570	1.048.683	39.113	3,9
2.2	Attività di ricerca	815.390	632.513	- 182.877	-22,4
2.3	Variazione di rimanenze	33.247	-27578	- 60.826	-183
3	Contributi nazionali e comunitari	3.870.939	8.002.951	4.132.012	106,7
4	Altri proventi e rimborsi	171.535	836.098	664.562	387,4
	Totale prov. ordinari (A)	34.792.286	39.131.305	4.339.018	12,5
B	Oneri gestione ordinaria				
B.1	Funzionamento struttura				
5	Personale	7.919.043	6.682.930	-1.236.112	-15,6
6	Altre spese funzionamento				
6.1	Organi istituzionali	1.044.963	1.443.485	398.521	38,1
6.2	Godimento beni di terzi	1.005.335	1.009.556	4.221	0,4
6.3	Prestaz.ne servizi	2.069.566	2.725.814	656.247	31,7
6.4	Oneri diversi	987.489	1.548.393	560.903	56,8
6.5	Sede Bruxelles	0	0	0	0
7	Ammortamenti	287.986	442.381	154.394	53,6
8	Accantonamenti	312.292	390.172	77.880	24,9
B.2	Sviluppo del sistema camerale				
9	Iniziative e progetti	17.314.652	19.419.696	2.105043	12,2
10	Quote consortili e associative	2.085.673	3.116.430	130.757	4,4
11	Fondo intercamerale d'intervento	370.371	1.497.055	1.126.683	304,2
	Totale oneri ordinari (B)	34.297.374	38.275.916	3.978.541	11,6
Gest. ordinaria (A - B)	Risultato	494.912	855.389	360.477	72,8
C	Gestione finanziaria				
12	Proventi finanziari	547.963	764.725	216.761	39,6
13	Oneri finanziari	90.655	177.178	86.523	95,4
Gest. finanziaria	Risultato	457.308	587.546	130.238	28,5
D	Gestione straordinaria				
14	Prov. straord.	431.358	498.243	66.885	
15	Oneri straord.	623.952	368.321	- 255.630	
Gest. straordinaria	Risultato	- 192.594	129.921	322.516	
E	Rettifiche stato patrimoniale				
16	Rivalutazione	39.159	0	- 39.159	
17	Svalutazione	0	105.244	105.244	
Rettifiche stato patrimoniale	Risultato	39.159	-105.244	-144.403	-368,8
	Avanzo/Disavanzo (A-B+C+D+E)	798.784	1.467.614	668.829	83,7

5.2.2 – La gestione ordinaria. L'avanzo

Dall'analisi dell'avanzo della gestione ordinaria emerge, anzitutto, un aumento sia dei proventi (+12,5)% che degli oneri (+11,6%).

Infatti, i proventi sono aumentati rispetto al 2010, nonostante che nell'esercizio considerato siano diminuiti sia i "contributi associativi" (-0,9%) sia il "valore della produzione commerciale" (-11%) in ragione – nel primo caso - del diminuito gettito del diritto annuale per effetto della cessazione di molte imprese e, nell'altro, per effetto della generale recessione del sistema economico.

Tali diminuzioni sono state, però, più che compensate dal rilevante aumento della voce "altri proventi e rimborsi" e dei trasferimenti di provenienza nazionale e comunitaria in corrispettivo dell'avvio e della conclusione d'importanti progetti (di particolare rilievo le attività di promozione della proprietà industriale e di lotta alla contraffazione). L'aumento di "altri proventi e rimborsi" costituisce invece l'effetto dei positivi conguagli, acquisiti dall'ente azionista (+664.562 euro) a seguito dell'esenzione dall'IVA per le operazioni "infra-gruppo" delle società in house e dal conseguente ricalcolo dei risultati di bilancio per il 2010.

Una valutazione corretta dei "proventi" esige, però, di considerare che, avendo riguardo alla composizione percentuale di tale voce, ben il 73% degli stessi risulti costituito da "contributi associativi", mentre le due sottovoci risultate in crescita nell'esercizio (altri proventi e contributi da enti nazionali e comunitari) hanno natura contingente. Si vuol dire che il dato più rilevante, e quindi meritevole di speciale attenzione, è la tendenza alla riduzione del gettito del diritto annuale.

Quanto agli oneri della gestione ordinaria, va rilevato che i dati complessivi relativi alle due voci fondamentali – "funzionamento della struttura" e "sviluppo del sistema camerale" (B1 e B2 nella tabella che precede) – ammontano rispettivamente a € 14.242 (B1) e a € 24.033 (B2), in aumento del 4,5% e del 16,3% rispetto al 2010.

Disaggregando tali voci, emerge che la sola riduzione di un qualche rilievo è quella realizzata sulla spesa per il personale, che passa da € 7.919.403 nel 2010 a € 6.682.930 nel 2011, corrispondente a un -15,6%. A tale specifico riguardo, può essere utile riportare la dinamica della spesa del personale nel periodo dal 2007 al 2011: mentre, infatti, sino al 2010 tale spesa è cresciuta sia pure di poco (da 7,038 milioni di euro nel 2007 a 7,849 milioni nel 2008, a 7,898 milioni nel 2009, a 7,919 milioni nel 2010), nel 2011 tale spesa si contrae sensibilmente a 6,682 milioni di euro, pari, come si detto, a ben il 15,6% in meno. Ciò si spiega in parte per l'avvenuta ulteriore riduzione del numero dei dipendenti dell'ente e in parte per il fatto che, come si è già posto in evidenza e come più ampiamente si dirà nel successivo paragrafo n.

5.2.5, in detto conto economico 2011 alcune spese riconducibili al costo del lavoro (buoni-pasto, formazione, missioni del personale e collaborazioni coordinate e continuative) sono state spostate dalla voce "personale" alla voce "prestazioni di servizi".

In rilevante aumento sono, invece, gli oneri di funzionamento della struttura a titolo di "ammortamenti" (+53,6%) e di "accantonamenti" (+24,9%). Gli ammortamenti sono cresciuti in ragione dell'avvenuto acquisto della sede di rappresentanza di Bruxelles, mentre i maggiori oneri per accantonamenti trovano giustificazione nella svalutazione straordinaria dei crediti vantati dall'Unioncamere verso alcuni organismi pubblici (Buonitalia e Inran).

5.2.3 – La gestione ordinaria. Le spese per il funzionamento degli organi.

Nell'esercizio considerato le spese in questione sono sensibilmente aumentate.

Infatti, anche se gli emolumenti dei componenti degli organi collegiali sono stati ridotti in conformità di quanto disposto, al riguardo, dall'art. 6 comma 3 del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, sono però aumentati i rimborsi-spese dovuti per le riunioni degli organi in questione, in ragione del non irrilevante incremento inflattivo realizzatosi nell'anno 2011. Ulteriori costi vanno, poi, individuati nelle spese di organizzazione di eventi celebrativi del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Va, inoltre, considerato che alla spesa in questione sono riconducibili anche le spese per i compensi e per il funzionamento di organismi assimilabili agli organi in senso stretto vuoi perché previsti dallo Statuto vuoi perché titolari di funzioni che costituiscono svolgimento, in senso lato, di compiti di amministrazione e di controllo. Detti organismi assimilabili a organi dell'ente sono l'INDIS (vedi paragrafo n. 4.4), la consulta dei segretari generali (vedi paragrafo n. 3.2) e l'organismo indipendente di valutazione (vedi paragrafo n. 2.9).

Né infine può essere trascurato il dato degli oneri sociali dovuti sugli emolumenti corrisposti ai titolari degli organi. Si tratta di oltre 30.000 euro, che nei passati esercizi trovavano collocazione, in bilancio, tra le spese per il personale.

A rappresentare in modo riassuntivo il costo degli organi provvede la tabella alla pagina seguente.

SPESA PER GLI ORGANI

Voci	Anno 2010	Anno 2011	Variaz. assoluta	Variazione %
Presidente e 8 V. Presidenti	296.211	276.672	-19.538	-6,6
INDIS (solo Presidente nel 2011)	24.518	7.200	-17.318	-70,6
Compensi Comitato	173.175	130.346	-42.828	-24,7
Collegio revisori (compensi e gettoni)	59.680	29.700	-29.980	-50,2
Rimborsi Consiglio, Comitato e Collegio dei Revisori	117.963	173.777	55.813	47,3
Consiglio generale	231.974	641.9230	409.948	176,7
Oneri sociali per Organi	0	30.437	30.437	100
Organismo indipendente di valutazione	30.716	9.000	-21.716	-70,7
Rimborso Consulta Segretari Generali	864	0	-864	-100
Assicurazione Amministratore	7.804	0	-7.804	-100
Funz.to consiglio, comitato e collegio	102.053	144.428	42.374	41,5
Totale	1.044.963	1.443.485	398.521	38,1

5.2.4 – La gestione ordinaria. Le spese per il personale

Sempre con riferimento alla gestione ordinaria, nel 2011 risultano invece in diminuzione gli oneri iscritti a titolo di spese per il personale. Il costo totale assomma, infatti, a circa 6,682 milioni di euro e, quindi, in diminuzione del 15,6% rispetto all'omologo dato del 2010. Il dato è significativo, anche tenendo conto del fatto che alcune tra le spese riconducibili, nei bilanci degli anni precedenti, al costo del lavoro sono state diversamente riallocate nel bilancio 2011: trattasi delle spese per buoni-pasto, formazione, missioni del personale e collaborazioni coordinate e continuative e simili, che, come si è detto, sono state soltanto riallocate, a richiesta del Ministero vigilante, alla voce "prestazioni di servizi". Va, inoltre, considerato che la voce "accantonamento TFR" non figura più autonomamente tra "altri costi del personale", ma è computata direttamente nella voce di costo "retribuzione ordinaria".

Per una più dettagliata illustrazione delle "voci" più strettamente retributive del personale – dirigente e non – si rinvia ai precedenti paragrafi n. 3.3 e n. 3.5.

A pagina seguente è riassunta, in apposita tabella, la spesa per il personale risultante dal bilancio d'esercizio 2011.

GESTIONE ORDINARIA – SPESE PER IL PERSONALE

Voci	2010	2011	Variaz. assoluta	Variazione %
A) Competenze del personale				
Retribuzioni ordinarie	3.437.625	3.684.554	246.928	7,2
Retribuzione straordinaria	317.310	266.971	-50.338	-15,9
Retrib. personale a tempo det.				
Contratti interinali	233.821	0	-233.821	-100
Retribuzioni Co.co.co	80.954	0	-80.954	-100
Esodi incentivati	145.645	0	-145.645	-100
Ferie non godute	194.748	204.127	9.379	4,8
Ferie non godute	194.748	204.142	9.379	4,8
Retribuzione risultato dirigenti		75.922	75.922	
Totale A	4.410.105	4.435.718	25.612	0,6
B) Oneri sociali				
CPDEL	997.680	943.214	-54.466	-5,5
INPS previdenziale	82.844	42	-82.801	-99,9
ENPDEP	3.863	3.657	-205	-5,3
Fondo "M. Negri"	88.520	49.271	-39.249	-44,3
Fondo "Benusso"	16.928	19.094	2.166	12,8
Associazione "A. Pastore"	26.802	28.818	2.015	7,5
INAIL	16.144	9.919	-6.225	-38,6
Fondi pens. dirigenti	0	75.786	75.786	-100
Oneri ferie non godute	63.871	66.741	2.870	4,5
Totale B	1.296.655	1.196.546	-100.109	-7,7
C) Altri costi di personale				
Oneri personale distaccato	1.039.648	909.076	-130.572	-12,6
Spese per concorsi	4.335	19.026	14.690	338,8
Contratti di somministrazione		122.563	122.563	100
Indennità di missione	5.241	0	-5.241	-100
Rimborsi per spese di missione	205.557	0	-205.557	-100
Missioni personale distaccato	36.814	0	-36.814	-100
Buoni pasto	74.120	0	-74.120	-100
Spese di formazione	62.387	0	-62.387	-100
Contributo CRAL/Aran	36.235	0	-36.235	-100
Fondo per produttività dirigenti	70.533	0	-70.533	-100
Fondo per produttività dipendenti	304.779	0	-304.779	-100
Assicurazione dipendenti e dirigenti	6.248	0	-6.248	-100
Taxi e trasporto dipendenti	2.209	0	-2.209	-100
Accantonamento TFR	364.168	0	-364.168	-100
Totale C	2.212.281	1.050.665	-1.161.615	-52,5
Totale A + B + C	7.919.043	6.682.930	-1.236.112	-15,6

5.2.5 – La gestione ordinaria. Altre spese di funzionamento

Nei paragrafi precedenti si è già riferito sulle spese per il personale e sulle spese per il funzionamento degli organi istituzionali, nonché sommariamente sulle voci "ammortamenti" e "accantonamenti". Gli altri oneri per il funzionamento della struttura (che, ai fini della presente Relazione, possono essere trattati unitariamente) attengono alle voci:

- n. 6.2 denominata "godimento di beni di terzi";
- n. 6.3 denominata "prestazioni di servizi", nel cui ambito però il bilancio 2011 ha, come si è detto, innovativamente inserito alcune spese computate sino al 2010 nella voce n. 5 concernente i costi del personale;
- n. 6.4, denominata "altri oneri di gestione".

Va poi posto in evidenza che la voce del conto economico n. 6.5 "sede di Bruxelles" risulta azzerata nel bilancio 2011, come già è avvenuto nel bilancio 2010. Infatti, come si è riferito già nella Relazione per il bilancio 2010, la gestione della sede di rappresentanza a Bruxelles è stata affidata a un soggetto di diritto belga, la SSB (Service Staff di Bruxelles), di tal che le relative spese, pur restando ovviamente a carico dell'Unioncamere, vengono erogate mediante la corresponsione di una quota associativa, in parte compensata dall'acquisizione del canone per l'affitto dell'immobile di proprietà dell'ente e locato come sede dell'associazione. Non appaiono pertanto chiare le ragioni del mantenimento di una voce "ad hoc" nel conto economico, con l'indicazione di "zero-spese" per la sede di Bruxelles, il che non offre, per le ragioni sopra evidenziate, un quadro puntuale della spesa relativa.

I dati relativi alle spese per godimento di beni di terzi, prestazioni di servizio e altri oneri di gestione, di cui alle "voci" dianzi enumerate, vengono riassunti unitariamente ai fini della presente Relazione nella tabella riportata alla pagina seguente. A tale riguardo, va posto in evidenza che con la qualificazione "nel limite" sono state indicate le spese soggette a riduzione percentuale nel rispetto delle disposizioni normative introdotte dal legislatore negli ultimi anni al fine di tenere sotto controllo i conti pubblici. Per maggiori dettagli su tale argomento si rinvia ai paragrafi n. 5.4 e seguenti di questa Relazione, paragrafo dedicato ai modi in cui l'ente ha conformato la propria gestione alle suddette norme di contenimento della spesa.

Nella pagine seguenti sono riportate le tabelle relative alla spese di funzionamento, distinte in:

- A. prestazioni di servizio;
- B. godimento di beni di terzi;
- C. oneri diversi di gestione.

Tabella A (prestazioni di servizi)

Voci	2010	2011	Variaz. assoluta	Variazione %
Spedizione	30.379	45.508	15.129	49,8
Vigilanza	210.598	213.201	2.603	1,2
Pulizia	155.617	140.950	-14.666	-9,4
Informazione e comunicazione	63.452	70.542	7.090	11,2
Assistenza e manutenzione	136.351	137.969	1.617	1,2
Interv.assistenza e manutenzione	106.980	175.349	68.369	63,9
<i>Limite contratti e interventi assist. e manutenzione</i>	<i>161.790</i>	<i>161.055</i>	<i>-735,16</i>	<i>-0,5</i>
Assicurazione	1.071	33.160	32.088	2993,4
Riscaldamento	3.700	303,47	-3.397	-91,8
Spese postali	17.033	46.040	29.006	170,3
Spese per telefono e telefax	87.212	63.790	-23.422	-26,9
Spese per elettricità e acqua	128.742	115.186	-13.555	-10,5
Gestione e manutenzione informatica	273.970	404.696	130.726	47,7
Spese per trasporti e facchinaggio	19.424	11.258	-8.166	-42
Spese per consulenze tecniche	104.802	63.850	-40.951	-39,1
Spese legali e consulenze	47.615	81.941	34.326	72,1
<i>Limite spese per consulenti</i>	<i>45.655</i>		<i>-45.655</i>	<i>-100</i>
Spese di rappresentanza	8.418	2.208	-6.209	-73,8
Limite per spese rappr.za	8.418		-8.418	-100
Altre spese per servizi	674.194	804.585	130.390	19,3
<i>Limite per spese autovetture</i>	<i>26.160</i>	<i>28.014</i>	<i>1.854</i>	<i>7,1</i>
Formazione dipendenti		43.532	43.532	100
Buoni pasto		75.203	75.203	100
Personale co.co.co		15.000	15.000	100
Rimborso missioni a dipendenti		68.046	68.046	100
Rimborso missioni a dirigenti		52.017	52.017	100
Rimborso taxi e trasporto		5.258	5.258	100
Rimborso taxi e trasporto collaboratori		25.588	25.588	100
Formaz. dip. non soggetta a limiti		20.000	20.000	100
INPS oneri collaboratori e commissioni		10.385	10385	100
Contributo CRAL/ARAN		235	235	100
Totale A	2.069.566	2.725.814	656.247	31,7

La tabella seguente concerne gli oneri per "godimento di beni di terzi".

Tabella B (godimento di beni di terzi)

Voci	2010	2011	Variaz. assoluta	Variazione %
Spese d'affitto	978.755	981.905	3.150	0,3
Spese per noleggio	26.579	27.651	1.071	4
Totale B	1.005.335	1.009.556	4.221	0,4

Da ultimo, si riporta la tabella relativa a "oneri diversi di gestione".

Tabella C (oneri diversi di gestione)

Voci	2010	2011	Variaz. assoluta	Variazione %
Acquisto beni	133.052	95.201	-37.851	-28,4
Spese di gestione automezzi	3.714		-3.714	-100
Colazioni di lavoro	18.978	18.382	-595	-3,1
Rimborsi diversi	1.036	4.741	3.705	357,4
IRAP	493.682	381.519	-112.162	-22,7
Imposte e tasse	99.704	92.831	-6.872	-6,9
Arrotondamenti passivi	1,8	10,32	8,5	
Arrotondamenti attivi	-2,44		2,44	-100
IRES	25.179	252.634	227.455	
Art. 16 co. 17 D.L. 112/08	212.141	703.070	490.929	231,40
Totale C	987.489	1.548.393	560.903	56,8

Il totale delle spese di funzionamento trattate in questo paragrafo ammonta – nel 2011 - a € 5.283.763 con un aumento di € 1.221.373 rispetto al 2010 (+30,1%).

5.2.6 – La gestione ordinaria

- **Progetti e iniziative per lo sviluppo del sistema**
- **Fondo intercamerale d'intervento**

Avendo riguardo alla posta "progetti e iniziative per lo sviluppo del sistema", nel 2011 si è verificato un incremento della spesa (+12,2%) rispetto al 2010.

Andando nel dettaglio delle spese effettuate nell'esercizio per la realizzazione dei progetti di sviluppo del sistema, va rilevato che nella posta "consulenze e studi" sono ricomprese sia le spese soggette alle norme statali di riduzione e contenimento della spesa, sia le spese che invece non sono soggette a siffatti limiti. Ciò spiega che, anche se le spese complessive per consulenze risultano notevolmente aumentate, ciò, però non ha comportato la violazione dei "tetti" di contenimento delle spese, in quanto le spese per consulenze, se soggette a siffatto limite, sono, come attestato dal Collegio dei revisori, diminuite del 70,2%. Analogamente l'ente ha operato in tema di oneri a titolo di "pubblicità e comunicazione", aumentati complessivamente del 101,6% nel 2011, ma diminuiti del 73,3% per quanto attiene a quelle spese di pubblicità e comunicazione soggette al limite di legge. Quanto alle altre spese soggette ai limiti legali in questione, l'ente ha totalmente soppresso le spese per sponsorizzazioni, e ha diminuito del 14,4% le spese per altri beni e servizi.

Risultano invece in rilevante aumento le spese per "contributi" (+76,6%) e per "affitto di sale" in riferimento alle necessità di organizzare eventi per il 150° anniversario della costituzione dello Stato unitario e in vista del centenario della legge del 1862, che ebbe a istituire le Camere di commercio.

Le spese in questione emergono, in maggiore dettaglio, dalla tabella che segue:

Voci	Anno 2010	Anno 2011	Variaz. assoluta	Variazione %
Consulenze (nel limite)	84.465 (53.680)	119.090 (16.000)	34.624 (-37.680)	41 (-70,2)
Collaborazione gruppi lavoro	93.041	3.950	- 89.091	-95,8
Stampa	282.026	248.151	-33.874	-12
Borse di studio	88.500	0	-88.500	-100
Deregistrazioni e interpretariato	78.390	30.264	-48.125	-61,4
Carnet ATA e TIR	262.887	207.073	-55.814	-21,2
Colazioni di lavoro	76.727	59.726	- 17.001	-22,2
Pubblicità e comunicazione (nel limite)	65.560 (13.600)	132.144 (3.630)	66.584 (-9.970)	101,6 (-73,3)
Indagini e ricerche	2.432.266	2.985.416	553.149	22,7
Servizi da società del sistema	9.331.207	11.408.625	2.077.417	22,3
Contributi	737.668	1.302.679	565.011	76,6
Sponsorizzazioni	6.000	0	-6.000	-100
Rimborsi spese consulenze	29.266	55.078	25.812	88,2
Altri beni e servizi	2.983.233	2.554.839	-428.394	-14,4
Affitto sale	21.246	83.550	62.304	293,3
Assise ed eventi istituzionali	444.024	0	-444.024	-100
Fornitura notiziari	284.541	225.476	-59.064	-20,8
Totale	17.314.652	19.419.696	2.105043	12,2

Le spese a valere sul Fondo intercamerale d'intervento sono aumentate del 304,2%, essendo passate da 370.371 nel 2010 a ben 1.126.683 euro al 31 dicembre 2011. Ciò trova spiegazione nel fatto che, a seguito dell'azzeramento del contributo statale per il funzionamento delle Camere di commercio italiane all'estero, l'ente ha dovuto, sia pure parzialmente, assumersi i corrispondenti oneri allo scopo di valorizzare i processi di internazionalizzazione delle imprese mediante l'attività di queste Camere all'estero.

Il Fondo di che trattasi è, infatti, destinato a cofinanziare i progetti realizzati dalle 75 Camere italiane all'estero e delle 35 Camere miste, riunite nell'apposita sezione. Nel 2011 il Consiglio generale, con deliberazione del 23 febbraio, ha approvato un

nuovo regolamento di gestione, nel quale si prevede che i progetti di cofinanziamento siano approvati dal comitato esecutivo, sulla base delle valutazioni effettuate da un'apposita commissione presieduta da uno dei vice presidenti dell'Unioncamere. Spetta altresì al comitato esecutivo di valutare gli stati di avanzamento e la conclusione dei progetti, nonché le eventuali revoche del cofinanziamento.

5.2.7 – La gestione finanziaria e la gestione straordinaria.

La gestione finanziaria ha conseguito – nel 2011 – un avanzo di 587,5 migliaia di euro, dovuto essenzialmente ad aumento delle remunerazioni sugli investimenti effettuati.

I dati relativi alla gestione finanziaria sono riassunti nella tabella di cui alla pagina seguente.

Gestione finanziaria

Voci	2010	2011	Variaz. assoluta	Variazione %
A) Proventi finanziari				
Partecipazioni	74.828	70.001	-4.827	-6,5
Interessi su c/c	473.134	522.033	78.898	16,7
Pronti contro termine	0	15.814	15.814	100
Interessi attivi su titoli di Stato	0	126.876	126.876	100
Totale A	547.963	764.725	216.761	39,6
B) Oneri finanziari				
Spese bancarie	4.380	6.664	2.283	52,1
Ritenute fiscali su interessi	67.176	149.049	81.872	121,9
Fidejussioni bancarie	19.098	21.465	2.367	12,4
Totale B	90.655	177.178	86.523	95,4
Risultato (A-B)	457.308	587.546	130.238	28,5

Come emerge dalla tabella che precede il rilevante incremento dei proventi finanziari (+28,5% rispetto al 2010) consegue all'acquisizione degli interessi attivi maturati – nel 2011 – su investimenti in BTP italiani e, per una minima parte, per investimenti in titoli "pronti contro termine".

I dati relativi alla gestione straordinaria emergono da tabella riportata alla seguente pagina.

Gestione straordinaria

Voci	2010	2011	Variaz. assoluta	Variazione %
A) Proventi straordinari				
Eliminazione debiti esercizi precedenti	55.558	172.572	117.013	210,6
Sopravvenienze attive	375.799	325.671	-50.127	-13,3
Totale A	431.338	498.243	66.885	15,5
B) Oneri straordinari				
Eliminazione crediti esercizi precedenti	184.010	81.040	-102.969	-56
Sopravvenienze passive	439.942	287.281	-152.660	-34,7
Totale B	623.952	368.321	-255.630	-41
Risultato (A-B)	-192.594	129.921	322.516	167,5

In detta gestione sono confluiti, oltre all'eliminazione di debiti e di crediti relativi a esercizi precedenti, anche incassi e pagamenti avvenuti nel 2011, ma di competenza economica di esercizi precedenti. Ciò in ottemperanza di quanto disposto nel principio contabile OIC n. 29.

Nel 2011 non si sono registrate rivalutazioni dell'attivo patrimoniale, mentre va registrata una svalutazione pari a € 105.244, dato questo che si riferisce alla svalutazione del capitale della partecipata Retecamere Srl, non coperta dal fondo sociale di riserva.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle rettifiche patrimoniali nell'esercizio.

Rettifiche patrimoniali	2010	2011		
A) Rivalutazione attivo patrimoniale	39.159	0	-39.159	-100
B) Svalutazione attivo patrimoniale	0	105.244	105.244	100
Risultato (A-B)	39.159	-105.244	-144.403	-368,8

5.3 – Lo stato patrimoniale**5.3.1 – Lo stato patrimoniale attivo**

Il dettaglio dello stato patrimoniale attivo emerge dalla seguente tabella:

Voci	2010	2011	Variaz. assoluta
A) Immobilizzazioni	21.117.697	44.784.840	23.667.143
Immateriali	121.390	174.408	53.018
Materiali	6.924.446	6.820.347	-104.099
Finanziarie	14.071.861	37.790.084	23.718.223
B) Attivo circolante	157.866.225	145.880.609	-11.985.624
Rimanenze	191.026	163.447	-27.579
Crediti di funzionamento	40.812.350	46.335.307	5.522.957
Disponibilità liquide	116.862.849	99.381.855	-17.480.984
C) Ratei e risconti attivi	0	139.660	139.660
D) Conti d'ordine	0	0	0
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	178.983.923	190.805.110	11.821.187

Come emerge dalla tabella che precede, l'attivo dello stato patrimoniale ammonta a oltre 190,8 milioni di euro, con un incremento – rispetto al 2010 – del 6,6%, costituito essenzialmente da:

- immobilizzazioni, nel cui ambito le immobilizzazioni finanziarie sono cresciute di ben 23,7 milioni, essenzialmente per un investimento in BTP italiani per oltre 24 milioni di euro (€ 24.069.912); trattasi - in attesa di più stabile investimento nell'acquisto della sede dell'ente in Piazza Sallustio, come disposto dal comitato esecutivo - dell'impiego della plusvalenza realizzata per effetto della cessione della partecipazione azionaria in Borsa s.p.a.;
- attivo circolante, dove si registra una corrispondente riduzione del 7,59% (in cifra assoluta -11,985 milioni di euro) proprio per effetto dell'operazione di acquisto di titoli dianzi descritta, parzialmente compensata però da un incremento dei "crediti di funzionamento" per effetto di altro investimento del tipo "pronti contro termini".

Va poi segnalato che le immobilizzazioni, materiali e immateriali, sono iscritte al loro prezzo di acquisto, aumentato degli oneri accessori direttamente imputabili,

mentre le quote di ammortamento – diverse in ragione del diverso tasso di obsolescenza – sono calcolate tenendo conto delle possibilità di ulteriore effettivo utilizzo. A tale specifico riguardo, va posto in evidenza che, come emerge dal conto economico riportato nel precedente paragrafo 5.2.1, gli ammortamenti risultano notevolmente incrementati rispetto all'esercizio 2010, essendo passati da 287,9 migliaia di euro a ben 442,3 migliaia di euro: ciò in corrispondenza dell'avvio delle attività nella sede di rappresentanza di Bruxelles, acquistata dall'ente. Le aliquote di ammortamento applicate ai singoli cespiti patrimoniali corrispondono alle prescrizioni del codice civile e sono le seguenti:

- fabbricati (3%);
- mobili e arredi (12%-15%);
- macchine e attrezzature informatiche (20%);
- automezzi (25%);
- impianti (25%-30%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15%);
- software (20%).

Quanto alle partecipazioni, esse sono tutte computate tra le immobilizzazioni finanziarie con i seguenti criteri:

- per partecipazioni in imprese collegate e controllate, si tiene conto della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio del soggetto partecipato;
- per le partecipazioni in altre imprese, si tiene conto del prezzo di acquisto o sottoscrizione, se acquisite dopo il 2008, ovvero del valore netto alla data del 31 dicembre 2008, se acquisite prima del 2008.

5.3.2 – Lo stato patrimoniale passivo

Il passivo dello stato patrimoniale è esposto nella tabella alla pagina seguente.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci	2010	2011	Variaz. assoluta
E) Patrimonio netto	50.285.075	51.521.390	1.236.315
Patrimonio netto esercizi precedenti	41.445.876	42.244.660	798.784
Avanzo economico esercizio	798.784	1.467.614	668.830
Riserve da partecipazione	8.040.414	7.809.115	-231.299
F) Debiti di finanziamento			
Mutui passivi			
Prestiti e anticipazioni passive funzionamento			
Anticipazioni di cassa			
G) Fondo TFR	3.414.846	3.658.659	243.813
H) Debiti di funzionamento verso	74.125.898	91.858.875	17.732.977
Fornitori	8.626.726	8.999.853	373.127
Società del sistema	3.465.372	3.009.583	-455.789
CCIAA	3.828.341	2.461.460	-1.366.881
Dipendenti	264.171	19.922	-244.249
Debiti diversi	694.864	1.106.141	411.277
Fornitori attività commerciale	576.135	551.182	-24.953
Servizi in conto/terzi	20.598.426	13.394.298	-7.204.128
Clienti/anticipi		7.877.327	7.877.327
Camere (per Fondo Perequativo)	36.071.860	54.439.105	18.367.245
I) Fondi rischi e oneri per:	51.158.103	43.766.184	-7.391.919
Oneri spese future	42.837	3.963.768	3.920.931
Oneri spese "perequativo"	51.115.265	39.802.416	-11.312.849
L) Ratei e risconti passivi			
Ratei passivi			
Risconti passivi			
M) Conti d'ordine			
TOTALE PASSIVO	178.983.923	190.805.110	11.821.187

Come emerge dalla tabella, le passività alla chiusura dell'esercizio hanno toccato l'importo di oltre 139,283 milioni di euro (+ 8,22% rispetto all'omologo dato del 2010). Ciò trova spiegazione essenzialmente nel rilevante aumento dei "debiti di funzionamento" (+23,92%), nel cui ambito vanno evidenziati i debiti assunti verso le Camere a valere sul Fondo Perequativo (oltre 54,439 milioni di euro) e verso il Ministero dello Sviluppo economico (oltre 7,877 milioni di euro) in ragione del contributo versato alle Camere e alle imprese per le attività di promozione e tutela della proprietà industriale, da svolgere nel 2012.

Il Fondo TFR, alla chiusura dell'esercizio 2011, risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.2010	3.414.846
Rettifiche anno 2011 in conto dipendenti	25.110
Accantonamento anno 2011	367.428
Imposta sostitutiva 11% anno 2011	14.028
Anticipazioni erogate nel 2011	58.079
Liquidazioni erogate nel 2011	76.618
Fondo TFR al 31.12.2011	3.658.659

Rilevante resta però il dato del patrimonio netto, inteso come somma algebrica tra il patrimonio netto risultante dall'esercizio precedente, l'avanzo/disavanzo economico e le eventuali riserve da partecipazione.

L'andamento di tali risultati negli ultimi 5 anni pone in evidenza le crescenti capacità di autofinanziamento dell'ente, come emerge dalla tabella seguente:

Anno	Patrimonio netto
2006	24.059.895
2007	47.690.923
2008	48.338.345
2009	49.463.645
2010	50.285.075
2011	51.521.390

Come emerge dai dati in questione, il margine primario di struttura (patrimonio netto - immobilizzazioni), vale a dire la misura delle capacità di autofinanziamento dell'ente, si attesta a più di 6,736 milioni di euro con un quoziente pari a 1,15 quale risultante dal rapporto "patrimonio netto/immobilizzazioni". Tale margine, minore dell'omologo dato riscontrato nel 2010, trova spiegazione nel fatto che nell'esercizio in esame l'ente ha, come si è dianzi detto, investito in titoli di Stato italiani oltre 24 milioni di euro. Detto margine resta, comunque, al di sotto della soglia minima, posta allo 0,7%.

5.3.2.1 – Lo stato patrimoniale passivo. I debiti di funzionamento

Tra i debiti di funzionamento il peso maggiore va individuato nei debiti per servizi in conto-terzi (13.394 milioni di euro) e nei debiti assunti verso le Camere nell'ambito della gestione del Fondo perequativo (54,439 milioni di euro).

Attese le rilevanti dimensioni del dato relativo ai debiti assunti verso le Camere nell'ambito della gestione del Fondo perequativo nel 2011, è necessaria un'ulteriore disaggregazione, quale effettuata, in apposite tabelle, nell'ambito della trattazione dedicata alle varie gestioni del Fondo perequativo (vedi precedente paragrafo n. 4.12.4).

Quanto alla voce "debiti per servizi in conto-terzi", è opportuno disaggregarne i dati, anche al fine di individuare la natura di siffatti servizi:

- € 8.447 per diritti doganali da rimborsare all'Agenzia delle Dogane;
- € 9.304.947 per rimborsi verso le Camere e al Ministero dell'Economia per la gestione degli Albi-smaltitori a livello provinciale;

- € 2.336.934 per versamenti del diritto annuale riscosso per conto dell’Agenzia delle Entrate;
- € 1.548.591 per debiti verso il Fondo perequativo per i Balcani;
- € 164.618 per debiti per progetti comunitari;
- € 760 per anticipazioni e rimborsi diversi.

5.4 – Attuazione delle norme statali di contenimento della spesa.

5.4.1 – La legislazione operante per il 2011

La legislazione in questione è dettata nel decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, che ha modificato e integrato la previgente normativa in tema di contenimento della spesa pubblica. Dette norme di contenimento della spesa possono essere complessivamente raggruppate in 5 categorie di spese:

1. consumi intermedi (tagliacarta, risparmio energetico, sistema degli acquisti e beni, spese postali e telefoniche, manutenzione d’immobili, acquisto e manutenzione di autovetture);
2. collaborazioni e consulenze;
3. organi collegiali e altri organismi;
4. costi di personale;
5. altre tipologie (relazioni pubbliche, convegni e mostre; sponsorizzazioni).

5.4.2 – Contenimento delle spese per consumi intermedi

Per il periodo considerato, rientrano in questa categoria i “tagli” concernenti: il cd. “tagliacarta”, il risparmio energetico, i limiti per il “sistema degli acquisti”, il contenimento delle spese postali e telefoniche anche mediante l’utilizzo della posta elettronica certificata, le spese di manutenzione d’immobili, l’acquisto e la gestione delle vetture di servizio.

A) Con riferimento alle norme di contenimento della spesa dei consumi per la stampa di rapporti, relazioni e in genere di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti (cd. tagliacarta in vigore dal 2009, ai sensi dell’art. 27 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133), consta che l’Unioncamere si è adeguata, pubblicando in formato elettronico sia i bilanci annuali di previsione e di esercizio che il cd. bilancio sociale, questo consultabile “on line” sul sito ufficiale dell’ente in ragione delle sue finalità promozionali e divulgative delle attività svolte dal sistema camerale. Consta, del pari, che i verbali attestanti i lavori e le deliberazioni assunte dagli organi di amministrazione e di revisione sono inoltrati in formato elettronico ai soggetti legittimati.

B) Il legislatore, in tema di "risparmio energetico" (vedi l'art. 48 del D.L. n. 112/08) e di "sistema degli acquisti e dei beni" (cfr. gli artt. 1 commi 449, 455 e 456 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e 3 comma 15 della legge 24 dicembre 2007 n. 244), ha previsto che le pubbliche amministrazioni diverse da quelle centrali utilizzino, come "tetto", i parametri "prezzo-qualità" praticati dalla CONSIP. Al riguardo, si può ritenere che detti limiti di legge siano stati rispettati, avendone il collegio dei revisori attestato per l'anno 2011 il rispetto "*per tutte le tipologie di spesa*".

C) L'ente si avvale normalmente del sistema di posta elettronica certificata. Al riguardo può essere rilevato che, mentre le spese postali sono ammontate nel 2011 a 46.049 euro (+170,3% rispetto all'omologo dato del 2010), le spese telefoniche (ivi comprese la spese per telefax) risultano diminuite rispetto al 2010 (-26,9%, essendo passate da 87,212 a 63.790 euro). Tali dati – va tuttavia considerato – non sembrano essere in violazione con le vigenti disposizioni di contenimento che, riguardo a tali tipi di spesa, sono state poste dal comma 593 dell'articolo 2 della legge finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007 n. 244). Infatti, l'Unioncamere, in quanto ente non a finanza derivata, non sembra destinatario di siffatte norme che, invero, obbligano gli enti diversi dalle amministrazioni statali a realizzare, mediante il contenimento delle loro spese postali e telefoniche, non risparmi da riversare al bilancio dello Stato, ma, a pena di corrispondenti riduzioni dei trasferimenti provenienti dal bilancio statale, soltanto diminuzioni del loro indebitamento netto.

D) In tema di spesa per manutenzione d'immobili, l'Unioncamere, in quanto ente inserito nel conto consolidato della pubblica amministrazione, è tenuto (ai sensi degli articoli 2, commi da 618 a 623, della legge finanziaria 2008 24 dicembre 2007 n. 244 e 8, comma 1, del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122) a ridurre l'ammontare entro il "tetto" del 2% del valore degli immobili in proprietà o dell'1% di tale valore, se si tratti di immobili condotti in locazione. Ciò con l'ulteriore obbligo di versare al bilancio dello Stato i risparmi in tal modo ottenuti rispetto all'omologa spesa relativa al 2007. Al riguardo, va osservato che nel 2011, come attestato dal Collegio dei revisori nella propria relazione al bilancio di esercizio, l'ente risulta avere ottemperato a siffatti limiti di spesa.

E) In tema di acquisto e gestione delle autovetture di servizio il legislatore ha previsto che gli enti ricompresi, come l'Unioncamere, nel conto consolidato della pubblica amministrazione non possano effettuare – a partire dal 2006 – spese superiori al 50% della spesa sostenuta, allo stesso titolo, nel 2004 (cfr. artt. 1 commi 11 e 12 della legge 23 dicembre 2005 n. 266 e 1 comma 505 della legge 27 dicembre 2005 n. 127). Inoltre, a decorrere dal 2011, l'ente non può effettuare spese per

manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture per un ammontare complessivamente superiore all'80% dell'omologa spesa sostenuta nel 2009. A tale specifico riguardo, va rilevato che, come attestato dal Collegio dei revisori in sede di relazione al bilancio preventivo per il 2011, l'omologa spesa nel 2009 ammontava a € 35.018, di tal che il "tetto" della spesa in questione va fissato in € 28.014, con un conseguente risparmio di € 7.003, da versare in conto/entrata al Tesoro. Va infine osservato che, come attestato dal Collegio dei revisori nella propria relazione al bilancio di esercizio 2011, l'ente risulta avere ottemperato a siffatti limiti di spesa e al correlato versamento.

5.4.3 – Contenimento delle spese per collaborazioni e consulenze

Il legislatore è ripetutamente intervenuto al fine di ridurre le spese in questione vuoi aumentando il livello dei requisiti oggettivi e soggettivi che consentono all'amministrazione pubblica di conferire incarichi del genere vuoi ponendo dei limiti alla spesa complessiva: per il 2008 il 40%, poi ridotto al 30% per il 2009, rispetto alla spesa "storica" registrata, allo stesso titolo, nel 2004. Inoltre, con l'articolo 6 comma 7 del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, si è previsto che – per l'anno 2011 - la spesa complessiva per studi e consulenze non possa eccedere il 20% dell'omologa spesa sostenuta nel 2009. In concreto, poiché nel 2009 la spesa in questione dell'Unioncamere è stata pari a € 107.637, nel 2011 il limite di spesa per studi e consulenze è pari a € 21.527, mentre il risparmio da versare al Tesoro va conseguentemente calcolato in € 86.110 (vale a dire 80% della spesa per consulenze nel 2009). Come attestato dal Collegio dei revisori nella sua relazione sul bilancio 2011, l'ente si è adeguato alle summenzionate norme di contenimento della spesa.

Il legislatore ha reso più rigoroso il meccanismo procedimentale di conferimento degli incarichi di consulenza, obbligando gli enti pubblici a pubblicare "on line" sul proprio sito ufficiale l'elenco di tutti gli incarichi conferiti (ivi compresi sia quelli di natura occasionale che quelli di collaborazione coordinata e continuativa) e prevedendo, altresì la sanzione dell'inefficacia del conferimento in caso di mancata pubblicazione dell'incarico (vedi al riguardo l'art. 3 comma 18 della legge finanziaria n. 244/07). L'ente ha provveduto, anche per il 2011, all'adempimento dell'obbligo di pubblicazione sul WEB degli elenchi degli incarichi di consulenza.

5.4.4 – Contenimento delle spese per organi collegiali e altri organismi

Nel 2011 la spesa per il funzionamento degli organi di direzione, amministrazione e revisione dell'ente è passata, rispetto al 2010, da 1,044 a 1,443 milioni di euro, con

un aumento pari al 38,1% rispetto al precedente esercizio. Va, tuttavia, puntualizzato che, come emerge dalla tabella indicata nel precedente paragrafo n. 5.2.3, sono aumentate soltanto le spese erogate per il funzionamento (+41,5%) e a titolo di rimborso-spese (+47,3%) degli organi, mentre, per l'esercizio considerato, sono sostanzialmente diminuite le spese effettuate per i compensi dovuti ai titolari degli organi di direzione, amministrazione e revisione dell'ente, come in dettaglio emerge dalla seguente elencazione:

- Presidente: -6,6% rispetto al 2010;
- Comitato esecutivo: -24,7% rispetto al 2010;
- Collegio dei revisori: -50,2% rispetto al 2010;
- Organismo indipendente di valutazione: -70,7% rispetto al 2010.

È da tener comunque presente che, come chiarito dal Ministero dell'economia e finanze nella Circolare n. 40 del 23 dicembre 2010, i limiti di spesa di cui all'art. 6 del citato decreto legge n. 78/10 non operano riguardo alle "spese necessarie sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti, ivi comprese le spese per missioni demandando in tali casi la valutazione di merito all'inerenza e necessità delle suddette spese alla responsabilità degli Amministratori e alla verifica degli organi interni di controllo".

Di conseguenza, si deve ritenere raggiunta la riduzione prevista dall'art. 6 comma 3 del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010. Inoltre, va ancora rilevato, l'organo collegiale rinnovato dopo l'entrata in vigore della suddetta legislazione d'urgenza (il collegio dei revisori) è stato contenuto, quanto alla sua composizione, nel limite di tre componenti, previsto dal comma 5 del summenzionato articolo 6. Del pari, come previsto dal comma 6 di detto articolo, sono stati ridotti i compensi complessivi dei componenti degli organi di revisione.

Ancora riguardo al contenimento delle spese per gli organi collegiali va evidenziato che all'Unioncamere, in quanto ente non destinatario o beneficiario di contributi a carico delle finanze pubbliche, non si applica né la disposizione del comma 2 del citato art. 6 del decreto legge n. 78/10, nella parte in cui – con effetti dal 31 maggio 2010 – rende onorifica la partecipazione agli organi collegiali, né la disposizione di cui al comma 4 dello stesso articolo, nella parte in cui dispone – con effetti dalla stessa data – che vanno versati direttamente all'amministrazione di appartenenza i compensi spettanti ai dipendenti pubblici autorizzati dal Consiglio dei Ministri ad assumere cariche in organi, anche collegiali, di direzione, amministrazione o revisione in società ed enti partecipati dallo Stato, destinatari di contributi statali, concessionari o comunque vigilati da parte della stessa amministrazione cui

appartengono i funzionari. Ciò perché negli organi collegiali dell'Unioncamere non sono stati nominati pubblici dipendenti su autorizzazione del Consiglio dei Ministri.

Infine, come ha rilevato il collegio dei revisori, l'ente ha proceduto a una ricognizione degli organismi diversi da quelli dianzi indicati, riportandone l'eventuale compenso complessivo a un gettone di 30 euro per seduta, ove già in precedenza previsto. In tal modo, l'ente ha ottemperato alle disposizioni del comma 1 del citato articolo 1.

I risparmi, in tal modo realizzati, sono stati versati al bilancio dello Stato, come attestato dal collegio dei revisori.

5.4.5 – Contenimento dei costi di personale

Si è già riferito sul trattamento economico e normativo del personale dirigente e non dirigente (cfr. paragrafi n. 3.3, n. 3.4 e n. 3.5), nonché sul complessivo costo del lavoro nell'esercizio considerato (cfr. paragrafo 5.2.4).

Avendo ora specifico riguardo ai meccanismi di contenimento della spesa, va precisato che soltanto nel 2011 hanno avuto effetto le riduzioni di spesa disposte, in tema di costi del personale, dal decreto legge n. 78/10, convertito dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010.

Per l'esercizio considerato risultano rispettati gli obblighi dell'ente in tema di riduzione della spesa per il personale riguardo a:

A) Assunzioni (salvo quelle concernenti le categorie "protette"). Non essendosi verificate assunzioni di personale a tempo indeterminato, sono stati rispettati i limiti di legge previsti per il 2011 in riferimento alle assunzioni. Limiti che possono essere così riassunti:

- la spesa conseguente a nuove assunzioni a tempo indeterminato nell'esercizio non può superare né il tetto del 20% della spesa complessiva per il personale cessato nel 2009, né il limite di 1/5 delle unità di personale cessato (cfr. art. 66 comma 7 del decreto legge n. 112/08, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 112);
- le assunzioni a tempo indeterminato vanno autorizzate con d.p.c.m. su proposta del Ministero della Funzione pubblica di concerto con il Ministero dell'Economia (cfr. il comma 10 del suddetto articolo 66 del decreto n. 112/08, richiamato dall'art. 9 comma 12 del successivo D.L. n. 78/2010, nonché art. 35 comma 4 del decreto legislativo n. 165/01).

B) Riduzione degli organici

Per il 2011 non sono possibili aumenti delle piante organiche del personale, fermi restando – ovviamente – gli obblighi di riduzione previsti dalla legislazione precedente. Si

tratta delle riduzioni previste, quanto agli "organici", dall'art. 74 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, già attuate nel 2009 dall'ente, e, anche quanto alla correlata spesa, dall'art. 2 comma 8-bis del decreto legge n. 194/09, convertito dalla legge 26 febbraio 2010 n. 25 (cd. "mille proroghe"). A siffatte disposizioni, l'ente ha ottemperato già nell'esercizio 2010, di tal che, non essendosi verificate variazioni di pianta organica (vedi paragrafi numero 3.3 e numero 3.4), risultano rispettati, anche per tale aspetto, gli obblighi in vigore per il 2011.

C) Incrementi retributivi

Per l'esercizio 2011, pur essendo intervenuto il rinnovo del CCNL dei dirigenti del "terziario", in linea di principio estensibile (vedi il precedente paragrafo n. 3.3) ai dirigenti dell'Unioncamere, sono tuttavia rimasti "congelati", come si è detto, i benefici economici previsti dal suddetto contratto collettivo. Quanto al restante personale, va rilevato che il trattamento economico percepito nel 2011 è basato sulla contrattazione collettiva relativa al quadriennio normativo 2006/2009 e al biennio economico 2008/2009. Risulta, quindi, rispettato il disposto di cui all'articolo 9 comma 17 del decreto legge n. 78/2010, nella parte in cui esclude recuperi retributivi correlati al periodo 2010-2012.

D) Contrattazione integrativa

Per l'anno 2011 sono rimaste immutate le norme di contenimento della spesa, quali vigenti, in tema di contrattazione integrativa, nel precedente esercizio 2010. L'ente vi si è adeguato, determinando le risorse destinate alla contrattazione integrativa nella complessiva somma di € 404.933, in concreto inferiore all'analoga somma calcolata per il 2010 (€ 431.784). Peraltro, va puntualizzato che soltanto in data 14 dicembre 2011 il Comitato esecutivo ha autorizzato la sottoscrizione definitiva dell'Accordo integrativo per il personale non dirigente, la legittimità del quale è stata verificata con il parere (previsto dall'art. 4 comma 7 del CCNL 4.3.2003) espresso dal collegio dei revisori in pari data.

E) Spese per la formazione del personale

Il comma 13 dell'art. 6 del più volte citato D.L. n. 78/2010 dispone che, a decorrere dall'esercizio 2011, la spesa annua sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche inserite, come l'Unioncamere, nel conto economico consolidato di cui all'art. 1 comma 3 della legge n. 196/2009 non deve eccedere il 50% dell'omologa spesa sostenuta nel 2009 e che i risparmi in tal modo ottenuti vanno versati al bilancio dello Stato.

Nel bilancio di esercizio 2011 l'ente ha iscritto tra gli oneri per "prestazioni di servizio", come si è detto al paragrafo n. 4.2.4, le spese per la formazione del

personale, dirigente e non, in ragione di € 43.352, così restando nei limiti di legge, in quanto l'omologa spesa nel 2009 aveva raggiunto l'importo di € 111.601.

5.4.6 – Contenimento di altre tipologie di spese (mostre, convegni, relazioni pubbliche, pubblicità e rappresentanza)

Per il 2011 gli enti inseriti, come l'Unioncamere, nel conto consolidato delle pubbliche amministrazioni sono stati obbligati a non superare il 20% dell'omologa spesa sostenuta nel 2009 per mostre, convegni, relazioni pubbliche, pubblicità e rappresentanza (cfr. al riguardo art. 6 comma 8 del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122). Ai sensi della stessa normativa, in qualche caso alcune spese (sponsorizzazioni) sono state vietate.

L'ente, tenuto conto del fatto che nel 2009 siffatte spese (escluse quelle per sponsorizzazioni) erano ammontate a € 26.685, ha calcolato in € 5.337 il "tetto" per siffatte spese e in € 21.348 il conseguente risparmio da versare al Tesoro dello Stato. Quanto alle sponsorizzazioni, del tutto vietate per il 2011, l'intera spesa per il 2009 (€ 18.960) ha costituito risparmio da versare al Bilancio dello Stato.

Di conseguenza, come attesta anche il collegio dei revisori nella sua relazione al bilancio di esercizio, i limiti di spesa possono ritenersi rispettati nel 2011.

6 – LE PARTECIPAZIONI

6.1 - In genere. Le società "in house providing"

Negli ultimi decenni lo sviluppo del sistema camerale è stato perseguito dall'Unioncamere essenzialmente attraverso la costituzione e la partecipazione in società di diritto privato, secondo scelte effettuate al fine di corrispondere alle nuove necessità di sviluppo e di migliore articolazione del sistema camerale. Non mancano però casi nei quali l'ente persegue i propri fini istituzionali partecipando o anche costituendo persone giuridiche private: è il caso dell'Istituto "Guglielmo Tagliacarne", che ha natura giuridica di fondazione di diritto privato.

Storicamente, siffatte scelte gestionali hanno anticipato, da parte dell'ente, una chiara base normativa, tanto è vero che le partecipazioni sono state esplicitamente consentite soltanto con l'art. 2 comma 2 della legge n. 580/93, rimasto inalterato anche dopo la riforma di cui al decreto legislativo n. 23 del 2010. Detta norma dispone che le camere di commercio *"per il raggiungimento dei propri scopi ... promuovono, realizzano e gestiscono strutture e infrastrutture d'interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, a organismi anche associativi, a enti, a consorzi e società"*.

L'attuazione, che di tale norma è stata concretamente posta in essere, ha condotto l'ente ad affidare, in prevalenza, il perseguimento delle esigenze del sistema camerale a società costituite secondo il diritto privato, ma operanti sostanzialmente come un elemento dell'articolazione amministrativa dell'ente (trattasi delle cd. società "in house providing"). Tali esigenze possono essere così riassunte:

- fornitura di beni e prestazioni di servizi, senza fini di lucro, nell'interesse sia dell'Unioncamere che dei soggetti appartenenti al sistema camerale;
- gestione comune di alcuni progetti speciali e di convenzioni e accordi stipulati con altri soggetti pubblici, nonché svolgimento in comune di funzioni ed erogazione di servizi istituzionali propri delle camere di commercio, al fine di realizzare economie di scala nell'interesse di tutto il sistema camerale e, in definitiva, nell'interesse del modo produttivo.

Non sono mancate, peraltro, società costituite in attuazione di specifiche previsioni normative dettate per corrispondere alla necessità di assicurare servizi per il mondo delle imprese: è il caso di Infocamere, prevista dal D.P.R. n. 581 del 1995 per la gestione telematica del Registro delle imprese, e di BMTI (Borsa merci telematica italiana), società consortile costituita sulla base del D.M. n. 174 del 2006.

Al fine di salvaguardare un corretto equilibrio concorrenziale ed anche per regolamentare siffatti processi di "esternalizzazione" di funzioni pubbliche mediante lo strumento societario – essenzialmente nel senso di assicurare l'esclusività dell'oggetto sociale di siffatte società - il legislatore è intervenuto, disponendo (art. 13 del decreto legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006 n. 248) che le società a capitale interamente pubblico o misto, costituite da amministrazioni regionali o locali, non possano svolgere prestazioni a favore di soggetti pubblici o privati diversi dai soci, né partecipare ad altre società o enti. Trattasi di un limite che opera anche nei confronti delle società costituite dalle camere di commercio, come affermato dal Consiglio di Stato nel parere n. 322 del 25 settembre 2007, emesso su richiesta della Regione Toscana. In termini più generali, la giurisprudenza, anche comunitaria, assimila ormai, in tema di appalti e contratti pubblici, le cd. società "in house" ai soggetti pubblici che sono tenuti a rispettare il principio della parità di trattamento e il divieto di comportamenti discriminatori, salvo che per le operazioni riconducibili a fattispecie di "negoziato interno" tra società e ente controllante, esonerate perciò dalle regole di concorrenza fissate dal diritto comunitario e, sul piano nazionale, dal Codice degli appalti.

Siffatto principio di "esclusività" è stato, sia pure indirettamente, rafforzato dal legislatore, il quale ha disposto [cfr. commi da 27 a 29 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008)] che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D. lgs. n. 165/01 (quindi, anche le camere di commercio e l'Unioncamere) non possono né costituire né mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e prestazione di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

In definitiva, il legislatore ha reso obbligato il carattere di esclusività delle prestazioni rese dalle società "in house" verso gli enti che partecipano al loro capitale e, coerentemente, ha vietato una partecipazione delle società in questione in altre società commerciali. Verificandosi, poi, siffatta seconda fattispecie, vale a dire quando si tratta di partecipazioni che ricadono nel suddetto divieto, gli enti del sistema camerale dovranno disporre, con deliberazione motivata e con procedure negoziali a evidenza pubblica, la cessione nel termine di 36 mesi dal 1 gennaio 2008, mentre, se si tratta di partecipazioni consentite, gli enti dovranno, come previsto dall'art. 19 comma 2 lettera a) del D.L. 1 luglio 2009 n. 78 (convertito con L. 3 agosto 2009 n. 102), adottare deliberazioni motivate di conferma, da sottoporre alla competente sezione della Corte dei conti.

Sul piano fiscale, i riflessi di siffatta rimodulazione del ruolo delle società in house sono stati favorevoli per il sistema camerale, in quanto il legislatore (cfr. art. 1 commi 261, lett. B), e 262 della legge 24 dicembre 2007 n. 244) ha coerentemente rivisto la disciplina dell'esenzione IVA per le prestazioni di servizio effettuate dalle società consortili nei confronti dei soci consorziati, prevedendo che i soci di società consortili possano ricevere prestazioni esenti ai fini IVA, a condizione che:

- l'ammontare dei corrispettivi non ecceda i costi delle prestazioni, escludendo da questi qualsiasi altro "margine lordo" o ricarico finalizzato alla copertura di spese d'investimento o di miglioramento di prodotto;
- la percentuale delle prestazioni che danno diritto a detrazione risulti, per gli stessi soci, non superiore al 10% di quelle complessivamente effettuate nel triennio solare precedente.

6.2 – Stato di attuazione dell'obbligo di bilancio consolidato. Quadro d'insieme delle partecipazioni.

Nel corso del 2011 l'Unioncamere, come rilevato dal collegio dei revisori, ha avviato un tentativo di redazione di bilancio consolidato concernente i conti annuali soltanto delle società Dintec, Mondimpresa e Retecamere, oltre che ovviamente di Unioncamere.

In tal modo l'ente ha offerto anche un primo riscontro alle richieste espresse, per l'esercizio 2010, sia dal Collegio dei revisori che dalla Relazione della Corte dei conti. Peraltro, come già riferito nel precedente paragrafo n. 2.9, la predisposizione e la costruzione, in via sperimentale e provvisoriamente con riferimento soltanto all'esercizio 2010, di un modello di bilancio consolidato tra l'Unioncamere e le società "in house" comunque controllate – di diritto o di fatto – ha costituito l'oggetto di uno degli obiettivi che, assegnati al Segretario generale per il 2011 dal Comitato esecutivo con deliberazione del 23 febbraio 2011, sono stati conseguiti nello stesso 2011, come attestato dall'Organismo indipendente di valutazione. Inoltre, non sarà inutile rilevare che è stato approvato e avviato – nell'ambito della gestione del Fondo Perequativo 2009/2010 – un progetto di ricerca incentrato sull'implementazione del bilancio consolidato dell'intero sistema camerale e da realizzare con il contributo scientifico della "Universitas Mercatorum", quale società consortile "in house".

Siffatto documento di bilancio (che, al momento, è ancora privo della "nota intergrativa") è stato presentato per "presa d'atto" al Comitato esecutivo nella riunione del 1 dicembre 2011 e risulta redatto con il metodo dell'integrazione globale, includendo quindi tutte le partite al netto delle rettifiche apportate per tenere conto

delle operazioni "infra-gruppo", senza tuttavia tenere ancora conto – per ragioni di semplicità - degli effetti fiscali di tali rettifiche. L'ente, nella circostanza, si è attenuto ai seguenti criteri:

- gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri, sono ripresi integralmente;
- i rapporti patrimoniali "infragruppo" sono integralmente eliminati, come i correlati utili e perdite;
- il valore contabile delle rispettive partecipazioni nei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento è eliminato;
- le differenze tra costo di acquisto della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata sono, se negative, imputate a una posta del patrimonio netto consolidato denominata "riserve di consolidamento" ovvero, se positive, a una posta denominata "differenze di consolidamento";
- le quote di patrimonio netto di competenza di terzi sono iscritte in una voce "ad hoc" dello stato patrimoniale consolidato, così come nel conto economico consolidato i risultati d'esercizio di competenza di terzi sono inseriti in una voce denominata "avanzo/disavanzo economico di terzi".

L'iniziativa dell'ente va positivamente apprezzata, specialmente considerando lo stato della normativa al riguardo.

Va, infatti, puntualizzato che l'art. 2 comma 2, lettera e) della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009 n. 196) ebbe a prevedere, tra le altre deleghe legislative, l'emanazione di norme per la redazione, "secondo uno schema-tipo definito dal Ministro dell'economia e finanze," di un bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche con le proprie aziende, società o altri organismi controllati. Ciò premesso, va osservato che, essendosi prorogato al 31 maggio 2011 - per effetto dell'articolo 2 comma 1 della legge 163 del 1 ottobre 2010 - il termine inizialmente previsto, l'esercizio della delega è avvenuto soltanto con il decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, mentre si attende tuttora l'emanazione del decreto interministeriale di approvazione dello schema-tipo di bilancio consolidato, come previsto dall'art. 18 del citato decreto legislativo n. 91.

Tale adempimento si presenta come urgente, in quanto, anche a voler prescindere da un indefettibile obbligo legale, un bilancio consolidato deve ritenersi gestionalmente necessario, quanto meno per le società "in house", sulle quali l'ente è titolare, per definizione, di "attività di direzione e coordinamento", che, se svolte in "violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società

medesime", comportano la diretta responsabilità dell'ente stesso, giusta quanto disposto dal novellato articolo 2497 Cod. civile. Va, inoltre, considerato che siffatto bilancio è necessario per consentire al socio investito dei poteri del cd. "controllo analogo" l'individuazione di economie di scala di tipo funzionale tra le diverse strutture societarie partecipate, anche per evitare sovrapposizioni di attività e le correlate diseconomie.

Nondimeno, pur in assenza di tale tipo di bilancio, è possibile – per il periodo considerato – elaborare un quadro d'insieme, sia pur parziale, delle partecipazioni dell'ente. Tale quadro d'insieme è riassunto nella tabella seguente.

Quadro d'insieme delle partecipazioni Unioncamere

Società	% di partecipazione Unioncamere al 31.12.11	Valore partecipazione al 31.12.10	Valore partecipazione al 31.12.11	Variazione percentuale	Patr.sociale netto al 31.12.10	Patr.sociale netto al 31.12.2011
Retecamere	75,52	1.264.406	791.242	-37,4	1.672.761	1.047.733
Dintec	46,24	508.252	540.294	6,3	994.292	1.168.461
Mondimpresa	67,81	434.620	531.816	22,4	503.378	587.536
Uniontrasporti	22,32	122.235	115.348	-5,6	547.403	718.480
Universitas Mercatorum	38,57	260.377	259.904	-0,2	675.443	680.628
Tecnoholding	2,86	7.494.734	7.494.734	0		
Tecnocons	non comunicato	268.164	268.164	0		
Infocamere	3,61	2.051.146	2.051.146	0	42.143.604	42.900.395
Ecocerved	7,25	232.544	232.544	0	3.537.161	3.751.884
Job Camere	2,17	19.062	18.866	-1	1.421.595	2.193.990
Agroqualità	10,72	207.271	207.271	0		
Isnart	11,27	119.029	119.029	0	1.076.420	1.091.612
Meteora	non comunicato	79.378	79.378	0		
ISF – Ist. certif. dati fieristici	10	17.505	17.505	0		
Tecnoborsa	3,07	24.058	24.058	0		
Buonitalia	10	65.144	65.144	0		
IC Outsourcing	38	21.166	21.166	0	1.135.065	1.600.738
Tecnoservice Camere	11,29	non iscritto in bilancio 2011 Unioncamere	non iscritto in bilancio 2011 Unioncamere		2.655.032	2.799.621
Borsa Merci Telematica italiana	3,31	Non iscritto in bilancio 2011 Unioncamere	Non iscritto in bilancio 2011 Unioncamere		2.408.529	2.409.411

Il valore totale delle partecipazioni iscritto a bilancio 2011 (vale a dire: esclusi i dati di Tecnoservice Camere e Borsa Merci Telematica Italiana) ammonta a € 12.837.616, in decremento del 2,7% rispetto all'omologo dato (€ 13.189.098) registrato nel 2010. Infatti, non può non essere rilevato che nel volume secondo del

bilancio di esercizio, dedicato alle "società in house e partecipazioni di rilievo", l'ente ha inserito i bilanci di società (Tecnoservice e Borsa Merci Telematica Italiana) che però non sono ricompresi nell'elenco delle partecipazioni indicate nella "nota integrativa" contenuta nel primo volume del bilancio in questione. Del pari, in detta nota integrativa si menzionano partecipazioni, che tuttavia sono assenti nel richiamato volume dedicato alle società: è il caso di Tecnoholding, Tecnocons, Agroqualità, Meteora, Istituto di certificazione fieristica, Tecnoborsa, Buonitalia.

Oltre alle summenzionate partecipazioni societarie in senso stretto, l'ente partecipa anche ad altre persone giuridiche, quali l'Istituto Guglielmo Tagliacarne e nell'IFOA (Istituto per la formazione di operatori aziendali).

Stante la rilevata incompletezza dei dati esposti nel bilancio dell'ente in riferimento al complesso delle proprie partecipazioni, non è possibile dettagliare maggiormente un quadro più affidabile dell'insieme di dette partecipazioni.

E' quindi auspicabile che i Ministeri competenti, ottemperando - in tempi brevi - all'emanazione delle norme regolamentari di loro competenza, consentano all'ente di redigere un vero e proprio bilancio consolidato secondo i modelli che saranno approvati.

7 – LE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

7.1 – Considerazioni riassuntive dei dati contabili

Riassumendo i dati contabili salienti che caratterizzano l'esercizio considerato, può essere puntualizzato che il risultato del conto economico è rimasto in avanzo anche nel 2011, essendo passato in questo anno da un avanzo di € 798.784 nel 2010 a un avanzo di € 1.467.614. Va, in particolare, posto in evidenza che risultano in avanzo i saldi delle gestioni ordinaria, finanziaria e straordinaria.

Esaminando la dinamica degli oneri di gestione ordinaria (nel 2011 +11,6% rispetto al 2010), non può sottacersi che tale dato resta comunque inferiore all'incremento dei proventi di gestione ordinaria (nel 2011 +12,5% rispetto al 2010).

Quanto al patrimonio netto, si registra un aumento da 50.285 migliaia di euro nel 2010 a € 51.523 migliaia di euro nel 2011.

Va, tuttavia, considerato che, come si è detto nel precedente paragrafo n. 6.2, l'ente non ha potuto redigere, in assenza di schema regolarmente approvato dal Ministero competente, il bilancio consolidato con le proprie società "in house", pur dovendosi dare atto dell'avvio, ad iniziativa dello stesso ente, di un parziale e sperimentale bilancio consolidato.

7.2 – Considerazioni in tema di organizzazione dell'ente

7.2.1 – Duttilità dell'articolazione territoriale del sistema camerale

Il legislatore ha affermato in modo espresso il principio dell'autonomia funzionale del sistema camerale, sul punto conformandosi interamente all'orientamento della Corte Costituzionale (cfr. decisione n. 347 del 2007), che ebbe a definire le Camere di commercio come enti pubblici dotati di autonomia funzionale in rappresentanza delle imprese operanti sul territorio, ancorché articolati come una "rete" che opera a livello nazionale.

Va inoltre considerato che, con la nuova normativa del 2010, l'istituzione camerale è stata sganciata dal collegamento necessario con l'istituzione provinciale sia prevedendo, come condizione per l'istituzione di nuove Camere, l'associazione di almeno 40.000 imprese, sia obbligando le Camere già istituite, ma con meno di 40.000 imprese iscritte, ad associarsi per lo svolgimento delle loro funzioni, sia consentendo alle Camere già istituite o di accorpate le relative circoscrizioni o di organizzare – in forma associata – i propri uffici per svolgere, in tale forma, le attività a essi demandate.

L'Unioncamere ha promosso, nel corso del 2011, siffatti processi di aggregazione tra le realtà camerali, che hanno trovato ampia adesione nel sistema, come è dimostrato dal fatto che, alla chiusura dell'esercizio considerato, soltanto 7 delle 105 Camere già istituite non avevano avviato iniziative di associazione con altre Camere. Ne consegue che il sistema camerale deve ritenersi, già attualmente, organizzabile in coerenza con il programma della prospettata riduzione dell'istituzione "Provincia".

7.2.2 – Rafforzamento della partecipazione delle Camere nell'organo assembleare dell'Unione

Con la riforma statutaria deliberata nel luglio del 2012 (cfr. il nuovo articolo 5 comma 3) l'ente ha risolto le più rilevanti criticità emerse, nell'applicazione delle precedenti disposizioni statutarie, in conseguenza del previgente divieto di delega in ogni caso d'impedimento del presidente camerale, anche nel caso di impedimento assoluto da parte di questi e persino in caso di vacanza della carica, salvo il caso di commissariamento della Camera, in quanto – in questo caso – il commissario esercita tutti i poteri degli organi ordinari, ivi compresi quelli di presidente camerale.

Infatti, con il nuovo Statuto è ora consentita la delega dei poteri del presidente camerale, ovviamente in caso di suo effettivo impedimento, per partecipare alle assemblee dell'Unione, eccezion fatta per le deliberazioni concernenti l'elezione degli organi dell'ente ovvero la sostituzione di alcuni dei loro componenti.

7.2.3 – Mantenimento del carattere rappresentativo dell'organo di amministrazione dell'Unioncamere

La formulazione delle disposizioni legislative approvate negli ultimi anni al fine di contenere la dinamica della spesa pubblica, aveva posto le premesse per il verificarsi di una situazione anomala per l'ente, consistente in una composizione tutta "esterna" dell'organo collegiale amministrativo, del quale avrebbero potuto far parte soltanto 5 componenti tra rappresentanti ministeriali e rappresentanti regionali, ma nessun componente del sistema camerale, malgrado l'indiscutibile natura associativa dell'Unioncamere.

Infatti, l'Unioncamere, in quanto ente pubblico ricompreso nell'elenco tenuto dall'ISTAT ai fini della redazione del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, avrebbe dovuto ridurre a 5 la composizione del comitato esecutivo: ciò alla stregua del D.L. 78 a 5 componenti, mentre, ai sensi del novellato art. 7 comma 6 della legge n. 580/93 (come modificato dal decreto legislativo n. 23/10), nello stesso organo avrebbero dovuto essere presenti 3 componenti a designazione ministeriale e 3 componenti a designazione regionale.

Nel corso del 2011 e, da ultimo, nell'agosto 2012 il legislatore, con le disposizioni meglio indicate nel precedente paragrafo n. 2.3, ha modificato le norme di contenimento della spesa poste con il citato decreto legge n. 78/10, prevedendo che

- la composizione degli organi di amministrazione dell'Unioncamere può, per ragioni di rappresentatività della realtà camerale, raggiungere le dimensioni di 1/3 rispetto al numero delle camere associate ($105/3 = 35$);
- i rappresentanti di designazione ministeriale e regionale non compongono propriamente l'organo amministrativo, ma siedono in esso in qualità di "invitati permanenti".

Di conseguenza, al momento in cui si predispose la presente Relazione, nell'organo in questione, come emerso dal rinnovo deliberato in data 5 luglio 2012, sono presenti, oltre ai tre rappresentanti ministeriali e ai tre rappresentanti regionali, 35 presidenti camerali, tra i quali 6 componenti eletti dall'organo assembleare dell'ente, e ben 29 componenti di diritto: il presidente, gli otto vice-presidenti e i venti presidenti delle Unioni regionali (tra essi compreso il presidente della Camera di Aosta).



**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(UNIONCAMERE)**

ESERCIZIO 2011

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSA

Il secondo anno di attuazione del piano triennale è stato caratterizzato da un repentino peggioramento dello scenario economico, dopo un primo semestre in cui sembravano consolidarsi i - seppur tenui - segnali di ripresa dell'attività produttiva. Le gravi incognite sullo scenario macroeconomico, legate alla crisi dei debiti sovrani, si sono ripercosse ben presto sull'evoluzione a breve del nostro sistema imprenditoriale. Pur in una situazione critica, resa evidente da una continua flessione dei consumi e degli investimenti, nonché da un inasprimento delle condizioni di accesso al credito, l'economia reale del nostro Paese ha mostrato alcuni segni di tenuta: la crescita continua del tessuto imprenditoriale e l'incremento dell'export per tutto il 2011 ci hanno infatti consegnato l'immagine di un Paese ancora vitale e reattivo.

Lo scenario che dal 2011 è andato concretizzandosi presenta quindi nuove sfide, ma è al contempo ricco opportunità, per le imprese e per tutti gli attori istituzionali che lavorano al loro fianco. A partire dal Sistema camerale, chiamato all'attuazione e al consolidamento di nuovi ruoli che lo rendono ancor più protagonista – con il concorso delle altre Pubbliche Amministrazioni, del mondo delle professioni e, non da ultime, delle associazioni – nel garantire efficaci azioni di supporto e di accompagnamento al rilancio delle economie locali. E' su queste basi che ha preso forma il lavoro dell'anno 2011, con lo sguardo comunque rivolto ad assicurare la coerenza di tale impegno rispetto agli obiettivi strategici del piano triennale del Sistema camerale da portare a conclusione nel 2012, obiettivi sui quali si è, quindi, intervenuti attraverso una necessaria (ri)modulazione delle iniziative programmate in base, alle nuove priorità dettate dall'evoluzione dello scenario economico e istituzionale e dalla necessità di un rapido rilancio competitivo del nostro sistema imprenditoriale.

La discussione sviluppatasi sulla possibile riformulazione dei contenuti delle linee programmatiche, finalizzata a condividere le nuove priorità di riferimento per le attività e i progetti da mettere in campo per sostenere l'uscita dalla crisi del sistema produttivo italiano, ha peraltro rafforzato l'importanza strategica degli obiettivi alla base del programma triennale, rinnovando, al contempo, le modalità di azione del Sistema camerale:

- **sostenere l'innovazione e il rilancio competitivo dei territori**, migliorando le condizioni di contesto per la nascita e il rafforzamento delle imprese e per generare benessere diffuso;
- **rafforzare il mercato e tutelare il made in Italy**, promuovendo l'eccellenza italiana nel mondo e garantendo la concorrenza e la trasparenza dei mercati;
- **promuovere la riforma del Sistema camerale**, rendendo le Camere più forti ed autorevoli sulla base delle funzioni a loro assegnate.

Seguendo questa impostazione, le iniziative da realizzare nel 2011 per rafforzare la competitività dei settori e delle economie locali – e rispondenti al principio della sussidiarietà, in una logica di efficienza – hanno avuto come obiettivi prioritari:

- **l'accompagnamento delle imprese sui mercati internazionali**, seguendo i percorsi già tracciati da molte medie imprese industriali e dalle filiere da loro guidate, assistendo le aziende di più piccole dimensioni nell'individuazione di nuovi spazi di mercato (sia in termini di paesi di sbocco che di target di clientela servita) e investendo su tutta la rete camerale per una maggiore promozione all'estero;
- **la promozione dell'innovazione e la rivitalizzazione dell'offerta di beni e servizi made in Italy**, intervenendo sulle leve attraverso le quali il nostro sistema imprenditoriale (nel manifatturiero come nel turismo) è tuttora in grado di conquistare nuove fasce di mercato e rispondere a nuove esigenze di consumo della clientela nazionale e internazionale, valorizzando le tipicità dell'offerta italiana in un quadro di pieno rispetto delle regole;
- **il sostegno alla crescita dell'occupazione e all'innalzamento qualitativo della domanda di lavoro**, potenziando le iniziative nel campo dell'orientamento scolastico, supportando la programmazione formativa per le figure strategiche nei diversi sistemi economici locali e, in sintesi, riducendo il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro a livello territoriale;
- **la valorizzazione delle eccellenze dei territori e l'avvicinamento alle economie del Mediterraneo**, attivando percorsi di sviluppo locale coerenti rispetto all'offerta di qualità e ai saperi produttivi dei territori, sostenendo, al contempo, uno sviluppo economico integrato tra le diverse regioni del Paese;
- **il sostegno alla nascita e allo start-up delle imprese**, ponendo in essere iniziative mirate a diffondere la "cultura dell'imprenditorialità", attraverso la diminuzione del peso della burocrazia sulla nascita dell'impresa, e favorendo l'individuazione di nuove opportunità imprenditoriali per i giovani e per chi cerca di rientrare nel mondo del lavoro, promuovendo l'imprenditorialità femminile, lo sviluppo del terzo settore e assistendo il passaggio generazionale;

- **l'affiancamento alle imprese nel reperimento dei capitali e nell'accesso al credito**, attraverso lo sviluppo di accordi con il sistema bancario e le professioni per affrontare le nuove sfide di Basilea 3, rafforzando l'affidabilità finanziaria delle imprese, affinando il rating d'impresa, fino al miglior utilizzo degli strumenti di garanzia;
- **il rilancio della produttività dei sistemi d'impresa e del sistema Paese**, promuovendo sul primo versante, nuove e più efficienti modalità di aggregazione tra le PMI – in primis la formula delle reti d'impresa – in grado di ammortizzare e sfruttare appieno gli investimenti connessi agli sviluppi dell'innovazione e alla penetrazione dei mercati; sul secondo versante, programmando interventi che hanno risposto all'esigenza di maggiore efficienza delle Pubbliche Amministrazioni, di attivazione di nuove reti per la semplificazione e lo sviluppo delle imprese (dalle autostrade informatiche a banda larga, alla fornitura di energia a minor costo, allo strumento del project financing per le opere minori), di giustizia civile più rapida.

Nella definizione delle linee di attività per l'anno 2011 si è tuttavia tenuto conto non solo delle priorità imposte dall'esigenza di riattivare la crescita economica, ma anche degli importanti cambiamenti del quadro delle regole di riferimento del Sistema camerale, di cui la riforma della legge 29 dicembre 1993, n.580 è stato senz'altro il punto di partenza.

2.1 SOSTENERE L'INNOVAZIONE E IL RILANCIO COMPETITIVO DEI TERRITORI

Semplifichiamo la vita delle imprese

Un rapporto semplice e "in tempo reale" con la P.A. rappresenta un fondamentale fattore di competitività per il sistema delle imprese, come evidenziano tutte le indagini a livello internazionale. Il 2011 è stato un anno di forte impulso delle attività delle CCIAA destinate a intensificare e radicare, sul territorio nazionale, i **percorsi di semplificazione amministrativa** a favore delle imprese nei rapporti con la P.A.: valorizzando a tal fine il patrimonio informativo e tecnologico del Registro delle imprese, consolidando le procedure per la comunicazione unica ed ampliando la rete dei partner istituzionali locali coinvolti in tali processi di semplificazione attraverso lo Sportello unico per le attività produttive.

La diffusione dello **Sportello unico per le attività produttive** - unico punto di contatto e di accesso per le imprese - ha rappresentato un risultato importante raggiunto dal Sistema camerale anche attraverso l'avvio operativo del **portale "impresainungiorno.gov"**, gestito da Unioncamere con il supporto tecnico di Infocamere. E' stato attivato il **Punto singolo di contatto nazionale** per tutti i prestatori di servizi (sotto questa definizione rientrano la gran parte delle attività d'impresa), finalizzato a ridurre l'impatto amministrativo e a favorirne la mobilità nel mercato interno. Con le sue oltre 350.000 visite e i 2 milioni di pagine visualizzate, il portale è l'infrastruttura digitale di riferimento per l'intera riforma degli Sportelli unici per le attività produttive (media di **5** pagine consultate per visita ed un tempo di permanenza medio sul portale superiore a cinque minuti, considerato un positivo indicatore dell'interesse). Al 31 dicembre 2011, attraverso "impresainungiorno.gov", oltre 6.800 Comuni hanno dichiarato di esercitare le funzioni di Sportello unico; di questi, **2553** hanno affidato la delega di gestione dello Sportello unico alle CCIAA (il 92% dei quali operativi). Per rendere più agevole il rapporto con il SUAP per ognuna delle regioni nelle quali almeno uno in delega alle CCIAA è presente, è stato elaborato e messo a disposizione delle imprese un **insieme di segnalazioni e di procedimenti omogeneo sul territorio**, giudicato molto positivamente dal sistema imprenditoriale, che ne ha proposto l'attribuzione di "standard riconosciuto." L'attività **informativa** del portale si è concentrata nella sezione "Impresa & Europa" nel sono state pubblicate (in italiano e in inglese) le informazioni utili ai prestatori di servizi del mercato interno, suddivise tra la sezione generale e le schede di approfondimento, unitamente ad un elenco ragionato di link ad altre risorse utili ai soggetti interessati sia alla prestazione transfrontaliera temporanea che allo stabilimento a tempo indeterminato. Un **servizio di assistenza qualificata**, finalizzato a fornire risposte tempestive a quesiti puntuali inerenti lo svolgimento di attività di servizi nell'ambito del mercato interno è stato infine attivato, tramite una casella dedicata di posta elettronica. Accanto a queste importanti funzioni informative, il portale ne ha sviluppato altre, di carattere **gestionale**: delle oltre **20.000**

Sportello
unico
e SCIA

Segnalazioni certificate d'inizio attività (SCIA) transitate dal Sistema camerale verso i Comuni, 4.239 sono state gestite per intero all'interno della piattaforma sviluppata per lo sportello SUAP camerale.

ComUnica

Il 2011, anno nel quale il recepimento della Direttiva servizi (D.Lgs. 26 marzo 2010, n.59) e l'adozione del Codice dell'amministrazione digitale hanno dispiegato pienamente i loro effetti, si è caratterizzato per un'intensa politica di accordi, intese e collaborazioni con i partner istituzionali (MiSE, ISTAT, DigitPA, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, ISTAT, Ordini professionali) e di infrastrutturazione digitale. Grazie a queste collaborazioni è stato possibile consolidare la procedura di iscrizione di tutte le imprese individuali e societarie, per via telematica, attraverso la "**Comunicazione unica**". Sono pervenute agli sportelli camerali 4.528.000 domande attraverso la procedura "ComUnica", ed oltre il 60% di esse hanno interessato anche le altre Amministrazioni coinvolte nel procedimento (l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e l'INAIL). Per apprezzare il crescente successo di questa strategia basti considerare il trend di crescita dell'ultimo triennio (4.200.000 pratiche nel 2009 e 3.900.000 pratiche nel 2010). Nel corso del 2011 è stata altresì, avviata la collaborazione con il MiSE per l'aggiornamento dei moduli di iscrizione degli atti al Registro delle imprese che ha condotto alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 10 dicembre 2011 del decreto ministeriale che approva le nuove specifiche tecniche occorrenti per la creazione dei programmi informatici finalizzati alla compilazione delle domande di iscrizione e di deposito degli atti al Registro delle imprese. L'aggiornamento si è reso necessario per consentire, sempre per il tramite della Comunicazione unica, la pubblicità degli atti di trasferimento della sede sociale all'estero e delle informazioni relative alla data di fissazione dell'udienza per l'esame del passivo fallimentare, in attuazione, rispettivamente, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73 e dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Deposito bilanci

L'univocità e certezza dell'informazione economica e della comunicazione finanziaria sono vitali per le transazioni economiche, per favorire l'ammodernamento e agevolare la gestione sia nella fase di definizione dei contenuti sia in quella dello scambio e della distribuzione è stato potenziata - tramite Infocamere - la diffusione del **formato XBRL (eXtensible Business Reporting Language)**, un linguaggio per la comunicazione elettronica di informazioni finanziarie, che fa capo ad un consorzio internazionale presente in 18 paesi attraverso "giurisdizioni" nazionali (Unioncamere è componente dell'associazione XBRL Italia, cui è stato riconosciuto lo status di giurisdizione italiana) e che opera con specifiche tassonomie di riferimento e comuni standard tecnologici. Nel 2011 su un totale di **1.180.000 bilanci depositati, 900.000** erano in **formato XBRL** (4 bilanci su 5); a dare ulteriore rilievo a questo adempimento pubblicitario ha contribuito una specifica circolare predisposta da Unioncamere d'intesa con il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, che illustra

le modalità attraverso le quali deve essere presentata la domanda di deposito del bilancio al Registro delle imprese ed i controlli che sono stati inseriti nei programmi informatici per assicurare la corretta compilazione della pratica. Semplificare ha inoltre consentito **riduzione degli oneri amministrativi per le società** non più tenute a compilare i riquadri dei modelli fiscali poiché le informazioni sono acquisite dall'Anagrafe tributaria direttamente dagli archivi camerali, in modalità telematica. L'Agenzia delle Entrate ha quindi eliminato dai propri modelli (Unico Società) l'elenco dei soci e tutte le informazioni contenute nei bilanci, in quanto le medesime informazioni vengono ora desunte direttamente dal Registro delle imprese.

In attuazione del D.L. 29 novembre 2011, n. 185, convertito con modificazioni nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, gli uffici del Registro delle imprese hanno ricevuto, prima della scadenza fissata dalla legge (29 novembre) 2011, 1.550.000 caselle di **posta elettronica certificata (PEC)** seguendo le istruzioni preparate all'interno dei gruppi di lavoro coordinati da Unioncamere in modo da assicurarne la condivisione a livello nazionale. Il carico di lavoro sopportato dalle CCIAA, in prossimità della scadenza, è stato oltremodo significativo in quanto ha raggiunto, negli ultimi giorni dell'anno, il traguardo di oltre 100.000 pratiche d'iscrizione al giorno. Il ruolo di Unioncamere, in collaborazione con Infocamere, è stato anche quello di assicurare che l'informazione dichiarata dalle società all'ufficio del Registro delle imprese fosse corretta, in virtù degli accordi conclusi con i soggetti gestori delle caselle di PEC che si sono impegnati a rispondere, in tempo reale, alla richiesta loro inoltrata tramite i sistemi informativi, circa la validità dell'indirizzo elettronico presentato dal soggetto obbligato all'ufficio. Tale impegno, assunto autonomamente dal Sistema camerale per assicurare la più elevata qualità dei dati presentati nei propri archivi, ha consentito una più efficace pubblicità delle informazioni relative alla PEC. Sempre in materia di gestione dell'archivio delle caselle di PEC delle società, in collaborazione con DigitPA, sono state predisposte le linee guida per la consultazione e l'estrazione degli elenchi di indirizzi di PEC da parte delle Pubbliche Amministrazioni, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 6 del Codice dell'amministrazione digitale.

Nel corso dell'anno si sono svolti gli incontri destinati alla stesura delle nuove convenzioni per lo **scambio dei dati con l'INPS, con l'INAIL e con l'ISTAT** per adeguarle ai contenuti della modifica del richiamato Codice dell'amministrazione digitale, contenuta nel D.Lgs. 30 dicembre 2010 n. 235, entrata in vigore nel mese di gennaio 2011. L'obiettivo che si è inteso perseguire è stato anche quello di favorire l'acquisizione per via telematica di alcune informazioni presenti negli archivi delle altre Amministrazioni che fossero in grado di migliorare il contenuto informativo, di natura economica e statistica, dei registri tenuti dalle CCIAA. L'azione di miglioramento della qualità delle informazioni contenute nel Registro delle

PEC

Rapporti
con le
Pubbliche
Amministrazioni

imprese è proseguita nel corso dell'anno, attraverso **la cancellazione delle società cooperative** che non avevano presentato il bilancio d'esercizio dal 2006 fino al 2010: l'operazione è stata promossa da Unioncamere in collaborazione con i competenti uffici del MiSE ed ha interessato circa 10.000 società su tutto il territorio nazionale. Sempre con il MiSE è stato convenuto di dare continuità a tale operazione di "pulizia" del Registro delle imprese per proseguire anche in futuro l'azione di cancellazione delle cooperative che si troveranno nelle condizioni di legge per essere cancellate.



Rilanciamo la competitività delle imprese e dei territori

Tratto distintivo dell'operato di Unioncamere è stato intervenire sul **potenziamento dei fattori costituenti che incidono sulla competitività** delle imprese e dei territori; un compito istituzionale che trova ulteriore slancio nel riconoscimento avuto nel decreto legislativo di riforma.

Una delle azioni chiave del 2011 ha riguardato il miglioramento delle **condizioni di accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese**, attraverso una più stretta collaborazione tra **CCIAA e confidi** per una sempre maggiore efficacia degli interventi di sostegno camerale. E' stato avviato un tavolo di lavoro con AssoConfidi, l'associazione nazionale di rappresentanza dei confidi di tutti i settori economici. Questa attività di confronto e collaborazione ha portato alla condivisione di un documento, in cui si definiscono le priorità strategiche comuni che insistono sulla patrimonializzazione dei confidi, l'armonizzazione e la finalizzazione dell'azione camerale e la razionalizzazione della rete di mutua garanzia. Nel 2011 **circa l'80%** del sostegno camerale si è rivolto ai confidi con operatività regionale o multiregionale; l'intervento minoritario verso i confidi provinciali (sovente sottodimensionati) ha rappresentato un deciso passo verso il contenimento della frammentazione dei contributi. I confidi sono stati anche supportati nella fase cruciale di trasformazione in intermediari finanziari vigilati (*Confidi "107"*). Tutte iniziative che, anche grazie all'azione di supporto esercitata dall'Unioncamere, **evidenziano come le CCIAA stanno meglio "qualificando" la loro attività di supporto ai confidi**. A partire dall'inizio della crisi, il Sistema camerale ha dato vita a **nuovi strumenti**, quali i Fondi di controgaranzia (*riassicurazione delle perdite*) e di cogaranzia, spesso promossi in partnership con le Regioni; inoltre, si è lavorato all'applicazione di nuovi **strumenti ibridi di patrimonializzazione (prestiti subordinati)** a beneficio dei confidi. Tra le iniziative di armonizzazione vi è senza dubbio quella operata affinché nei bandi camerali di contribuzione agli organismi di garanzia fossero sempre tutelati i principi della concorrenza e della trasparenza del mercato. Per facilitare l'accesso al credito delle imprese, sono stati messi in campo nuovi strumenti di intervento (fondi di garanzia) oggetto di uno specifico studio di fattibilità, dedicato, in particolare, ai temi dell'internazionalizzazione.

Credito

La crescita del ruolo del Sistema camerale nel settore del credito ha consentito inoltre di delineare iniziative propositive nel Comitato promotore della nuova Banca del Mezzogiorno. Grazie all'**accordo di programma tra MiSE e Unioncamere**, per l'anno 2011 sono stati finalizzati specifici interventi dedicati **allo sviluppo del fenomeno del microcredito** rivolto alle nuove imprese femminili, giovanili, innovative e sociali. Sono stati avviati 20 progetti camerali volti a far crescere il microcredito e 14 che offrono servizi integrati per la promozione

del microcredito, dell'autoimprenditorialità e dell'occupazione; si stimano oltre duemila nuove imprese create grazie a tale iniziativa. La costituzione di un network di attori istituzionali e di mercato attivi nella promozione delle iniziative di microcredito e microfinanza nel nostro Paese è stata al centro di un ciclo di 7 incontri territoriali, realizzati nell'ambito delle azioni previste dal **Memorandum di intesa tra Unioncamere e l'Ente nazionale per il microcredito**. Infine, con il report monitoraggio sul credito 2011 si è analizzata l'evoluzione dei mercati creditizi del nostro Paese e definita la ricognizione delle misure camerale di supporto ai confidi. Il tema della riduzione dell'asimmetria informativa tra banche ed imprese anche attraverso la **certificazione di asset strategici delle imprese** è stato analizzato, poi, nel quadro del progetto con il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ed ABI. Si è infine conclusa la fase pilota del progetto che ha visto coinvolte le CCIAA venete, piemontesi, toscane e pugliesi.

Infrastrutture

Nel corso del 2011 Unioncamere ha concentrato la propria attività su alcune specifiche linee ritenute qualificanti e cruciali per il **rilancio della politica infrastrutturale** del Paese. Una fra queste riguarda il filone di attività relativo alla **banda larga**, nella duplice accezione di infrastrutturazione dei territori di interesse strategico per lo sviluppo delle economie locali, e di promozione di una maggiore cultura digitale e di servizi avanzati di ICT, che una infrastruttura adeguata renderebbe disponibili alle imprese - micro e piccole soprattutto. La politica delle intese programmatiche è stata risolutiva anche su questo tema, grazie all'**accordo di programma** stipulato con il MiSE nel dicembre 2010, nel corso del 2011 è stato possibile avviare, su tutto il territorio nazionale, una serie di attività e di progetti di diffusione della conoscenza delle opportunità di business rese disponibili dai servizi a banda larga e ultra larga ed accrescimento della cultura digitale, mediante l'aggiornamento delle competenze sull'utilizzo delle nuove tecnologie ICT. Sono stati presentati 11 progetti che fanno riferimento solo alla linea ICT di cui 3 sono relativi a Unioni regionali e coinvolgono tutte le CCIAA della Basilicata, della Calabria e dell'Emilia Romagna. A questi si aggiungono altri 6 progetti presentanti contemporaneamente sulla linea ICT e su altre linee innovazione. Per dare risalto alle esigenze specifiche dei territori e dei sistemi produttivi locali Unioncamere ha partecipato alla consultazione pubblica promossa dal MiSE in merito al "**Progetto strategico agenda digitale italiana**"; una consultazione importante che si è integrata con le strategie degli operatori privati, senza interferire con esse. Il Sistema camerale sta concentrando le proprie azioni nelle aree cosiddette "bianche", secondo le indicazioni della Commissione Europea, ovvero quelle aree senza alcuna dichiarazione di interesse da parte degli operatori privati. A questo tema è stato dedicato uno specifico incontro della **Commissione nazionale infrastrutture**, che Unioncamere ha istituito nel 2011, riunitasi anche per approfondire i temi della banda larga e delle reti energetiche. Un significativo contributo informativo sulle infrastrutture e il loro stato di avanzamento, è stato garantito nel 2011 grazie al costante

aggiornamento del **portale nazionale Trail** e alla redazione del magazine trimestrale "Trail informa" (2000 copie inviate). Per promuovere, inoltre, il tema del **partenariato pubblico privato** - che riveste un ruolo decisivo nella politica infrastrutturale soprattutto come strumento innovativo di finanziamento delle opere pubbliche - oltre alla partecipazione all'Osservatorio infopieffe, sono state organizzate delle specifiche sessioni informative e divulgate delle linee guida per gli amministratori camerali. Da sottolineare, infine, la predisposizione di un piano di rilancio per la strategia della nuova Assonautica, ottenuto anche attraverso la promozione di un gruppo ristretto per la ridefinizione della mission dell'associazione.

Lo sviluppo di particolari forme di impresa, con una strategia complementare a quella posta in essere dalle CCIAA nei loro programmi promozionali, ha assunto in questi ultimi anni una costante nel programma di attività dell'Unioncamere. L'attività di assistenza ai Comitati per **l'imprenditoria femminile** istituiti presso le CCIAA, è stata caratterizzata dalla ricerca di una rinnovata mission; a questo proposito è stata predisposta una bozza di nuovo protocollo d'intesa da siglare con il MiSE e con il Ministero del lavoro, condivisa con le associazioni di categoria che siedono nella cabina di regia. Nel 2011 è inoltre giunta alla quarta edizione la manifestazione del "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa", incentrata sul tema del **contributo delle donne alla crescita del Paese** in un contesto economico e sociale così complesso. Sono state eseguite 7 tappe territoriali (presso le CCIAA di Macerata, Arezzo, Vicenza, Ferrara, Avellino, Reggio Calabria e Aosta) e progettata altresì l'Assise delle componenti dei Comitati per l'imprenditoria femminile. E' stata poi portata avanti l'attività sul bilancio di genere, avviata nel 2010, con la definizione delle linee guida per il Sistema camerale - attraverso il contributo di un gruppo di lavoro composto da Unioncamere e dai Segretari generali delle CCIAA di Pordenone, Prato, Campobasso, Bergamo e Crotone - ed una prima sperimentazione sul territorio su 5 CCIAA pilota (Campobasso, Pordenone, Terni, Ancona e Salerno), che ha coinvolto anche i relativi Comitati. Infine, una visione d'insieme è stata presentata nel **rapporto nazionale sull'imprenditoria femminile "Impresa in genere"**, realizzato in collaborazione con il MiSE ed il Dipartimento per le pari opportunità.

Di imprenditoria immigrata si occupa, invece, **Start it up - Nuove imprese di cittadini stranieri**, importante progetto biennale avviato nel 2011, con il finanziamento del Ministero del lavoro, per la promozione e l'accompagnamento alla creazione di nuove imprese da parte di 400 cittadini extracomunitari, in otto regioni italiane, che ha visto l'adesione di 10 CCIAA.

Un particolare tipo di impresa da tempo catalizza l'attenzione del Sistema camerale: è **l'impresa sociale** che si distingue per la sua capacità di creare valore continuo, stabile e duraturo per chi ne utilizza i servizi, per il contesto sociale ed economico nel quale è inserita e, non da ultimo, per

**Nuove forme di
imprenditorialità**

i propri lavoratori. Nel 2011 è stato completato il programma di lavoro pluriennale per **l'emersione e la valorizzazione dell'impresa sociale** - nell'ambito del Protocollo d'intesa tra Unioncamere e Forum permanente Terzo Settore - con la realizzazione di 12 incontri realizzati in collaborazione con le rappresentanze del Terzo Settore ed il coinvolgimento di esponenti del Forum sia di livello nazionale che locale, al fine di attivare azioni dirette presso le CCIAA per favorire la creazione dei **CISem (Comitati per l'imprenditorialità sociale e per il microcredito)**.

**Sistema
turistico**

Nel 2011 la stima dei consumi turistici nelle destinazioni italiane conta, nel complesso, un totale di 69,3 miliardi di euro, di questi circa 36,3 miliardi di euro provengono dalle spese turistiche degli italiani (52,4%) mentre quasi 33 miliardi di euro sono dovuti ai flussi internazionali (47,6%), a riprova che il **sistema turistico italiano** rappresenta da sempre un *asset* strategico del nostro Paese, al quale Unioncamere ha sempre dedicato programmi e risorse, ad esempio per la **qualificazione dell'offerta turistica** mediante la diffusione del marchio Ospitalità Italiana (oggi presente in 85 provincie).

Sono proseguite nel 2011, le attività per la realizzazione dell'iniziativa di sistema dedicata al turismo e alla qualificazione delle filiere del Made in Italy, e sono stati inoltre predisposti due nuovi prototipi, uno dei quali intitolato "Qualità del made in Italy e sviluppo integrato dell'offerta turistica", a cui le CCIAA hanno risposto numerose con 104 progetti presentati su questa linea prioritaria. Costante, infine, anche l'attività di **monitoraggio economico**, realizzata in collaborazione con l'Osservatorio nazionale sul turismo. L'attività di indagine sul sistema turistico copre diversi ambiti tematici e nel 2011, in esecuzione dell'Accordo attuativo tra Unioncamere e il Dipartimento del turismo, - oltre ai tradizionali filoni di studio realizzati da Unioncamere, sono state realizzate due ricerche finanziate dal Dipartimento: uno studio sui prodotti turistici con il fine di disegnare una mappatura delle destinazioni, per ogni tipologia di prodotto, attraverso l'individuazione della **competitività delle diverse aree turistiche** in termini di attrattiva sul mercato nazionale e internazionale; uno studio per la realizzazione di schede mercato relative a 10 Paesi esteri con lo scopo di individuare il dimensionamento della **domanda turistica**, le principali caratteristiche strutturali, le motivazioni e le abitudini di vacanza dei turisti.

**Commercio
- Indis**

L'Istituto nazionale distribuzione e servizi (Indis) ha operato per rafforzare, a beneficio del Sistema camerale e del mondo imprenditoriale, **i rapporti con i competenti assessorati, le Regioni e l'Associazione nazionale dei comuni**. In particolare, a prosieguo del protocollo d'intesa tra la Conferenza Stato-Regioni e l'Unioncamere, è stato predisposto un documento di lavoro, condiviso con il gruppo ristretto di lavoro delle Regioni, incaricato del tema, in cui sono state esplicitate le linee di lavoro da realizzare e le forme di collaborazione strutturali da definire. In questo ambito, è proseguito il **monitoraggio della disciplina commerciale**, sviluppato attraverso le riunioni coordinate della rete dei corrispondenti regionali sul

commercio, con cui sono state affrontate le tematiche presentate nel documento di collaborazione istituzionale tra l'Unioncamere e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, il cui obiettivo è stato quello di dare corpo alla prospettiva di un modello di relazione sinergica tra il Sistema camerale e le Regioni sulle tematiche inerenti il commercio, la distribuzione e, più in generale le attività produttive. Il confronto si è svolto anche attraverso la rivista **"Disciplina del commercio e dei servizi"** con riferimento alla quale è stata avviata una politica di "territorializzazione" dei referenti "tecnici" sulla disciplina del commercio, con una presenza più incisiva delle Regioni e dei Comuni (ed un conseguente rafforzamento dei presidi informativi e dei contributi redazionali). Importante è stata la preparazione dell'**annuale convegno nazionale del commercio** con la predisposizione di un dossier sull'evoluzione della disciplina commerciale, "fotografia" del settore attraverso i dati più recenti. A complemento del lavoro, è stato realizzato un secondo documento, di matrice "programmatica", denominato **"CommercioFuturo"**, in cui sono stati trattati - in un raffronto tra pro e contro - alcuni punti di discussione, sui quali costruire un'efficace **"agenda" del commercio**. Il convegno è stata anche l'occasione per ricordare i **40 anni di fondazione dell'Indis** con una brochure in cui sono state evidenziate le linee di lavoro sviluppate e il più significativo materiale prodotto negli anni. Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione triennale con l'Istituto Tagliacarne, sono stati poi realizzati alcuni studi e la ricerca **"Le reti d'impresa e il contratto di rete"** sulla diffusione dello strumento del contratto di rete nel settore dei servizi, con particolare attenzione alle strategie organizzative comuni poste in essere dalle imprese della distribuzione commerciale, del turismo e dell'artigianato di servizio. Inoltre, nell'ambito del programma delle attività di studio e ricerca da svolgersi con le **Regioni**, sono stati individuati due tra i temi del programma stesso come linee di lavoro dell'anno: quello relativo agli **"Incentivi al commercio"**, con l'obiettivo di individuare l'incidenza degli interventi nazionali e regionali erogati dalle imprese e quello sui **"Farmer's market"**, con l'obiettivo di verificare la possibile condivisione fra Regioni e Comuni di un disciplinare per l'attivazione di questi mercati. E' stata poi sviluppata una ricognizione sugli **Osservatori regionali sul commercio**, che ha rappresentato un momento di verifica sulle attività di detti osservatori, nonché un punto di partenza per stimolare le Unioni regionali a una partecipazione più attiva al monitoraggio della stessa, così da attivare, insieme con il MiSE, una strategia condivisa da applicare anche a livello nazionale. In relazione alla collaborazione con il **mondo associativo**, si richiama la realizzazione - con l'Assofranchising Italiana - del **rapporto annuale sul franchising** che, al momento, rappresenta la più attendibile fonte di informazione su tale fenomeno distributivo, presentato nel corso della 6a conferenza annuale. "Matching 2011", convegno in cui si è trattato delle reti di impresa per l'internazionalizzazione della distribuzione, "Urbanpromo", evento in cui è stato presentato un modello di laboratorio di marketing urbano finalizzato all'esposizione e all'implementazione di alcuni servizi e progetti innovativi per la valorizzazione e la promozione di aree turistiche e

commerciali dei centri storici e delle aree urbane, nonché l'iniziativa organizzata per il centenario dell'Unioncamere della Repubblica federale tedesca, in cui è stato presentato un testo su "Le linee di sviluppo dei sistemi di gestione integrata dei centri cittadini" hanno rappresentato ulteriori momenti di approfondimento in cui l'Indis ha fornito il proprio contributo. Per quanto attiene ai prodotti editoriali, oltre alle riviste "Disciplina del commercio e dei servizi" e "Tendenze dei prezzi", sono stati pubblicati gli atti del IX convegno nazionale sul commercio e il volume "Il mondo dei mercati e dei prodotti agroalimentari. Annuario 2012". Nell'ambito della collana di monografie si citano il "Rapporto sulle tariffe dei servizi pubblici locali 2010" e il "Codice del commercio. La disciplina amministrativa nazionale e regionale" nonché gli atti dell'VIII convegno nazionale sul commercio. I filoni di attività dell'Indis hanno trovato ulteriore valorizzazione attraverso gli ormai stabili rapporti di collaborazione e/o accordi con BMTI, con l'Istituto Tagliacarne, con il coordinamento interregionale degli Assessori al commercio, con CAMCOM-Universitas Mercatorum e con l'ANCI.

**Green
economy**

Favorire lo sviluppo della competitività delle nostre PMI significa anche comprendere quanto stiano diventando protagoniste di un sviluppo sempre più compatibile con la sostenibilità ambientale e con la qualità di vita dei cittadini. In questo scenario, **il modello italiano di green economy** si caratterizza non solo per la sempre maggiore diffusione di nuovi ambiti di attività nel campo dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e, più in generale, della tutela ambientale, ma soprattutto per la centralità assunta dalle opportunità di rivitalizzazione dell'offerta di beni e servizi in chiave eco-compatibile, per contrastare disoccupazione e crisi economica. Sulla base di tali premesse, è stata avviata una ricognizione sugli ambiti che più direttamente ricadono nella sfera della *green economy*, con la finalità di "dimensionarli" dal punto di vista economico, nonché di individuare approcci e strumenti che motivino e sostengano le PMI a definire e realizzare la loro politica "green". Valorizzando gli esiti di tali attività - con particolare riferimento all'individuazione dei settori, delle imprese, delle filiere e dei distretti più da vicino interessati dalla *green economy* - in collaborazione con la fondazione Symbola, è stato realizzato il secondo **rapporto sulla green economy** ("**Green Italy: l'economia verde sfida la crisi**"), con l'obiettivo di sistematizzare e mettere in rete conoscenze specifiche sul tema della sostenibilità e dell'eco-efficienza, nonché di promuovere le esperienze "green" più avanzate e innovative diffuse nel territorio nazionale. Inoltre, con la collaborazione di Dintec e dell'Istituto Tagliacarne, è stata in particolar modo approfondita la dimensione territoriale e settoriale della green economy, attraverso *case history* e specifici approfondimenti a carattere quantitativo con riferimento ad alcune filiere produttive strategiche (dall'arredamento alla nautica). Un'attenzione particolare è stata anche rivolta ai fabbisogni sul versante professionale e formativo legati a investimenti e comportamenti "green" da parte delle imprese, attraverso la definizione dei cosiddetti "green

jobs” e la relativa quantificazione in termini di domanda di lavoro. Gli esiti di tali attività sono stati illustrati in occasione di specifici momenti d’incontro e di sensibilizzazione a livello territoriale sul tema della competitività legata all’eco-efficienza in alcuni settori economici, con la partecipazione di esponenti delle CCIAA, rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali e del mondo imprenditoriale e associativo.

Il 2011 ha visto anche un rafforzamento delle **competenze camerali in materia ambientale**. L’impegno è stato rivolto in particolare a valorizzare l’esperienza del Sistema camerale nella gestione di sistemi informatici di raccolta di dichiarazioni ambientali ed il riconoscimento del loro ruolo centrale, specialistico e di riferimento per le imprese e la P.A.. Proprio in considerazione di quest’ultimo aspetto sono stati affidati ad Unioncamere, attraverso contratti di mercato e convenzioni, incarichi dalle pubbliche amministrazioni di riferimento, in particolare Ministero dell’ambiente ed Ispra, per la realizzazione e gestione di archivi, registri, albi e sistemi web di gestione di dati ambientali, tra cui il sistema telematico di raccolta dei dati relativi al Registro dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e la dichiarazione delle imprese al Registro integrato delle emissioni inquinanti. Unioncamere ha inoltre svolto un ruolo di raccordo tra le Sezioni regionali dell’Albo ed il Comitato nazionale dell’Albo gestori ambientali per promuovere la partecipazione del Sistema camerale ad Ecomondo, la più rappresentativa manifestazione nazionale a carattere ambientale. Sono stati infine realizzati ed utilizzati dalle CCIAA e dalle imprese gli strumenti telematici per adempiere alle comunicazioni previste dalla normativa ambientale (Mud, Cov, Pile, Sistri) tramite l’utilizzo delle risorse messe a disposizione dal Fondo perequativo. Con riferimento alla **sostenibilità ambientale** di specifici settori del nostro sistema produttivo, sono proseguite, in parallelo, azioni inerenti alla filiera delle attività legate all’economia del mare. Su questo tema nel 2011 è stata realizzata una ricerca approfondendo in particolare con dettaglio territoriale il settore della **nautica**, evidenziandone le caratteristiche delle imprese, dell’occupazione e del valore aggiunto prodotto. Tra gli ulteriori approfondimenti di studio sui temi della **qualità delle produzioni e del “benessere” dei territori**, sono state realizzate e diffuse due ricerche: “L’Italia che verrà”, in cui è stato indagato il ruolo e il peso che la **produzione di cultura** assume in tutte le dimensioni del nostro sistema economico, e il **rapporto PIQ**, strumento finalizzato a misurare nella contabilità nazionale la quota di beni e servizi di “qualità”, individuandone il loro valore monetario e permettendo così la **valutazione delle performance di un settore produttivo rispetto al parametro della qualità**. Infine, spostando l’attenzione dalle imprese ai consumatori finali, il Centro Studi ha realizzato un’indagine telefonica finalizzata a indagare la sostenibilità dei **comportamenti di consumo** delle famiglie italiane e a rilevare informazioni sulle implicazioni culturali e prasseologiche delle loro diverse scelte di acquisto, anche in conseguenza delle modificazioni delle abitudini di consumo avvenute alla luce dell’attuale crisi economica.

Ambiente,
qualità e
benessere dei
territori

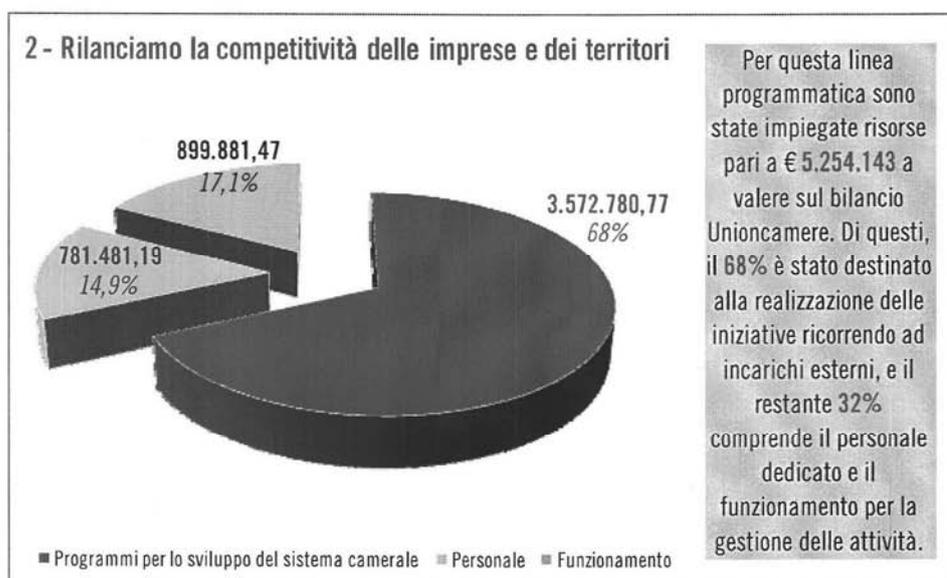
**Legalità e
responsabilità
sociale**

In anni recenti ai tradizionali temi della regolazione del mercato e della corretta concorrenza, si sono affiancati quelli della **legalità**. Unioncamere ha colto ed assecondato le numerose manifestazioni di interesse delle CCIAA per le iniziative a favore della legalità aderendo - a nome dell'intero Sistema camerale - al protocollo per la legalità - già sottoscritto dalle CCIAA di Caltanissetta, Crotone, Modena e Reggio Emilia - e istituendo, parallelamente, il **Comitato nazionale per la legalità dell'Unioncamere** composto da Presidenti delle CCIAA e da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, tra cui l'Agenzia nazionale per i beni confiscati e il Ministero dell'interno. Il Comitato nazionale, nelle prime riunioni, ha stabilito di promuovere presso le CCIAA l'istituzione di **comitati locali e sportelli per la legalità**, allo scopo di rafforzare l'azione di monitoraggio sul territorio. In collaborazione con l'Agenzia nazionale per i beni confiscati e l'associazione Libera, Unioncamere ha inoltre realizzato il progetto nazionale "**Le CCIAA per la diffusione della legalità**", che con interventi nei diversi territori ha supportato le CCIAA nel recupero e riutilizzo dei beni confiscati. Uno dei risultati più significativi del progetto è stata la elaborazione di un vero e proprio **modello di governance**, già sperimentato su 6 aziende, in grado di garantire un efficace reinserimento sul mercato delle imprese confiscate alla criminalità organizzata. Per favorire l'acquisizione e lo scambio di dati e informazioni su reati arrecati dalla criminalità agli esercizi commerciali e alle diverse realtà imprenditoriali, è stata avviata una collaborazione con il Ministero dell'interno che ha portato alla sigla di uno specifico protocollo di intesa.

La ricerca di vantaggi competitivi ha impegnato le aziende a cercare nuovi modelli e comportamenti virtuosi in grado di sostenerle sui mercati. Le aziende che avevano già intrapreso **percorsi di responsabilità sociale** e di **rispetto del territorio** hanno riconosciuto in essi un punto di forza per il rafforzamento del proprio business, mentre dal lato dei consumatori questi elementi sono tornati quale motivazione all'acquisto. Il tema della **CSR (Corporate Social Responsibility)** è quindi rimasto nell'agenda delle CCIAA che ne hanno dato ampia diffusione e che è stato valorizzato attraverso il portale web dedicato, completamente ristrutturato nei contenuti e nella grafica, attraverso il quale è stato possibile consolidare il Sistema camerale quale soggetto istituzionale di assoluto rilievo sul tema, incrementare il traffico utenti, anche attraverso l'utilizzo di iniziative promozionali a "basso costo", ottenere riconoscimenti dai principali motori di ricerca. Negli otto mesi di messa on line il sito ha valorizzato le attività delle CCIAA verso le imprese con un media mensile di 16 notizie, tra eventi e strumenti di CSR, e 120 articoli di rassegna stampa. Infine, con decreto ministeriale, Unioncamere è entrata a far parte del Punto di contatto nazionale OCSE istituito presso il MISE per il quale ha contribuito all'attività di diffusione.

Con l'attribuzione delle funzioni alle CCIAA delle stazioni sperimentali (D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n.122) è stato necessario individuare tempi e modalità concrete di trasferimento dei compiti e delle attribuzioni, nonché del personale e delle risorse strumentali e finanziarie. In questa fase transitoria Unioncamere ha supportato il processo di integrazione delle stazioni con le relative CCIAA che, al fine di adempiere alla legge e al disposto normativo, hanno costituito delle Aziende speciali per la gestione delle **stazioni sperimentali**. Un'operazione delicata ed importante che ha conferito al Sistema camerale una cospicua dotazione di *know how*. Naturalmente, nella seconda parte del 2011, si è approfondita la conoscenza delle strutture dal punto di vista tecnico ed avviate le prime azioni di collaborazione e sinergie delle stazioni con le CCIAA di riferimento e con l'intero Sistema camerale. In quest'ottica, è stata effettuata una rilevazione per raccogliere le informazioni sulle diverse forme organizzative adottate dalle stazioni sperimentali, sulle attività e sui servizi erogati in relazione ai diversi settori di competenza (agroalimentare, tessile, cartario, combustibili, vetro, seta, ecc.), sulla tipologia e localizzazione delle imprese beneficiarie dei servizi, sugli accreditamenti, certificazioni e autorizzazioni posseduti. Promuovere la sinergia fra le stazioni e la rete del Sistema camerale e favorire il contatto fra imprese interessate per futuri progetti di innovazione tecnologica. potranno rappresentare il punto di partenza per integrare, in un network nazionale, le diverse competenze e per ideare e realizzare futuri progetti di innovazione e di sviluppo tecnologico a sostegno della competitività delle imprese, anche in sinergia con la rete dei laboratori camerale.

Stazioni
sperimentali:
sapere in rete



Sosteniamo e qualificiamo il lavoro nelle imprese

La riforma delle CCIAA ha introdotto tra le competenze camerali la “**cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie**, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l’orientamento al lavoro e alle professioni”, riconoscimento di fatto di un impegno in essere da tempo che nel 2011 è proseguita con la realizzazione di attività volte a promuovere, sviluppare, coordinare e assistere la presenza, gli interventi e le funzioni delle strutture camerali sui temi della **formazione**, della **valorizzazione del capitale umano nei mercati del lavoro locali** e della **transizione dei giovani al lavoro**, sia dipendente che indipendente. Su queste tematiche, con una particolare valorizzazione dedicata al potenziamento dell’**orientamento nei settori tecnico-scientifici**, è stata avviata un’apposita iniziativa di sistema a valere sul Fondo di perequazione, che – a fine anno – è stata oggetto di un seminario per presentare ed avviare le azioni, e che ha visto la partecipazione di oltre 80 operatori del Sistema camerale.

Formazione
continua
e permanente,
alternanza
scuola lavoro

Tra i temi oggetto dell’azione di Unioncamere rientra lo sviluppo dei processi di **formazione continua e permanente** anche attraverso le attività di sviluppo e di sostegno di “*Universitas Mercatorum*”, Ateneo telematico del Sistema camerale, che hanno consentito l’attivazione di 25 “Sportelli territoriali università-impresa” attraverso una specifica iniziativa di sistema, e l’erogazione di 100 borse di studio. Gli interventi per favorire la transizione dei giovani al lavoro e il raccordo tra sistemi formativi e mondo delle imprese si sono invece concentrati sulla prosecuzione delle attività di coordinamento, promozione e monitoraggio dei percorsi di alternanza scuola-lavoro organizzati dalle CCIAA con le scuole e le università. Significativo l’apporto del **Sistema informativo Polaris**, come attestano i numeri della sua banca dati: 58.900 schede, di cui 28.100 curricula di studenti, 1.100 enti formativi, 8.700 aziende disponibili per stage, 9.300 proposte di tirocinio e 11.700 tirocini attivati. E’ stato inoltre sperimentato un nuovo filone per diffondere la cultura dell’internazionalizzazione, incoraggiare la mobilità e sostenere la formazione di risorse umane preparate per operare in mercati globalizzati, attraverso la promozione di stage ed esperienze di alternanza in contesti di lavoro transnazionali e all’estero, per studenti di scuole superiori e università. E’ proseguito il rapporto di collaborazione con il MIUR tramite una serie di incontri in gruppi di lavoro e commissioni ministeriali incaricati del **riordino del canale dell’istruzione tecnica e professionale** e del sistema dell’**istruzione e formazione tecnica superiore** e si sono rafforzate azioni di monitoraggio e promozione sul territorio, dove le strutture camerali hanno dato il loro contributo al decollo dei nuovi istituti tecnici superiori (ITS). Da segnalare: l’incontro di lavoro esplorativo con gli operatori camerali e una rappresentanza del coordinamento degli ITS del Lazio; la presenza alla seconda Conferenza dei servizi, promossa dal MIUR; l’organizzazione di un seminario a carattere nazionale; il contributo ai gruppi tecnici impegnati nella definizione delle nuove figure professionali degli ITS del settore “Servizi alle imprese”; la messa a punto di un

progetto mirato, oggetto di una delle azioni inserite nell'iniziativa di sistema destinata alla promozione della cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie. Una esperienza da annoverare fra le azioni di diffusione della cultura tecnico-scientifica è rappresentata dal **premio "Scuola, creatività e innovazione"**, il concorso di idee di cui nel 2011 è stata organizzata ed avviata la VI edizione (biennio 2011 – 2012) con **320 progetti** presentati (+62% rispetto alla precedente edizione), provenienti da 286 istituti scolastici, alcuni dei quali elaborati da scuole statali italiane all'estero, per un totale di 2.150 studenti partecipanti, accompagnati da 400 docenti tutor. A conclusione della prima fase, è stato costituito l'apposito Comitato tecnico scientifico (integrato con un componente MISE e uno MAE), insediatosi nel mese di dicembre per valutare le 173 proposte pervenute al termine della fase 2, tra cui sono state selezionate le **50 ammesse alla terza e ultima fase**.

Anche nel 2011, spazio crescente è stato dedicato alle azioni per orientare **le scelte formativo-professionali** dei giovani e degli adulti. In collegamento con il Sistema informativo Excelsior e le altre azioni del Sistema camerale, sono stati resi disponibili a operatori e utenti nuovi strumenti comunicativi ed editoriali, come la terza edizione della guida *"Il lavoro non cade dal cielo"*, pubblicazione diffusa in 5.000 copie e presentata a fine anno in occasione della manifestazione nazionale "Job&Orienta", dove Unioncamere è stata presente con uno stand espositivo, organizzando propri eventi. Da segnalare l'organizzazione di due seminari ai quali hanno partecipato circa 200 tra studenti, insegnanti e operatori dell'orientamento. Specifico rilievo assumono poi il mantenimento, la gestione, l'aggiornamento e lo sviluppo del portale specializzato sui temi dell'orientamento al lavoro Jobtel, in partnership con edizioni Sonda. Nel 2011 ha preso avvio la fase di messa a punto di altri nuovi strumenti e iniziative per supportare le **reti d'orientamento scolastico, universitario e professionale**, al fine di avvicinare i giovani al mondo del **lavoro, dipendente e indipendente**. In quest'ambito, si è lavorato alla fase di ideazione e progettazione de "La giornata del lavoro e del fare impresa", da realizzarsi su tutto il territorio nazionale con il coinvolgimento diretto delle CCIAA. Da evidenziare il presidio costante delle relazioni e delle attività collegati al "Forum nazionale per l'orientamento lungo tutto il corso della vita", con l'elaborazione di un contributo pubblicato su un numero monografico della rivista Quaderni degli annali dell'istruzione, così come il supporto alle strutture camerali impegnate ad ampliare e rafforzare la rete di **Laboratori territoriali per l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro** (finanziata per mezzo di una linea a valere sul Fondo perequativo) con funzioni di tavoli locali di concertazione, programmazione e progettazione dell'offerta formativa. Sul versante delle politiche attive del lavoro, particolare impegno è stato rivolto alle attività di promozione dei servizi camerali di informazione e assistenza per valorizzare le opportunità occupazionali offerte dalle **forme di auto-impiego**. In questo campo rientrano i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito **dell'azione straordinaria di sistema per il sostegno all'occupazione e alla creazione**

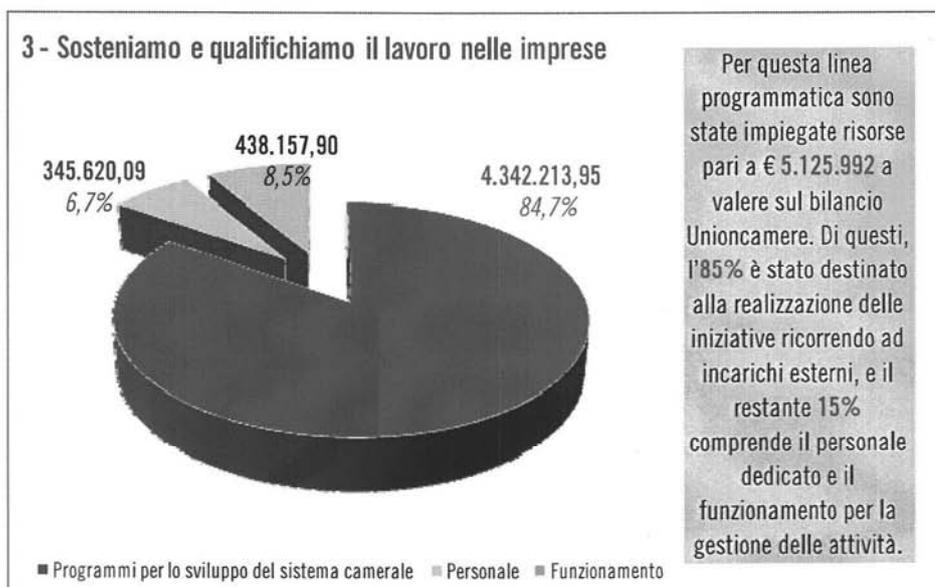
**Orientamento
al lavoro:
dipendente e
indipendente**

d'impresa in attuazione dell'Accordo di programma anti-crisi Unioncamere-MiSE del 2010. Per contribuire ulteriormente alla diffusione della "cultura d'impresa" e delle "competenze imprenditoriali" necessarie a chi intenda mettersi in proprio, nel mese di agosto è stato affidato all'Istituto Tagliacarne il progetto operativo per la costituzione dell'"Istituto italiano per l'imprenditorialità" e di un "Master in imprenditorialità". Nel corso dell'anno sono stati avviati e sviluppati contatti con il Ministero del lavoro, il Formez e Italia Lavoro per sostenere in via sperimentale l'attivazione, presso alcune CCIAA, di servizi nel campo dell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, specialmente a seguito del varo della nuova normativa applicativa dell'apposito "regime speciale di autorizzazione" in attuazione dell'art. 6, co. 2 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276. Negli ultimi mesi, infine, è stato avviato un approfondimento progettuale relativo alla priorità strategica del sostegno alla creazione e alla trasmissione d'impresa, al fine di mettere a punto una più complessiva azione di sistema che sviluppi e valorizzi, in forma integrata e coordinata, una piattaforma e uno standard minimo di servizi camerali in materia di formazione, orientamento e lavoro, per favorire la nascita di nuove imprese e lo sviluppo del capitale umano.

**Sistema
informativo
Excelsior**

L'incertezza sull'evoluzione delle principali variabili economiche che ha caratterizzato la prima parte del 2011 – rafforzata, nei mesi estivi, dal rallentamento della domanda internazionale e dalla bufera finanziaria che ha investito l'Europa – ha fatto presagire gravi conseguenze sull'evoluzione del mercato del lavoro nei mesi a venire. Questa consapevolezza ha reso necessario il **potenziamento delle iniziative di monitoraggio della domanda di professioni** manifestata nel breve termine dalle imprese nei diversi settori di attività economica e nei diversi contesti territoriali, per intercettare con tempestività i "punti di svolta" nelle tendenze del mercato del lavoro. Per rispondere a tale esigenza, Unioncamere ha voluto sviluppare una nuova funzionalità del **Sistema informativo Excelsior** (realizzato in collaborazione con il Ministero del lavoro) proprio nella direzione di un **monitoraggio sempre più tempestivo dei fabbisogni professionali**. Mutuando l'impostazione metodologica relativa all'ormai consolidata indagine sulle previsioni occupazionali a cadenza annuale, avviata nel 1997 e considerata ormai una "buona pratica" non solo in ambito nazionale ma anche europeo, nel corso del 2011 è stata infatti portata a regime l'analisi dell'evoluzione della domanda di lavoro delle imprese secondo un orizzonte temporale **trimestrale**, affiancandola così al sistema di monitoraggio dei fabbisogni occupazionali e formativi su base annuale. Anche grazie a tale ampliamento, il **Sistema informativo Excelsior** è stato riconosciuto dal Governo come la **fonte principale sull'evoluzione dei fabbisogni professionali delle imprese a livello nazionale, regionale e provinciale**, necessaria per una più efficace programmazione delle politiche attive del lavoro ai diversi livelli di governo territoriale. In particolare, le iniziative realizzate nel 2011 nell'ambito della XIV annualità del progetto Excelsior e del suo potenziamento su base trimestrale hanno riguardato la preparazione e la realizzazione delle

indagini a cadenza annuale e trimestrale sia sulle PMI che sulle grandi imprese, a partire dalle quali sono stati progettati e realizzati specifici strumenti e modalità di diffusione dei risultati verso i diversi profili di utilizzatori. Nel dettaglio, i risultati della prima indagine trimestrale - relativi al periodo luglio-settembre e riportati nei nuovi bollettini provinciali e regionali "Excelsior Informa", nonché in un fascicolo di sintesi nazionale - sono stati presentati in occasione di una conferenza stampa tenutasi a luglio alla presenza del Ministro del lavoro, occasione nella quale è stato anche lanciato l'aggiornamento del sito del progetto (<http://excelsior.unioncamere.net>). Successivamente si è provveduto alla realizzazione dei volumi contenenti i principali dati relativi ai fabbisogni professionali delle imprese italiane per l'intero 2011, nonché specifiche analisi a corredo di tali dati. Ulteriori volumi di approfondimento a livello settoriale e tematico sono stati poi presentati all'interno della Fiera Job & Orienta. In tale occasione, sono stati inoltre diffusi due volumetti a carattere divulgativo relativi agli sbocchi professionali dei diplomati e dei laureati nelle imprese italiane per il 2011, e uno relativo alle diverse opportunità di lavoro al termine degli studi. Infine, è stato realizzato, insieme al Ministero del lavoro e alla presenza di rappresentanti della Commissione Europea (DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità), il seminario ristretto "Giovani e lavoro: nuovi percorsi di apprendimento e possibili misure a sostegno dell'occupazione". I dati del Sistema informativo Excelsior, opportunamente integrati attraverso altre fonti amministrative, sono stati oggetto di specifici rapporti di ricerca realizzati in collaborazione del Centro ricerche REF su tematiche inerenti il **mercato del lavoro italiano e alle sue trasformazioni**. In particolare, uno specifico approfondimento ha riguardato i livelli retributivi delle imprese dell'industria e dei servizi e il loro legame con gli andamenti della domanda di lavoro, mentre un altro il tema dell'occupazione di cittadini stranieri, una questione centrale non solo per il mondo delle imprese e per lo sviluppo del nostro sistema economico, ma per l'intero Paese.



2.2 RAFFORZARE IL MERCATO E TUTELARE IL MADE IN ITALY

Accompagniamo e tuteliamo le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero

L'anno 2011 è stato un anno di potenziamento delle politiche di **Internazionalizzazione** e della sua necessaria premessa: ovvero la valorizzazione e la tutela del **Made in Italy**.

Internaziona-
lizzazione

Il 2011 ha visto accrescere le responsabilità del Sistema camerale per le politiche di **internazionalizzazione** del nostro Paese; è per questo che Unioncamere ha deciso di dotarsi di uno strumento di definizione di indirizzi strategici con l'istituzione della **Commissione Internazionalizzazione**, che ha svolto, tra l'altro, anche funzioni di istruttoria di progettualità in materia di Fondo intercamerale di intervento, di audizione di personalità esterne per l'acquisizione di elementi conoscitivi. Nel generale quadro del riordino degli enti preposti all'attività di internazionalizzazione è stata valorizzata la funzione delle CCIAA e previsto, con apposita legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'ingresso di Unioncamere nella **cabina di regia**, unitamente a MAE, MiSE, Confindustria e Rete Imprese Italia; ciò anche per dare forza al carattere unitario del Sistema camerale (CCIAA, CCIE e Camere miste) e ad ulteriore riprova della necessità di fare integrazione fra le diverse reti camerali, nazionali e sovranazionali. Su tale sistema integrato si è innestata la progettualità delle CCIAA e delle Unioni regionali con **90 progetti** approvati dal Comitato esecutivo di Unioncamere per un valore di **oltre 5 milioni di euro** a valere sul Fondo di perequazione. Lo stretto rapporto di collaborazione con il MiSE ha permesso altresì a Unioncamere, per la prima volta, di avere accesso ai **fondi per il Made in Italy**, con la sigla di una convenzione ad hoc per lo sviluppo di 7 progetti del valore complessivo di € 465.000. Nel 2011 è giunta alla conclusione una specifica linea **progettuale sul Mediterraneo**, che ha interessato diversi settori (*energia e ambiente, agro-alimentare e industria, edilizia e housing, blue economy, formazione e ricerca*) e coinvolto circa **700 imprese italiane e 250 aziende**, operatori e buyers **esteri** provenienti dai Paesi target per un totale di oltre 3.000 incontri di B2B, oltre alla realizzazione di 15 missioni "incoming" dai Paesi Med, 14 eventi di business to business, 3 progetti con la realizzazione di visite aziendali, 29 seminari informativi/convegni per le imprese, 6 partecipazioni a fiere internazionali. Fra i risultati del progetto va evidenziato il contributo dato allo sviluppo dell'intercameralità nord/sud, attraverso la realizzazione di iniziative che hanno avuto come fattore aggregante la complementarità dei tessuti produttivi e l'interesse verso il medesimo partenariato estero, permettendo così la collaborazione delle CCIAA su tutto il territorio. Il maggior raccordo fra i vari punti della rete camerale ha favorito la messa a sistema delle esperienze delle singole CCIAA, contribuendo quindi a stimolare le capacità progettuali, in particolare del Mezzogiorno. Più in generale, in un ottica di attenzione ai diversi punti della

rete, Unioncamere ha svolto un'importante funzione di coordinamento delle iniziative del Sistema camerale, con gli incontri nazionali degli addetti all'internazionalizzazione, nel corso dei quali sono stati peraltro firmati due importanti accordi sia con SIMEST, per la diffusione degli strumenti finanziari della società, che con il MiSE, per il finanziamento di 12 progetti (a valere sull'annualità 2003 della legge 21 marzo 2001, n. 84, del valore complessivo dei € 1.977.474,90), da avviare il 1 gennaio 2012 e che consentono di sviluppare una strategia di lungo termine di Unioncamere nell'Area dei Balcani, in termini di politiche di cooperazione industriale, di formazione e di possibilità di investimento. Inoltre, un articolato programma di **18 missioni in outgoing e in incoming**, ha visto oltre 500 imprese italiane partecipanti in diverse aree geo-economiche. Si segnala: il progetto "Opera Italia" (Mosca) che, nell'ambito di una esposizione sull'arredamento per la casa ha visto la partecipazione di 21 imprese del settore; le missioni realizzate nel Kurdistan iracheno con 46 imprese italiane partecipanti, dove è stato presentato il progetto di apertura di un desk camerale ad Erbil; la missione realizzata in Brasile e Argentina che ha permesso ai partecipanti di entrare in contatto con una realtà in forte crescita e sviluppo, stabilendo interessanti rapporti con gli interlocutori locali selezionati e per un totale di 160 incontri B2B a San Paolo e di 184 a Buenos Aires.

Nel corso dell'anno Unioncamere ha inoltre assicurato le funzioni di garante in Italia per le Convenzioni internazionali ATA e TIR e ha supportato le CCIAA nell'attività di emissione dei documenti per l'estero (8.700 carnets ATA, 708.000 certificati d'origine e circa 350.000 altri visti per l'estero emessi nell'anno). Inoltre, dopo una campagna di sensibilizzazione sull'utilizzo di modalità telematiche per la richiesta dei certificati di origine da parte delle imprese sono più di 50 le CCIAA in grado di offrire il servizio on-line all'utenza. Infine, è stata assicurata la partecipazione ad incontri di coordinamento internazionale (tavoli di lavoro presso organismi internazionali, incontri istituzionali sul trasporto internazionale) e la presenza del Sistema camerale ai lavori dello Sportello unico doganale. Queste attività, in particolare, sono oggetto di attento monitoraggio, perché consentono di individuare le esigenze informativo assistenziali delle imprese su questi temi, anche per ri-orientare i servizi resi dal Sistema camerale e renderli il più possibile vicini al fabbisogno. Rilevante è stato l'impegno anche nell'assistenza alle CCIAA sia attraverso la risoluzione di quesiti di natura tecnico-doganale (circa 600 nel corso dell'anno), sia attraverso la collaborazione diretta nell'organizzazione di seminari informativi rivolti alle imprese.

Il Made in Italy, oltre ad evocare uno *'stile di vita'*, indica un modo di produrre beni e servizi nel quale si fondono molte eccellenze: saperi distintivi, materie prime di qualità, attenzione al cliente, creatività, innovazione che si traducono in competitività e sviluppo, delle imprese, dei territori e dei distretti. Tra le iniziative per promuovere più efficacemente le eccellenze del made in Italy sui mercati esteri, il programma per la costituzione della **rete dei ristoranti**

**Made in Italy
da
promuovere**

italiani nel mondo ha concluso nel 2011 la prima annualità con l'attribuzione delle targhe del marchio "Ospitalità italiana" a 720 ristoranti localizzati in 65 città di 55 diversi Paesi del mondo. Una prima iniziativa che ha valorizzato la rete dei ristoranti italiani nel mondo è derivata è quella del progetto, finanziato dal MIPAAF, che persegue un intento divulgativo presso i consumatori internazionali e li informa sui **prodotti Dop e Igp** attraverso schede illustrative (ne sono state realizzate 237), applicativi multi-device che dalla ricetta consentono di consultare le schede dei prodotti di qualità con richiami turistici ai territori, micro-filmati didattici contenenti indicazioni pratiche per una corretta lettura dell'etichetta dei prodotti DOP/IGP.

Il settore **agroalimentare** è un pilastro strategico dell'economia nazionale, sia per le implicazioni che ha nei sistemi economici territoriali che per la sua forza trainante per il made in Italy sui mercati esteri. In quest'ambito, particolare rilievo ha avuto il documento programmatico "Qualificare, promuovere e tutelare: le politiche del Sistema camerale a sostegno dell'agroalimentare italiano" discusso e approvato dal Comitato esecutivo dell'Unioncamere che analizza lo scenario di riferimento in termini di risultati raggiunti e di opportunità di sviluppo, e individua i temi di qualificazione, promozione e tutela come aree/obiettivo di intervento a sostegno delle imprese. L'attività annuale di promozione e qualificazione dei prodotti agroalimentari è stata concentrata sul fornire assistenza alle CCIAA operanti come organismi di controllo nel settore vitivinicolo per garantire un approccio unitario nella gestione dei controlli attraverso un servizio di assicurazione qualità, oltre che sulla realizzazione di momenti di approfondimento tecnico-legislativo della nuova normativa del settore vitivinicolo. Sul versante promozionale, anche per il 2011, l'Unioncamere ha assicurato la realizzazione del premio Ercole Olivario. Si sono, inoltre, concluse a luglio le attività di un progetto, finanziato dal MIPAAF e coordinato da Buonitalia, per la realizzazione di attività di monitoraggio per la tutela dei prodotti DOP e IGP e di supporto alla registrazione nei mercati esteri dei 95 marchi di prodotti italiani a denominazione d'origine, con lo scopo di individuare usurpazioni di prodotto e limitare il fenomeno della contraffazione dei marchi.

Nel corso del 2011 sono state realizzate importanti iniziative per promuovere la tracciabilità delle origine delle fasi di lavorazione al fine di **valorizzare e tutelare i prodotti della filiera moda**, mentre nell'ambito della **filiera dei metalli preziosi**, Unioncamere ha promosso l'adesione alla convenzione di Vienna che consentirà ai tre laboratori dei grandi distretti nazionali (Ancona/Macerata, Arezzo e Vicenza) di offrire servizi agli operatori per una più efficiente commercializzazione dei prodotti. Relativamente alle progettualità a valere sul Fondo di perequazione, nel prototipo "Qualità del made in Italy e sviluppo integrato dell'offerta turistica" è stato inserito uno specifico modulo dedicato al sistema moda per favorire il rilancio e la valorizzazione dell'intera filiera.

L'altro prototipo proposto alle CCIAA ha riguardato la linea prioritaria "Green economy, blue economy e sviluppo sostenibile". Partendo dalla consapevolezza che anche per il sistema mare la strada maestra da seguire è quella della qualificazione e della valorizzazione delle filiere in esso coinvolte, il modulo dedicato alla **blue economy** ha proposto interventi per la strutturazione di sistemi di monitoraggio e certificazione di qualità per la filiera (21 progetti presentati dalle CCIAA).

A completamento delle attività previste da una convenzione tra il MiSE e Unioncamere per contrastare il fenomeno della contraffazione, tra gennaio e febbraio 2011 è stata allestita e aperta al pubblico a Roma la mostra "IL FALSO NON HA SENSO", visitata da 7.542 visitatori nella quale sono stati esposti 20 marchi italiani, oltre a punti espositivi dedicati ad istituzioni nazionali che a vario titolo si occupano di lotta alla contraffazione. Il *concept* creativo dell'evento, ideato dal MiSE e progettato da Unioncamere nel corso del 2010, si è sviluppato lungo un itinerario nel quale ogni settore merceologico è stato associato ad uno dei cinque sensi e nel quale i prodotti "veri" sono stati messi a confronto con quelli contraffatti al fine di **sensibilizzare il pubblico sulle differenze e sui rischi che si celano dietro il fenomeno del falso**. Un'azione di sensibilizzazione che proseguirà. Infatti, secondo quanto è emerso da una recente indagine Unioncamere le CCIAA, pur non avendo competenze esplicite in tema di contraffazione, sono per le imprese un naturale riferimento per avere informazioni sulle forme di tutela della proprietà industriale; è stata pertanto progettata la realizzazione di una campagna a livello nazionale per informare i consumatori sull'impatto economico e sociale del fenomeno del "falso" e sui rischi relativi all'acquisto di merce contraffatta, che sarà successivamente declinata anche a livello locale in collaborazione con le CCIAA.

Nel contesto delle azioni rivolte a contenere il fenomeno della contraffazione e a sviluppare la cultura della proprietà industriale, sono proseguite nel 2011 le attività nell'ambito del progetto **Osservatorio brevetti marchi e design 2011**. L'Osservatorio contiene una serie di **analisi e approfondimenti circa l'andamento delle tecnologie consolidate e di quelle emergenti**, e un'analisi dell'andamento territoriale e delle specializzazioni produttive alle quali sono stati aggiunti approfondimenti in tema di tecnologie green, informazioni sul ricorso alla proprietà industriale da parte dell'imprenditoria femminile e sulla valorizzazione del marchio, oltre ad un excursus sulle vicende brevettuali del chimico premio Nobel Giulio Natta in USA, dati confluiti nella pubblicazione annuale dell'Osservatorio Unioncamere brevetti, marchi e design, giunto alla quarta edizione. Tra le azioni condotte per la diffusione e la valorizzazione del progetto, sono stati effettuati degli approfondimenti su alcune specializzazioni brevettuali che hanno riguardato le tecnologie conciarie a basso impatto ambientale, il packaging nel settore alimentare e le tecnologie di estrazione e di

Made in Italy
da
proteggere

trasformazione di aromi e essenze i cui risultati sono stati presentati nel corso di workshop organizzati con le **stazioni sperimentali** di Parma (S.S. per l'industria delle conserve alimentari), di Napoli (S.S. per l'industria delle pelli e delle materie concianti), di Reggio Calabria (S.S. per l'industria delle essenze e dei derivati agrumari) e con le 4 stazioni sperimentali Innovhub di Milano; obiettivo degli incontri è stato quello di **favorire il contatto fra le realtà economiche e le stazioni sperimentali per facilitare l'avvio di progetti di innovazione tecnologica.**

Sempre nel 2011, Unioncamere ha dato seguito alle attività previste nell'ambito della convenzione sottoscritta con il MiSE in materia di **proprietà industriale** finalizzata a costruire un **progetto per la prestazione di servizi a supporto alle innovazioni delle imprese.** Lo convenzione, che si concluderà nel dicembre 2013, intende favorire il ricorso ai titoli di proprietà industriale affinché possano essere integrati nelle strategie aziendali e tutelare la circolazione di prodotti, servizi e assets intangibili nei mercati, ampliando le opportunità di scambio e fornendo, al contempo, strumenti di tutela da azioni di contraffazione che rappresentano un grave danno per l'economia sotto vari punti di vista. Il progetto attuativo della convenzione prevede sia di rafforzare sul territorio una rete che rappresenti un punto di riferimento qualificato per le PMI per un primo approccio agli strumenti di proprietà industriale, che la concessione di agevolazioni per la registrazione di marchi comunitari ed internazionali a favore di micro, piccole e medie imprese, nel rispetto del regolamento de minimis (per un ammontare di risorse - da assegnare - pari a Euro 4.500.000,00.)

Reti d'impresa e distretti

Il tema della diffusione della cultura delle **reti d'impresa** - strumento che può **ridare slancio competitivo alle filiere produttive** - è stato uno dei punti qualificanti dell'Accordo di programma siglato dal MiSE e da Unioncamere. L'intesa ha mobilitato in totale 10 milioni di euro per realizzare, tra le altre attività, anche progetti diretti a promuovere le reti di impresa, favorendo la stipula dei contratti di rete e supportando le imprese con appositi studi di prefattibilità e la stesura delle tipologie contrattuali. Complessivamente, sono stati **52 gli ambiti territoriali camerali** ad aderire, che hanno realizzato - anche a livello regionale - oltre 30 seminari divulgativi. Completata la fase di valutazione, 46 progetti sono in corso di realizzazione. Positivo il bilancio di fine 2011: oltre 200 i contratti di rete stipulati, che hanno coinvolto più di 1.000 imprese in quasi tutte le Regioni italiane. E' stato infine predisposto il dossier tematico "Reti d'impresa. Un'opzione credibile per lo sviluppo del sistema produttivo italiano", e una guida che affronta i temi giuridici e tributari per la loro costituzione.

Nel corso del 2011 è stata ulteriormente intensificata la collaborazione con la Federazione dei distretti italiani per il **monitoraggio sull'evoluzione dell'organizzazione produttiva e delle strategie commerciali dei distretti produttivi.** A febbraio è stata presentata in Unioncamere

la seconda edizione dell'Osservatorio nazionale distretti italiani, cui hanno collaborato altri prestigiosi istituti di ricerca (Censis, Symbola, Fondazione Edison, ecc.) oltre a Istat, Banca d'Italia e Centro Studi Confindustria. Dato anche il riscontro positivo di tale iniziativa, Unioncamere ha, pertanto, ritenuto opportuno proseguire tale collaborazione prevedendo un contributo a vantaggio della Federazione dei distretti italiani per le attività progettate in comune nell'ambito dell'Osservatorio. Il Centro Studi Unioncamere ha quindi impostato i contenuti della base dati informativa a supporto dell'Osservatorio e partecipato a numerosi incontri con i maggiori esperti italiani del settore per la stesura della terza edizione del rapporto.



Promuoviamo la regolazione del mercato

Il 2011 è stato un anno denso di appuntamenti ed importanti scadenze per la funzione di regolazione del mercato, cui hanno fatto da contrappunto numerose azioni di comunicazione istituzionale e di cooperazione fra Unioncamere ed i diversi *stakeholder*.

Mediazione e
conciliazione:
tempi certi,
regole chiare

Il D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 che ha riformato la mediazione civile e commerciale ha introdotto la **mediazione obbligatoria** a partire dal 21 marzo 2011 in diverse materie (diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di agende, risarcimento danni da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari). In vista di tale scadenza è stato rafforzato il supporto e l'attività di coordinamento delle CCIAA affinché il Sistema camerale potesse rispondere in modo efficace e adeguato all'introduzione di questa rilevante novità legislativa. Dalla data di entrata in vigore della mediazione obbligatoria le CCIAA hanno gestito **14.374 mediazioni**, con una crescita nel mese di ottobre (circa 2.000 procedure) del 30% rispetto al numero delle mediazioni depositate nel mese di settembre. Un risultato ottenuto grazie al confronto costante con il Ministero della giustizia e con gli Ordini professionali, per garantire lo sviluppo dei servizi camerale, senza adottare misure in controtendenza rispetto alle strategie degli altri attori della mediazione pubblici e privati. Si è lavorato alla predisposizione del **nuovo regolamento di mediazione** ed alla revisione degli standard per la formazione e la selezione dei mediatori, garantendo l'uniformità ed omogeneità dei servizi a beneficio dei **90** organismi di mediazione delle CCIAA iscritti al Ministero della giustizia, che lo hanno adottato. Il pacchetto degli strumenti è stato inoltre oggetto di ulteriore revisione al fine di tenere conto delle novità introdotte dal D.M. 6 luglio 2011, n.145 correttivo del D.M. 18 ottobre 2010, n. 180, entrato in vigore lo scorso agosto. E' proseguita per tutto l'anno una stretta collaborazione ed un confronto costante con gli Ordini professionali e le Associazioni di Categoria per sostenere la mediazione, e quella obbligatoria in particolare, al fine di scongiurare i preannunciati rinvii dell'entrata in vigore della "condizione di procedibilità", che ha portato alla firma di un "**Manifesto congiunto**" (27 gennaio 2011) per l'entrata in vigore della mediazione obbligatoria. Il rapporto sulla diffusione in Italia della giustizia alternativa – giunto alla IV edizione e realizzato in collaborazione con l'ISDACI – è stato presentato in tre iniziative, e nel corso dell'anno vi è stata anche una partecipazione attiva dell'Ente alle iniziative di sistema sulla conciliazione, di ISPRAMED e di Consumers' Forum. Un quadro informativo sempre aggiornato è stato garantito dall'**Osservatorio Unioncamere sulla mediazione** che ha monitorato ogni mese l'andamento delle mediazioni e conciliazioni delle CCIAA, inviando con la stessa cadenza le statistiche relative al Ministero della giustizia; infine, i dati annuali delle conciliazioni depositate e di quelle risolte dalle CCIAA sono stati illustrati in uno specifico report.

In collaborazione con la SSB, asbl di Bruxelles è stata data visibilità a livello comunitario all'esperienza delle CCIAA su mediazione e conciliazione, grazie anche al confronto con la DG SANCO e con il Capo di gabinetto del Commissario europeo dei consumatori; si è inoltre intrapreso un approfondimento dei testi della proposta di direttiva sull'ADR (*Alternative Dispute Resolution*) in materia di consumo e la proposta di regolamento sull'ODR (*On – line Dispute Resolution*). E' stata

infine organizzata la **VIII edizione della settimana della conciliazione**, nell'ambito dell'azione di sistema "Sviluppo dei servizi di conciliazione", alla quale hanno aderito le 105 CCIAA – una manifestazione istituzionale, che ha visto oltre 70 CCIAA impegnate nella realizzazione di eventi sulla mediazione (più di 50 in una settimana), con un forte impatto comunicazionale attraverso spot televisivi e radiofonici, e un piano media che ha raggiunto il tetto di oltre 24 milioni fra contatti ed utenti. L'azione di comunicazione e di presenza istituzionale è proseguita con la partecipazione alla III edizione del **Salone della giustizia**, organizzato dal Senato della Repubblica, con uno stand tematico dedicato ai servizi di conciliazione delle CCIAA ed un workshop di approfondimento del tema della conciliazione in materia di consumo e in modo particolare sulla proposta di direttiva europea, emanata il 26 novembre 2011. Nel corso dell'anno si è registrata una partecipazione a circa **30 eventi di promozione e di studio** delle tematiche della mediazione civile e commerciale e dell'arbitrato organizzate dal Sistema camerale, dagli Ordini professionali e dalle Associazioni di categoria e dei consumatori, svolti a livello provinciale e regionale. Infine, sono stati avviati due tavoli di lavoro, uno con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e l'altro con l'ANIA (l'Associazione nazionale delle imprese assicurative) per la definizione di due distinti accordi rivolti allo sviluppo della mediazione.

Una delle funzioni cardine della promozione della regolazione del mercato è senza dubbio l'attività di predisposizione di **contratti - tipo tra imprese** (soprattutto piccole e medie), unitamente al **controllo sulla presenza di clausole inique** e di promozione delle clausole di risoluzione stragiudiziale delle controversie. E' proseguita la cooperazione con importanti Istituzioni e soggetti, tra cui l'Autorità Antitrust, il MiSE, le associazioni dei consumatori e delle imprese, nonché alcuni ordini professionali e associazioni sindacali; la collaborazione con centri di ricerca e istituzioni universitarie ha garantito una costante supervisione scientifica dei lavori presso Unioncamere ed assistenza agli uffici di regolazione del mercato delle CCIAA, grazie anche alle specifiche competenze nella materia del diritto dei consumi, della concorrenza e dei contratti in generale. Sono stati così predisposti **10 contratti tipo, 2 pareri sulle clausole inique e 1 codice di etica commerciale**, con particolare attenzione al settore dell'immobiliare, del commercio e dei servizi. A partire dal mese di marzo, è stato messo on-line il **portale tematico del Sistema camerale www.contratti-tipo.camcom.it** dedicato alle attività di controllo sulle clausole inique e alla condivisione dei contratti-tipo, che al 31 dicembre 2011 può vantare già oltre **700.000 pagine visitate**. Al fine di incrementare la banca dati *on line* del portale tematico e valorizzare la diffusione dei contratti e dei pareri realizzati nel 2011, sono stati acquisiti tutti i diritti d'autore degli esperti che hanno collaborato in sede locale e nazionale alla loro stesura. Grazie alla rete *intranet* presente nel portale, che consente lo svolgimento delle funzioni in forma associata (previste dall'art. 2, co. 2, lett. h) e i) della legge 29 dicembre 1993, n. 580, modificata dal D.Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23), gli 88 uffici di regolazione attivi presso le CCIAA hanno messo in comune le procedure di predisposizione dei contratti, nonché di stesura di pareri sulle clausole inique (su segnalazione d'ufficio o di parte). Sempre nell'ambito dell'iniziativa di sistema sulla "divulgazione dei contratti-tipo" è stata realizzata una importante campagna di informazione a livello nazionale tramite i quotidiani e le riviste specializzate.

Anche l'anno 2011 è stato caratterizzato da una proficua e costante collaborazione con il MiSE per l'attuazione di **iniziative a vantaggio dei consumatori**, finanziate, fra l'altro, con i fondi Antitrust. A

Consumatori e imprese: diritti, doveri, opportunità

conclusione delle attività indicate nella Convenzione del 22 dicembre 2008 fra MiSE e di Unioncamere, è stato realizzato un **vademecum** sul tema delle garanzie post-vendita di rilevante interesse per i consumatori e le imprese, distribuito in occasione di eventi pubblici, quali il Forum PA e l'Assemblea di Unioncamere e divulgato anche attraverso un settimanale generalista di larga diffusione e tramite una versione elettronica. Alla **promozione dei diritti e delle opportunità per i consumatori** fa riferimento la Convenzione siglata nel 2010 con il MiSE e in questo quadro convenzionale sono stati individuati specifici filoni tematici. Il **progetto "Giovani consumatori nel web"**, si prefigge di rendere i giovani più consapevoli dei rischi in cui possono incorrere quando acquistano on line beni e servizi e quando scambiano informazioni attraverso il web. L'iniziativa coinvolge 50 scuole superiori secondarie, selezionate con apposito bando, e si sviluppa durante gli anni scolastici 2011/2012 e 2012/2013 con l'intento di raggiungere oltre 1.400 studenti; nel 2011 è stato possibile selezionare le scuole partecipanti, pianificare il corso di formazione e sono state stampate 52.000 copie della guida sui rischi e le opportunità di navigare in rete. Il progetto **"Iniziativa di promozione della politica europea per i consumatori"** (annualità 2011-2013) si incentra sulla tutela dei consumatori a livello comunitario. Nel 2011 Unioncamere ha concentrato i propri sforzi prevalentemente nella pianificazione di una banca dati per il monitoraggio di reclami e segnalazioni inviate dai consumatori al MiSE.

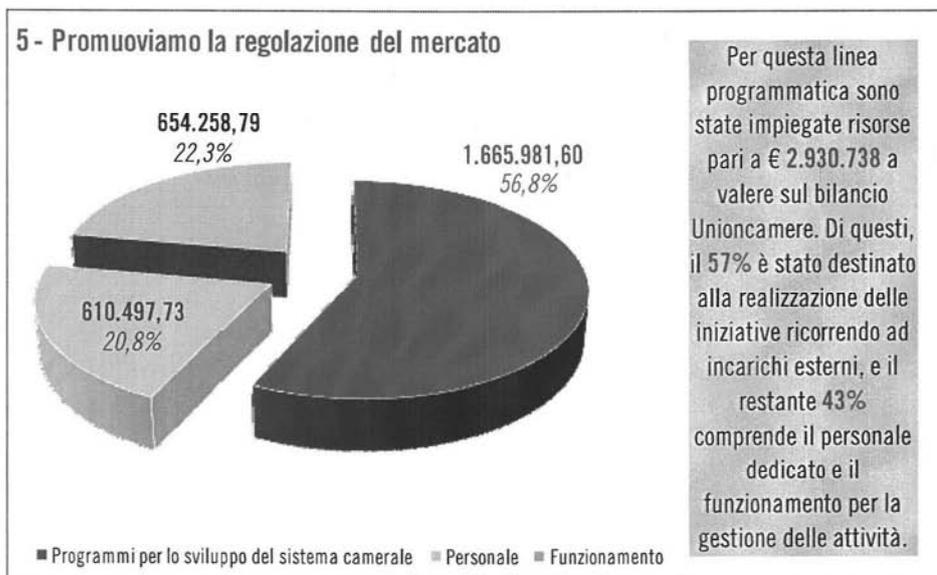
**Un mercato
trasparente
e sicuro**

Nell'ambito della regolazione del mercato, anche alla luce dell'attuazione del regolamento comunitario n. 765/2008, si sviluppa il **tema della vigilanza del mercato**. Nel 2009 Unioncamere e MiSE hanno siglato un protocollo per rafforzare tale linea di attività a garanzia di una maggiore trasparenza e sicurezza del mercato, prorogato di un anno in ragione delle molteplici attività. Il 2011 è stato caratterizzato da un forte sostegno alle 82 CCIAA aderenti al progetto, attraverso la **diffusione delle procedure per lo svolgimento dei controlli** in tema di sicurezza prodotti, la formazione per il personale camerale, incentrata prevalentemente sulle **novità normative in tema di sicurezza dei giocattoli** e sull'**autorizzazione dei laboratori** allo svolgimento della verifica periodica sugli strumenti di misura. E' stato inoltre realizzato il monitoraggio dei controlli svolti sul territorio dalle CCIAA; i settori in cui si registrano maggiori verifiche sono la metrologia legale (1.203), la sicurezza prodotti (490), l'etichettatura tessile (201) e calzaturiera (90). Unioncamere ha inoltre provveduto a trasferire alle CCIAA risorse complessive pari ad euro € 614.233,55, di cui € 397.673,55 a valere sui fondi messi a disposizione dal MiSE e € 216.560,00 sulle risorse del Fondo di perequazione.

Nell'ambito della **metrologia legale** è stato garantito il supporto alla rete degli Uffici metrici attraverso l'assistenza tecnica per la soluzione di questioni tecnico-giuridiche. In tale ambito due siti dedicati sono stati messi in linea nel 2011 uno per la metrologia legale (56.198 accessi) ed uno per la **sicurezza dei prodotti** (3.685 accessi). E' stato, inoltre, rafforzato il rapporto con le Istituzioni e le associazioni di categoria coinvolte nel recepimento e nell'attuazione della normativa comunitaria di settore. In particolare, sulla base dei primi due decreti attuativi (D.M. 18 gennaio 2011, n. 31 e 32) dell'art. 19 del D.Lgs. 24 febbraio 2009, n. 22, a Unioncamere è stato affidato il compito di valutare i requisiti e i presupposti di legge che i laboratori devono possedere per svolgere i controlli successivi e, in un secondo tempo, di esercitare su di essi la vigilanza: **nuovi e delicati compiti per l'Ente**. Le attività si sono concentrate su due tipologie di strumenti di misura (distributori di carburante e bilance a funzionamento automatico), per estenderle in seguito probabilmente anche alle restanti otto

categorie indicate nella direttiva europea 2004/22/CE, meglio nota come direttiva MID (Measuring Instruments Directive), che si applica agli strumenti di misura e ne regola la produzione, commercializzazione e la messa in servizio. Al fine di meglio dettagliare le modalità di svolgimento dei compiti affidati, come previsto nei suddetti decreti, è stato elaborato e diffuso un apposito regolamento.

Sono proseguite, infine, le attività inerenti l'implementazione del **Tachigrafo digitale**: oltre a rinnovare l'impegno di assicurare l'accesso telematico del sistema alle banche dati della Motorizzazione, si è avviata una campagna di sensibilizzazione presso tutti i titolari di carte in scadenza, con avvisi all'utenza sulla necessità di rinnovo, che ha assicurato una gestione organizzata del rilascio delle carte da rinnovare (circa 70.000 carte di rinnovo sul totale delle 140.000 dell'anno), evitando afflussi di utenza allo sportello e fornito al tempo stesso un **servizio di attenzione al cliente**, particolarmente apprezzato dai soggetti coinvolti. Notevole è stato anche l'impegno derivante dalla relazione con le Autorità che rilasciano le carte negli altri Stati membri, per assicurare il corretto flusso di informazioni, necessario a perseguire l'obiettivo che ogni utente non si doti di più di uno strumento, come la legge dispone.



Valorizziamo l'informazione economica a sostegno delle politiche

L'approfondimento e la sistematicità delle ricerche svolte dal Centro Studi Unioncamere, unitamente alla capillare attività realizzata sul territorio dagli uffici studi delle CCIAA e delle Unioni regionali, rendono oggi il Sistema camerale uno dei **principali riferimenti per le analisi sulla struttura economica, produttiva e sociale del nostro Paese**. La tempestiva capacità di lettura ed analisi dei fenomeni economici, una delle prerogative del Centro Studi Unioncamere, è stata alla base di una intensa attività di studio e reportistica per analizzare l'evoluzione della crisi in atto, che fra i suoi effetti annovera anche un acuto bisogno di informazioni economico – statistiche aggiornate e dettagliate su scala territoriale e settoriale.

**Giornata
dell'economia
il punto
sullo stato
delle economie
locali**

Il momento di maggior valorizzazione degli esiti di tali attività di ricerca è rappresentato dall'evento della **Giornata dell'economia**, che è divenuta ormai un **appuntamento centrale** per l'affermazione del **ruolo** del Sistema camerale nel campo dell'informazione economica, a livello nazionale e territoriale. In occasione della 9° edizione della Giornata dell'economia, realizzata in maniera congiunta dalle CCIAA e dalle Unioni regionali, il Centro Studi Unioncamere ha predisposto appositi report statistici e documenti di analisi sullo stato delle economie provinciali, messi a disposizione di ciascuna CCIAA e diffusi ai diversi target di utilizzatori. Tale evento è stato preceduto di un giorno da un convegno di lancio a livello nazionale, in occasione del quale il Centro Studi Unioncamere ha presentato il "Rapporto Unioncamere 2011", in cui sono state valorizzate le informazioni originali del Sistema camerale circa l'evoluzione più recente dei fenomeni economici che stanno caratterizzando il nostro Paese, approfondendo le strategie che le nostre imprese stanno perseguendo alla luce dello scenario economico nazionale e internazionale e affrontandone le principali implicazioni nei diversi territori e settori di attività. Anche attraverso il coinvolgimento diretto di soggetti imprenditoriali, in occasione di tale evento è stato possibile rafforzare il ruolo del Sistema camerale nel monitoraggio delle nuove modalità organizzative dei sistemi territoriali, con particolare riferimento alle reti d'impresa e alle filiere produttive. Alla 9° Giornata dell'economia ha aderito la quasi totalità delle CCIAA, ciascuna delle quali ha presentato e pubblicato il proprio rapporto sulle tendenze evolutive dei sistemi produttivi locali, suscitando, come di consueto, un grande interesse presso i media e l'opinione pubblica: numerose testate giornalistiche nazionali e locali vi hanno dato risalto, spesso con servizi dettagliati.

**Starnet:
il portale
statistico
del sistema
camerale**

L'ufficio **SISTAN** di Unioncamere si è inoltre impegnato in un più efficace **coordinamento degli uffici di statistica delle CCIAA e delle Unioni regionali**, favorendo la realizzazione di apposite iniziative formative e seminariali e, soprattutto, attraverso la gestione e l'implementazione del portale Starnet ("Statistica in rete"), grazie al quale si è rafforzata la "*community*" professionale degli uffici studi e statistica del Sistema camerale. Nell'ambito dell'attività

istituzionale dell'ufficio SISTAN quale organo del Sistema Statistico Nazionale (ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 1989, n.322), per il 2011 è stata inoltre prevista la realizzazione delle indagini, elaborazioni e studi progettuali inseriti nel Programma Statistico Nazionale. Tra queste sono comprese alcune specifiche ricerche, nel campo dell'analisi economica e statistica, realizzate da anni dall'Istituto Tagliacarne per conto dell'Unioncamere, valorizzando originali serie storiche di dati ed informazioni acquisite, elaborate e strutturate dalla Fondazione medesima secondo modalità e caratteristiche peculiari. Tali attività di ricerca congiunta hanno riguardato l'aggiornamento e l'approfondimento di iniziative quali le "Stime sul valore aggiunto regionale, provinciale e settoriale", le "Stime delle dotazioni infrastrutturali provinciali" e quelle relative a "Reddito, ricchezza e povertà delle famiglie", nonché specifiche elaborazioni statistiche, a livello regionale, provinciale o sub-provinciale, finalizzate alla realizzazione dell'Atlante della competitività territoriale. Da ultimo, a completamento delle ricerche previste per l'annualità 2011 ed inserite nel Programma Statistico Nazionale, Unioncamere ha realizzato l'indagine sui **"Costi e Livelli di soddisfazione delle imprese per i servizi resi dalla P.A."**.

L'acuirsi della crisi economica, che sempre più nel corso dell'anno ha investito il mondo delle imprese, ha reso più pressante la domanda di informazione economico-statistica espressa da vari soggetti, a livello nazionale e, ancor più, territoriale. In questa fase si è, quindi, imposta un'intensificazione degli sforzi di Unioncamere - e di tutto il Sistema camerale - per cogliere e interpretare in maniera tempestiva l'evoluzione dei fenomeni economici, nonché le relative implicazioni nei diversi settori di attività, con particolare riferimento al tessuto delle imprese di piccola e media dimensione. In risposta a tali esigenze conoscitive, nel 2011 è stato rafforzato il sistema di monitoraggio svolto dal Centro Studi su base trimestrale circa gli andamenti economici dei diversi settori dell'industria manifatturiera, delle costruzioni, del commercio, del turismo, degli altri servizi alle imprese e alle persone, dell'artigianato. In questo contesto di analisi a carattere congiunturale, sono state realizzate **12 indagini campionarie nazionali e circa 100 sovracampionamenti a livello sia provinciale che regionale**, i cui risultati sono stati diffusi attraverso appositi comunicati stampa. Inoltre, sul versante delle analisi a carattere previsionale, un nuovo impulso è stato dato da Unioncamere alla collaborazione con Prometeia, con la quale sono stati predisposti due **scenari** di sviluppo per il 2011, diffusi entrambi in occasione della 9^a Giornata dell'economia: il primo riguardante, come di consueto, le economie regionali e provinciali, il secondo invece l'evoluzione attesa dei mercati internazionali e il possibile impatto sulle performance delle imprese nei diversi territori e nei diversi comparti del manifatturiero. Nella seconda metà dell'anno 2011, essendo state riviste dallo stesso Governo le previsioni dei principali aggregati macroeconomici in seguito al forte indebolimento dell'economia delle principali aree sviluppate, si è ravvisata la necessità di predisporre un nuovo **aggiornamento degli scenari predisposti a maggio 2011**, sia per poter fornire alle CCIAA nuovi indicatori previsionali a livello provinciale e regionale, sia per poter disporre, da parte del

L'informazione
economica
per il
monitoraggio
della crisi
e la definizione
delle misure
d'intervento

Centro Studi Unioncamere, di informazioni utili alla predisposizione di documenti a carattere economico in vista dell'Assemblea dei Presidenti delle CCIAA tenutasi nel mese di dicembre.

Sul versante internazionale, il **Centro Studi Unioncamere** ha inoltre realizzato in collaborazione con **Eurochambres** l'indagine annuale "Eurochambres economic survey 2011" sull'andamento congiunturale e sulle previsioni a breve termine delle PMI europee, con riferimento all'economia italiana. L'indagine ha consentito di analizzare l'andamento dei principali indicatori economici (fatturato, export, investimenti, occupazione, clima di fiducia) registrato dalle imprese italiane e di effettuare una comparazione territoriale con le analoghe indagini realizzate in 27 diversi Paesi europei. Con riferimento specifico alla proiezione internazionale dell'Italia nei **Paesi del Mediterraneo**, è stato inoltre realizzato in collaborazione con centro ricerche Cresme un rapporto di ricerca finalizzato ad analizzare e valutare i possibili scenari legati all'**evoluzione politico-economica dei Paesi del Nord Africa** e del relativo impatto sui segmenti dell'economia italiana a maggiore consuetudine di rapporti con queste aree. A tali linee di ricerca a carattere principalmente economico-statistico è stata poi affiancata la realizzazione del "**Rapporto sulle piccole e medie imprese e le economie locali**", finalizzato al monitoraggio dell'apparato produttivo italiano di piccole e medie dimensioni sia nei comparti industriali che in quelli dei servizi, le cui formule organizzative hanno subito particolari cambiamenti in questa delicata fase dell'economia internazionale. Nel corso del 2011 è stata infine completata l'edizione 2010/2011 del rapporto "**Sistema Italia**", avente come obiettivo l'approfondimento delle caratteristiche evolutive dei sistemi socio-economici regionali e del loro ruolo strategico per il rilancio della crescita economica e civile del Paese.

Capacità
innovativa,
nuove formule
organizzative e
creazione
d'impresa

Coerentemente alla finalità di approfondire le **tematiche relative alle dinamiche dell'innovazione**, per quantificare la consistenza del processo di modernizzazione del tessuto produttivo del nostro Paese e contribuire alla definizione di adeguate politiche economiche di sostegno alle imprese, Unioncamere, in collaborazione con la Fondazione Censis, ha realizzato una ricerca finalizzata a mappare le aree a più intensa capacità di innovazione e a definire alcune possibili dinamiche di crescita future. In considerazione del fatto che le **formule di aggregazione imprenditoriale in rete** rappresentano una delle principali modalità attraverso le quali il nostro sistema produttivo può oggi superare i vincoli legati alla dimensione aziendale e affrontare le sfide della competitività, Unioncamere ha inoltre avviato nel 2011 un'attività di ricerca, congiuntamente alla Fondazione per la ricerca giuridico economica sugli enti non profit e le imprese, con l'obiettivo di verificare la capacità dei **modelli di rete** di rappresentare **strumenti di accrescimento della capacità competitiva e innovativa delle imprese** e, più in generale, di individuare quali modelli di collaborazione rispondano con maggiore efficienza ed efficacia a tale obiettivo nell'attuale contesto del mercato italiano ed europeo. Infine, dopo una sperimentazione condotta a inizio anno con riferimento al 2010, è stata portata a regime una

nuova linea di ricerca avente come oggetto le nuove imprese iscritte ai registri camerali nel corso del 2011 e riguardante le **caratteristiche dei neo-imprenditori e le motivazioni alla base della loro scelta di “mettersi in proprio”**. Tale ricerca si è basata sulla somministrazione di un questionario via web all'universo delle nuove imprese create nel corso dei due semestri dell'anno, nei diversi settori economici e nelle diverse aree geografiche del Paese.

Il Centro Studi cura da ormai nove anni un'attività di elaborazione sull'universo dei **bilanci delle società di capitale**, volta a favorire una più approfondita **analisi economica su scala settoriale e territoriale in Italia e ad analizzare performance e comportamenti di alcune specifiche tipologie imprenditoriali** (società partecipate e controllate dagli enti locali, cooperative, ecc.). I dati così ottenuti sono stati utilizzati nell'ambito di una serie di ricerche ed indagini svolte dal Centro Studi Unioncamere e valorizzati sia nell'ambito della Giornata dell'Economia, sia attraverso la predisposizione di specifici rapporti di approfondimento, anche a livello territoriale. Tra questi, va menzionato il rapporto su **“Le società partecipate dagli Enti Locali”**, che il Centro Studi Unioncamere realizza a partire dal 2007 al fine di valutare il ruolo di Comuni, Province e Regioni nella crescita competitiva delle economie territoriali, attraverso la gestione di infrastrutture e l'offerta di servizi alle imprese e ai cittadini. Tale ricognizione sul cosiddetto **“capitalismo municipale”** è proseguita nel 2011 attraverso un approfondimento, curato insieme a R&S-Mediobanca, su **“Economia, finanza ed efficienza delle maggiori società partecipate dagli enti locali”**, attraverso l'esame in dettaglio degli indicatori di bilancio, di efficienza e qualità delle maggiori società (intese come quelle con oltre 50 milioni di fatturato annuo) nelle quali la partecipazione cumulativa degli enti locali sia di almeno un terzo del capitale. Grazie alla disponibilità di dati di bilancio e di informazioni sull'assetto proprietario delle società di capitale, è stato infine possibile ricostruire anche per il 2011 l'universo delle **medie imprese industriali italiane**, un segmento del nostro tessuto produttivo le cui dinamiche forniscono un importante contributo alla comprensione della ristrutturazione che il sistema economico italiano aveva già intrapreso prima della crisi economica internazionale. Operando nei settori che costituiscono il tradizionale modello di specializzazione italiano (meccanica, elettronica, metallurgia, beni per la persona e la casa, chimica e farmaceutica, alimentare), esse hanno ottenuto nell'ultimo decennio risultati superiori non solo alle piccole ma anche alle grandi imprese, sia per la capacità di ampliare le quote di mercato all'estero, sia per quanto riguarda i profitti realizzati. Nel dettaglio, per il 2011 è stato realizzato l'aggiornamento dell'indagine annuale sulle medie imprese industriali svolta da Unioncamere insieme a Mediobanca a partire dal 1999, mirando (anche attraverso la realizzazione di una specifica indagine campionaria) sia a misurare il grado di robustezza delle medie imprese di fronte allo scenario economico nazionale e internazionale, sia a far luce sui fattori competitivi sui quali questo importante segmento dell'economia italiana può far leva per riprendere con vigore la strada della crescita. Il rapporto annuale, frutto di tali analisi, è stato presentato in occasione di un convegno nazionale

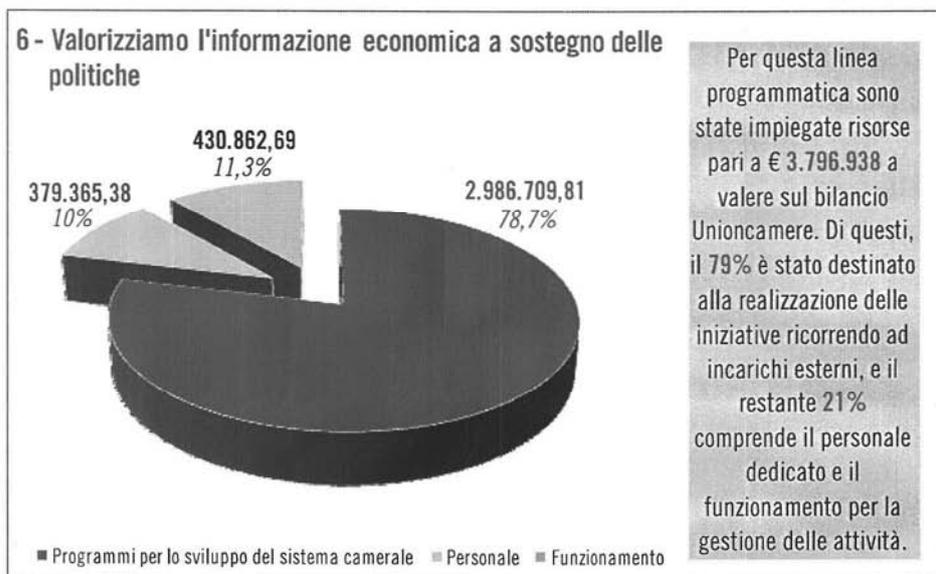
L'evoluzione
delle società
di capitale:
dal capitalismo
municipale
alle medie imprese
industriali

presso la sede di Unioncamere e di due convegni organizzati a livello territoriale, con riferimento alle Regioni del nord-ovest e del nord-est.

Il monitoraggio di prezzi e tariffe per sostenere la fiducia di imprese e consumatori

Le funzioni **di monitoraggio e di trasparenza sui prezzi e le tariffe** vengono sviluppate dall'Indis sia con riferimento ai prezzi all'ingrosso e al dettaglio, che con riferimento alla struttura e all'evoluzione delle tariffe pubbliche locali per evidenziarne le differenze (e le sottostanti motivazioni) nei diversi contesti territoriali. L'obiettivo delle attività di monitoraggio è quello di **offrire strumenti volti a promuovere e sostenere la fiducia delle imprese e dei consumatori**, che siano in grado di far comprendere i criteri di formazione dei prezzi e delle tariffe, monitorandone il relativo andamento. L'analisi al dettaglio, viene effettuata sia tenendo conto dei dati pubblici di fonte ISTAT che, dei dati mensili provenienti dalle centrali d'acquisto della grande distribuzione organizzata, il cui vantaggio è quello di poter raccogliere le anticipazioni formulate dagli operatori circa le variazioni attese per i mesi a venire, consentendo di segnalare tempestivamente eventuali tensioni e/o anomalie lungo la filiera distributiva. Sul fronte dei prezzi all'ingrosso, a seguito di un accordo di collaborazione con Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI), è stata implementata la rete di monitoraggio sui mercati all'ingrosso dei prodotti ittici e delle carni, che vanno ad integrare e arricchire le quotazioni dei mercati telematici attivi. Inoltre, per valorizzare il patrimonio informativo delle CCIAA nel settore agricolo, agroalimentare e ittico, è stato realizzato il portale nazionale dei prezzi all'ingrosso, **www.agriprezzi.it**, che permette di raccogliere in un unico spazio telematico i prezzi all'ingrosso e le analisi realizzate su prodotti e settori oggetto del monitoraggio. Sul tema delle tariffe, nel rafforzare il presidio avviato tre anni fa con le prospettive della territorializzazione delle analisi con l'ausilio delle Unioni regionali, è stato ultimato il monitoraggio sulle tariffe dei servizi pubblici locali pagate dalle famiglie e sulle tariffe gravanti sulle PMI, i cui risultati sono confluiti nel **"Rapporto prezzi e tariffe 2011"**, che contiene un set informativo analitico ed approfondito sulla struttura e la dinamica delle tariffe dei servizi pubblici locali e la loro relazione con il costo della vita e l'incidenza della spesa sui bilanci di famiglie e imprese, e il costo della fornitura di energia elettrica e del gas naturale pagato dalle PMI. Il rapporto mira ad accreditare il mondo delle CCIAA come interlocutore sulle tematiche relative alle tariffe locali. L'attività di analisi sui prezzi e le tariffe confluisce nelle riunioni dell'Osservatorio "Prezzi e mercati", in cui vengono svolte analisi e valutazioni economiche con i principali soggetti pubblici e privati interessati alle tematiche e che si intende regionalizzare'. Sempre in materia di prezzi è proseguita la collaborazione con l'ISTAT per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso dei prodotti del legname. L'attività è in fase sperimentale e progettuale, e viene svolta – con il supporto tecnico di BMTI – con l'obiettivo di armonizzare i sistemi di raccolta dati tra il Sistema camerale e l'ISTAT. L'Indis, anche nel quadro di una **Convenzione tra l'Unioncamere e il MiSE** stipulata per realizzare iniziative di promozione dei diritti e delle opportunità per i consumatori e per le imprese, collabora alla redazione della newsletter che l'Osservatorio prezzi del MiSE

predispone mensilmente. Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con il Ministero, è compreso anche un contributo del MiSE su ogni fascicolo della rivista "Tendenze dei prezzi", riguardante il monitoraggio dei carburanti per autotrazione. L'Indis è, inoltre, presente nella Commissione centrale per il rilevamento dei costi dei materiali da costruzione, istituita presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. A questo Ministero vengono trasmesse delle informazioni "di sintesi" di una rilevazione effettuata grazie alla collaborazione delle CCIAA; le informazioni elaborate a livello nazionale sono indispensabili per l'emanazione di un decreto ministeriale annuale che consente alle imprese del settore di rivedere il prezzo degli appalti pubblici per i materiali che hanno fatto registrare variazioni significative. Con il supporto della **BMTI** sono stati, infine, realizzati e diffusi servizi finanziari per facilitare le contrattazioni telematiche e sostenere la liquidità delle imprese agroalimentari. Un ulteriore servizio che, favorendo e sostenendo le imprese in questo momento di crisi economica, fa di BMTI un luogo privilegiato per la negoziazione tra operatori economici.



2.3 PROMUOVERE LA RIFORMA DEL SISTEMA CAMERALE

Attuiamo la Riforma delle Camere

Le iniziative previste in questa linea programmatica si sono concentrate sull'**attuazione** di quanto disposto nel **decreto legislativo di Riforma delle CCIAA**, a partire dall'emanazione dei primi due decreti attuativi del D.Lgs. 15 febbraio 2010, n.23 (n. 155 e 156 del 2011, relativi alla designazione e nomina dei componenti del Consiglio, all'elezione dei membri della Giunta delle CCIAA e alla composizione dei Consigli camerali).

Collaborazione
intercamerale,
funzioni
associate

Nel seminario nazionale organizzato dall'Unioncamere a dicembre si è approfondito il nuovo **modello di azienda speciale** delineato dalla Riforma, valorizzando le potenzialità della collaborazione intercamerale; una formula che consente di estendere l'ambito territoriale di operatività delle Aziende speciali, conseguendo economie di scala e di specializzazione e sintonizzandosi con le indicazioni del dibattito sulla maggiore efficacia per il sistema delle imprese degli interventi "**di area vasta**." Alcune sperimentazioni sul **tema dell'associazione di funzioni** sono state condotte a livello territoriale, con la finalità di pervenire alla definizione di un sistema operativo di attuazione della gestione associata delle funzioni in forma modulare, ovvero diversamente strutturato a seconda della tipologia di "associazione" che si intende realizzare: a) rapporto di collaborazione tra CCIAA; b) gestione a livello regionale di una determinata competenza, valorizzando il ruolo dell'Unione regionale; c) individuazione di una CCIAA (o di una struttura specializzata) capofila per la gestione associata in un determinato ambito territoriale, anche interregionale. Nel primo semestre del 2011 - proseguendo il percorso avviato dalla Consulta dei Segretari generali nel 2010, inerente la produzione e la diffusione a tutte le CCIAA delle linee guida e della Convenzione tipo per l'associazione di funzioni - si ne è monitorato lo stato di attuazione. Il quadro emerso ha evidenziato la sottoscrizione di **32 Convenzioni**, la presenza di **2 Associazioni** dedicate alla **giustizia alternativa**, il coinvolgimento attivo di **58 CCIAA** e di **6 Unioni regionali**, con particolare riferimento alle materie della **regolazione del mercato**. Lo sviluppo della formula associativa è stato inoltre il tema di 17 progetti di Unioni regionali presentati nel 2011 sulle iniziative di sistema. Sulla scorta di tali esiti, la Consulta ha ritenuto di operare a partire dall'ultimo trimestre 2011, attraverso due nuovi gruppi di lavoro dedicati, rispettivamente, all'approfondimento delle tematiche organizzative per valutare i processi di associazione già avviati ed esplorare nuovi ambiti ai quali estendere la modalità associativa e ad affrontare profili di criticità delle funzioni indicate dalla norma con obbligo di associazione.

Investire sul patrimonio di conoscenze del personale che opera nelle CCIAA è uno degli elementi chiave per continuare a fare del Sistema camerale un luogo di eccellenza, al passo con le riforme che puntano a valorizzare le performances. Su questo versante, il 2011 ha visto la messa a punto del piano di fattibilità della **Scuola di alta formazione**, un luogo di crescita e di confronto per il management camerale dove declinare – attraverso gli stimoli e le metodologie più sfidanti – lo specifico del know-how da possedere per rivestire ruoli di responsabilità in una amministrazione sì pubblica ma che sia di effettivo supporto all'utenza imprenditoriale. Nell'ambito del progetto generale, si è anche provveduto a disegnare **l'architettura didattica ed organizzativa della "Scuola per i Segretari generali"**, il cui obiettivo (oltre a rispondere ai nuovi fabbisogni obbligatori di formazione continua previsti per l'accesso al nuovo Albo dei Segretari generali, in coerenza con il D.Lgs. 15 febbraio 2010, n.23) è finalizzato a creare, nel tempo, un **"polo formativo esclusivo"** nel quale allenare e valorizzare il portfolio delle conoscenze e competenze di ruolo (istituzionali, specialistiche e manageriali) in un'ottica non solo nazionale, ma anche europea ed internazionale. Avvalendosi di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle CCIAA ed esperti della materia, è proseguito l'investimento sul capitale conoscitivo del personale camerale, attraverso un percorso di ridefinizione della **mappa delle competenze necessarie allo svolgimento dei mestieri** su cui la CCIAA, cui si chiede sempre maggiore flessibilità, deve poter contare con tempi di reazione brevi, talora brevissimi. Il nuovo modello elaborato **integra la gestione dei profili professionali con il reclutamento, la formazione e lo sviluppo di carriera**. Ponendosi come punto di riferimento per descrivere i fabbisogni di sapere e di saper fare nelle diverse realtà organizzative delle CCIAA, il modello intende assicurare un'identità di know-how professionale sul territorio.

Conoscenza,
fattore decisivo
per mantenere
e potenziare
l'eccellenza
camerale

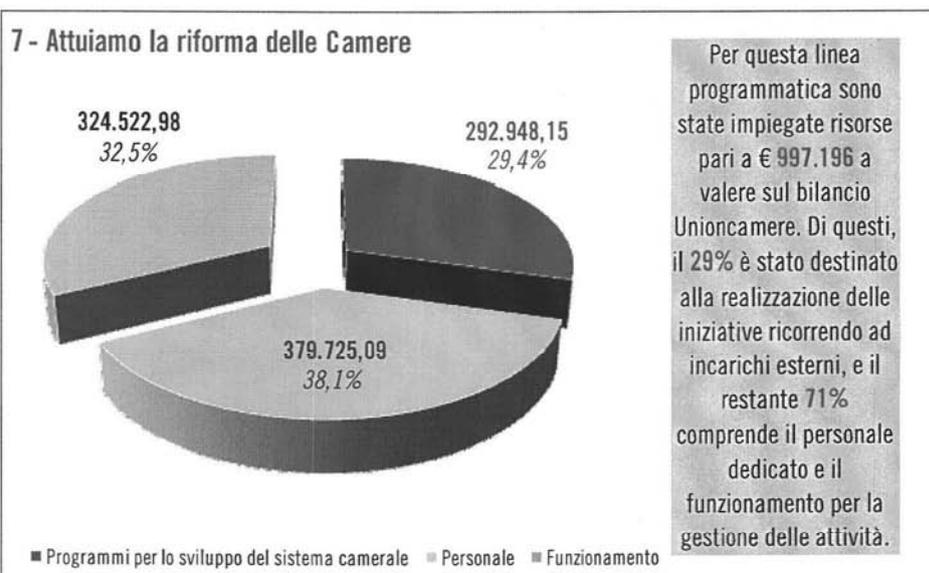
L'importanza di rendere accessibili all'utenza e alla generalità dei potenziali interessati tutte le informazioni e i documenti che sottendono alla performance dell'ente camerale ha trovato la sua consacrazione nelle norme del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150 e nei provvedimenti successivi ad opera della Civit. Nel corso dell'anno, dopo una ricognizione sullo stato dell'arte presso i siti web istituzionali delle CCIAA – nell'82% dei casi i siti web presentano una sezione dedicata a "Trasparenza, valutazione e merito" in homepage – che ha evidenziato un'esigenza significativa di omogeneità e di attenzione all'aggiornamento, si è stabilito di elaborare una proposta metodologica e operativa su come varare il piano triennale della trasparenza e dell'integrità "a misura di CCIAA". Tale attività, a cavallo con il 2012, contempla sia il rilascio di una manualistica contenente le linee-guida, elaborate con riguardo alle specificità degli stakeholder della CCIAA, sia la strutturazione di un modello per la sezione del portale web che consenta di uniformare la presentazione dei documenti e delle informazioni, creando una **sorta di identità di sistema**.

Trasparenza

Rendere conto
dei risultati
raggiunti

Il 2011 ha rappresentato l'occasione per dare una risposta concreta alle richieste del mondo delle imprese di avere a riferimento una CCIAA in grado di leggere i bisogni del territorio, di intervenire con politiche e azioni con essi coerenti, rendendo conto, poi, dei reali risultati raggiunti. A tal fine, sono state sviluppate due azioni per dotare il Sistema camerale di modalità e strumenti di **accountability**: la prima attinente lo sviluppo di sistemi di misurazione delle politiche (mediante l'individuazione di indicatori di *outcome*, attraverso i quali valutare se l'azione dell'ente camerale ha generato degli effetti sul territorio in risposta alle esigenze delle imprese), e la seconda relativa allo sviluppo di una modalità (il piano della performance) attraverso la quale la CCIAA esprime in modo chiaro alle imprese e a tutti i suoi portatori d'interesse (stakeholder) quali linee strategiche intende sviluppare e, più in particolare, quali programmi, servizi e azioni metterà in campo per soddisfare i bisogni del territorio, individuando e tracciando gli obiettivi e i risultati da raggiungere e le risorse che verranno utilizzate. Il format è stato sviluppato operativamente in 3 CCIAA e tramite le linee guida, oltre 75 CCIAA lo hanno elaborato e adottato. Per la diffusione di metodologie ed esperienze, è stato attivato un sito sulla performance e accountability che si appresta a divenire un punto di riferimento non solo per le CCIAA, ma anche per tutta la P.A..

Per valorizzare le funzioni di collegamento con le politiche economiche nazionali e regionali è stato rafforzato il ruolo del Sistema delle CCIAA quali autonomie funzionali **nei rapporti con le rappresentanze delle autonomie locali**, avviando un percorso di collaborazione e confronto con l'UPI, allargando un percorso che già si è attivato con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni.



Miglioriamo il sistema/rete

Tra le novità introdotte nel provvedimento di Riforma (art. 1, co. 2), vi è senza dubbio quella che ha definito le CCIAA italiane, le Unioni regionali, l'Unioncamere, nonché i loro organismi strumentali come Sistema camerale italiano, di cui fanno parte le CCIAA italiane all'estero ed estere in Italia, legalmente riconosciute dallo Stato italiano. L'obiettivo delle azioni di questa linea programmatica è stato quello di **migliorare** da un lato **il sistema nel suo operare** fornendo nei diversi punti omogeneità nei servizi e nelle attività, e dall'altro lato **il lavorare "a rete"** con nodi ad alto livello di autonomia, capaci di cooperare per fini comuni.

Unioncamere ha fornito il suo supporto alle Unioni regionali impegnate a recepire negli Statuti le linee guida previste dal decreto di riforma e approvate dal Consiglio generale. Alla fine del 2011 ben **15 Unioni regionali avevano modificato gli statuti**, in coerenza con le linee guida, concretizzando un percorso di omogeneizzazione delle regole (dalla mission e composizione degli organismi direttivi alla definizione della base impositiva per l'aliquota associativa) che costituisce un utile presupposto per il rafforzamento dell'attività finalizzata a elevare la competitività dell'economia svolta dal livello regionale della rete camerale. E' stata inoltre approvata dal Comitato esecutivo **la piattaforma programmatica e di riorganizzazione delle Unioni regionali** che sarà oggetto di confronto e approvazione in ogni Unione, al fine di ricevere indicazioni sull'impostazione della prima Convention nazionale delle Unioni regionali. Parallelamente si è sviluppata la collaborazione delle Unioni e delle CCIAA coinvolte nel progetto "Doing Business sub-national in Italy 2011", promosso dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e affidato al Gruppo Banca Mondiale. Attraverso un Protocollo di collaborazione sottoscritto con il Dipartimento, il Sistema camerale ha contribuito alla fase attuativa del progetto, per valorizzare il ruolo degli enti camerali al fine di elevare le performance dell'Italia nelle graduatorie internazionali, con particolare riferimento all'indicatore sulle attività d'impresa.

La riforma del Fondo perequativo si è tradotta nell'entrata in vigore – a gennaio 2011 – del nuovo regolamento, che tra l'altro **rafforza il ruolo delle Unioni regionali**, come previsto dall'art. 18, co. 9, del D.Lgs. 15 febbraio 2010, n.23. L'applicazione del nuovo regolamento del Fondo ha comportato l'introduzione di modifiche significative al disciplinare delle iniziative di sistema, introdotte a due riprese nei primi mesi dell'anno (tra febbraio e maggio), quando sono state avviate **cinque nuove iniziative**: 1. semplificazione amministrativa e Registro delle imprese, 2. conciliazione, 3. efficienza del Sistema camerale, 4. formazione e lavoro, 5. ambiente. L'impegno complessivo gravita attorno a **6,4 milioni di euro**. La revisione del metodo di calcolo dei contributi per l'equilibrio economico del Fondo 2010 (di fatto già approvata dagli organi) ha consentito di allocare – sempre a gennaio 2011 – oltre **22 milioni di euro a 39 CCIAA potenzialmente beneficiarie**. Ciò ha comportato la stipula dei relativi accordi con 38 CCIAA

Unioni regionali:
riorganizzazione,
rilancio,

Fondo di
perequazione

(dopo la rinuncia di quella di Imperia), definendo i loro nuovi obiettivi di efficacia e di efficienza. Il relativo disciplinare prevedeva inoltre il ritorno a un orizzonte annuale per il calcolo di questi contributi; ma, per evitare che l'entità degli avanzi registrati nel 2010 comportasse il loro azzeramento per diverse CCIAA, gli organi dell'Ente – in via straordinaria – hanno allungato l'orizzonte di un'anno. Inoltre, l'adozione di una logica biennale (anche solo per alcune CCIAA) ha imposto logicamente di non modificare la metodologia già adottata; nel mese di ottobre, quindi, si sono allocati anche i contributi per l'equilibrio economico del Fondo 2011, pari a quasi 19,7 milioni. Successivamente si è effettuata la verifica del conseguimento degli obiettivi economico-finanziari condivisi nei precedenti accordi del Fondo di perequazione, per adottare le eventuali sanzioni (sui contributi del Fondo 2010). Per quanto concerne **la gestione tecnico-operativa delle progettualità di sistema**, i contributi per le iniziative delle CCIAA e delle Unioni regionali sull'accordo di programma con il MiSE, a valere sul Fondo perequativo 2010, sono stati approvati entro la prima metà di luglio, per un valore complessivo di **10 milioni di euro**. Il 22 dicembre è poi intervenuta la stipula del nuovo accordo con il MiSE, per l'impiego delle analoghe risorse del Fondo 2011. I progetti delle CCIAA e delle loro Unioni sulle tradizionali linee del Fondo perequativo sono stati approvati nel mese di ottobre; con queste risorse si sono finanziati anche quelli presentati direttamente dalle Unioni regionali al Fondo 2009-2010 per specifiche finalità (come appunto previsto dal D.Lgs. 15 febbraio 2010, n.23 e dal nuovo regolamento). **Sono stati avviati in totale 284 nuovi progetti, per contributi pari a oltre 14,4 milioni di euro**. Quanto all'analisi della finanza camerale, la raccolta delle informazioni – economiche, finanziarie e organizzative – ha continuato a procedere con la necessaria regolarità, grazie alla disponibilità manifestata da tutte le CCIAA italiane. L'impegno è stato anche rivolto sul fronte degli adempimenti previsti dall'art. 13 del nuovo regolamento del Fondo perequativo, in materia di vigilanza e controllo. Entro la fine dell'anno, infine, si è predisposta la nuova *release* del sito del Fondo, sul portale unioncamere.net.

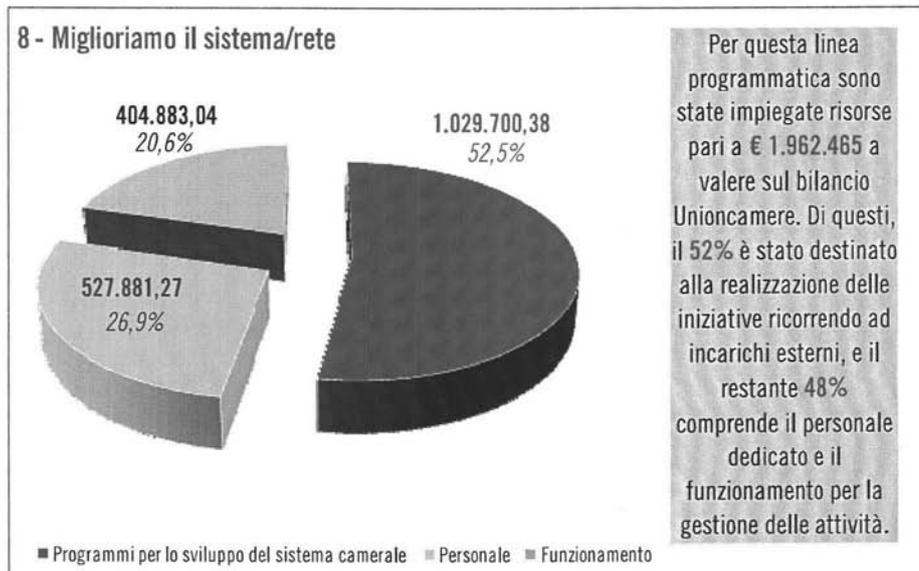
**Fondo
intercamerale
d'intervento**

Occorre ricordare come, a partire dal 2011, anche in considerazione della scarsità di risorse provenienti dal MiSE, Unioncamere ha deciso un **sostanziale incremento** delle risorse a disposizione del **Fondo intercamerale di intervento** portandolo alla misura di € 1.500.000. Al contempo, è stato deliberato e reso immediatamente esecutivo un nuovo regolamento del fondo che fissa criteri più rigidi in materia di requisiti di ammissibilità, di premialità, nonché i parametri di valutazione dei progetti e le modalità di presentazione degli stessi. Nel mese di marzo il Comitato esecutivo ha approvato ben **65 progetti** a valere sulla linea **dell'Ospitalità Italiana** per un importo di **€ 873.015,79** e **26 progetti** sulla linea **Chamber Partnership**, volta per migliorare la conoscenza dei rispettivi sistemi per un **importo di € 425.814,24**. E' stata comunque assicurata, con il supporto della Commissione Internazionalizzazione, una rapida istruttoria dei 99 progetti complessivamente presentati, approvandone 91. Queste progettualità si sono fondate sull'obiettivo di incrementare ulteriormente la **logica di integrazione tra i diversi punti della rete** (CCIAA italiane, CCIAA italiane all'estero e Camere

miste) in linea con il concetto di **unitarietà del sistema** sancito dal D.Lgs. 15 febbraio 2010, n.23. Il programma delle missioni all'estero, promosse da Unioncamere, ha visto sempre il coinvolgimento delle CCIAA italiane all'estero, soprattutto nella fase di predisposizione e realizzazione degli incontri di carattere commerciale tra imprese. E' inoltre opportuno ricordare il contributo dato dalle CCIAA italiane all'estero all'iniziativa SIAFT dedicata alla promozione della eno-gastronomia del Mezzogiorno italiano sui mercati internazionali e la partecipazione di alcune CCIE alla manifestazione Matching, a Milano, per la realizzazione di incontri di carattere commerciale tra imprese di diverse aree geo-economiche del mondo.

L'azione di affiancamento puntuale alla **Presidenza italiana di Eurochambres** ha rappresentato, in continuità con quanto già svolto nel 2010, una delle attività di maggior impegno su Bruxelles. La conferma per un altro biennio del mandato del Presidente Barberis, conferma il successo del lavoro svolto al riguardo dal Sistema camerale italiano. L'attività nel 2011, svolta in collaborazione con la SSB asbl, si è concentrata come sempre sulla preparazione delle riunioni statutarie, sulla partecipazione a **35 riunioni dei gruppi di lavoro specialistici**, sull'assistenza logistica ed organizzativa alle missioni del Presidente. Per quanto riguarda le attività del gruppo di lavoro delle **CCIAA europee di diritto pubblico**, esse hanno subito una forte accelerazione nel corso dell'anno anche come reazione alle pesanti conseguenze della crisi: essa ha confermato, infatti, i suoi effetti spesso negativi per le decisioni prese da alcuni Governi europei sui rispettivi sistemi camerali di diritto pubblico (Spagna, Olanda, Grecia). Durante gli incontri del gruppo di lavoro, Unioncamere, affiancata da **SSB asbl**, è stata direttamente impegnata nell'elaborazione delle posizioni. I Presidenti membri delle tredici Unioni nazionali dell'Europa allargata hanno sottoscritto a fine anno una Dichiarazione delle CCIAA europee di diritto pubblico, che diventerà nel 2012 un importante strumento di promozione nei confronti delle Istituzioni europee.

Il sistema
camerale
in Europa



Miglioriamo l'efficienza di Unioncamere e i servizi per le CCIAA

Il tema del **miglioramento dell'efficienza di Unioncamere** è da ricondursi a tre ambiti di attività: la rappresentanza, l'assistenza, e l'organizzazione, per rispondere al meglio ai cambiamenti che intervengono nel sistema politico ed economico.

Rappresentanza

Sono proseguite anche nel 2011 la costante attività di redazione di pareri in merito ai numerosi quesiti pervenuti dalle CCIAA e l'**attività di monitoraggio legislativo** volta al presidio e al rafforzamento delle CCIAA, nell'ambito della quale sono state redatte numerose proposte emendative finalizzate a definire un più forte e più qualificato ruolo istituzionale dell'intero Sistema camerale. L'attività delle relazioni istituzionali con il Governo e il Parlamento è stata particolarmente impegnativa quest'anno per l'avvicinarsi del Governo Monti a quello Berlusconi. Il monitoraggio sistematico della considerevole decretazione d'urgenza da parte del Governo e dei provvedimenti all'esame del Parlamento ha visto l'approvazione di circa **trenta norme di diretto interesse del Sistema camerale** nell'ambito della normativa entrata in vigore (a titolo esemplificativo, si ricordano il D.L. Sviluppo, la manovra di luglio, il D.L. anti-crisi di agosto, lo Statuto delle imprese, la legge di stabilità, il D.L. Salva Italia). A questo si sono affiancate le attività di studio e approfondimento normativo con la predisposizione di **quindici documenti di interpretazione diffusi alle CCIAA**. Unioncamere ha poi rappresentato il Sistema camerale in sede di **audizione presso le Commissioni parlamentari** in merito ai temi dell'internazionalizzazione, dello Statuto delle imprese, della mediazione e del turismo, sui quali ha avuto modo di approfondire le specifiche tematiche e di creare opportunità di confronto con i soggetti istituzionali. E' stata quindi svolta tutta l'attività di preparazione documentale per le suddette audizioni parlamentari. In particolare, in occasione dell'audizione per il cd **Statuto delle imprese**, sono state presentate anche varie proposte emendative, poi accolte, che hanno valorizzato il ruolo delle CCIAA in questo importante provvedimento. Negli ultimi mesi dell'anno l'impegno è stato volto soprattutto alla **sensibilizzazione del nuovo Governo** ai temi, alla complessa attività e alle necessità delle CCIAA attraverso la redazione di dossier presentati ai componenti del Governo.

Negli ultimi anni la **comunicazione** ha rappresentato un momento strategico per evidenziare il ruolo del Sistema camerale quale cerniera tra le politiche nazionali e quelle locali. Una visibilità che Unioncamere ha inteso rafforzare nel 2011, anche alla luce della nuova riforma camerale che ne ha rafforzato compiti e funzioni riconoscendo al Sistema camerale una propria identità giuridica. Uno sforzo che ha portato ad incrementare la **presenza istituzionale** di Unioncamere e dei suoi vertici nel corso del 2011 sui diversi mezzi di informazione. Con risultati **particolarmente brillanti sui media radiotelevisivi, in crescita rispetto al 2010 del +34,9%** e, anche in forma più contenuta, sulla carta stampata (+4%).

Le attività programmate hanno previsto l'utilizzo integrato delle diverse leve di comunicazione in linea con le strategie identificate. Più in dettaglio quest'anno la tradizionale **comunicazione istituzionale** a supporto delle attività e delle iniziative di sistema si è arricchita di due distinte campagne pubblicitarie televisive mirate a valorizzare sia i servizi di mediazione promossi dalle CCIAA sia la certificazione dei "Ristoranti italiani del mondo". Tra le iniziative di **co-partecipazione** a supporto dell'internazionalizzazione si è inoltre rinnovato il contributo alla pubblicazione di **Business Atlas**, mentre si sono intensificati gli sforzi per sostenere l'iniziativa di **èItalia** (di cui Assocamerestero è partner). Un'iniziativa quest'ultima che, lo scorso anno, è stata oggetto di un ambizioso progetto di implementazione per promuovere e sostenere il Made in Italy nel mondo anche attraverso l'uso dell'immagine di Maria Grazia Cucinotta quale testimone dell'italianità world wide. Per dare voce alle attività dell'Istituzione si sono inoltre ulteriormente affinate le politiche editoriali e distributive degli **strumenti editoriali** attualmente in uso. In virtù dell'interesse suscitato in questi anni da La Bachecca di Unioncamere, il mensile di informazione lanciato in occasione della 130^a Assemblea di Unioncamere, si è ritenuto opportuno rafforzarne la divulgazione. La versione elettronica della newsletter è stata pertanto affiancata da una produzione cartacea della testata diretta ad una mailing list più ampia del Sistema camerale e inclusiva dei principali stakeholder. Quanto alla rivista **Politiche e reti per lo Sviluppo**, dopo due anni dal lancio della nuova veste editoriale si è ritenuto opportuno studiarne un nuovo riposizionamento più in linea con il format "tradizionale" della testata. Dal 2012 la testata si svilupperà esclusivamente nel formato dei "Quaderni" articolati su tematiche specifiche di interesse per il Sistema camerale trattate nel corso di tavole rotonde e/o forum. La **comunicazione via web** è stata assicurata attraverso i due portali Cameradicommercio.it e Unioncamere.it. In particolare quest'ultimo è stato oggetto di un significativo restyling che ha introdotto elementi di novità sia dal punto di vista grafico che contenutistico. Il nuovo sito, ha riscosso un significativo apprezzamento da parte dell'utenza che si è tradotto in un aumento della pagine viste. Dal punto di vista mediatico, tra le innovazioni introdotte si segnalano: "Primo Piano Business", l'aggiornamento video quotidiano dei principali fatti economici, riservato a livello settimanale in una delle tre edizioni giornaliere ai temi economici aventi ad oggetto il Sistema camerale; la pubblicazione mensile di videointerviste ad hoc, realizzate dalla stessa agenzia di stampa, per approfondire di volta in volta aspetti specifici trattati da Unioncamere. Inoltre, le novità introdotte dalla riforma delle CCIAA hanno reso necessario il rifacimento di alcuni dei **materiali di informazione** in uso, con particolare riguardo alla brand identity di Sistema e alla brochure istituzionale. Inoltre si è ritenuto opportuno produrre un nuovo video istituzionale che, distaccandosi dai toni dichiaratamente autocelebrativi del precedente filmato, fosse in grado di comunicare l'istituzione come autorevole soggetto pro-attivo di sviluppo. Per meglio **coordinare il lavoro degli operatori della comunicazione** del Sistema camerale su alcuni progetti comuni (sportello unico per le attività produttive, conciliazione ecc.) è stato

organizzato il primo incontro di formazione/informazione con tutti gli addetti stampa delle CCIAA. Un appuntamento che, visto l'interesse riscosso, verrà organizzato anche in futuro con cadenza periodica. Quanto alle attività di **collaborazione con le testate giornalistiche**, anche nel 2011 è stata rinnovata la partnership con il quotidiano Italia Oggi che, dal 2010, ospita mensilmente una pagina dedicata alle tematiche proposte dall'istituzione e che ha mostrato un crescente interesse per le iniziative targate Unioncamere. Sono inoltre stati confermati gli accordi con l'Agenzia Area, agenzia di stampa leader nel settore dell'informazione radiofonica, per garantire un'adeguata copertura informativa di eventi selezionati organizzati da Unioncamere, e con Il Sole 24 Ore per l'accesso alla banca dati e al notiziario Radiocor. Per assicurare l'informazione tempestiva degli avvenimenti politici, economici e finanziari a livello nazionale e regionale si è proceduto a rinnovare l'acquisto dei **servizi dei notiziari** delle principali agenzie nonché il servizio di **Rassegna stampa**.

Nel 2011, a fronte di una crisi economica ed istituzionale che ha dato nuovo slancio al percorso legislativo verso la razionalizzazione del settore pubblico, l'**Osservatorio camerale** si è confermato quale fonte informativa strategica attraverso cui rappresentare al meglio e difendere l'articolazione, il ruolo e l'impegno delle CCIAA in favore della crescita economica e della competitività. Nuove funzionalità sono state messe a punto al fine di consentire il monitoraggio continuo delle procedimenti di mediazione civile e commerciale, una realizzazione che ha permesso ad Unioncamere di acquisire le informazioni relative alle attività degli organismi camerali, di trattarle con finalità statistiche nonché di trasferirle al Ministero della giustizia per le esigenze di monitoraggio dello stesso. L'attività camerale è stata descritta e valorizzata tramite le tradizionali pubblicazioni dell'Osservatorio; tra queste, oltre al rapporto annuale sul Sistema camerale, due approfondimenti monotematici riguardanti le strutture, le politiche e le iniziative della rete in materia di internazionalizzazione e una panoramica aggiornata delle Aziende speciali. Sono, inoltre, proseguite le attività volte a sostenere ed agevolare le CCIAA nel percorso di ideazione e sviluppo delle iniziative progettuali tramite l'attivazione di canali virtuosi di raccolta e condivisione delle **Buone pratiche del sistema**, con la raccolta di oltre 120 schede progetto in pochi mesi.

Assistenza

In tema di **personale e organizzazione**, l'assistenza alle CCIAA è stata condotta sia valorizzando la modalità laboratoriale (gruppo di lavoro sul D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150), sia attraverso i vari canali disponibili (sito LavoroPA, quesiti telefonici e via mail, incontri diretti, interventi in videoconferenza), intensificandosi in particolar modo in corrispondenza delle svariate novità legislative intervenute nel corso del 2011 e che hanno riguardato i costi del personale, la materia previdenziale e vari istituti giuridici e contrattuali. In parallelo, è proseguita l'attività presso il **MiSE** (gruppo di lavoro per le assunzioni delle CCIAA) e il

Comitato di settore sulle questioni inerenti alla contrattazione collettiva. I temi relativi alle **politiche per il personale**, alle tendenze ed ai fenomeni che caratterizzano il settore del lavoro pubblico sono stati affrontati anche attraverso la pubblicazione di GEO.PA, rivista dedicata ad approfondire le dinamiche gestionali, organizzative ed economiche della P.A. a valere sulle informazioni di un database sulle politiche retributive e di sviluppo professionale nel mondo pubblico, che integra il dato camerale con i dati dei principali comparti della contrattazione collettiva. Nel 2011 è stato pubblicato un numero speciale in cui si è fornita un'ampia panoramica dell'evoluzione che ha caratterizzato la regolazione salariale nel settore pubblico negli ultimi venti anni, evidenziando i profili di continuità relativi alle caratteristiche di fondo, ed i momenti di cesura, nell'ottica di promuovere presso le CCIAA una coscienza critica diffusa riguardo all'andamento dei costi e delle performance del pubblico impiego, in generale, e del Sistema camerale nella fattispecie. I molteplici cambiamenti che hanno impattato sul Sistema camerale nell'ultimo biennio hanno reso necessario, inoltre, un aggiornamento dei contenuti della guida al Sistema camerale redatta al fine di semplificare l'interlocuzione della CCIAA con i propri amministratori, supportandoli con informazioni pratiche e puntuali nel processo di acquisizione di ruolo di soggetti/attori per lo sviluppo e la crescita attraverso le leve, e le opportunità, offerte dalla CCIAA di appartenenza. Nel 2011 Unioncamere ha affiancato le CCIAA in un percorso di concreta attuazione di quell'**efficienza** e di quella **performance organizzativa** consona al nuovo corso della P.A. voluto dalle riforme. Alla tradizionale acquisizione di approcci e metodologie con l'apporto di importanti realtà accademiche e consulenziali, coordinate da Universitas Mercatorum, si è affiancata una nuova modalità che privilegia l'**investimento sul capitale umano** (*intangible assets*) per consentire una crescita e uno sviluppo permanente del Sistema camerale su questi temi - con il diretto coinvolgimento del management e delle figure professionali camerali per favorire impostazioni comuni. Inoltre, l'elaborazione di un nuovo format di **laboratorio** - a costo zero per le CCIAA partecipanti - grazie alle piattaforme di **web learning** ha consentito la più ampia partecipazione. Laboratori, ma anche gruppi di lavoro, affiancati e seguiti dalle professionalità operanti nell'Unioncamere e in Universitas Mercatorum, che hanno consentito di mettere a punto - e operativamente realizzare - metodologie e "prodotti" specifici, come la **mappatura** dei processi che generano servizi alle imprese e quelli che consentono alla CCIAA di funzionare, che pone le premesse per un confronto sistematico tra tutti gli enti camerali. A questo si è aggiunto lo sviluppo di approcci e metodologie volte a dotare le CCIAA di strumenti per il **monitoraggio e il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi alle imprese**, approvate dai Segretari generali in specifici incontri e nella Consulta dei Segretari generali. In coerenza con le attività illustrate, si è proceduto alla stesura del draft di linee guida alla realizzazione della **customer satisfaction** che fornisce alle CCIAA indicazioni per la rilevazione della qualità percepita, la corretta interpretazione dei risultati, ed il loro efficace utilizzo e - soprattutto - evidenzia come finalizzare tale attività nell'ambito del **Ciclo di**

gestione della performance. La componente di valutazione della performance relativa al contributo del singolo dipendente è stata approfondita e sviluppata attraverso un'attività di comparazione che ha preso ad oggetto alcuni sistemi di valutazione attualmente in uso presso le CCIAA. Rielaborati attraverso il filtro della più recente letteratura accademica sul tema, essi sono divenuti la base di un **manuale** che consente di progettare il sistema di valutazione della **performance individuale** in maniera integrata con il ciclo della performance, tenendo conto delle specifiche contrattuali di comparto e del diverso grado di complessità organizzativa che si ritrova nel territorio. Lo strumento realizzato offre ai responsabili delle risorse umane anche modelli e schede immediatamente fruibili poiché facilmente adattabili alla propria realtà. E' stato, infine, avviato l'**Osservatorio sul ciclo della performance** che ha consentito di analizzare le esperienze delle CCIAA producendo report di sistema sullo stato di avanzamento dell'attuazione del ciclo stesso. Un'iniziativa che ha avuto anche una funzione di marketing del Sistema camerale nei confronti dell'intero panorama istituzionale italiano, rinforzando l'immagine di organizzazioni efficienti ad alta innovazione. Nel 2011, grazie a queste modalità, è proseguita un'intensa attività di relazioni con tutti i soggetti che sono deputati alle decisioni e alle strategie di orientamento e di monitoraggio sulle pubbliche amministrazioni, come la Funzione Pubblica e la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazione pubbliche. L'interazione operativa con le CCIAA sui temi **della programmazione e del controllo** ha trovato un ulteriore punto di riferimento nella Comunità di pratica "**Agora Unioncamere - Controllo di gestione**", che rappresenta ormai una concreta opportunità di integrazione organizzativa e crescita professionale delle persone. Le iniziative realizzate nell'arco del 2011 – azioni di animazione e formazione in presenza/remoto, di assistenza e supporto tecnico alle CCIAA nella definizione del ciclo di gestione della performance, degli obiettivi e degli indicatori, dei sistemi di monitoraggio, valutazione e rendicontazione della performance e dei sistemi per la valorizzazione del merito e l'incentivazione della performance – hanno consentito di sostenere e sviluppare ulteriormente il ruolo del **controller**, con particolare riferimento alle attività di presidio attinenti l'implementazione del Protocollo Unioncamere-Ministero per la P.A. e l'innovazione del 18.2.2010. Tra i risultati più significativi, l'interesse di gran parte dei partecipanti a far parte di una **comunità professionale** e l'attivazione della loro capacità di agire come gruppo in vista di un obiettivo comune condiviso. **LavoroPA** ha proseguito la sua funzione di portale di diffusione di informazioni, documenti, linee-guida sulla gestione delle risorse umane e sulle scelte organizzative, con *lay out* e funzioni rinnovate – in una logica ancora più *user friendly*. Le attività redazionali hanno garantito il presidio, l'aggiornamento e lo sviluppo di ciascuna delle sezioni presenti; fra queste, la sezione "bandi e concorsi" (lettura media: 2000 utenti per bando) rappresenta il fiore all'occhiello del sito, punto di riferimento per l'emersione e la diffusione delle dinamiche legate ai processi di selezione, formazione e reclutamento (con particolare attenzione alle modalità più innovative emerse negli ultimi anni). Infine, una serie

di azioni di **“internet marketing”** hanno consentito di ampliare il livello di notorietà delle attività svolte dal Sistema camerale in tema di gestione innovativa delle risorse umane. Il Sistema camerale ha presentato, inoltre, le sue eccellenze anche al **Forum PA**, manifestazione che, annualmente, raccoglie le pubbliche amministrazioni, stimolando confronti sulle innovazioni. Alcuni numeri (dati registrati dal sistema analitico google sul portale LavoroPA): 188.324 contatti; 389,439 pagine visitate; 400 partecipanti in media ad ogni singola attività di animazione; 50 newsletter pubblicate; 6 pubblicazioni sui temi dell'innovazione della P.A..

Anticipando l'obbligo previsto dalla legge di riforma della contabilità e della finanza pubblica di predisporre il bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche con le proprie aziende, società partecipate e altri organismi controllati, l'Unioncamere ha avviato e concluso nel corso del 2011 un progetto sperimentale, finanziato con le risorse del fondo di perequazione, finalizzato alla redazione di un documento di **consolidamento dei conti del Sistema camerale** riferito all'esercizio 2010. L'area di consolidamento ha riguardato **340 soggetti** tra CCIAA, Aziende speciali, Unioni regionali, Unione nazionale e società nazionali e locali controllate dal Sistema camerale; soggetti per i quali sono stati elaborati e consolidati i bilanci attraverso il **“metodo dell'integrazione globale delle poste”** depurate delle operazioni economiche e finanziarie intervenute all'interno del gruppo individuato. Il lavoro ha visto il coinvolgimento di tutti gli uffici amministrazione delle CCIAA e con la collaborazione di un team di esperti e professionisti coordinati a livello centrale da Universitas Mercatorum, è stato possibile, per la prima volta, **redigere il conto economico e lo stato patrimoniale consolidati del Sistema camerale**, dando contestualmente informazioni utili sul livello di capitalizzazione, l'equilibrio economico complessivo, il valore della produzione degli scambi infragruppo. I risultati del progetto sperimentale sono stati presentati in occasione dell'annuale *Convention dei dirigenti amministrativi delle CCIAA*. Nell'anno 2011, Unioncamere ha introdotto in altre **15 CCIAA** il modello di **pianificazione finanziaria** a supporto dei processi decisionali relativi alle politiche di bilancio di investimento e di utilizzo del patrimonio netto; modello che consente, attraverso l'analisi degli andamenti economici e patrimoniali su base pluriennale, di valutare l'impatto sui bilanci dei futuri esercizi derivante dall'utilizzo di fonti di finanziamento di natura differenziata. Alla luce del numero delle adesioni del 2011 all'iniziativa di sistema finanziata dal Fondo di perequazione, ammontano a circa 40 le CCIAA nelle quali è stato implementato il modello di pianificazione finanziaria. L'impiego del modello in processi decisionali d'investimento è stato **particolarmente apprezzato dalle Giunte camerali e dai Collegi dei Revisori dei conti** che hanno potuto fornire con maggiore consapevolezza il parere previsto dal D.P.R. 2 novembre 2005, n.254 sull'impatto finanziario connesso alle stesse decisioni. Dalle CCIAA sono anche arrivati stimoli a migliorare il modello, sviluppando una versione dinamica che sia in grado di ottimizzare la gestione della liquidità delle CCIAA nel breve periodo attraverso una proiezione dei valori di

cash flow su base mensile dei dati inseriti nel modello costruito su base pluriennale. L'attività realizzata nel 2011 sul processo di **riforma del regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria** di cui al D.P.R. 2 novembre 2005, n.254 ha riguardato in gran parte lo studio degli effetti sulla gestione amministrativa delle CCIAA intervenuti con le recenti novità normative introdotte negli strumenti di programmazione e rendicontazione dalla legge di riforma della contabilità pubblica (legge 31 dicembre 2009, n.196 e D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91) e nelle modalità di misurazione e valutazione delle performance dal decreto Brunetta (D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150). Particolare attenzione è stata data ai nuovi principi di **determinazione dell'equilibrio economico della gestione** richiamati in diversi passaggi nella legge di riforma delle CCIAA; equilibrio che il nuovo regolamento di contabilità delle CCIAA renderà operativo attraverso l'individuazione di appositi indicatori e mediante la fissazione di criteri e metodologie di costruzione dei medesimi indicatori. La Commissione tecnica presso Unioncamere che sta lavorando insieme al MiSE al nuovo regolamento, ha già predisposto i nuovi schemi di documenti previsionali e di rendicontazione economici e finanziari; schemi che, unitamente alla bozza di articolato, nel corso del 2012 verranno sottoposti all'esame dello stesso MiSE per l'avvio delle procedure di emanazione del decreto previsto dall'art. 4bis del D.Lgs. 15 febbraio 2010, n.23. Nel corso dell'esercizio 2011, in attuazione di quanto previsto dal regolamento attuativo del **codice degli appalti** , Unioncamere ha altresì approvato il **regolamento-tipo per le forniture dei beni e servizi e per i lavori in economia** (queste ultime rappresentano più del 90% dell'attività di approvvigionamento delle CCIAA). Oltre al testo regolamentare, è stato predisposto un commentario delle singole disposizioni corredato da un manuale di raccolta della principale modulistica e dei più significativi quesiti applicativi legati alla nuova disciplina.

Nell'ambito delle attività di **supporto alle CCIAA sulla progettazione comunitaria dei Fondi Strutturali 2007-2013** , sono state presentate al Tavolo di coordinamento a favore delle strutture camerali appartenenti al versante adriatico per la partecipazione alla seconda call del PO IPA-CBC-Adriatico, due progettualità di sistema, una riguardante il tema dell'energia e l'altra relativa al settore turistico. Inoltre, Unioncamere partecipato, quale soggetto capofila, alla call del PO ENPI-CBC-Mediterraneo, con un progetto sulla dieta mediterranea "MedDiet - Mediterranean Diet and enhancement of traditional foodstuff"; infine, è stata assicurata la partecipazione al progetto "ADB - Adriatic-Danube-Black Sea multimodal platform", presentato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia (capofila) nell'ambito del PO South East Europe. Riguardo all'attività informativa, attraverso il **portale di Unioncamere.net** , sono state implementate le due applicazioni relative al **"monitoraggio bandi di gara"** e a **"fondi strutturali e programmazione 2007-2013"** . Nel corso dell'anno, sono state complessivamente segnalate **113 gare** , di cui **65 bandi di gara** , **39 avvisi** rivolti alle PMI e **9 avvisi** di cooperazione territoriale europea, mentre per l'altra applicazione sono stati inseriti **13 nuovi**

documenti, di cui **7** relativi alla sezione sul “futuro della politica di coesione post 2013”. In merito alla nuova politica di coesione, è stata presentato un documento congiunto con altri sistemi camerali europei (in raccordo con la SSB, asbl di Bruxelles) in risposta alla consultazione della Commissione europea sulle conclusioni del “5° rapporto sulla coesione economica, sociale e territoriale: l’avvenire della politica di coesione”.

Nel 2011, inoltre, il Sistema camerale ha preso parte alle celebrazioni ufficiali per il **150^o anniversario dell’Unità d’Italia**, con l’organizzazione di una serie di iniziative che hanno ricevuto **l’alto patrocinio della Presidenza della Repubblica** e sono state inserite nell’elenco ufficiale delle celebrazioni nazionali. Il momento più significativo si è svolto nella suggestiva cornice di Palazzo Colonna a Roma, l’8 giugno 2011, con la partecipazione di circa 1.000 persone e alla presenza dei Ministri Romani e Brunetta, oltre che di autorevoli esponenti del mondo istituzionale, economico e sociale. Nel medesimo evento è stato **formalmente presentato il Registro delle Imprese Storiche Italiane**, strumento unico nel suo genere a livello nazionale, finalizzato a dare risalto ad imprese – circa 1.800 al momento della presentazione ufficiale – che hanno accompagnato la storia d’Italia dalla costituzione ad oggi e che hanno fatto della continuità e della tradizione un punto di eccellenza.

Nel 2011 il nuovo **Organismo indipendente di valutazione** (l’OIV istituito in forma monocratica ai sensi del “decreto Brunetta”) ha assistito la struttura dell’Unioncamere nella costruzione graduale del **nuovo sistema di pianificazione, misurazione e valutazione**, sì da poter avviare concretamente il ciclo della performance. L’OIV ha anche stimolato la struttura a procedere nella realizzazione e nell’utilizzazione di strumenti e sistemi informativi e gestionali più efficaci.

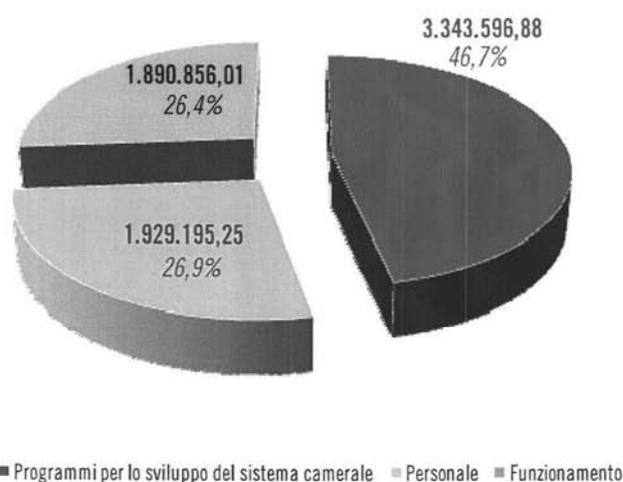
Nel corso dell’anno, gli organi dell’Unioncamere sono intervenuti più volte per sostenere adeguatamente sia sul piano della legittimità che su quello più prettamente operativo lo **sviluppo del modello dell’in house**. Agli importanti indirizzi forniti in materia di utilizzo di servizi e risorse esterne da parte delle stesse società, ha fatto seguito l’approvazione del regolamento per l’esercizio del **controllo analogo** che costituisce la cornice di riferimento dei futuri rapporti istituzionali e negoziali tra Unioncamere e società; regolamento che è stato sottoposto alle singole società per l’avvio delle procedure di revisione statutaria connesse alla possibilità da parte di Unioncamere di esercitare concretamente ed effettivamente i poteri di indirizzo, vigilanza e controllo sulle attività amministrative e gestionali delle società partecipate in regime di in house providing. Un ulteriore importante passaggio agli organi si è avuto con l’approvazione della nuova scheda di formulazione delle offerte economiche e di rendicontazione delle commesse da parte delle società, che recepisce le novità intervenute in materia di regime di esenzione Iva e che tiene conto della nuova impostazione presente

Organizzazione

all'interno dei diversi quesiti applicativi sottoposti all'attenzione dell'Agenzia delle Entrate nel corso del 2011. Le nuove schede produrranno effetti economici solo a partire dall'anno 2012 anche se il parere espresso dalla stessa Agenzia all'inizio di questo anno, ha comportato l'esigenza di tener parzialmente conto dei nuovi criteri di imputazione e ripartizione dei costi e dei ricavi già in sede di chiusura dei bilanci d'esercizio 2011 con la conseguente determinazione dei conguagli relativi alle commesse affidate nel corso dell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda il **Sistema qualità** dell'Ente, a maggio del 2011 si è ottenuto il primo rinnovo triennale, successivo al primo rilascio avvenuto nel 2008. A fronte di ciò, è stato convenuto - in accordo con l'Ente di certificazione - di realizzare un piano di progressiva estensione del Sistema qualità a tutto l'Ente entro il corrente anno 2012; le attività propedeutiche a tale ambizioso obiettivo sono state immediatamente avviate già nel secondo semestre del 2011, con la mappatura dei processi di valutazione del personale, pianificazione e controllo di gestione, gestione dei progetti cofinanziati.

9 - Miglioriamo l'efficienza di Unioncamere e i servizi per le Camere di commercio

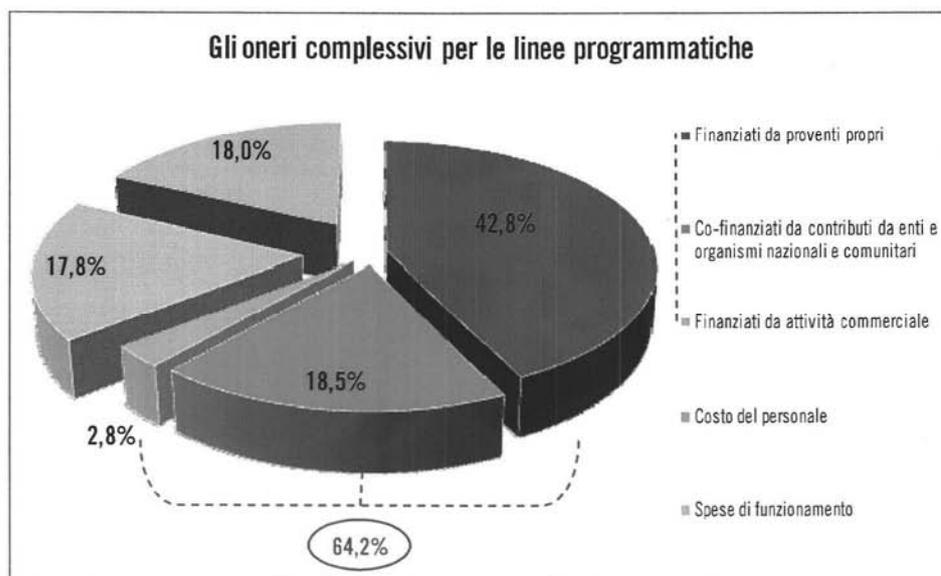


Per questa linea programmatica sono state impiegate risorse pari a 7.163.648 a valere sul bilancio Unioncamere. Di questi, il 47% è stato destinato alla realizzazione delle iniziative ricorrendo ad incarichi esterni, e il restante 53% comprende il personale dedicato e il funzionamento per la gestione delle attività.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Oneri dei programmi per lo sviluppo del sistema camerale	Finanziati da proventi propri	Co-finanziati da contributi da enti nazionali e comunitari	Finanziati da attività commerciale	TOTALE
1 - Semplifichiamo la vita delle imprese	14.723	0	0	14.723
2 - Rilanciamo la competitività delle imprese e dei territori	2.885.702	378.779	308.300	3.572.781
3 - Sosteniamo e qualificiamo il lavoro nelle imprese	1.198.315	3.143.899	0	4.342.214
4 - Accompagniamo e tuteliamo le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero	4.925.502	1.571.979	287.047	6.784.528
5 - Promuoviamo la regolazione del mercato	531.472	1.084.293	50.217	1.665.982
6 - Valorizziamo l'informazione economica a sostegno delle politiche	1.820.585	754.100	412.025	2.986.710
7 - Attuiamo la riforma delle Camere	292.948	0	0	292.948
8 - Miglioriamo il sistema/rete	1.029.700	0	0	1.029.700
9 - Miglioriamo l'efficienza di Unioncamere e i servizi per le Camere di commercio	3.343.597	0	0	3.343.597
TOTALE	16.042.543	6.933.050	1.057.589	24.033.182

Le risorse delle linee programmatiche	Programmi per lo sviluppo del sistema camerale	Personale	Funzionamento	TOTALE
1 - Semplifichiamo la vita delle imprese	14.723	436.590	310.145	761.458
2 - Rilanciamo la competitività delle imprese e dei territori	3.572.781	781.481	899.881	5.254.143
3 - Sosteniamo e qualificiamo il lavoro nelle imprese	4.342.214	345.620	438.158	5.125.992
4 - Accompagniamo e tuteliamo le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero	6.784.528	1.292.574	1.373.681	9.450.783
5 - Promuoviamo la regolazione del mercato	1.665.982	610.498	654.259	2.930.738
6 - Valorizziamo l'informazione economica a sostegno delle politiche	2.986.710	379.365	430.863	3.796.938
7 - Attuiamo la riforma delle Camere	292.948	379.725	324.523	997.196
8 - Miglioriamo il sistema/rete	1.029.700	527.881	404.883	1.962.465
9 - Miglioriamo l'efficienza di Unioncamere e i servizi per le Camere di commercio	3.343.597	1.929.195	1.890.856	7.163.648
TOTALE	24.033.182	6.682.931	6.727.249	37.443.362



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PREMESSA

Sig.ri Consiglieri,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa contenuta nella legge 29 dicembre 1993, n. 580, recentemente modificata dal D.Lgs. 15 febbraio 2010, n.23, dello Statuto e del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Unioncamere.

Nel corso dell'anno 2011 i Revisori hanno complessivamente assistito a n.23 riunioni dell'Ufficio di presidenza, n.13 del Comitato esecutivo e n.2 del Consiglio generale; riunioni svoltesi nel rispetto delle norme legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

I Revisori hanno altresì svolto l'attività di vigilanza sulla gestione contabile dell'Indis assistendo alle riunioni del Consiglio direttivo.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed ha esercitato il controllo ai sensi dell'art. 10, co. 3, dello Statuto e della riforma del sistema dei controlli introdotta dal D.Lgs. 30 giugno 2011, n.123.

Nel corso dell'esercizio 2011, il Collegio ha tenuto complessivamente n. 25 sedute ed ha effettuato, in occasione delle periodiche verifiche trimestrali programmate, controlli a campione sulle risultanze contabili nonché riscontri analitici sulla consistenza di cassa e dei depositi bancari, da cui non sono emerse irregolarità.

Il Collegio ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, predisposto dal Comitato esecutivo in data 17 aprile 2012, in conformità agli artt. 14, 15, 16 e 18 del regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere. Il bilancio 2011 è altresì corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

I criteri di valutazione in bilancio si uniformano a quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile in quanto applicabili nonché all'art. 19 del regolamento di amministrazione dell'ente, tenendo

conseguentemente conto dei principi contabili emanati per le CCIAA dal MiSE con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009.

Inoltre, ai sensi del novellato art. 84 del regolamento di amministrazione e contabilità, le modifiche intervenute nelle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale in conseguenza dell'applicazione dei criteri di valutazione sono adeguatamente illustrate nella nota integrativa al bilancio d'esercizio.

Il Collegio ha proceduto, tramite l'ufficio amministrazione dell'ente, alla circolarizzazione dei debiti e dei crediti inviando ad alcuni clienti e fornitori, scelti a campione, la richiesta di conferma saldi; dalla documentazione pervenuta risultano acquisite le risposte che hanno confermato il saldo esposto dall'ente.

I dati del conto economico possono essere così sintetizzati:

COMPONENTI POSITIVE		EURO
A) Proventi della gestione ordinaria:		39.131.305,62
- Contributi associativi		28.638.638,07
- Valore della produzione servizi commerciali		1.653.617,41
- Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari		8.002.951,88
- Altri proventi e rimborsi		836.098,26
C) Proventi finanziari		764.725,74
D) Proventi straordinari		498.243,92
	TOTALE	40.394.275,28

COMPONENTI NEGATIVE		EURO
B) Oneri della gestione ordinaria:		38.275.916,38
- Personale		6.682.930,64
- Funzionamento		6.727.249,32
- Ammortamenti		442.381,73
- Accantonamenti		390.172,55
- Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema		19.419.696,35
- Quote associazioni e consorzi		3.116.430,35
- Fondo intercamerale di intervento		1.497.055,44
C) Oneri finanziari		177.178,84
D) Oneri straordinari		368.321,94
E) Svalutazione attivo patrimoniale		105.244,05
	TOTALE	38.926.661,21
AVANZO ECONOMICO		1.467.614,07

L'esercizio 2011 si chiude con un avanzo economico di € **1.467,6** migliaia di euro. In particolare, i dati rilevanti del conto economico sono i seguenti:

- un avanzo economico della gestione ordinaria pari a 855,3 migliaia di euro;
- un avanzo della gestione finanziaria di 587,5 migliaia di euro;

- un avanzo della gestione straordinaria di 129,9 migliaia di euro;
- un risultato delle rettifiche patrimoniali pari a -105,2 migliaia di euro.

L'ammontare dei **proventi della gestione ordinaria** pari a **39.131,3** migliaia di euro rileva un incremento del 12,5% rispetto all'esercizio 2010 e si articola nel seguente modo:

- un importo del contributo associativo pari a 28.638,6 migliaia di euro con una riduzione dello 0,9% rispetto al 2010;
- un importo di 1.653,6 migliaia di euro nell'ambito della voce "Valore della produzione dei servizi commerciali" che registra una riduzione dell'11% rispetto all'esercizio precedente;
- un valore di 8.002,9 migliaia di euro tra i "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" con un incremento del 106,7% rispetto al dato 2010;
- un valore di 836,0 migliaia di euro presente tra gli "Altri proventi e rimborsi" che denota un incremento del 387,4% rispetto al 2010.

Per quanto riguarda gli "**Oneri della gestione ordinaria**" l'importo di 38.275,9 migliaia di euro, registra un incremento dell'11,6% rispetto all'esercizio 2010 e risulta così costituito:

- per euro **14.242,7** migliaia di euro, dall'ammontare dei costi relativi al "Funzionamento della struttura" (personale, funzionamento, ammortamenti e accantonamenti) con un incremento del 4,5% rispetto all'esercizio 2010;
- per euro **24.033,1** migliaia di euro, dall'importo presente nella sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale" con un incremento del 16,3% rispetto al valore del 2010.

Per quanto riguarda il "Funzionamento della struttura" va evidenziato quanto segue:

- un incremento del 38,1% (**1.443,4** migliaia di euro) nella voce degli organi istituzionali derivante dallo spostamento della sede dell'evento della 133^a Assemblea dei Presidenti delle CCIAA in occasione della celebrazione del 150^o Anniversario dell'Unità d'Italia, nonché dal trasferimento dell'imputazione del costo dalla voce dei programmi a quella degli organi istituzionali. Inoltre, tra i costi degli organi istituzionali è stata imputata la quota degli oneri sociali dovuta sugli emolumenti corrisposti ai membri degli organi collegiali; onere che nel 2010 era stato contabilizzato tra le prestazioni del personale;
- accantonamenti contabili per **390,1** migliaia di euro così costituiti:
 - € 255,8 migliaia di euro a titolo di accantonamento fondo spese future, di cui € 205,8 migliaia di euro si riferiscono al fondo produttività del personale dipendente ed alla retribuzione di risultato del personale dirigente non ancora corrisposto e € 50,0 migliaia di euro sono relativi all'accantonamento previsto dal CCNL del personale dell'Unioncamere destinato al finanziamento dei servizi aziendali;

- € 134,3 migliaia di euro a titolo di complessivo accantonamento cautelativo al fondo svalutazione crediti da riferire:
 - ✓ per € 44,9 migliaia di euro quale ulteriore accantonamento effettuato sulla quota di credito vantato nei riguardi dell'INRAN che è non stata riconosciuta dallo stesso istituto;
 - ✓ per € 89,4 migliaia di euro pari al 20% del credito esistente nei riguardi di Buonitalia per le attività realizzate nell'ambito del progetto per la registrazione del logo dei prodotti DOP e IGP; la svalutazione cautelativa del credito viene effettuata nel rispetto dei principi contabili previsti dalla circolare del MiSE n.3622/c del 5 febbraio 2009.
- ammortamenti per euro **442,3** migliaia di euro determinati sulla base del valore dei beni patrimoniali esistenti al 31 dicembre 2011, delle acquisizioni effettuate a titolo di immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso del 2011. Essi risentono dell'avvio delle attività nell'immobile acquistato a Bruxelles e della patrimonializzazione di alcune spese per ricerca e sviluppo

Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano così individuate:

- Fabbricati (3%);
- Mobili e arredi (12%; 15);
- Macchine e attrezzature informatiche (20%);
- Automezzi (25%);
- Impianti (25%; 30%);
- Macchine e attrezzature non informatiche (15%);
- Software (20%).

Relativamente agli oneri per la sezione dei **“Programmi per lo sviluppo del sistema camerale”**, si registra, rispetto al 2010, una variazione incrementativa di tutte e tre le poste: “Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema” +12,2%; “Quote per associazioni e consorzi” +4,4%; “Fondo intercamerale di intervento” +304,2%, incremento che si giustifica con l'esigenza di compensare parzialmente l'azzeramento del contributo statale per le CCIAA italiane all'estero allo scopo di valorizzare il processo di internazionalizzazione delle imprese attraverso forme di collaborazione e di integrazione tra le stesse CCIAA e il Sistema camerale italiano.

Il **“Risultato della gestione finanziaria”**, pari a **587,5** migliaia di euro manifesta un incremento del 28,5 % rispetto all'anno 2010 ed è legato al rateo degli interessi attivi maturato sugli investimenti in titoli di Stato italiani (BTP) e, per una minima parte, in titoli con la formula dei

pronti contro termine; investimenti che hanno riguardato un importo complessivo di 25,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda il **“Risultato della gestione straordinaria”**, pari a **129,9** migliaia di euro, come nei precedenti esercizi lo stesso risente, in larga parte, dell'operazione di riaccertamento dei crediti e dei debiti esistenti alla data del 31 dicembre 2010.

L'unico risultato con segno negativo riguarda le **“Rettifiche patrimoniali”** che producono un effetto di riduzione dell'avanzo economico complessivo pari a **105,2** migliaia di euro, la cui causa è da imputarsi ad una riduzione di valore della partecipazione in Retecamere per effetto di una perdita di esercizio rilevata dal progetto di bilancio predisposto dalla stessa società. La minusvalenza è accertata per la parte non coperta dalla riserva patrimoniale accantonata dall'Unioncamere in relazione agli utili prodotti da Retecamere in precedenti esercizi.

Per quanto riguarda lo **Stato Patrimoniale**, il bilancio d'esercizio 2011 chiude con un patrimonio netto di **51.521,3** migliaia di euro, per effetto dell'avanzo economico 2011 di **1.467,6** migliaia di euro e di una riduzione della riserva da partecipazione pari a **231,2** migliaia di euro per effetto dell'azzeramento della riserva accantonata per la partecipazione in Retecamere.

ATTIVITÀ	EURO
Immobilizzazioni immateriali	174.408,67
Immobilizzazioni materiali	6.820.347,13
Immobilizzazioni finanziarie	37.790.084,26
Rimanenze commerciali	163.447,18
Crediti di funzionamento	46.335.307,01
Banche c/c	99.381.855,48
Ratei e risconti attivi	139.660,88
TOTALE	190.805.110,61

PASSIVITA'	EURO
TFR	3.658.659,02
Debiti di funzionamento	91.858.875,98
Fondi per rischi ed oneri	43.766.184,84
TOTALE	139.283.719,84
Patrimonio netto al 31.12.2011	51.521.390,77
TOTALE A PAREGGIO	190.805.110,61

La dinamica del patrimonio netto dal 1998 al 2011 risulta essere la seguente:

ANNO	EURO
1998	19.616.084
1999	22.264.840
2000	21.893.782
2001	20.664.466
2002	24.588.240
2003	22.913.796
2004	22.900.400
2005	25.591.441
2006	24.059.895
2007	47.690.923
2008	48.338.345
2009	49.463.645
2010	50.285.075
2011	51.521.390

Per quanto riguarda l'**attivo** dello Stato Patrimoniale, l'importo complessivo al 31 dicembre 2011 di **190.805,1** migliaia di euro risulta così costituito:

- per **44.784,8** migliaia di euro dalla voce "Immobilizzazioni" con un incremento di 23.667,1 migliaia di euro rispetto all'anno 2010;
- per **145.880,6** migliaia di euro dalla categoria dell' Attivo circolante che rileva una riduzione del 7,59% rispetto all'anno 2010, a seguito dell' investimento in Titoli di Stato, che ha comportato una diminuzione delle complessive disponibilità liquide (-17.480,9 migliaia di euro). Tale diminuzione non trova, comunque, corrispondenza con il sopra indicato incremento delle immobilizzazioni, anche per effetto dell'ulteriore investimento di un altro importo presente all'interno delle stesse disponibilità liquide (5.000,0 migliaia di euro) in titoli nella forma contrattuale dei pronti contro termine; importo che non rappresenta un'immobilizzazione finanziaria e che giustifica, quasi totalmente, l'aumento accertato nella voce "Crediti diversi" per 139,6 migliaia di euro dalla categoria dei Ratei e risconti attivi.

Le passività al 31 dicembre 2011 ammontano a 139.283,7 migliaia di euro, di cui relative ai trasferimenti finanziari del fondo perequativo per un importo pari a 94.241,5 migliaia di euro, così suddivisi:

- per 54.439,1 migliaia di euro per debiti di esistenza certa e determinata già destinati alle CCIAA in rigidità di bilancio e per progetti già avviati, nonché per coprire gli oneri sostenuti per le iniziative di sistema;
- per 39.802,4 migliaia di euro con riferimento a trasferimenti finanziari destinati alla realizzazione dei progetti del fondo perequativo non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione.

Il fondo TFR al 31.12.2011 pari a **3.658,6** migliaia di euro risulta così determinato:

DESCRIZIONE VOCI	IMPORTI
Fondo TFR al 31.12.2010	3.414.846,10
Rettifiche anno 2011 conto dipendenti	25.110,09
Quota accantonamento anno 2011	367.428,80
Imposta sostitutiva 11% anno 2011	14.028,07
Anticipazioni erogate nell'anno 2011	58.079,00
Liquidazioni erogate nell'anno 2011	76.618,90
Fondo TFR al 31.12.11	3.658.659,02

Per quanto riguarda i criteri di valutazione nella redazione del bilancio, si fa rinvio alla nota integrativa del bilancio d'esercizio 2011 che fornisce per ciascuna voce di conto economico e di stato patrimoniale un ampio dettaglio che consente di effettuare analisi puntuali sulle differenze riscontrabili dal confronto tra i valori dell'anno 2010 e quelli conseguiti nell'esercizio 2011.

In particolare, si evidenzia che:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e i costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico;
- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative.

Il Collegio prende atto che, in via sperimentale, è stato predisposto e sottoposto all'Ufficio di Presidenza del 7 marzo 2012 un documento di bilancio consolidato (conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa) dell'Unioncamere e delle società partecipate con riferimento all'esercizio 2010.

Nel rispetto delle disposizioni di contenimento previste dall'art. 6 del D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, l'Unioncamere ha determinato i limiti di spesa per l'anno 2011 per le singole tipologie individuate dalla richiamata normativa. A tal

fine, come nell'esercizio 2010, sono presenti in nota integrativa, all'interno delle voci di bilancio interessate dai tagli e separatamente dagli altri oneri, gli importi dei costi sostenuti per ciascuna tipologia di spesa. In data 13 ottobre 2011, l'Unioncamere ha provveduto ai sensi del medesimo art. 6, co. 21 al versamento dell'importo di € 490.929,36 quale risulta dalla scheda di monitoraggio trasmessa dal Rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze il 20 aprile 2011.

A partire dall'anno 2011, ha trovato applicazione la nuova disciplina in materia di esenzione Iva prevista per i servizi prestati all'Unioncamere dalle società consortili del sistema camerale. In esito a ciò, nel bilancio 2011 figura tra i proventi il conguaglio positivo accertato per il complesso delle società consortili in house a seguito del ricalcolo dei costi generali sulle singole commesse effettuato sui bilanci d'esercizio 2010; ricalcolo obbligatorio proprio per garantire il rispetto dei criteri previsti per usufruire dell'esenzione dell'Iva. Va detto comunque che, sulla base della posizione espressa nei primi mesi del 2012 dall'Agenzia delle Entrate, tali conguagli devono essere contabilizzati secondo la competenza economica dell'anno di riferimento e, pertanto, l'ente è stato obbligato ad iscrivere, sempre nel bilancio 2011 i valori rettificativi dei costi sostenuti dalle società con riferimento alle commesse affidate nell'esercizio 2011; valori che hanno aumentato o ridotto gli oneri iscritti nel conto "Iniziativa, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema".

Per quanto attiene all'attività svolta dall'Unioncamere nel corso dell'esercizio 2011 e ai risultati conseguiti si rinvia all'apposita relazione allegata al bilancio.

Inoltre, il Collegio prende atto della relazione del Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Unioncamere, presentata nella riunione del 21 marzo u.s. e con la quale si è evidenziato il raggiungimento degli obiettivi gestionali assegnati al Segretario generale, tra i quali a questo Collegio appare particolarmente significativo il dato del tempo medio di pagamento delle fatture attestato in 29 giorni considerato l'aumento degli adempimenti amministrativi sopravvenuto nell'esercizio 2011.

Premesso quanto sopra, nel dare atto che le risultanze del bilancio trovano corrispondenza nelle scritture contabili, il Collegio esprime un giudizio positivo sul bilancio al 31 dicembre 2011 e propone al Consiglio generale la sua approvazione, così come deliberato dal Comitato esecutivo.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

BILANCIO CONSUNTIVO

PREMESSA

Il bilancio d'esercizio relativo all'anno 2011 viene costruito nel rispetto del criterio di competenza economica, imputando oneri sulla base dell'utilizzo o consumo nell'anno di un fattore produttivo; utilizzo che, dal punto di vista della movimentazione finanziaria, può aver prodotto effetti in precedenti esercizi o generare manifestazioni numerarie in anni futuri.

L'Unioncamere, ai sensi dell'art. 19 del proprio regolamento di amministrazione, a partire dall'esercizio 2009, predispose il proprio bilancio in conformità ai principi contabili introdotti dal MiSE con la circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009 per le CCIAA. In conseguenza di ciò, ai fini della corretta applicazione di tali principi, nel corso degli esercizi 2010 e 2011 è stato adeguato il trattamento contabile di alcune poste di bilancio come segue:

- gli oneri sostenuti per buoni pasto, formazione, missioni del personale, contratti di collaborazione coordinata e continuativa sono iscritti alla voce "Prestazione di servizi" in luogo di quella riferita al personale;
- la quota di accantonamento al TFR, nonché il valore stimato delle ferie non godute, sono contabilizzati tra gli oneri del personale in luogo della voce "Accantonamenti";
- i ricavi dalle vendite di prodotti dei servizi commerciali sono indicati al netto unicamente di resi, sconti e abbuoni e, pertanto, il valore di acquisto dei documenti (carnets Ata e Tir e certificati d'origine) viene iscritto separatamente alla voce 9) del conto economico;
- i ricavi dei progetti sono valutati secondo il criterio della percentuale di avanzamento della commessa previsto al principio contabile OIC n.23;
- le spese per studi e ricerche vengono patrimonializzate, in relazione alla loro utilità pluriennale.

Con la circolare n.7676 del 30 luglio 2007 il MiSE prevede l'obbligo dell'Ente di non patrimonializzare, se non in presenza di specifiche esigenze di investimento, l'avanzo economico eventualmente conseguito in sede di bilancio d'esercizio destinando, il medesimo avanzo, al finanziamento prioritario di nuove linee di attività programmatiche.

1.1 IL CONTO ECONOMICO

Risultato della
gestione
ordinaria

Il risultato della gestione ordinaria pari a 855,3 migliaia di euro manifesta un incremento del 72,8% rispetto all'anno 2010. I *proventi della gestione ordinaria* che ammontano complessivamente a € 39.131.305,62, determinano un aumento del 12,5% rispetto all'anno 2010 e risultano così composti:

- contributi associativi per € 28.638.638,07;
- valore della produzione dei servizi commerciali per € 1.653.617,41;
- contributi da enti e organismi nazionali e comunitari per € 8.002.951,88;
- altri proventi e rimborsi per € 836.098,26.



Nel corso del 2011, si riscontra un lieve diminuzione del contributo associativo (-0,9% rispetto al dato del 2010) per effetto di una riduzione della base imponibile (diritto annuale al netto dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti e diritto di segreteria) riferita ai dati di bilancio dell'esercizio 2009. Come si evince dalla rappresentazione grafica, particolarmente significativo è il dato dei proventi derivanti dai finanziamenti da organismi nazionali e comunitari che risentono dell'avvio o della conclusione di importanti progetti con il MiSE (promozione della proprietà industriale e anticontraffazione dei prodotti) e di un maggior provento legato alle attività realizzate nell'ambito del progetto Excelsior (Ministero del lavoro).

Una spiegazione merita, invece, l'aumento presente nella voce "Altri proventi e rimborsi" conseguito in relazione all'imputazione, per il primo anno, dei conguagli positivi accertati nei riguardi delle società consortili in house a seguito del ricalcolo dei costi generali sulle singole

commesse effettuato sui bilanci d'esercizio 2010; ricalcolo obbligatorio per garantire il rispetto dei criteri previsti per usufruire dell'esenzione dell'Iva sui servizi prestati all'Unioncamere dalle stesse società.



La struttura dei proventi alla data del 31 dicembre 2011 viene riportata nel grafico che precede; grafico nel quale si evince che il finanziamento dell'ente attraverso risorse non derivanti dal contributo delle CCIAA risulta pari al 27% del totale dei proventi.

Gli **oneri della gestione ordinaria** ammontano complessivamente a € 38.275.916,38 con un aumento dell'11,6% rispetto all'anno 2010. In particolare:

- gli oneri per il funzionamento della struttura sono pari a 14.242,7 migliaia di euro con un incremento rispetto al 2010 del 4,5%;
- i costi per i programmi per lo sviluppo del sistema camerale ammontano a 24.033,1 migliaia di euro; valore superiore del 16,3% rispetto al 2010.

Gli **oneri per il funzionamento** della struttura vedono, a fronte di un decremento dei costi del personale (15,6%) un aumento conseguito nelle altre voci, in particolare:

- funzionamento pari a 6.727,2 migliaia di euro (+31,7%);
- ammortamenti pari a 442,3 migliaia di euro (+53,6%)
- accantonamenti per un importo di 390,1 migliaia di euro (+24,9%).

Anticipando quello che la nota integrativa illustrerà nei dettagli, preme sottolineare in questa sede che i risultati algebricamente differenti conseguiti all'interno delle singole categorie, sono, per larga parte, giustificati da motivazioni tecniche e in particolare dall'esigenza, espressa in

premessa, di ottemperare ai nuovi principi contabili previsti dalla circolare del MiSE n.3622/c del 5 febbraio 2009 e al conseguente spostamento di talune tipologie di oneri (missioni, formazione, buoni pasto ecc) dai costi del personale a quelli di funzionamento. Per quanto concerne le altre voci, gli ammortamenti risentono dell'avvio delle attività nell'immobile acquistato a Bruxelles e della patrimonializzazione di alcune spese per ricerca e sviluppo mentre la crescita degli accantonamenti trova motivazione, in larga parte, nella svalutazione straordinaria di alcuni crediti vantati nei riguardi di organismi pubblici (Inran e Buonitalia) ai sensi di quanto previsto dai principi contabili camerali, applicati da Unioncamere, di cui alla circolare del MiSE n.3622/c del 5 febbraio 2009. Le *spese per iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema* rappresentano il programma di attività realizzato dall'Unioncamere nel corso del 2011. La specifica delle risorse utilizzate per obiettivo programmatico con le diverse azioni realizzate viene dettagliatamente analizzata nella sezione seconda del presente volume. Nella sezione B2 del documento di bilancio spicca comunque l'incremento rilevato nella voce del "fondo intercamerale di intervento", giustificato con l'esigenza di compensare parzialmente l'azzeramento del contributo statale per le CCIE e le Camere miste, allo scopo di valorizzare il processo di internazionalizzazione delle imprese attraverso forme di collaborazione e di integrazione tra le stesse CCIAA e il sistema camerale italiano. Va inoltre ricordato che, a seguito delle novità introdotte dal nuovo regolamento del fondo approvato dal Comitato esecutivo nel corso del 2011, le economie realizzate dalle CCIAA sui progetti finanziati in precedenti esercizi devono essere riutilizzate per il finanziamento dei futuri progetti.

**Risultato della
gestione
finanziaria**

Il risultato della gestione finanziaria, pari a **587,5** migliaia di euro manifesta un **incremento del 28,5%** rispetto all'anno 2010 legato al rateo degli interessi attivi maturato sugli investimenti in titoli di Stato italiani (BTP) e, per una minima parte, in titoli con la formula dei pronti contro termine; investimenti che hanno riguardato un importo complessivo di **25,5** milioni di euro.

**Risultato della
gestione
straordinaria**

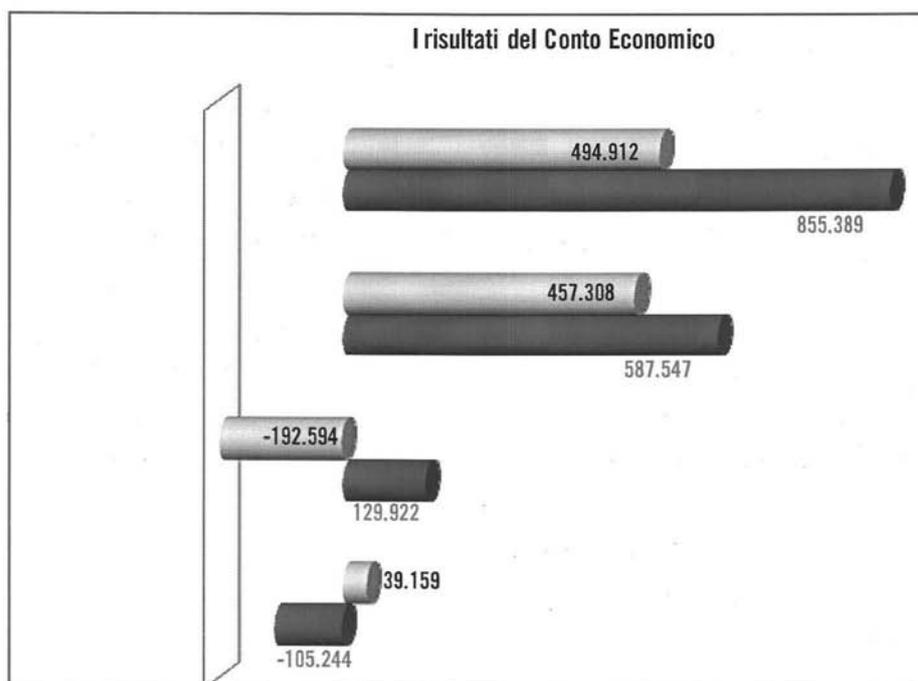
Per quanto riguarda il risultato della gestione straordinaria, pari a **129,9** migliaia di euro, come nei precedenti esercizi lo stesso risente, in larga parte, dell'operazione di riaccertamento dei crediti e dei debiti esistenti alla data del 31 dicembre 2010.

**Rettifiche
patrimoniali**

L'unico risultato con segno negativo riguarda le rettifiche patrimoniali che producono un effetto di riduzione dell'avanzo economico complessivo pari a **105,2** migliaia di euro, la cui causa è da imputarsi ad una riduzione di valore della partecipazione in Retecamere per effetto di una perdita di esercizio rilevata dal progetto di bilancio predisposto dalla stessa società. La

minusvalenza è accertata per la parte non coperta dalla riserva patrimoniale accantonata dall'Unioncamere in relazione agli utili prodotti da Retecamere in precedenti esercizi.

Per effetto dei risultati conseguiti sulle singole gestioni il bilancio d'esercizio 2011 chiude con un avanzo di 1.467,6 migliaia di euro.



1.2 LO STATO PATRIMONIALE

Il bilancio d'esercizio 2011 chiude con un patrimonio netto di **51.521,3** migliaia di euro, per effetto dell'avanzo economico 2011 di 1.467,6 migliaia di euro e di una riduzione della riserva da partecipazione pari a 231,2 migliaia di euro per effetto dell'azzeramento della riserva accantonata per la partecipazione in Retecamere.

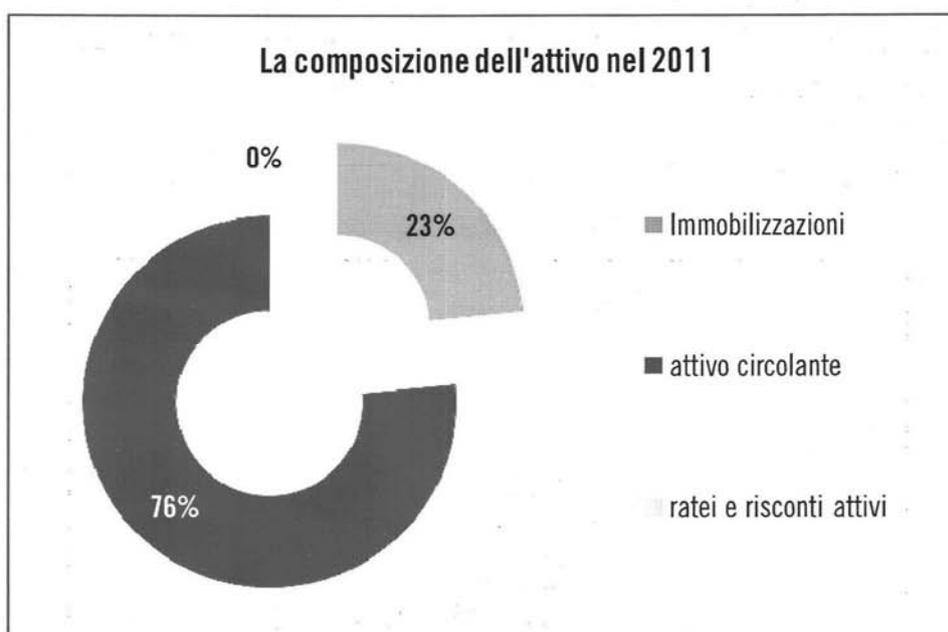
Per quanto riguarda l'attivo, l'importo complessivo al 31 dicembre 2011 di **190.805,1** migliaia di euro determina un aumento del 6,6% rispetto all'esercizio 2010 ed è così costituito:

→ per 44.784,8 migliaia di euro (+112,07% rispetto all'anno 2010) dalla categoria delle Immobilizzazioni che registra, per la prima volta, nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili introdotti dalla circolare del MiSE n.3622 del 5 febbraio 2009, il costo d'acquisto dell'investimento in Titoli di Stato (24.069,9 migliaia di euro). E' opportuno ricordare che la somma investita corrisponde alla plusvalenza registrata sulla cessione delle azioni della

Attivo

Borsa s.p.a.; somma che gli organi dell'Unioncamere hanno vincolato a seguito della decisione di sottoscrivere l'impegno di acquisto dell'immobile della sede per un importo di 24.300,0 migliaia di euro, che si definirà nel 2014;

- per 145.880,6 migliaia di euro dalla categoria dell'attivo circolante che rileva una riduzione del 7,59% rispetto all'anno 2010, a seguito del sopra richiamato investimento in Titoli di Stato (BTP). All'interno della categoria si evidenzia un aumento della voce "Crediti diversi" per effetto di un ulteriore investimento effettuato con la formula contrattuale dei pronti contro termini; importo che non è da considerare immobilizzazione finanziaria.
- per 139,6 migliaia di euro dalla categoria dei ratei e risconti attivi .



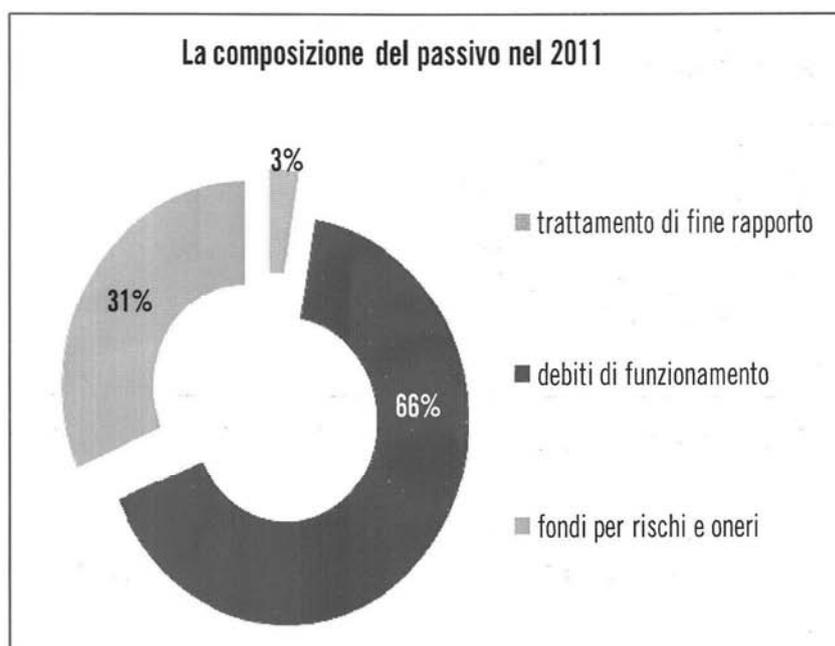
Passivo

Le passività al 31 dicembre 2011 ammontano a **139.283,7** migliaia di euro (+8,22% rispetto all'anno 2010) e sono così composte :

- per 3.658,6 migliaia di euro (+7,14% rispetto all'anno 2010) dal Trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2011 per il personale dipendente e dirigente dell'Unioncamere;
- per 91.858,8 migliaia di euro dalla categoria dei Debiti di funzionamento che rileva un aumento del 23,92% rispetto all'anno 2010. Su tale aumento, significativo è il contributo (54.439,1 migliaia di euro) fornito dalla destinazione alle CCIAA, nel corso del 2011, del fondo di perequazione per rigidità relativo all'anno 2010, nonché all'assegnazione delle risorse costituite dai fondi di perequazione degli anni 2009 e 2010 al finanziamento dei progetti a favore del sistema camerale e a copertura degli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative di sistema. Di particolare rilevanza all'interno della categoria dei debiti di

funzionamento, l'importo di 7.877,3 migliaia di euro iscritto nella voce "Clienti c/anticipi" che si riferisce al totale del contributo versato dal MiSE per il finanziamento dei bandi destinati alle imprese e alle CCIAA per le attività connesse alla promozione della proprietà industriale; attività che si realizzeranno nel corso del 2012;

→ per 43.766,1 migliaia di euro dalla categoria dei Fondi per rischi e oneri che registra un decremento del 14,45% rispetto all'anno 2010. Tale riduzione per la parte del fondo di perequazione è conseguenza delle decisioni assunte dagli organi nel corso del 2011 di assegnazione delle risorse esistenti alla data del 31 dicembre 2010 e relative ai fondi di perequazione costituiti negli anni pregressi. Con il bilancio 2011, viene istituito un fondo spese future nel quale vengono accantonate le somme non ancora versate dalle CCIAA in esito alle rendicontazioni dei costi e dei proventi pervenute alla data del 31 dicembre 2010 e relative alle sezioni regionali dell'albo smaltitori; fondo che sarà destinato a coprire la quota che l'Unioncamere dovrà riversare al Ministero dell'economia, in attuazione del decreto attuativo dell'albo nazionale gestori rifiuti.



Nella tabella di seguito riportata si evidenzia come le scelte dell'ente orientate a consolidare l'attivo fisso abbiano consentito comunque di **mantenere un rapporto equilibrato rispetto al patrimonio netto**. Il valore del margine di struttura primaria, infatti, passando dal 2,38 all'1,15, si mantiene comunque al di sopra del quoziente obiettivo, che deve essere superiore a 0,7. Per quanto riguarda il margine di tesoreria e il margine di liquidità, la riduzione delle giacenze di cassa ha determinato una modifica del dato conseguito nel 2010 (pari rispettivamente a 1,26 e 0,93) attestandosi su valori ottimali(1,08 e 0,73) prossimi a quelli soglia convenzionalmente

I rapporti
caratteristici
di bilancio

stabiliti (> 1 e > 0,8). Una diversa vista logica è rappresentata dalla costruzione degli stessi indicatori di tesoreria e di liquidità al netto delle partite attive (crediti vantati nei riguardi delle CCIAA e giacenze esistenti nel conto del fondo perequativo) e passive (debiti esistenti nei riguardi delle CCIAA e accantonamenti allo specifico fondo spese future) relative al fondo di perequazione.

Analisi per quozienti

INDICI	DESCRIZIONE INDICE (QUOZIENTE)	QUOZIENTI 2010	QUOZIENTI 2011
MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIA - M.S.P.	Patrimonio Netto/Attivo immobilizzato	2,38	1,15
MARGINE DI TESORERIA PRIMARIA - M.T.P. (inclusi fonti e impieghi vincolati)	Attivo Circolante/Passività Correnti	1,26	1,08
MARGINE DI TESORERIA PRIMARIA - M.T.P. (esclusi fonti e impieghi vincolati)	Attivo Circolante/Passività Correnti (attivo e passivo depurati dei crediti, delle disponibilità liquide e dei debiti a destinazione vincolata)	1,77	1,18
MARGINE DI LIQUIDITA' - M.L. (inclusi fonti e impieghi vincolati)	Disponibilità liquida+crediti diversi/Passività correnti	0,93	0,77
MARGINE DI LIQUIDITA' - M.L. (esclusi fonti e impieghi vincolati)	Disponibilità liquida+crediti diversi/Passività correnti (disponibilità liquide e passivo depurati delle somme a destinazione vincolata)	1,41	0,77

1.3 LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio dell'esercizio 2011 è redatto mediante la rappresentazione destinata a comparare i valori conseguiti nell'anno 2011 con quelli rilevati nell'esercizio 2010. I criteri di iscrizione e rappresentazione in bilancio si uniformano, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 del regolamento di amministrazione dell'ente, alle direttive impartite dal MiSE alle CCIAA con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009. Ai sensi dell'art. 84 del regolamento di amministrazione e contabilità, le modifiche intervenute nelle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale in conseguenza dell'applicazione dei nuovi criteri di valutazione devono essere adeguatamente illustrate nella nota integrativa al bilancio d'esercizio 2011, che si compone delle seguenti parti:

1. criteri di valutazione delle poste patrimoniali;
2. il conto economico al 31 dicembre 2011;
3. lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2011.

Criteri di
valutazione
delle poste
patrimoniali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione. Le quote di ammortamento per i beni acquistati nel corso del 2011 sono calcolate in relazione alle residue possibilità di utilizzo

dei cespiti e in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi. Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano così individuate:

CLASSI DI IMMOBILIZZAZIONI	Aliquota %
Fabbricati	3
Mobili e arredi	12, 15
Macchine e attrezzature informatiche	20
Automezzi	25
Impianti	25, 30
Macchine e attrezzature non informatiche	15
Software	20

Le partecipazioni sono tutte considerate immobilizzazioni finanziarie. Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate vengono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata. Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione. Per le partecipazioni in altre imprese acquisite prima dell'esercizio 2008 e valutate con il metodo del patrimonio netto, viene considerato come primo valore di costo, il valore del patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2008 ai sensi di quanto previsto dalla circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009.

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono solo quelli che non riguardano l'attività caratteristica dell'Ente, con scadenze superiori ad un anno e con natura di finanziamento.

Le rimanenze commerciali fanno riferimento al valore delle giacenze dei certificati d'origine e dei carnet ATA e TIR al 31.12.2011 e vengono valutate secondo il criterio previsto all'art. 2426, co. 1, lett. 10) del codice civile.

Il valore dei **crediti iscritti in bilancio** coincide con quello del loro presumibile realizzo. I **debiti** sono valutati al loro valore nominale.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio copre integralmente i diritti maturati dal personale dipendente fino alla chiusura dell'esercizio 2011, in conformità alle disposizioni di legge ad ai vigenti contratti di lavoro, tenendo conto dell'anzianità di servizio, delle retribuzioni percepite, della rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti, delle liquidazioni erogate e delle anticipazioni concesse.

Gli importi inseriti nel **fondo oneri spese future** fanno riferimento ad accantonamenti destinati a coprire debiti di natura determinata, riferiti a costi di competenza dell'esercizio 2011, di esistenza certa o probabile ma per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

IL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2011Proventi della
gestione
ordinaria

Il contributo associativo 2011 dell'Unioncamere è stato calcolato sulla base della tipologia di entrate individuate dall'art. 16, co. 1, lett. a), dello Statuto dell'Unioncamere, riferite ai bilanci d'esercizio 2009 delle CCIAA, corrispondente ad un'aliquota del 2,5%. Per i proventi da diritto annuale, l'importo viene considerato al netto degli oneri connessi alla riscossione e ai rimborsi dello stesso diritto, nonché dell'accantonamento annuale al fondo svalutazione crediti.

Contributi
associativi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Quote associative	28.891.603,49	28.638.638,07	-252.965,42	-0,9
TOTALE	28.891.603,49	28.638.638,07	-252.965,42	-0,9

Valore della produzione dei servizi commercialiDocumenti
commerciali

L'importo totale dei documenti commerciali è di € 1.653.617,41 (corrispondente ad una riduzione dell'11% rispetto al 2010) e risulta così suddiviso:

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Vendite carnets ATA, TIR e certificati d'origine	841.946,00	799.265,10	-42.680,90	-5,1
Entrate per rilascio carte tachigrafiche	167.624,00	249.418,00	81.794,00	48,8
TOTALE	1.009.570,00	1.048.683,10	39.113,10	3,9

Anche nell'esercizio 2011 il dato delle vendite dei documenti commerciali registra un aumento (+3,9%), seppure in flessione rispetto al confronto 2010/2009 (+5,2%). L'incremento è dovuto soprattutto alle maggiori entrate conseguite a seguito del rinnovo di 70.000 carte tachigrafiche che hanno completato il loro ciclo di vita.

Attività
di ricerca

L'importo di € 632.513,27 dell'attività di ricerca registra una flessione del 22,4% rispetto al dato del 2010. La riduzione dei ricavi conseguiti dal Centro studi Unioncamere trova motivazione in una minore richiesta da parte di CCIAA e Unioni regionali di dati legati ai sovraccampionamenti Excelsior. Per quanto concerne la voce "Altri ricavi da commesse esterne" la riduzione è da imputarsi essenzialmente alla riallocazione del provento erogato dal MiSE per la realizzazione delle attività del piano di sensibilizzazione sul fenomeno della contraffazione tra la voce di ricavo "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari". Tra i ricavi da commesse esterne trovano, inoltre, allocazione i proventi derivanti dalle attività con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA – per complessivi € 272.427,00.

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Attività di ricerca Centro Studi	403.390,50	337.221,25	- 66.169,25	-16,4
Altri ricavi da commesse esterne	412.000,00	295.292,02	-116.707,98	-28,3
TOTALE	815.390,50	632.513,27	-182.877,23	-22,4

La differenza tra l'ammontare delle rimanenze di fine esercizio pari ad € 163.447,18 e quello di inizio esercizio pari a € 191.026,14, valorizzato sulla base del criterio FIFO per le quantità di documenti giacenti in magazzino alla data del 31.12.2011, determina una variazione negativa pari ad € 27.578,96.

**Variazione
delle
rimanenze**

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Rimanenze di magazzino	33.247,32	- 27.578,96	-60.826,28	-183,0
TOTALE	33.247,32	- 27.578,96	- 60.826,28	-183,0

Nella voce di ricavo "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" vengono imputati i proventi corrispondenti alle somme che sono trasferite all'Ente dagli organismi nazionali e comunitari in relazione alle attività di promozione e coordinamento svolte dall'Unioncamere nell'ambito di progetti e iniziative di interesse del sistema camerale e imprenditoriale. I ricavi dei progetti vengono imputati in modo indipendente dall'effettiva erogazione finanziaria e sono valutati secondo il criterio della percentuale di avanzamento della commessa previsto al principio contabile OIC n. 23. Complessivamente i ricavi da enti e organismi nazionali e comunitari ammontano ad € 8.002.951,88 (4.132.012,44 € in più rispetto all'esercizio 2010). L'aumento è imputabile essenzialmente alle seguenti ragioni:

**Contributi da
enti e organismi
nazionali
e comunitari**

- per quanto riguarda il Progetto Excelsior, a partire dal 2011 il Ministero del lavoro ha concesso all'Unioncamere un ulteriore finanziamento per la realizzazione del progetto "Potenziamento temporale e territoriale per il triennio 2011 - 2013", prevedendo uno stanziamento per l'intero triennio di € 5.569.600,00. Detto progetto, non previsto nel 2010, si è pertanto aggiunto al Progetto "Sistema informativo Excelsior" che l'Unioncamere realizza con il Ministero del lavoro a partire dal 1997;
- per quanto concerne il progetto "Diffusione delle attività per la sicurezza dei prodotti e la metrologia legale" realizzato in collaborazione con il MiSE il piano esecutivo ha previsto per il 2011 la realizzazione di un maggior numero di attività rispetto al 2010, situazione che ha comportato conseguentemente un maggior ricavo per € 326.660,81;
- la riduzione dell'81,2% rispetto all'anno 2010 relativamente al progetto "Sostegno alle iniziative in favore dei consumatori e delle CCIAA sulle ADR (attuare l'art. 144)" è data dalla conclusione delle attività progettuali avvenute nel corso del mese di giugno 2011;

- i Progetti “Osservatorio nazionale sul turismo”, “Change” e “Best Med” hanno concluso - come da piano esecutivo - le attività previste nel corso del 2010;
- infine, nel corso del 2011 sono state stipulate nuove convenzioni con il MIPAAF, Ministero del lavoro, Inail, MiSE, Presidenza del consiglio dei Ministri e Buonitalia che hanno comportato ulteriori ricavi secondo la rappresentazione di cui alla tabella sottostante.

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Excelsior (annuale e trimestrale)	2.003.377,72	3.170.987,98	1.167.610,26	58,3
Valorizzazione e la tutela dei prodotti agroalimentari attraverso la rete dei ristoranti italiani nel mondo	-	227.486,03	227.486,03	-
Start-it-up nuove imprese di cittadini stranieri	-	332.559,73	332.559,73	-
Promozione della proprietà industriale convenzione MiSE	-	1.053.223,14	1.053.223,14	-
Formazione blended learning sicurezza e responsabilità sociale dei lavoratori extracomunitari	-	79.910,41	79.910,41	-
Campagna di comunicazione e informazione con particolare riferimento ai prezzi dei carburanti e agroalimentari	-	779.390,00	779.390,00	-
Sostegno alle iniziative in favore dei consumatori e delle CCIAA sulle ADR (attuare l'art. 144)	1.074.200,00	202.272,50	- 871.928,50	-81,2
Supporto per la realizzazione di iniziative di promozione di diritti ed opportunità dei consumatori	-	170.298,68	170.298,68	-
Diffusione delle attività per la sicurezza dei prodotti e la metrologia legale	515.188,90	841.849,71	326.660,81	63,4
Attuazione convenzione MiSE su anticontraffazione	-	600.000,00	600.000,00	-
Progetto registrazione del logo dei prodotti DOP e IGP	-	447.443,70	447.443,70	-
Imprenditorialità femminile	-	12.500,00	12.500,00	-
Protocollo d'intesa con il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del Turismo	-	85.030,00	85.030,00	-
Osservatorio nazionale sul turismo	50.000,00	-	-50.000,00	-100,0
Progetto change	175.814,41	-	- 175.814,41	-100,0
Progetto Best Med	52.358,41	-	- 52.358,41	-100,0
TOTALE	3.870.939,44	8.002.951,88	4.132.012,44	106,7

Altri proventi e rimborsi

La posta “altri proventi e rimborsi” registra una variazione in aumento rispetto al dato del 2010 di 664,5 migliaia di euro. In tale conto sono di particolare rilevanza:

- l'aumento dei canoni e degli affitti conseguiti nel 2011 e legati alla sottoscrizione con la Staff Service in Bruxelles, asbl del contratto di affitto della nuova sede di Bruxelles nonché in relazione all'accordo stipulato con la società IC outsourcing per l'utilizzo delle sale del complesso di Villa Massenzia;
- il conguaglio positivo accertato nei riguardi delle società consortili in house a seguito del ricalcolo dei costi generali sulle singole commesse effettuato sui bilanci d'esercizio 2010; ricalcolo obbligatorio per garantire il rispetto dei criteri previsti per usufruire dell'esenzione dell'Iva sui servizi prestati all'Unioncamere dalle stesse società.

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Rimborsi vari	41.776,89	22.913,48	- 18.863,41	- 45,2
Proventi vari	7.334,47	8.514,72	1.180,25	16,1
Fitti attivi	1.032,92	149.697,06	148.664,14	
Abbuoni e arrotondamenti attivi	30,13	39,47	9,34	31,0
Rimborsi personale Ente distaccato	121.361,57	113.116,56	-8.245,01	-6,8
Accreditamento laboratori strumenti metrici	-	2.180,00	2.180,00	-
Conguaglio iva società in house	-	539.636,97	539.636,97	-
TOTALE	171.535,98	836.098,26	664.562,28	387,4

Gli oneri della gestione ordinaria sono costituiti dai costi legati al funzionamento della struttura e dai costi legati all'attuazione dei programmi per lo sviluppo del sistema camerale.

Oneri della
gestione
ordinaria

Costi di funzionamento della struttura

Il costo totale del personale è di € 6.682.930,64. Nel rispetto dei nuovi principi contabili introdotti dal MiSE per le CCIAA e applicabili all'Unioncamere, con la circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009 alcune voci di costo relative agli oneri del personale sono state riallocate diversamente.

Personale

In particolare, le voci "Fondo dipendenti" e "Retribuzione risultato dirigenti" che nel 2010 erano state contabilizzate tra gli "Altri costi del personale" sono state riallocate tra le "competenze al personale" (per l'anticipo erogato) mentre le somme per retribuzioni del personale a contratto di lavoro co.co.co sono state riclassificate nelle "Prestazioni di servizio". Pertanto, al netto di tali riallocazioni, le competenze al personale fanno registrare per il 2011 una riduzione dei costi del 5,8%, decremento imputabile alle seguenti ragioni:

- riduzione della dotazione organica dell'Unioncamere per collocamento a riposo di n. 3 unità di persone e attivazione dell'istituto della mobilità volontaria tra enti per una unità di personale;
- nell'ambito della voce "fondo dipendenti" è stato contabilizzato solo l'anticipo della gratifica - corrispondente al 40% - mentre il restante 60% è stato accantonato tra le spese future, accantonamento che si è reso necessario in quanto al momento della chiusura del bilancio non è stato possibile rilevare la quota spettante a titolo di saldo a ciascun dipendente.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Retribuzione ordinaria	3.437.625,63	3.684.554,19	246.928,56	7,2
Retribuzione straordinaria	317.310,22	266.971,76	-50.338,46	-15,9
Retribuzione personale a tempo determinato	-	-	-	-
Costi contratti lavoro interinale	233.821,27	-	-233.821,27	-100,0
Retribuzioni personale a contratto di lavoro co.co.co	80.954,90	-	-80.954,90	-
Incentivo esodo	145.645,70	-	-145.645,70	-100,0
Ferie non godute	194.748,15	204.127,82	9.379,67	4,8
Fondo dipendenti	-	204.142,19	204.142,19	-
Retribuzione risultato dirigenti	-	75.922,89	75.922,89	-
TOTALE	4.410.105,87	4.435.718,85	25.612,98	0,6

La voce di costo “oneri sociali” complessivamente registra una riduzione del 7,7%, decremento che è la naturale conseguenza della riduzione della dotazione organica dell'Unioncamere di cui sopra. La riduzione del Fondo Mario Negri trova, invece, giustificazione nella scelta del personale dirigente di far confluire il TFR tra i contributi al fondo pensione dirigenti.

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Cpdel	997.680,62	943.214,59	-54.466,03	-5,5
INPS previdenziale	82.844,38	42,71	-82.801,67	-99,9
Enpdep	3.863,03	3.657,60	-205,43	-5,3
Fondo Mario Negri	88.520,10	49.271,06	-39.249,04	-44,3
Fondo Besusso	16.928,89	19.094,94	2.166,05	12,8
Fondo Antonio Pastore	26.802,50	28.818,00	2.015,50	7,5
Inail	16.144,61	9.919,51	-6.225,10	-38,6
Contributi fondi pensione dirigenti	-	75.786,01	75.786,01	-
Oneri per ferie non godute	63.871,55	66.741,64	2.870,09	4,5
TOTALE	1.296.655,68	1.196.546,06	-100.109,62	-7,7

La riduzione del 52,5% della voce “Altri costi del personale” rispetto al dato del 2010 è la diretta conseguenza della riallocazione delle voci di costo “indennità missioni”, “rimborsi spese missioni”, “rimborsi spese missioni distaccati/collaboratori”, “buoni pasto”, “spese di formazione dipendenti e dirigenti”, “contributo CRAL/ARAN”, “taxi e spese di trasporto dipendenti” nell’ambito della voce di costo “prestazioni di servizi”. Nell’esercizio 2011 la quota dovuta a titolo di accantonamento TFR (quota capitale più rivalutazione) pari ad € 367.428,80 è stata contabilizzata nell’ambito della voce di costo “retribuzione ordinaria”.

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Indennità missioni	5.241,05	-	-5.241,05	-100,0
Rimborsi spese missioni	205.557,65	-	-205.557,65	-100,0
Rimborsi missioni distaccati/collaboratori	36.814,15	-	-36.814,15	-100,0
Buoni pasto	74.120,18	-	-74.120,18	-100,0
Oneri personale distaccato	1.039.648,59	909.076,38	-130.572,21	-12,6
Spese di formazione dipendenti e dirigenti	62.387,70	-	-62.387,70	-100,0
Spese per concorsi	4.335,80	19.026,16	14.690,36	338,8
Contratti di somministrazione	-	122.563,19	122.563,19	
Contributo CRAL/ARAN	36.235,60	-	-36.235,60	-100,0
Fondo produttività dirigenti	70.533,63	-	-70.533,63	-100,0
Fondo produttività dipendenti	304.779,28	-	-304.779,28	-100,0
Assicurazione dipendenti/dirigenti	6.248,93	-	-6.248,93	-100,0
Taxi e spese trasporto dipendenti	2.209,90	-	-2.209,90	-100,0
Accantonamento TFR	364.168,99	-	-364.168,99	-100,0
TOTALE	2.212.281,45	1.050.665,73	- 1.161.615,72	-52,5

L'importo dei costi di **funzionamento** di € 6.727.249,32, in aumento del 31,7% rispetto all'anno 2010, comprende le voci sotto elencate.

La voce di spesa "Organi istituzionali" registra complessivamente un incremento di € 398.521,92 (+38,1%) rispetto all'esercizio 2010. Ciò è l'effetto combinato delle seguenti movimentazioni:

- come già anticipato in sede di preventivo 2011, la riduzione del 10% degli emolumenti spettanti ai componenti dell'Ufficio di presidenza e del Comitato esecutivo previsto dall'art. 6, co. 3, del D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n.122;
- l'incremento dei rimborsi spese sostenute per il funzionamento del Comitato esecutivo e dell'Ufficio di Presidenza legati anche al maggiore utilizzo dello strumento della videoconferenza;
- nell'ambito della voce "Consiglio generale ed evento 150 anni Unità d'Italia" vi sono anche i costi relativi all'organizzazione della 133^a Assemblea dei Presidenti delle CCIAA svoltasi a Roma, presso Palazzo Colonna, l'8 giugno 2011. In tale occasione è stato celebrato, infatti, il 150^o Anniversario dell'Unità d'Italia, evento durante il quale sono stati approfonditi i tratti connotativi dell'economia italiana dall'Unità ad oggi e sono state premiate le 150 imprese storiche nazionali che, simbolicamente, hanno accompagnato l'economia italiana sin dal 1861. Tra i costi degli organi istituzionali è stata imputata la quota degli oneri sociali dovuta ai membri degli organi collegiali; onere che nel 2010 era stato contabilizzato tra le prestazioni del personale.

Organi
istituzionali

Descrizione voci	Valori al	Valori al	Variazioni	Variazioni
------------------	-----------	-----------	------------	------------

	31.12.2010	31.12.2011	assolute	%
Ufficio di presidenza	296.211,85	276.672,87	- 19.538,98	-6,6
Presidente Indis	-	7.200,00	7.200,00	-
Consiglio indennità e rimborsi e spese gestione Indis	24.518,90		-24.518,90	-100,0
Comitato esecutivo	173.175,00	130.346,38	-42.828,62	-24,7
Collegio revisori	59.680,50	29.700,00	-29.980,50	-50,2
Rimborsi spese Consiglio, Comitato, Collegio	117.963,74	173.777,53	55.813,79	47,3
Assemblee e Consiglio generale con evento 150 anni Unità d'Italia	231.974,83	641.923,16	409.948,33	176,7
Oneri sociali	-	30.437,27	30.437,27	-
Organismo indipendente di valutazione	30.716,59	9.000,00	-21.716,59	-70,7
Rimborso spese consulta	864,10	-	-864,10	-100,0
Assicurazione amministratore	7.804,36	-	-7.804,36	-100,0
Spese funzionamento consiglio, collegio e comitato	102.053,67	144.428,25	42.374,58	41,5
TOTALE	1.044.963,54	1.443.485,46	398.521,92	38,1

**Godimento
di beni terzi**

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Spese d'affitto	978.755,61	981.905,61	3.150,00	0,3
Spese per noleggio	26.579,73	27.651,09	1.071,36	4,0
TOTALE	1.005.335,34	1.009.556,70	4.221,36	0,4

**Prestazioni
di servizi**

Con la gestione 2011 trovano collocazione nella voce "Prestazioni di servizi", nel rispetto delle disposizioni ministeriali, gli oneri per la formazione al personale dipendente e dirigente, per i buoni pasto, per i rimborsi delle missioni, per il personale assunto con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; costi che, nel corso del 2010, sono stati imputati tra le poste del personale. Dal confronto con l'anno 2010 emerge un incremento complessivo della voce di costo "Prestazioni di servizi" del 31,7%.

In particolare:

- alcune spese di funzionamento (spese di spedizione, di vigilanza, di pulizia, di informazione e comunicazione, spese postali, di riscaldamento, telefoniche e telefax, Enel, trasporto e facchinaggio) complessivamente diminuiscono di € 9.378,61, riduzione che risente: della flessione manifestatasi nel pagamento delle prestazioni extracontrattuali di natura straordinaria relative alle spese di pulizia ordinaria; del conguaglio positivo delle spese di riscaldamento; della riduzione degli oneri delle spese telefoniche a seguito dell'attivazione da parte di Unioncamere della convenzione Consip con l'operatore Telecom; della riduzione delle spese per energia elettrica come conseguenza dell'attivazione delle clausole di salvaguardia sui contratti di fornitura di energia elettrica;
- nella voce "altre spese per servizi" si registra un incremento del 19,3% che è la conseguenza dell'effetto economico determinato dall'estensione del contratto di esternalizzazione con la società IC-Outsourcing ai servizi logistici e di protocollo e all'affidamento a terzi della gestione della biblioteca;

- nella voce “gestione e manutenzione sistema informatico”, l'aumento del 47,7% trova motivazione nell'incremento dei canoni pagati alla società Infocamere in conseguenza dell'implementazione degli applicativi amministrativo-contabili legati ai sistemi di pianificazione e controllo di gestione;
- l'aumento del 63,9% nella voce “interventi di manutenzione ordinaria” è dovuto al ripristino della gestione dell'immobile di Villa Massenzia in capo all'Unioncamere e al conseguente incarico di esternalizzazione a IC outsourcing del servizio di manutenzione ordinaria dello stesso immobile con un contratto di “global service”.

In tale conto trovano altresì attuazione le misure di contenimento individuate con il D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n.122, e in particolare:

- il taglio dell'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per motivi di rappresentanza di cui all'art. 6, co. 8;
- la riduzione del 50% delle spese per missioni e per attività di formazione sostenute nell'anno 2009 stabilita dall'art. 6, commi 12 e 13;
- la diminuzione del 20%, sempre rispetto al dato del 2009, dell'importo da destinare alla manutenzione, al noleggio e all'esercizio di autovetture; riduzione che si evidenzia nella voce “Altre spese per servizi” in conseguenza dell'esternalizzazione del servizio di noleggio autovettura con autista a favore della società ICoutsourcing;
- il tetto dell'1% previsto per gli oneri legati ad interventi di manutenzione ordinaria applicato sul valore degli immobili in locazione passiva e stabilito dall'art. 2, co. 618, della legge 24 dicembre 2007, n.244.

L'importo di 63,8 migliaia di euro della voce di costo “Consulenze tecniche”, è da riferirsi a quelle consulenze obbligatorie per legge ed espressamente escluse dalle misure di contenimento dalle sezioni riunite della Corte dei Conti con le linee di indirizzo a suo tempo emanate nell'adunanza del 15 febbraio 2005.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Spese di spedizione	30.379,57	45.508,83	15.129,26	49,8
Spese di vigilanza	210.598,27	213.201,73	2.603,46	1,2
Spese di pulizia ordinaria	155.617,66	140.950,75	- 14.666,91	-9,4
Spese per servizi di informazione e comunicazione	63.452,70	70.542,82	7.090,12	11,2
Contratti assistenza e manutenzione	136.351,95	137.969,89	1.617,94	1,2
Interventi manutenzione ordinaria	106.980,14	175.349,99	68.369,85	63,9
<i>contratti ed interventi di manutenzione soggetti a limite (inclusi nelle due voci precedenti)</i>	<i>161.790,26</i>	<i>161.055,10</i>	<i>- 735,16</i>	<i>-0,5</i>
Spese di assicurazione	1.071,98	33.160,38	32.088,40	2993,4
Spese postali	17.033,85	46.040,61	29.006,76	170,3
Spese di riscaldamento	3.700,71	303,47	-3.397,24	-91,8
Spese telefoniche e telefax	87.212,71	63.790,49	-23.422,22	-26,9
Spese per energia elettrica ed acqua	128.742,59	115.186,86	-13.555,73	-10,5
Gestione e manutenzione sistema informatico	273.970,44	404.696,65	130.726,21	47,7
Spese trasporto e facchinaggio	19.424,18	11.258,07	-8.166,11	-42,0
Spese per consulenze tecniche	104.802,34	63.850,72	-40.951,62	-39,1
Spese legali e consulenti	47.615,03	81.941,52	34.326,49	72,1
<i>(di cui soggetti a limite)</i>	<i>45.655,00</i>	<i>-</i>	<i>- 45.655,00</i>	<i>-100,0</i>
Spese di rappresentanza	8.418,06	2.208,51	-6.209,55	-73,8
<i>(di cui soggetti a limite)</i>	<i>8.418,06</i>	<i>-</i>	<i>- 8.418,06</i>	<i>-100,0</i>
Altre spese per servizi	674.194,35	804.585,21	130.390,86	19,3
<i>(di cui soggetti a limite relativamente alle autovetture)</i>	<i>26.160,00</i>	<i>28.014,80</i>	<i>1.854,80</i>	<i>7,1</i>
Formazione dipendenti	-	43.532,81	43.532,81	100,0
Buoni pasto	-	75.203,20	75.203,20	100,0
Personale co.co.co	-	15.000,00	15.000,00	100,0
Rimborso missioni dipendenti	-	68.046,34	68.046,34	100,0
Rimborso missioni dirigenti	-	52.017,80	52.017,80	100,0
Rimborsi taxi e spese trasporto	-	5.258,10	5.258,10	100,0
Rimborsi taxi e spese trasporto collaboratori	-	25.588,22	25.588,22	100,0
Formazione dipendenti non soggetta a limiti	-	20.000,00	20.000,00	100,0
Inps oneri collaboratori e commissioni	-	10.385,54	10.385,54	100,0
Contributo CRAL/ARAN	-	235,60	235,60	100,0
TOTALE	2.069.566,53	2.725.814,11	656.247,58	31,7

Oneri diversi
di gestione

L'aumento del 56,8% degli oneri diversi di gestione si giustifica essenzialmente nel versamento dei risparmi complessivi di spesa conseguiti a seguito dell'applicazione delle misure di contenimento stabilite con l'art. 6 del D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n.122. L'incremento dell'IRES rispetto all'importo iscritto nell'anno 2010, trova giustificazione nel sostanziale aumento dei redditi di natura fiscale dell'Ente calcolati ai sensi dell'art. 143 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917. La diminuzione dell'Irap del 22,7% si lega alla cessazione dal servizio, nel corso del 2010, di n.4 unità di personale dipendente. La voce di costo "spese di gestione automezzi" è relativa al consumo di carburante per l'utilizzo delle autovetture noleggiate dall'Ente e il cui costo, a partire dall'esercizio in corso, viene contabilizzato tra i costi delle autovetture. La riduzione, infine, del 28,4% nell'ambito della

voce di costo “acquisto beni” è da imputare essenzialmente al contenimento dei costi legati all'acquisto di materiale di cancelleria.

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Acquisto beni	133.052,94	95.201,89	- 37.851,05	-28,4
Spese di gestione automezzi	3.714,06	-	- 3.714,06	-100,0
Colazioni di lavoro	18.978,64	18.382,65	-595,99	-3,1
Rimborsi diversi	1.036,80	4.741,86	3.705,06	357,4
Imposte e tasse	99.704,73	92.831,85	-6.872,88	-6,9
IRAP	493.682,77	381.519,83	-112.162,94	-22,7
Arrotondamenti passivi	1,82	10,32	8,50	-
Arrotondamenti attivi	-2,44	-	2,44	-100,0
IRES	25.179,00	252.634,19	227.455,19	-
DDL 112/08 art. 16 co. 17	212.141,10	703.070,46	490.929,36	231,4
TOTALE	987.489,42	1.548.393,05	560.903,63	56,8

L'importo di € 442.381,73 nella voce “Ammortamenti” viene determinato sulla base del valore dei beni patrimoniali esistenti al 31 dicembre 2011, delle acquisizioni effettuate a titolo di immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso del 2011.

Ammortamenti

L'importo della voce “Accantonamenti” di € 390.172,55 è costituito da:

Accantonamenti

- € 255.882,80 a titolo di accantonamento fondo spese future, di cui € 205.882,80 si riferiscono al fondo produttività del personale dipendente ed alla retribuzione di risultato del personale dirigente non ancora corrisposto e € 50.000,00 sono relativi all'accantonamento previsto dal CCNL del personale dell'Unioncamere destinato al finanziamento dei servizi aziendali;
- € 134.289,75 a titolo di complessivo accantonamento cautelativo al fondo svalutazione crediti da riferire:
 - per € 44.800,75 quale ulteriore accantonamento effettuato sulla quota di credito vantato nei riguardi dell'INRAN che è non stata riconosciuta dallo stesso istituto;
 - per € 89.489,00 pari al 20% del credito esistente nei riguardi di Buonitalia per le attività realizzate nell'ambito del progetto per la registrazione del logo dei prodotti DOP e IGP; la svalutazione cautelativa del credito viene effettuata nel rispetto dei principi contabili previsti dalla circolare del MiSE n.3622/c del 5 febbraio 2009.

Programmi per lo sviluppo del sistema camerale

In tale voce di costo trovano imputazione gli oneri relativi ai progetti, alle iniziative e alle attività realizzate nell'ambito degli obiettivi programmatici individuati nel corso del 2011; attività

dettagliate nella relazione sui risultati predisposta ai sensi dell'art. 17, del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente. *Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema camerale*. Per quanto riguarda la voce "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema camerale" rispetto all'anno 2010 si registra un aumento del 12,2%. Il dato degli interventi viene illustrato, per natura, secondo la ripartizione di seguito riportata:

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Consulenze e studi	84.465,70	119.090,20	34.624,50	41,0
(di cui soggetti al limite)	53.680,00	16.000,00	-37.680,00	-70,2
Collaborazione gruppi di lavoro	93.041,68	3.950,00	-89.091,68	-95,8
Stampa	282.026,17	248.151,19	-33.874,98	-12,0
Borse di studio	88.500,40	-	-88.500,40	-100,0
Deregistrazioni/interpretariato	78.390,34	30.264,66	-48.125,68	-61,4
Acquisto carnet ATA e TIR	262.887,69	207.073,38	-55.814,31	-21,2
Colazioni di lavoro	76.727,19	59.726,00	-17.001,19	-22,2
Pubblicità e comunicazione	65.560,00	132.144,78	66.584,78	101,6
Pubblicità soggetta al limite	13.600,00	3.630,00	-9.970,00	-73,3
Indagine e ricerche	2.432.266,33	2.985.416,24	553.149,91	22,7
Servizi da società del sistema	9.331.207,25	11.408.625,21	2.077.417,96	22,3
Contributi	737.668,67	1.302.679,98	565.011,31	76,6
Sponsorizzazioni (di cui soggetti al limite)	6.000,00	-	-6.000,00	-100,0
Rimborso spese consulenze, collaborazioni e gruppi di lavoro	29.266,18	55.078,48	25.812,30	88,2
Altri beni e servizi (di cui soggetti al limite)	2.983.233,45	2.554.839,41	-428.394,04	-14,4
Affitto sala	21.246,00	83.550,00	62.304,00	293,3
Assise e eventi istituzionali	444.024,62	-	-444.024,62	-100,0
Fornitura notiziari	284.541,07	225.476,82	-59.064,25	-20,8
TOTALE	17.314.652,74	19.419.696,35	2.105.043,61	12,2

L'importo iscritto tra gli oneri per i "Servizi da società del sistema" tiene conto dei conguagli positivi e negativi accertati in sede di rideterminazione dei costi generali sulle singole commesse affidate alle stesse società nel corso del 2011. A tal proposito, va detto che, sulla base della posizione espressa dall'Agenzia delle Entrate, tali conguagli devono essere contabilizzati secondo la competenza economica dell'anno di riferimento e, per tali motivazioni, in bilancio sono stati anche imputati i valori relativi all'anno 2011; valori che, sempre sulla base di quanto emerge dall'orientamento dell'Agenzia delle Entrate hanno determinato, in luogo della iscrizione di un nuovo provento o di un nuovo costo, una rettifica o integrazione diretta nel conto "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema" nel quale sono stati iscritti gli oneri delle commesse affidate nel corso del 2011.

L'importo di 3.116,4 migliaia di euro, come pianificato in sede di preventivo 2011, comprende sia le quote associative annuali dovute agli organismi associati sia i contributi consortili di funzionamento deliberati dalle società in house.

Quote per
associazioni e
consorzi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Ascame	500,00	500,00	-	0,0
Assicor	10.329,00	10.329,00	-	0,0
Assocamerestero	560.000,00	560.000,00	-	0,0
Associazione nazionale arbitratore	10.329,14	10.330,00	0,86	0,0
Assonautica	26.000,00	26.000,00	-	0,0
Assoporti	12.911,00	13.556,55	645,55	5,0
BIC Italia Net	1.000,00	-	-1.000,00	-100,0
Borsa merci telematica	32.635,00	34.267,00	1.632,00	5,0
Camera di commercio internazionale	47.250,00	47.250,00	-	0,0
Centro per la cultura d'impresa	15.000,00	15.000,00	-	0,0
Consorzio camerale per il credito e la finanza	4.900,00	4.914,00	14,00	0,3
Consumer' Forum	-	5.400,00	5.400,00	100,0
Dintec	96.700,00	91.976,51	-4.723,49	-4,9
Eurochambres	229.672,32	217.506,87	-12.165,45	-5,3
Euromed TDS	10.000,00	10.000,00	-	0,0
Fedarfidi	25.000,00	-	-25.000,00	-100,0
Fondazione I-CSR	100.000,00	100.000,00	-	0,0
Fondazione Italia Cina	30.000,00	30.001,81	1,81	0,0
Fondazione Italia Giappone		20.000,00	20.000,00	
Forum registri imprese	4.000,00	4.000,00	-	0,0
Infocamere	15.000,00	7.500,00	-7.500,00	-50,0
IRU	12.244,90	14.002,33	1.757,43	14,4
Isdaci	7.800,00	7.800,00	-	0,0
Isnart	4.700,00	1.000,00	-3.700,00	-78,7
Istituto promozione arbitratore e conciliazione mediterraneo	30.000,00	25.000,00	-5.000,00	-16,7
ITF	12.000,00	12.000,00	-	0,0
Mecenate 90	20.000,00	20.000,00	-	0,0
Mondimpresa	260.438,79	437.047,50	176.608,71	67,8
Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva	2.582,28	2.582,28	-	0,0
Retecamere	438.139,20	438.139,20	-	0,0
Società italiana di statistica	380,00	380,00	-	0,0
Staff Service in Bruxelles	694.000,00	700.000,00	6.000,00	0,9
Symbola	10.000,00	10.000,00	-	0,0
Tecnoborsa	25.000,00	25.000,00	-	0,0
UNI	5.000,00	5.000,00	-	0,0
Uniontrasporti	45.959,05	45.959,05	-	0,0
Università telematica	183.202,53	134.988,25	-48.214,28	-26,3
XBRL	3.000,00	3.000,00	-	0,0
Associazione globus et locus	-	26.000,00	26.000,00	100,0
TOTALE	2.985.673,21	3.116.430,35	130.757,14	4,4

Fondo
intercamerale
d'intervento

Come indicato in sede di approvazione del documento previsionale 2011, il sensibile aumento nella voce "Fondo intercamerale d'intervento" (+1.126,6 migliaia di euro) è giustificato con l'esigenza di compensare parzialmente l'azzeramento del contributo statale per le CCIE allo scopo di valorizzare il processo di internazionalizzazione delle imprese attraverso forme di collaborazione e di integrazione tra le stesse CCIAA e il sistema camerale italiano.

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Fondo intercamerale di intervento	370.371,89	1.497.055,44	1.126.683,55	304,2
TOTALE	370.371,89	1.497.055,44	1.126.683,55	304,2

La gestione
finanziaria

La gestione finanziaria evidenzia un avanzo di 587,5 migliaia di euro, con un incremento del 28,5% rispetto al risultato del 2010. Detto incremento è dovuto:

- all'aumento dell'importo degli interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide dell'ente in relazione al rialzo dei tassi attivi medi praticati dal mercato finanziario;
- al rateo degli interessi attivi maturati sugli investimenti in BTP dello Stato italiano e, per una minima parte, in titoli di Stato con la formula dei pronti contro termine.

I PROVENTI FINANZIARI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Proventi da partecipazioni	74.828,78	70.001,11	-4.827,67	-6,5
Interessi attivi su c/c	473.134,98	552.033,70	78.898,72	16,7
Interessi attivi su titoli di stato	-	126.876,14	126.876,14	100,0
Interessi attivi su pronti contro termine	-	15.814,79	15.814,79	100,0
TOTALE	547.963,76	764.725,74	216.761,98	39,6

GLI ONERI FINANZIARI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Spese bancarie	4.380,79	6.664,48	2.283,69	52,1
Ritenute fiscali su interessi bancari	67.176,89	149.049,11	81.872,22	121,9
Fidejussioni bancarie	19.098,05	21.465,25	2.367,20	12,4
TOTALE	90.655,73	177.178,84	86.523,11	95,4

La gestione
straordinaria

I PROVENTI STRAORDINARI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Eliminazione debiti riferiti ad esercizi precedenti	55.558,48	172.572,08	117.013,60	210,6
Soppravvenienze attive	375.799,56	325.671,84	-50.127,72	-13,3
TOTALE	431.358,04	498.243,92	66.885,88	15,5

In tale voce, oltre all'importo dei debiti eliminati con il provvedimento di riaccertamento, sono state imputate somme introitate nell'anno 2011 ma di competenza economica di anni precedenti ai sensi di quanto riportato nel principio contabile n.29 dell'OIC.

GLI ONERI STRAORDINARI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Eliminazione crediti esercizi precedenti	184.010,29	81.040,73	- 102.969,56	-56,0
Sopravvenienze passive	439.942,15	287.281,21	-152.660,94	-34,7
TOTALE	623.952,44	368.321,94	-255.630,50	-41,0

In tale voce, oltre all'importo dei crediti eliminati con il provvedimento di riaccertamento, vengono iscritti i pagamenti effettuati su somme di competenza economica di precedenti esercizi ai sensi di quanto previsto dal principio contabile n.29 dell'OIC.

Svalutazione attivo patrimoniale. Come sopra descritto l'importo di € 105.244,05 è relativo alla svalutazione della partecipazione della società Retecamere Srl, svalutazione non coperta dal fondo di riserva partecipazioni della società medesima.

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Rivalutazione attivo patrimoniale	39.159,00	-	-39.159,00	-100,0
Svalutazione attivo patrimoniale	-	105.244,05	105.244,05	100,0
TOTALE	39.159,00	- 105.244,05	-144.403,05	-368,8

LE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI. Il valore al 31.12.2011 delle immobilizzazioni immateriali e materiali risulta come di seguito illustrato:

Lo stato
patrimoniale

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Acquisti anno 2011	Ammortamenti 2011	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Software e Licenze d'uso	121.390,29	- 306,00	39.979,92	81.716,37	-39.673,92	-32,7
Ricerca e sviluppo		102.991,44	10.299,14	92.692,30	92.692,30	
TOTALE	121.390,29	103.297,44	50.279,06	174.408,67	53.018,38	43,7

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Acquisti anno 2011	Ammortamenti 2011	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Terreni e fabbricati	6.253.138,57	219.032,79	230.305,49	6.241.865,87	-11.272,70	-0,2
Impianti	32.918,02		23.196,60	9.721,42	-23.196,60	-70,5
Macchine e attrezzature non informatiche	87.514,14	14.137,76	23.157,32	78.494,58	-9.019,56	-10,3
Macchine e attrezzature informatiche	156.050,55	13.211,22	46.884,29	122.377,48	-33.673,07	-21,6
Arredi e mobili	334.215,25	38.278,97	68.558,97	303.935,25	-30.280,00	-9,1
Biblioteca	59.318,74	3.342,65	-	62.661,39	3.342,65	5,6
Opere d'arte	1.291,14	-	-	1.291,14	-	0,0
TOTALE	6.924.446,41	288.003,39	392.102,67	6.820.347,13	- 104.099,28	-1,5

LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE ammontano a euro 37.790.084,26, di cui la somma di € 12.837.616,10 (vedi tabella) fa riferimento alle immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate che vengono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata, e alle immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese che vengono valutate al valore del patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2008 ai sensi di quanto previsto dalla circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009. La variazione di Euro 351.482,26 costituisce la differenza tra il decremento e l'incremento accertato del valore di patrimonio netto al 31 dicembre 2011 per la società Retecamere.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Retecamere	1.264.406,07	791.242,64	- 473.163,43	-37,4
Dintec	508.252,81	540.294,00	32.041,19	6,3
Mondimpresa	434.620,23	531.816,39	97.196,16	22,4
Uniontrasporti	122.235,08	115.348,46	- 6.886,62	-5,6
Universitas Mercatorum	260.377,50	259.904,00	- 473,50	-0,2
Tecnoholding	7.494.734,75	7.494.734,75	-	0,0
Tecnocons	268.164,24	268.164,24	-	0,0
Infocamere	2.051.146,10	2.051.146,10	-	0,0
Ecocerved	232.544,80	232.544,80	-	0,0
Job Camerre	19.062,63	18.866,57	- 196,06	-1,0
Agroqualità	207.271,38	207.271,38	-	0,0
Isnart	119.029,60	119.029,60	-	0,0
Meteora	79.378,25	79.378,25	-	0,0
ISF - Istituto di certificazione dati fieristici	17.505,10	17.505,10	-	0,0
Tecnoborsa	24.058,79	24.058,79	-	0,0
Buonitalia	65.144,80	65.144,80	-	0,0
IC-Outsourcing	21.166,23	21.166,23	-	0,0
TOTALE	13.189.098,36	12.837.616,10	- 351.482,26	-2,7

ALTRE QUOTE DI CAPITALE. L'importo di € 168.809,32 corrisponde alle quote versate nei fondi di dotazione delle Fondazioni (IFOA, Responsabilità Sociale delle Imprese, Italia-Cina).

CREDITI IMMOBILIZZATI VERSO ALTRI. L'importo di € 1.036,36 rifà ai depositi cauzionali accesi a garanzia di contratti in essere.

PRESTITI AI DIPENDENTI. L'importo di € 712.710,48 corrisponde all'ammontare dei prestiti concessi al personale a seguito di una transazione stipulata nell'anno 1993.

TITOLI DI STATO. In tale voce è stato contabilizzato il costo sostenuto di euro 24.069.912,00 per l'investimento in BTP dello Stato Italiano.

RIMANENZE COMMERCIALI. L'importo di 163.447,18 scaturisce dalla valutazione delle rimanenze di natura commerciale sulle giacenze in magazzino di carnet ATA, TIR e certificati d'origine alla data del 31.12.2011 valorizzate sulla base del criterio FIFO.

I CREDITI DI FUNZIONAMENTO subiscono rispetto al 2010 un aumento del 13,53%. La composizione della suddetta voce di bilancio risulta essere la seguente:

CREDITI VERSO CCIAA. La riduzione di rilievo accertata per i crediti esistenti verso le CCIAA per fondo perequativo (-11%) è attribuibile ad un maggiore recupero, nel corso del 2011, di quote del fondo perequativo di anni pregressi.

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti verso CCIAA per quote associative	382.856,21	1.723.465,30	1.340.609,09	350,2
Crediti verso aspettative sindacali	476.882,25	380.771,31	- 96.110,94	-20,2
Crediti verso CCIAA per fondo perequativo	27.273.973,62	24.262.297,26	-3.011.676,36	-11,0
Crediti per fondo solidarietà	820.496,30	5.441,73	-815.054,57	-99,3
TOTALE	28.954.208,38	26.371.975,60	- 2.582.232,78	-8,9

CREDITI VERSO ORGANISMI NAZIONALI E COMUNITARI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti verso organismi nazionali e comunitari	3.656.061,64	6.456.287,80	2.800.226,16	76,6
Fondo svalutazione crediti verso organismi ed istituzioni nazionali e comunitari	- 100.000,00	-326.039,00	-226.039,00	226,0
TOTALE	3.556.061,64	6.130.248,80	2.574.187,16	72,4

L'aumento del 72,4% nei crediti verso organismi nazionali e comunitari è attribuibile al maggior numero di convenzioni stipulate dall'Unioncamere nel corso del 2011 con gli organismi finanziatori per la realizzazione dei progetti descritti nel paragrafo dedicato ai "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" e a cui si rimanda per ogni approfondimento.

CREDITI VERSO CLIENTI SERVIZI COMMERCIALI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti verso clienti servizi commerciali	572.552,50	507.450,84	- 65.101,66	-11,4
Fatture da emettere	485.354,92	533.618,44	48.263,52	9,9
TOTALE	1.057.907,42	1.041.069,28	- 16.838,14	-1,6

L'importo delle fatture da emettere si riferisce all'emissione delle carte tachigrafiche e al credito vantato nei confronti dell'ISPRA derivante dall'esecuzione del contratto avente per oggetto la fornitura del servizio per lo sviluppo di metodologie innovative a supporto dell'attività di raccolta e validazione dei dati ai sensi dell'art. 5 CE n. 166/2006.

CREDITI PER SERVIZI C/TERZI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti per diritti doganali	171.277,47	104.121,99	-67.155,48	-39,2
Crediti per Albo smaltitori	2.272.088,90	3.222.460,30	950.371,40	41,8
Crediti per servizi diritto annuale (F24)	2.460.373,78	2.832.808,52	372.434,74	15,1
Crediti per progetti comunitari	980.389,94	226.913,42	-753.476,52	-76,9
Crediti per rimborsi e anticipazioni	-20,00	282,50	302,50	-1512,5
TOTALE	5.884.110,09	6.386.586,73	502.476,64	8,5

In questa voce, di particolare rilievo l'importo di € 3.222.460,30 relativo alle somme ancora da incassare dalle CCIAA per le gestioni pregresse dell'Albo smaltitori; somme che, in assenza di dati sul debito gravante nei riguardi del Ministero dell'economia per l'anno 2011, sono state accantonate in una voce appositamente istituita all'interno del "fondo oneri spese future albo smaltitori".

CREDITI DIVERSI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti diversi	1.192.170,01	1.002.717,16	- 189.452,85	-15,9
Inail c/acconti	-	1.799,21	1.799,21	100,0
Note di credito da ricevere	175.729,57	274.040,74	98.311,17	55,9
Crediti per finanziamento OIC	39.390,30	43.558,04	4.167,74	10,6
Crediti verso banche	-	4.999.994,12	4.999.994,12	100,0
F.do svalutazione crediti diversi	- 104.921,12	- 13.171,87	91.749,25	-87,4
TOTALE	1.302.368,76	6.308.937,40	5.006.568,64	384,4

Di particolare rilievo la cifra di € 4.999.994,12 relativa ai crediti vantati nei riguardi dell'istituto cassiere per l'investimento di € 5.000.000,00 in operazioni di pronto contro termine.

CREDITI VERSO ERARIO

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Credito Ires	80.662,00	31.090,00	- 49.572,00	-61,5
Erario c/imposta sostitutiva	-	9.092,61	9.092,61	100,0
Erario c/ires acconti	-	24.786,00	24.786,00	-100,0
Debiti verso erario c/IVA	-49.402,22	-	49.402,22	-100,0
Crediti verso erario c/iva	-	21.120,59	21.120,59	100,0
TOTALE	31.259,78	86.089,20	54.829,42	175,4

Di rilievo nell'ambito della voce di costo in questione la riduzione del credito IRES per € 49.572,00 è dovuta al pagamento del saldo Ires anno 2010 e agli acconti di giugno e novembre per l'Ires dell'anno 2011.

ANTICIPI AI FORNITORI. L'importo di €10.400,00 fa riferimento al pagamento di un anticipo del 10% per l'acquisto di una porzione dell'immobile di Bruxelles.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Conto n. 44 (conto istituzionale)	49.546.267,89	14.695.405,53	-34.850.862,36	-70,3
Conto n. 100900 (Fondo perequativo)	63.050.887,74	72.674.412,82	9.623.525,08	15,3
Conto n. 1110 (Fondo perequativo Balcani)	154.864,18	156.022,94	1.158,76	0,7
Conto n. 100956 (conto OIC)	296.312,10	221.809,84	-74.502,26	-25,1
Conto n. 60409 (conto Abruzzo)	2.262.479,22	2.209.612,74	-52.866,48	-2,3
C/contabilità speciale c/o Banca d'Italia	1.552.037,90	1.548.591,61	-3.446,29	-0,2
Conto n. 33330 (Proprietà industriale)	-	7.876.000,00	7.876.000,00	100,0
TOTALE	116.862.849,03	99.381.855,48	-17.480.993,55	-15,0

Il totale delle disponibilità liquide è di € 99.381.855,48 e rappresenta la giacenza dei conti correnti bancari al 31.12.2011 secondo l'articolazione di cui sopra. Come si evince dalla tabella, ad eccezione del conto n. 44, per tutte le restanti disponibilità liquide l'Unioncamere svolge un'attività in nome e per conto che non comporta altresì alcuna maturazione di importi a titolo di interesse attivo a proprio favore; importi che per espressa previsione normativa o regolamentare devono essere ridestinati ai beneficiari rappresentati dalle CCIAA (fondo perequativo, CCIAA dell'Abruzzo colpite dal terremoto del 6 aprile 2009) o dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

RATEI E RISCOINTI ATTIVI. I ratei attivi pari ad € 112.455,81 sono relativi al rateo di interesse maturato sugli investimenti in titoli di Stato mentre i rISCOINTI attivi per € 27.205,07 fanno riferimento a costi sostenuti dalla società del sistema nell'ambito delle commesse affidate dall'Unioncamere da rinviare nel 2012 poichè relativi ad attività di competenza dell'esercizio successivo.

Il patrimonio pari ad € 51.521.390,77, di cui vincolati per l'acquisto dell'immobile € 24.300,00, risulta così costituito:

- patrimonio netto esercizi precedenti: € 42.244.660,95;
- avanzo economico esercizio: € 1.467.614,07;
- riserve da partecipazione: € 7.809.115,75.

IL FONDO TFR. Il fondo trattamento di fine rapporto di € 3.658.659,02 risulta così determinato:

Il patrimonio
netto

Descrizione voci	importi
Fondo TFR al 31.12.2010	3.414.846,10
Rettifiche anno 2011 conto dipendenti	25.110,09
Quota accantonamento anno 2011	367.428,80
Imposta sostitutiva 11% anno 2011	14.028,07
Anticipazioni erogate nell'anno 2011	58.079,00
Liquidazioni erogate nell'anno 2011	76.618,90
Fondo TFR al 31.12.11	3.658.659,02

I DEBITI DI FUNZIONAMENTO. I debiti di funzionamento ammontano complessivamente a € 91.858.875,98 (+24% rispetto al 2010) e risultano così articolati:

DEBITI VERSO FORNITORI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti verso fornitori spese di funzionamento	1.154.234,53	754.483,17	- 399.751,36	-34,6
Debiti verso professionisti	30.319,84	50.549,62	20.229,78	66,7
Fatture da ricevere	7.442.171,73	8.194.820,62	752.648,89	10,1
TOTALE	8.626.726,10	8.999.853,41	373.127,31	4,3

L'importo iscritto nel conto "Fatture da ricevere" fa riferimento ai costi riscontrati dalle singole aree organizzative per i progetti e le attività di diretto riferimento alla data del 31 dicembre 2011; l'incremento rilevato rispetto all'esercizio 2010 rappresenta anche l'effetto delle nuove regole Iva connesse alle prestazioni rese dalle società consortili del sistema all'Unioncamere; regole che impongono che la consuntivazione dei costi delle commesse e la conseguente emissione del documento fiscale sia successiva al riparto finale dei costi generali sostenuti dalle medesime società.

DEBITI VERSO SOCIETÀ DI SISTEMA. L'importo di € 3.009.583,30 fa riferimento ai rimborsi degli oneri sostenuti dall'Ente per i distacchi di personale, in diminuzione del 10,2% rispetto al 2010, e ai costi per i servizi prestati dalle società del sistema per la realizzazione dei progetti e delle attività finanziate dall'Unioncamere.

DEBITI VERSO CCIAA

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti verso CCIAA Italia	158.568,25	92.953,81	-65.614,44	-41,4
Debiti per aspettative sindacali	433.355,70	-	- 433.355,70	-100,0
Debiti per Fondo perequativo (interessi bancari)	153.396,36	153.396,36	-	0,0
Debiti per fondo solidarietà (zone terremotate)	3.083.020,77	2.215.110,58	-867.910,19	-28,2
TOTALE	3.828.341,08	2.461.460,75	-1.366.880,33	-35,7

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI VERSO DIPENDENTI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti verso dipendenti	264.171,83	19.922,66	-244.249,17	-92,5
TOTALE	264.171,83	19.922,66	-244.249,17	-92,5

DEBITI DIVERSI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti diversi	43.217,65	153.920,85	110.703,20	256,2
Debiti verso collaboratori e membri di commissioni e comitati	3.450,00	102.045,50	98.595,50	2857,8
Debiti per finanziamento OIC	161.233,90	87.701,34	-73.532,56	-45,6
Debiti verso erario ritenute lavoratori autonomi	3.375,00	3.838,59	463,59	13,7
Debiti verso erario ritenute su contributi	14.587,14	24.777,90	10.190,76	69,9
Debiti verso erario c/IVA	-	957,50	957,50	-
Altri debiti tributari	43.169,83	253.029,29	209.859,46	486,1
Debiti verso istituti previdenziali e assistenziali	3.067,80	3.067,74	-0,06	-
Debiti per trattenute varie dipendenti	1.048,47	-	-1.048,47	-100,0
Debiti per trattenute sindacali CGIL	639,30	-	-639,30	-100,0
Debiti verso enti previdenziali e assistenziali	86.702,48	70.331,62	-16.370,86	-18,9
Debiti verso personale per ferie non godute	334.372,59	368.042,49	33.669,90	10,1
Debiti per imposta sostitutiva 11%	-	14.028,07	-	-
Debiti verso enti previdenziali e assistenziali collaboratori	-	24.400,36	24.400,36	-
TOTALE	694.864,16	1.106.141,25	397.249,02	57,2

DEBITI VERSO FORNITORI ATTIVITÀ COMMERCIALE

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti verso fornitori attività commerciale	73.412,99	210.018,81	136.605,82	186,1
Debiti verso fornitori fatture da ricevere attività commerciale	502.722,77	341.164,04	-161.558,73	-32,1
TOTALE	576.135,76	551.182,85	-24.952,91	-4,3

DEBITI PER SERVIZI C/TERZI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti per diritti doganali	3.171,65	8.447,07	5.275,42	166,3
Debiti per albo smaltitori	16.068.638,90	9.304.947,24	-6.763.691,66	-42,1
Debiti per servizio diritto annuale F24	2.300.383,25	2.366.934,93	66.551,68	2,9
Debiti per fondo perequativo Balcani	1.552.037,90	1.548.591,61	-3.446,29	-0,2
Debiti per progetti comunitari	164.618,09	164.618,09	100,00	0,1
Debiti per rimborsi ed anticipazioni	509.577,00	760,00	-508.817,00	-99,9
TOTALE	20.598.426,79	13.394.298,94	-7.204.027,85	-35,0

L'importo di € 9.304.947,24 fa riferimento ai rimborsi dovuti alle CCIAA e al Ministero dell'economia e delle finanze per la gestione dell'albo nazionale smaltitori; rimborsi calcolati a seguito della verifica delle rendicontazioni dei costi sostenuti dalle stesse CCIAA per le sezioni regionali dell'albo con riferimento agli esercizi 2009 e 2010.

CLIENTI C/ANTICIPI. Nell'ambito della posta "clienti c/anticipi" di € 7.877.327,69 trova contabilizzazione l'importo di € 7.876.000,00 relativo a somme incassate nell'esercizio 2011 dal MiSE sul progetto "Promozione proprietà industriale"; somme a copertura di ricavi che matureranno nell'anno 2012 in conseguenza della realizzazione delle attività previste in convenzione.

DEBITI VERSO CCIAA PER FONDO PEREQUATIVO. L'importo di € 54.439.105,13 della tabella che segue, fa riferimento a progetti realizzati dalle CCIAA o dall'Unioncamere per le iniziative di sistema; progetti per i quali si è generato, alla data del 31 dicembre 2011, un debito patrimoniale nel bilancio dell'ente. Di seguito viene riportata la specifica del complessivo debito comunicata dall'ufficio "Fondo di perequazione" dell'Unioncamere.

FONDO PEREQUATIVO

Conti di debito del bilancio Unioncamere	Importo al 01.01.2011	Movimentazione	Pagamenti	Importo al 31.12.2011
Debiti attività valutazione	25.264,02	84.695,14	73.741,21	36.217,95
Debiti iniziative Sistema 2009	3.069.227,42	-463.485,31	1.209.219,94	1.396.522,17
Debiti per progetti Fondo 2005	70.600,36	-70.600,36	0,00	0,00
Debiti per progetti Fondo 2006	9.615.638,20	-1.246.541,14	8.369.097,06	0,00
Debiti per ritenute interessi attivi	200.356,33	0,00	200.356,33	0,00
Debiti verso CdC rigide	2.645.928,00	0,00	2.637.664,80	8.263,20
Debiti iniziativa 2007-2008 comunicazione unica	1.067.138,81	0,00	544.418,92	522.719,89
Debiti iniziativa 2007-2008 semplificazione processi organizzativi	616.389,50	0,00	408.440,29	207.949,21
Debiti iniziativa 2007-2008 imprenditorialità femminile	1.042.002,91	0,00	221.995,64	820.007,27
Debiti iniziativa 2007-2008 università telematica	1.220.897,99	-842.423,17	378.474,82	0,00
Debiti iniziativa 2007-2008 turismo e made in Italy	1.447.283,90	0,00	919.048,96	528.234,94
Debiti iniziativa 2007-2008 progetto Mediterraneo	774.000,00	-275.081,00	498.919,00	0,00
Debiti iniziativa 2007-2008 contratti tipo e conciliazione	771.606,40	0,00	689.075,11	82.531,29
Debiti per progetti Fondo 2007-2008	13.381.606,54	0,00	69.510,00	13.312.096,54
Debiti per progetti Accordo di programma 2010	0,00	10.000.000,00	4.082.633,68	5.917.366,32
Debiti per progetti calamità naturali	123.920,00	465.418,87	61.960,00	527.378,87
Debiti contributi rigidità 2010	0,00	22.088.799,16	10.864.626,33	11.224.172,83
Debiti Iniziativa sistema. cod. 1 SUAP, semplificazione, registro imprese	0,00	2.213.000,00	535.902,11	1.677.097,89
Debiti Iniziativa sistema cod. 2 conciliazione	0,00	1.504.037,47	446.722,59	1.057.314,88
Debiti Iniziativa sistema cod. 3 efficienza organizzativa e amministrativa	0,00	1.570.000,00	683.756,60	886.243,40
Debiti Iniziativa sistema cod. 4 scuola e orientamento	0,00	1.592.000,00	79.976,93	1.512.023,07
Debiti Iniziativa sistema cod. 5 ambiente	0,00	285.000,00	0,00	285.000,00
Debiti per progetti 2009-2010	0,00	14.437.965,41	0,00	14.437.965,41
TOTALE DEBITI	36.071.860,38	51.342.785,07	32.975.540,32	54.439.105,13

FONDI PER RISCHI E ONERI. All'interno della cifra di € 3.963.768,02, compare il valore di € 3.677.582,10 accantonato per far fronte al riversamento al Ministero dell'economia del saldo di gestione dell'albo nazionale smaltitori dell'anno 2011. Il fondo viene costituito per € 3.222.460,30 a valere sulle somme ancora da incassare dalle CCIAA per i crediti derivanti dalle gestioni contabili degli anni 2006/2010 nonché per € 455.121,80 in relazione all'eccedenza accertata a seguito del completamento della verifica delle rendicontazioni economiche alla data del 31 dicembre 2010. L'importo di € 39.802.416,82 costituisce l'ammontare complessivo del fondo perequativo per il quale, alla data del 31 dicembre 2011, si è proceduto unicamente all'assegnazione delle risorse per le diverse finalità previste dal regolamento senza che vi sia stata ancora individuazione, per le medesime finalità, del soggetto beneficiario.

Descrizione voci	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Fondo spese future gratifica dipendenti	42.837,11	284.732,80	241.895,69	564,69
Fondo spese future Proprietà Industriale	-	1.453,12	1.453,12	-
Fondo spese future Albo smaltitori	-	3.677.582,10	3.677.582,10	-
TOTALE	42.837,11	3.963.768,02	3.920.930,91	9.153,12

CONTI DI CONTO SPESE FUTURE

Conti del bilancio Unioncamere	Importo al 01.01.2011	Movimentazione	Importo al 31.12.2011
Fondo spese future economie progetti 2005	59.406,68	-59.406,68	0,00
Fondo spese future economie progetti 2006	42.305,31	-63.322,08	-21.016,77
Fondo spese future progetti 2007	11.624,50	-11.624,50	0,00
Fondo spese future valutazione	1.574.811,50	-945.197,61	629.613,89
Fondo spese future progetti	730,01	-730,01	0,00
Fondo spese future rigidità bilancio	2.707.680,64	-2.707.680,64	0,00
Fondo spese future progetti cal. naturali	23.310,36	-23.310,36	0,00
Fondo spese future progetti 2009	3.045.264,10	-3.045.264,10	0,00
Fondo spese future accordo di programma MiSE - UC 2009	0,00	0,00	0,00
Fondo spese future rigidità bilancio 2009	2.267.810,78	-2.267.810,78	0,00
Fondo spese future interessi	1.206.878,56	-581.743,92	625.134,64
Fondo spese future economie progetti 2007-2008	14.000,00	14.000,00	28.000,00
Fondo spese future progetti 2010	8.072.653,85	-8.072.653,85	0,00
Fondo spese future accordo di programma MiSE - UC 2010	10.000.000,00	-10.000.000,00	0,00
Fondo spese future rigidità 2010	22.088.799,16	-22.088.799,16	0,00
Fondo spese future iniziative di sistema 2010	0,00	0,00	0,00
Fondo spese future rigidità 2011	0,00	19.672.243,88	19.672.243,88
Fondo spese future progetti 2011	0,00	8.868.441,18	8.868.441,18
Fondo spese future accordo di programma MiSE - UC 2011	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TOTALE FONDI SPESE FUTURE	51.115.275,45	-11.312.858,63	39.802.416,81

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conto
economico

	VOCI	VALORI AL 31.12.10	VALORI AL 31.12.11	VARIAZIONI	
				ASSOLUTE	%
A	PROVENTI DELLA GESTIONE ORDINARIA				
1)	Contributi associativi	28.891.603,49	28.638.638,07	- 252.965,42	-0,9
2)	Valore della produzione servizi commerciali:	1.858.207,82	1.653.617,41	-204.590,41	-11,0
	2.1 documenti commerciali	1.009.570,00	1.048.683,10	39.113,10	3,9
	2.2 attività di ricerca	815.390,50	632.513,27	-182.877,23	-22,4
	2.3 variazione delle rimanenze	33.247,32	- 27.578,96	-60.826,28	-183,0
3)	Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	3.870.939,44	8.002.951,88	4.132.012,44	106,7
4)	Altri proventi e rimborsi	171.535,98	836.098,26	664.562,28	387,4
TOTALE (A)		34.792.286,73	39.131.305,62	4.339.018,89	12,5
B	ONERI DELLA GESTIONE ORDINARIA				
B1	Funzionamento della struttura				
5)	Personale	7.919.043,00	6.682.930,64	-1.236.112,36	-15,6
6)	Funzionamento:	5.107.354,83	6.727.249,32	1.619.894,49	31,7
	6.1 organi istituzionali	1.044.963,54	1.443.485,46	398.521,92	38,1
	6.2 godimento di beni di terzi	1.005.335,34	1.009.556,70	4.221,36	0,4
	6.3 prestazioni di servizi	2.069.566,53	2.725.814,11	656.247,58	31,7
	6.4 oneri diversi di gestione	987.489,42	1.548.393,05	560.903,63	56,8
	6.5 sede Bruxelles	-	-	-	-
7)	Ammortamenti	287.986,92	442.381,73	154.394,81	53,6
8)	Accantonamenti	312.292,14	390.172,55	77.880,41	24,9
Totale (B1) Funzionamento della struttura		13.626.676,89	14.242.734,24	616.057,35	4,5
	Margine per la copertura delle spese programmatiche (A-B1)	21.165.609,84	24.888.571,38	3.722.961,54	17,6
B2	PROGRAMMI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA CAMERALE				
9)	Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	17.314.652,74	19.419.696,35	2.105.043,61	12,2
10)	Quote per associazioni e consorzi	2.985.673,21	3.116.430,35	130.757,14	4,4
11)	Fondo intercamerale d'intervento	370.371,89	1.497.055,44	1.126.683,55	304,2
Totale (B2) Programmi per lo sviluppo del sistema camerale		20.670.697,84	24.033.182,14	3.362.484,30	16,3
TOTALE (B)		34.297.374,73	38.275.916,38	3.978.541,65	11,6
	RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA (A-B)	494.912,00	855.389,24	360.477,24	72,8
C	GESTIONE FINANZIARIA				
12)	Proventi finanziari	547.963,76	764.725,74	216.761,98	39,6
13)	Oneri finanziari	90.655,73	177.178,84	86.523,11	95,4
	RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	457.308,03	587.546,90	130.238,87	28,5
D	GESTIONE STRAORDINARIA				
14)	Proventi straordinari	431.358,04	498.243,92	66.885,88	15,5
15)	Oneri straordinari	623.952,44	368.321,94	-255.630,50	-41,0
	RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-192.594,40	129.921,98	322.516,38	167,5
E	RETTIFICHE STATO PATRIMONIALE				
16)	Rivalutazione attivo patrimoniale	39.159,00	-	-39.159,00	-
17)	Svalutazione attivo patrimoniale	-	105.244,05	105.244,05	-
	RISULTATO DELLE RETTIFICHE PATRIMONIALI	39.159,00	-105.244,05	-144.403,05	-368,8
18)	AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO (A-B1-B2+/-C+/-D+/-E)	798.784,63	1.467.614,07	668.829,44	83,7

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO	Valori al 31.12.2010		Valori al 31.12.2011	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
1) IMMOBILIZZAZIONI				
a) Immateriali				
Software e licenze d'uso	63.637,27		174.408,67	
Licenze d'uso	57.753,02			
Totale Immobilizzazioni Immateriali		121.390,29		174.408,67
b) Materiali				
Terreni e fabbricati	6.253.138,57		6.241.865,87	
Impianti	32.918,02		9.721,42	
Macchinari ed attrezzature non informatiche	87.514,14		78.494,58	
Attrezzature informatiche	156.050,55		122.377,48	
Arredi e mobili	334.215,25		303.935,25	
Biblioteca	59.318,74		62.661,39	
Opere d'arte	1.291,14		1.291,14	
Totale Immobilizzazioni materiali		6.924.446,41		6.820.347,13
c) Finanziarie				
Partecipazioni azionarie	13.189.098,36		12.837.616,10	
Altre quote di capitale	168.809,32		168.809,32	
Crediti immobilizzati verso altri	1.242,94		1.036,36	
Prestiti ai dipendenti	712.710,48		712.710,48	
Titoli di Stato			24.069.912,00	
Totale Immobilizzazioni Finanziarie		14.071.861,10		37.790.084,26
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		21.117.697,80		44.784.840,06
2) ATTIVO CIRCOLANTE				
d) Rimanenze				
Rimanenze commerciali	191.026,14		163.447,18	
Totale rimanenze		191.026,14		163.447,18
e) Crediti di funzionamento				
Crediti verso CCIAA	28.954.208,38		26.371.975,60	
Crediti verso organismi nazionali e comunitari	3.556.061,64		6.130.248,80	
Crediti per servizi commerciali	1.057.907,42		1.041.069,28	
Crediti per servizi c/terzi	5.884.110,09		6.386.586,73	
Crediti diversi	1.302.368,76		6.308.937,40	
Crediti verso erario	31.259,78		86.089,20	
Anticipi a fornitori	26.434,40		10.400,00	
Totale crediti di funzionamento		40.812.350,47		46.335.307,01
f) Disponibilità liquide				
Banca c/c	116.862.849,03		99.381.855,48	
Totale disponibilità liquide		116.862.849,03		99.381.855,48
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		157.866.225,64		145.880.609,67
3) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
Ratei attivi			112.455,81	
Risconti attivi			27.205,07	
Totale ratei e risconti attivi			-	139.660,88
TOTALE ATTIVO		178.983.923,44		190.805.110,61
4) CONTI D'ORDINE				
TOTALE GENERALE		178.983.923,44		190.805.110,61

Lo stato patrimoniale attivo

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stato
patrimoniale
passivo

PASSIVO	Valori al 31.12.2010		Valori al 31.12.2011	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
1) PATRIMONIO NETTO				
Patrimonio netto esercizi precedenti	41.445.876,32		42.244.660,95	
Avanzo economico esercizio	798.784,63		1.467.614,07	
Riserve da partecipazione	8.040.414,48		7.809.115,75	
Totale patrimonio netto		50.285.075,43		51.521.390,77
2) DEBITI DI FINANZIAMENTO				
Mutui passivi	-			
Prestiti ed anticipazioni passive	-			
Anticipazioni di cassa	-			
Totale debiti di finanziamento		-		-
3) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
Fondo trattamento fine di rapporto	3.414.846,10		3.658.659,02	
Totale fondo trattamento di fine rapporto		3.414.846,10		3.658.659,02
4) DEBITI DI FUNZIONAMENTO				
Debiti verso fornitori	8.626.726,10		8.999.853,41	
Debiti verso società del sistema	3.465.372,81		3.009.583,30	
Debiti verso CCIAA	3.828.341,08		2.461.460,75	
Debiti verso dipendenti	264.171,83		19.922,66	
Debiti diversi	694.864,16		1.106.141,25	
Debiti verso fornitori attività commerciale	576.135,76		551.182,85	
Debiti per servizi c/terzi	20.598.426,79		13.394.298,94	
Clienti c/anticipi	-		7.877.327,69	
Debiti verso CCIAA per fondo perequativo	36.071.860,38		54.439.105,13	
Totale debiti di funzionamento		74.125.898,91		91.858.875,98
5) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Fondo oneri spese future	42.837,11		3.963.768,02	
Fondo oneri spese future perequativo	51.115.265,89		39.802.416,82	
Totale fondi per rischi ed oneri		51.158.103,00		43.766.184,84
6) RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi	-			
Risconti passivi	-			
Totale ratei e risconti passivi		-		-
TOTALE PASSIVO		128.698.848,01		139.283.719,84
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		178.983.923,44		190.805.110,61
7) CONTI D'ORDINE				
TOTALE GENERALE		178.983.923,44		190.805.110,61

